



Autorità Rifiuti Piemonte

Deliberazione n. 40 del 15/12/2024

OGGETTO: PIANO D'AMBITO REGIONALE. ANTICIPAZIONE FLUSSI E CRITERI TARIFFARI PER L'ANNO 2026. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA.

IL CONSIGLIO D'AMBITO

PREMESSO CHE:

- La Legge Regionale 10 gennaio 2018 ha disposto, al Capo III, la riorganizzazione della governance del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della Regione Piemonte prevedendo un unico ambito regionale, articolato in sub-ambiti di area vasta delimitati dalla medesima norma in base al criterio di differenziazione territoriale e socio-economica di cui all'articolo 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito dalla legge 148/2011.
- L'art. 6 comma 2 della L. R. 1/2018 definisce il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani come quello che *"provvede alla gestione dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani che usufruiscono del pubblico servizio e dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio al recupero e smaltimento di rifiuti urbani"*.
- La L. R. 1/2018 è stata modificata dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9 (cd. Legge Omnibus), la quale ha integrato, modificato e dettagliato il perimetro delle competenze di A.R. Piemonte.
- In particolare, a livello dell'ambito regionale (art. 7 comma 4 della L. R. 1/2018 come modificata dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9) sono organizzate le funzioni inerenti:
 - "a) all'individuazione e alla realizzazione, solo laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani quali:*
 - 1) gli impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, inclusi gli impianti di produzione del combustibile derivato da rifiuti;*
 - 2) (...)*
 - 3) (...)*
 - 4) gli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati;*
 - 5) le discariche autorizzate ai sensi del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);*
 - b) all'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati;*
 - b bis) all'avvio a trattamento dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio a recupero e a smaltimento di rifiuti urbani;*
 - b ter) al coordinamento generale del sistema impiantistico di trattamento del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante e al monitoraggio dei relativi flussi;*
 - c) al coordinamento e monitoraggio delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del d.lgs. 36/2003".*

A livello dei sub-ambiti di area vasta (art. 7 comma 5 della L. R. 1/2018 come modificata dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9) sono organizzate le funzioni inerenti:

 - "a) alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani;*
 - b) alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati;*
 - c) alla raccolta differenziata di tutte le frazioni merceologiche, incluso l'autocompostaggio, il compostaggio di comunità e il compostaggio locale;*
 - d) al trasporto e all'avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate;*
 - e) alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati;*
 - f) alle strutture a servizio della raccolta differenziata."*
- Il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani risulta oggi così strutturato:
 - a) un ambito regionale, coincidente con il territorio della Regione, la cui governance è esercitata, con le competenze di cui alla L.R. 1/2018, da una Conferenza d'ambito denominata Autorità Rifiuti Piemonte,

costituitasi in 04/09/2023, con atto notarile Rep. n. 56740 presso il Notaio Ganelli di Torino, sottoscritto dai consorzi di area vasta, dalla Città di Torino, dalle province e dalla Città metropolitana di Torino;
b) 21 sub-ambiti di area vasta, coincidenti con il territorio dei consorzi di bacino di cui all'abrogata L.R. 24/2002, la cui governance è esercitata, con le competenze di cui alla L.R. 1/2018, dai consorzi di comuni (denominati Consorzi di area vasta).

DATO ATTO CHE:

- A.R. Piemonte esercita le funzioni di organizzazione e controllo del sistema impiantistico dell'ambito regionale. In particolare, esercita le seguenti funzioni, ai sensi della L.R. 1/2018:
 - a) approva il piano d'ambito regionale che, in coerenza con gli obiettivi, le azioni ed i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, in accordo con i sub-ambiti di area vasta anche tenendo conto della programmazione tecnico- economico vigente, fino alla scadenza dei contratti in corso;
 - b) approva il conseguente piano finanziario, determina i costi del segmento di servizio di competenza e fornisce ai consorzi di area vasta i relativi dati per la predisposizione dei piani finanziari da proporre ai comuni;
 - c) definisce il modello organizzativo e individua le forme di gestione del segmento di servizio di competenza;
 - d) definisce la propria struttura organizzativa;
 - e) approva le modifiche della convenzione che disciplina la forma di cooperazione tra gli enti di area vasta, con le procedure e le maggioranze qualificate definite dalla convenzione stessa.
 - e bis) fornisce ai consorzi di area vasta indicazioni uniformi per la gestione delle raccolte in coerenza con le caratteristiche dell'impiantistica individuata ai sensi dell'articolo 7, comma 4;
 - e ter) fornisce indicazioni o linee guida per l'espletamento della funzione di controllo da parte dei consorzi di area vasta che detengono partecipazioni in società in house.
- Inoltre, la funzione di ente territorialmente competente, come previsto dall'ARERA, è svolta dalla conferenza d'ambito regionale, che si avvale del contributo dei sub-ambiti di area vasta.
- L'art. 3 dello Statuto di A.R. Piemonte dispone le competenze dell'ente, prevedendo che: *“1. La Conferenza d'Ambito esercita le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, assicurando il rispetto dei principi di efficienza, efficacia, economicità e sostenibilità e di separazione delle funzioni amministrative di organizzazione e di controllo da quelle di erogazione dei servizi.*
2. Persegue, nell'ambito delle attività e delle funzioni espletate, finalità volte alla tutela della salute dei cittadini, alla difesa dell'ambiente e alla salvaguardia del territorio, nel rispetto delle vigenti normative in materia, anche quale ente di governo e coordinamento degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni necessari all'esercizio del segmento di competenza del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.”

VISTE le modifiche apportate alla L.R. 1/2018 dalla L.R. Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9 (cd. Legge Omnibus), la quale ha integrato, modificato e dettagliato il perimetro delle competenze di A.R. Piemonte attribuendo alla stessa, con riferimento al trattamento FORSU, Ingombranti e discariche esaurite, solo funzioni di coordinamento generale del sistema e monitoraggio, riportando alle competenze dei CAV le funzioni di organizzazione diretta sulle due frazioni citate.

DATO ATTO CHE , in anticipazione delle modifiche apportate dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9, già la Regione Piemonte, con nota prot. n° 13.140.50/LRR/3/2_2021/6/2:

- con riferimento alla gestione del Rifiuto Urbano Indifferenziato (RUI):
 - aveva precisato che, in virtù delle norme citate, *“la Conferenza d'Ambito si occupa del governo dell'intera filiera del rifiuto urbano residuale sino allo smaltimento anche dei rifiuti derivanti dal loro trattamento (cosiddetti rifiuti decadenti), nonché degli scarti derivanti dal trattamento delle frazioni oggetto di raccolta differenziata conferiti nelle discariche del sistema integrato dei rifiuti urbani. Si precisa infine che per governo si intende la ricognizione delle volumetrie disponibili, la programmazione dei flussi di rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani residuali e delle frazioni da raccolta differenziata, l'affidamento della gestione degli impianti e/o dei servizi, la stipula dei contratti e la regolazione tariffaria”;*
 - aveva chiarito, a tal fine, che è di competenza di A.R. Piemonte il governo dei flussi di rifiuti destinati alla produzione di CSS e al suo recupero. In particolare, *“Il CSS oltre ad essere composto da RUI potrebbe anche contenere sovralli provenienti da RD, aventi la funzione di arricchenti. Nel caso specifico del CSS preso in considerazione nello studio a «Applicazione della metodologia LCA agli scenari di Piano», documento utilizzato per analizzare gli scenari di Piano del PRUBAI, il contributo di*

questi arricchenti alla produzione di CSS può arrivare fino al 22,3%. In considerazione delle competenze sulla programmazione dei flussi di RUI e dei rifiuti decadenti dal loro trattamento attribuiti alla Conferenza di Ambito dalla L.R. n. 1/2018 e delle competenze in merito al trattamento delle frazioni differenziate «secche» attribuite ai Consorzi di area vasta si ritiene sia di competenza di A.R. Piemonte il governo dei flussi di rifiuti destinati alla produzione di CSS e al suo recupero. Sono pertanto di competenza dell'Ente i rapporti contrattuali e tariffari con gli impianti di produzione del CSS e gli impianti del recupero del CSS, nello specifico i cementifici”;

- con la medesima finalità di attuazione dell'art. 6 comma 2 della L. R. 1/2018, aveva precisato che “A.R. Piemonte è chiamata a governare i flussi degli scarti della RD destinati al recupero e allo smaltimento e ad effettuare la regolazione delle tariffe”.
- Con riferimento alla gestione di FORSU e Ingombranti, aveva comunicato che le competenze della Conferenza d'Ambito in merito fossero da intendersi come un'attività di coordinamento generale del sistema impiantistico di trattamento e un'azione di monitoraggio periodico del fabbisogno di trattamento dell'ambito e di offerta impiantistica, per valutare l'esistenza di eventuali carenze e criticità.
- Con riferimento alle discariche esaurite, aveva chiarito che le competenze della Conferenza d'Ambito previste dalla L.R. 1/2018 fossero riferite al governo, organizzazione e controllo e non alla gestione operativa delle stesse (quest'ultima a carico delle società autorizzate e/o proprietarie).

CONSIDERATO CHE:

- A.R. Piemonte opera tenuto conto dei seguenti criteri previsti dall'art. 200 del D.lgs. n. 152/2006:
 - a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
 - b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
 - c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;
 - d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
 - e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- Tali criteri si correlano con quelli specificamente previsti dall'art. 182 bis del medesimo D.lgs. n. 152/2006 che dispone “1. Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di: a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento in ambiti territoriali ottimali; b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti; c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica..”
- L'art. 203 comma 3 del citato D.lgs. n. 152/2006 prevede che le Autorità d'ambito “definiscono le procedure e le modalità, anche su base pluriennale, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla parte quarta del presente decreto ed elaborano, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalle regioni, un piano d'ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale ed organizzativo.”
- L'art. 6 della L.R. 1/2018 stabilisce che “2. Il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani provvede alla gestione dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani che usufruiscono del pubblico servizio e dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio al recupero e smaltimento di rifiuti urbani.
3. Il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani garantisce, secondo il seguente ordine di priorità:
 - a) la prevenzione della produzione dei rifiuti urbani;
 - b) le raccolte, le raccolte differenziate e il trasporto dei rifiuti urbani, nonché la rimozione dei rifiuti abbandonati;
 - c) l'attivazione di sistemi di raccolta e tariffazione su tutto il territorio piemontese che assicurano, secondo le specificità di ogni territorio e dopo aver privilegiato la riduzione dei rifiuti, la migliore qualità dei rifiuti raccolti in modo differenziato, secondo le migliori tecnologie disponibili;
 - d) il riciclaggio;
 - e) il trattamento del rifiuto negli impianti più prossimi;
 - f) le altre forme di recupero dei rifiuti, incluso il recupero energetico;
 - g) lo smaltimento dei rifiuti.4 Il riutilizzo, il riciclo o ogni altra azione diretta a ottenere materia prima secondaria dai rifiuti sono adottati con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di produzione di energia.
5. Nell'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, le attività, le strutture, comprese quelle a servizio delle raccolte differenziate, e gli impianti sono realizzati e gestiti in modo strettamente correlato,

privilegiando il recupero. Il conferimento in discarica costituisce la fase finale del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani da collocarsi a valle della raccolta, delle raccolte differenziate, del recupero e della valorizzazione, anche energetica, dei rifiuti.”

- Per rispondere alle finalità sopra descritte, A.R. Piemonte, in quanto ente di governo dell'ambito regionale, esercita l'attività di regolazione del sistema di gestione degli impianti di smaltimento dell'ambito, attraverso la quale determina gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza. Tale attività si orienta su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:
 - organizzazione del sistema impiantistico dell'ambito;
 - affidamento della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione;
 - controllo sul servizio affidato.Lo strumento di regolazione del sistema è il Piano d'Ambito regionale.
- L'art. 5 dello Statuto di A.R. Piemonte prevede che *“1. Le scelte e gli obiettivi fissati dalla Conferenza d'ambito, in attuazione degli indirizzi contenuti nella vigente normativa in materia di rifiuti e nel Piano regionale, trovano adeguato sviluppo nel piano d'ambito, quale atto fondamentale di programmazione generale degli interventi e dei relativi investimenti. [...] 4. Il piano d'ambito è proposto dal Consiglio d'ambito e adottato ed approvato dalla Conferenza d'ambito, secondo le modalità stabilite dall'articolo 8, comma 3, della legge regionale 7/2012 a seguito della verifica di coerenza con la pianificazione regionale di settore.”*
- Come prevede lo Statuto, la Conferenza d'ambito nei propri atti di pianificazione e programmazione persegue il mantenimento delle esperienze virtuose del territorio e, nella verifica della sostenibilità economica del parco impiantistico presente o atteso, valuta con particolare attenzione tali esperienze anche in funzione del principio di prossimità e delle garanzie che le stesse sono in grado di fornire in situazioni emergenziali.
- L'art. 6 dello Statuto prevede che *“La Conferenza d'ambito stabilisce le tariffe di conferimento dei rifiuti agli impianti a tecnologia complessa individuati a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani”*

RILEVATO CHE:

- Il D.lgs 23 dicembre 2022, n. 201 avente *“Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”*, all'art. 3 (Principi generali del servizio pubblico locale) stabilisce che *“2. L'istituzione, la regolazione e la gestione dei servizi pubblici di interesse economico generale di livello locale rispondono a principi di concorrenza, sussidiarietà, anche orizzontale, efficienza nella gestione, efficacia nella soddisfazione dei bisogni dei cittadini, sviluppo sostenibile, produzione di servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati, applicazione di tariffe orientate a costi efficienti, promozione di investimenti in innovazione tecnologica, proporzionalità e adeguatezza della durata, trasparenza sulle scelte compiute dalle amministrazioni e sui risultati delle gestioni.”*
- La medesima norma, all'art. 26 (Tariffe), stabilisce: *“1. Fatte salve le competenze delle autorità di regolazione e le disposizioni contenute nelle norme di settore, gli enti affidanti definiscono le tariffe dei servizi in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della gestione, nonché il perseguimento di recuperi di efficienza che consentano la riduzione dei costi a carico della collettività, in armonia con gli obiettivi di carattere sociale, di tutela dell'ambiente e di uso efficiente delle risorse, tenendo conto della legislazione nazionale e del diritto dell'Unione europea in materia.*
2. Per la determinazione della tariffa si osservano i seguenti criteri:
 - a) correlazione tra costi efficienti e ricavi finalizzata al raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario della gestione, previa definizione e quantificazione degli oneri di servizio pubblico e degli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;*
 - b) equilibrato rapporto tra finanziamenti raccolti e capitale investito;*
 - c) valutazione dell'entità dei costi efficienti di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;*
 - d) adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato. ...**4. Allo scopo di conseguire il graduale miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi, gli enti affidanti, nel rispetto delle discipline di settore, fissano le modalità di aggiornamento delle tariffe con metodo del «price cap», da intendersi come limite massimo per la variazione di prezzo, sulla base, in particolare, dei seguenti parametri:*
 - a) tasso di inflazione programmata;*
 - b) incremento per i nuovi investimenti effettuati;*
 - c) obiettivo di recupero di efficienza prefissato;*
 - d) obiettivi di qualità del servizio prefissati, definiti secondo parametri misurabili.*

5. *Gli enti affidanti possono prevedere che l'aggiornamento della tariffa sia effettuato con metodi diversi da quello di cui al comma 4 nelle ipotesi in cui, in relazione alle caratteristiche del servizio, tale scelta risulti, sulla base di adeguata motivazione, maggiormente funzionale al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della qualità e dell'efficienza del servizio.*"

- L'art. 2 del medesimo decreto definisce le "tariffe" come "i prezzi massimi unitari dei servizi al netto delle imposte" e i "costi efficienti" come "costi di un'impresa media del settore gestita in modo efficiente ed adeguatamente dotata di mezzi e impianti per la prestazione del servizio".

DATO ATTO CHE:

- Con deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 11 del 30/10/2025 è stato approvato l'Addendum al Contratto di Servizio in vigore tra A.R. Piemonte e TRM spa sottoscritto in data 21/12/2012, contenente i nuovi criteri per la determinazione del corrispettivo di conferimento e per la verifica dell'equilibrio economico finanziario del gestore a seguito dell'estinzione anticipata del finanziamento dell'impianto da parte delle banche finanziatrici in corso di perfezionamento. Tale contratto, sottoscritto in data 5/11/2025, stabilisce il corrispettivo di conferimento per i rifiuti urbani all'Impianto nell'importo di 118,87 €/t per l'anno 2026, al netto dei contributi ai comuni, ad A.R. Piemonte e dell'IVA. Il criterio adottato consiste nell'applicazione, sul corrispettivo definitivo anno 2025, della variazione ISTAT FOI (senza tabacchi) verificatasi tra Giugno2025 e Dicembre2024 e pari allo 0,9%. Inoltre, l'Addendum citato modifica la disciplina della verifica e mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario dell'impianto prevedendo il mantenimento dell'indicatore Ebit/quantitativi entro il range di 40-150 €/t. Per un maggiore dettaglio si rimanda alla richiamata deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 11 del 30/10/2025.

RICHIAMATA la disciplina ARERA sulle tariffe degli impianti "minimi" di cui alla delibera 24 gennaio 2024, n. 7/2024/R/Rif e la nota prot. n. 13.140.50/PIANOR/3_2019A/1 del 24/05/2024 con cui la Regione Piemonte ha comunicato che, in assenza di indicazioni da parte del MASE, la pianificazione attualmente vigente per il territorio regionale non consenta di poter procedere in questa fase all'eventuale individuazione di impianti minimi.

DATO ATTO CHE l'art. art. 13 dello Statuto prevede che "1. *Sono atti fondamentali approvati dall'Assemblea d'Ambito e comunicati agli enti associati lo Statuto e le sue modificazioni, il piano d'ambito, la disciplina generale delle tariffe di conferimento agli impianti, in osservanza delle disposizioni fornite in proposito dall'Autorità di regolazione ARERA, la definizione del modello organizzativo e l'individuazione delle forme di gestione del segmento di servizio di competenza ivi compreso il disciplinare dei rapporti con i gestori...*"

RILEVATO CHE con deliberazione n. 4 del 08/3/2024 l'Assemblea d'Ambito ha dato specifici indirizzi al Consiglio d'Ambito e agli uffici per la redazione del primo Piano d'Ambito di A.R. Piemonte.

DATO ATTO CHE il Piano d'Ambito regionale a regime è ancora in corso di redazione, per le seguenti motivazioni:

- Il Piano di Trasferimento dei rapporti giuridici non è ancora stato completato con riferimento a tutte le Province: il subentro nei rapporti giuridici verrà portato a compimento entro i primi mesi del 2026, è ad oggi in corso il confronto tra A.R. Piemonte e i CAV interessati su alcuni aspetti del subentro. Solo dopo l'approvazione del Piano dei trasferimenti, A.R. Piemonte avrà la titolarità di tutti i rapporti giuridici, di conseguenza la responsabilità degli stessi nonché la loro gestione ad eccezione dei casi previsti dal comma 9 bis dell'articolo 33; In particolare:
 - Con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 3 del 30/04/2025, è stato approvato il Piano di Trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito regionale Primo Stralcio relativo alla Città Metropolitana di Torino, disponendo il trasferimento in capo ad A.R. Piemonte con effetto dal 1 maggio 2025, dei contratti di servizio tra ATO-R ed i gestori degli impianti di competenza, tra cui il Contratto di Servizio del 21/12/2012 tra ATO-R e TRM spa relativo alla gestione dell'Impianto di termovalorizzazione di Torino località Gerbido ed i contratti di servizio relativi alla gestione delle discariche. Per effetto del trasferimento, A.R. Piemonte è subentrata ad ATO-R nel ruolo e nelle funzioni di ente affidante dei rapporti giuridici e tutti gli adempimenti contrattualmente previsti si intendono rivolti ad Autorità Rifiuti Piemonte.
 - Con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 12 del 30/10/2025 è stato approvato il Secondo Stralcio relativo alle Province di Novara e Verbano Cusio Ossola e il Terzo Stralcio relativo alle Province di Biella e Vercelli. Con tale atto, con riferimento all'unico rapporto giuridico relativo alle funzioni di ambito regionale degli Stralci in oggetto, ovvero il Contratto sottoscritto da ATO Rifiuti Novarese e CAV Basso Novarese con A2A Ambiente il 19/01/2018 Rep. N° 3916, si è dato atto che il CAV Basso Novarese ha comunicato di volersi avvalere della facoltà prevista dal c. 9 bis dell'art. 33 della LR 1/2018 e che lo stesso rientra nelle condizioni ivi previste. Pertanto si è trasferita ad A.R. Piemonte, ai

sensi dell'articolo 33 comma 9 bis e della DGR 16-7151 del 3/7/2023, con effetto dal 1-11-2025, la sola titolarità del citato Contratto e si è delegata la gestione operativa dello stesso al CAVBN sino a relativa scadenza.

- Con deliberazione n. 37 del 15/12/2025 il Consiglio d'Ambito ha approvato, ai fini della presentazione all'Assemblea d'Ambito, il Quarto Stralcio del Piano di trasferimento dei rapporti giuridici relativo alle Province di Asti e Alessandria, ai fini del subentro nei rapporti giuridici ivi indicati con decorrenza dal 1/1/2026.
- Con riferimento all'ultimo stralcio dei rapporti giuridici ovvero il Quinto Stralcio relativo alla Provincia di Cuneo, è stato concordato tra A.R. Piemonte e CAV Coabser, ai fini della presentazione all'Assemblea d'Ambito per l'approvazione, l'Accordo Quadro per l'attuazione dell'art. 33 comma 9 e comma 9-bis della legge regionale n. 1 del 10 gennaio 2018", finalizzato a definire il contenuto essenziale della delega della gestione del contratto da A.R. Piemonte a Coabser prevista dalle norme citate e definire le modalità di esercizio delle funzioni delegate e di quelle del delegante in un quadro di indirizzi condivisi. In esito alla sottoscrizione di tale Accordo, l'Assemblea di A.R. Piemonte si esprimerà sul Quinto Stralcio relativo alla Provincia di Cuneo. Il documento è in corso di redazione da parte degli uffici.
- L'affidamento sul nuovo impianto previsto dal PRUBAI a completamento delle esigenze di smaltimento del territorio regionale è ancora in corso di perfezionamento: con Deliberazione n. 6 del 07/03/2025 il Consiglio d'Ambito, in esito ad un percorso localizzativo avviato ad A.R. Piemonte in attuazione del PRUBAI che ha coinvolto le amministrazioni locali, ha deliberato che l'unica proposta localizzativa idonea, in virtù dei criteri applicati, è quella pervenuta da parte del Comune di Torino, relativa all'ampliamento del termovalorizzatore del Gerbido – Scenario B3 (Quarta Linea). L'Assemblea d'Ambito, con Deliberazione n. 2 del 30/4/2025 ha confermato e fatto propria la scelta localizzativa. Ad oggi sono in corso il tavolo di lavoro con Politecnico di Torino, A.R. Piemonte, ARPA Piemonte, Città Metropolitana di Torino e TRM; il tavolo di lavoro relativo all'affidamento della Quarta Linea; il tavolo di lavoro relativo ai nuovi criteri tariffari; il tavolo di lavoro relativo alle compensazioni ambientali. Solo a seguito della conclusione della progettazione e della fase autorizzativa, ragionevolmente a fine 2026, saremo nelle condizioni di procedere all'affidamento di realizzazione e gestione della IV linea e di avere, di conseguenza, un quadro delle tempistiche per la realizzazione della Quarta Linea del TMV del Gerbido.
- Queste condizioni risultano essenziali per procedere alla programmazione pluriennale dei fabbisogni per le tappe intermedie che dovranno dare attuazione agli obiettivi ed ai disposti del PRUBAI sul riassetto del sistema dell'impiantistica ed in particolare sul superamento del TMB e sulla riduzione del ricorso alle discariche.

RITENUTO CHE, nelle more dell'approvazione del primo Piano d'Ambito di A.R. Piemonte e in anticipazione dello stesso, occorra definire la programmazione dei flussi di rifiuti prodotti nell'ambito regionale e delle relative tariffe per il 2026, con riferimento a:

- rifiuto urbano indifferenziato (RUI) prodotti nell'ambito regionale da avviare agli impianti di recupero energetico e trattamento meccanico biologico (TMB);
- rifiuto urbano indifferenziato trattato (RUI trattato) nei TMB (frazione secca-FS, frazione organica stabilizzata-FOS e scarti di lavorazione) da avviare rispettivamente agli impianti di produzione di CSS e suo recupero e smaltimento;
- scarti delle raccolte differenziate (scarti RD);
- rifiuti urbani indifferenziati (RUI) provenienti dalla Regione Liguria da avviare agli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) della Regione Piemonte.

DATO ATTO CHE la programmazione per il 2026 in anticipazione del Piano d'Ambito viene redatta in attuazione degli indirizzi espressi con la sopracitata deliberazione n. 4 del 08/3/2024 dell'Assemblea d'Ambito e sulla base dei seguenti presupposti:

1. Attuare la gerarchia prevista dall'art. 179 del D.lgs 152/2006 "(*Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti*):

1. La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

La gerarchia stabilisce, in generale, un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale. Nel rispetto della gerarchia di cui al comma 1, devono essere adottate le misure volte a incoraggiare le opzioni che garantiscono, nel rispetto degli articoli 177, commi 1 e 4, e 178, il miglior

risultato complessivo, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica".

2. Attuare i criteri previsti dall'art. 182 bis del medesimo D.lgs. n. 152/2006 che dispone "1. Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di: a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento in ambiti territoriali ottimali; b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti; c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica."
3. Attuare la normativa nazionale (in particolare il D. Lgs 121/2020 che modifica il D.Lgs 36/2003) che dispone che entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica non superi il 10% del totale in peso dei rifiuti urbani prodotti.
4. Attuare il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare (PRUBAI), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 277-11379 del maggio 2023.
5. Attuare la Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-3125 del 23 aprile 2021 avente ad oggetto: "*Legge regionale 7/2012, articolo 8. Legge regionale 44/2000, articolo 49. Indirizzi e criteri di riferimento a supporto delle valutazioni dell'Associazione di Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti - ATO-R sulle priorità di accesso ai rifiuti urbani ed ai rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani prodotti nel territorio regionale relativi all'impianto di recupero energetico T.R.M. S.p.A. di Torino*" la quale ha definito le seguenti priorità di accesso dei rifiuti all'impianto di termovalorizzazione del Gerbido che l'ente competente alla programmazione dei flussi deve osservare:
 - Rifiuti urbani residui dell'Ambito Torinese;
 - Rifiuti derivanti dal trattamento di rifiuti urbani dell'Ambito Torinese;
 - Rifiuti urbani residui provenienti da altre province della Regione Piemonte;
 - Rifiuti derivanti dal trattamento di rifiuti urbani da altre province della Regione Piemonte;
 - Rifiuti urbani residui da altre Regioni.
6. Attuare l'accordo interregionale in vigore per il trattamento di rifiuti urbani provenienti dalla Regione Liguria.
7. Attuare i Contratti di servizio in vigore o gli accordi operativi già sottoscritti per l'anno 2026 tra CAV/ATO provinciali e gestori.
8. Tenere conto degli indirizzi espressi con la deliberazione n. 4 del 08/3/2024 dell'Assemblea d'Ambito;
9. Perseguire la massima integrazione tra gli impianti a livello provinciale e a livello regionale, al fine di offrire un servizio efficiente ed economicamente sostenibile in un quadro di organizzazione unitaria del sistema di gestione rifiuti regionale.
10. Recepire e attuare, anche ai fini di cui al precedente punto 9., la deliberazione di Assemblea n. 13 del 30/10/2025 avente ad oggetto "*Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo, di competenza A.R. Piemonte. indirizzi ai fini della programmazione d'ambito per gli anni 2026 e seguenti. Approvazione*".

RILEVATO CHE:

- Il Piano d'Ambito è strumento di regolazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti urbani della Regione, attraverso il quale determinare gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza.
- Per attuare una regolazione efficace, il Piano d'Ambito è uno strumento dinamico, rispondente alle esigenze del sistema. La programmazione contenuta nel documento è infatti un processo in continua evoluzione; perciò, il suo stato di attuazione viene monitorato costantemente dagli Uffici.
- Le linee guida e di organizzazione del sistema contenute nel Piano d'Ambito devono essere annualmente integrate dalla determinazione dei flussi e definizione delle tariffe che l'Assemblea d'Ambito è chiamata ad effettuare.

VISTO il Piano Conferimenti 2026 trasmesso da TRM spa con nota Prot. N° TR000938-2025-P del 30/10/2025 in ottemperanza a quanto previsto all'art. 22.2 del Contratto di Servizio del 21 dicembre 2012, che prevede una potenzialità di trattamento del termovalorizzatore, per l'anno 2025, pari a 575.000 tonnellate, conservato agli atti.

VISTE le note di richiesta di comunicazione eventuali necessità di conferimento all'impianto del Gerbido per l'anno 2026 trasmesse ai CAV e aziende della Città metropolitana di Torino e della Regione Piemonte prot. n. 724 del 28/10/2025 e n. 753 del 06/11/2025 e le relative risposte, conservate agli atti.

VISTE le note di richiesta ai gestori degli impianti TMB di comunicare il proprio fabbisogno di smaltimento/trattamento per l'anno 2026 prot. n. 763 del 06/11/2025, 767 del 07/11/2025, 768 del 07/11/2025 e le relative risposte, conservate agli atti.

VISTO l'accordo interregionale tra la Regione Piemonte e Liguria anni 2025-2027.

VISTA la programmazione per l'anno 2026 in anticipazione del redigendo Piano d'Ambito, contenuta nel documento "*Piano D'ambito Regionale. Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026*", allegato al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrata e sostanziale, e ritenuto di proporla all'Assemblea per l'approvazione.

RILEVATO CHE il documento anzidetto contiene, tra l'altro, la programmazione dei flussi agli impianti e i criteri tariffari dei segmenti di servizi di competenza.

RICHIAMATO l'art. 10 comma 5 della L.R. 1/2018 il quale prevede che il piano d'ambito regionale è approvato in accordo con i sub-ambiti di area vasta.

DATO ATTO CHE la programmazione per l'anno 2026 in anticipazione del redigendo Piano d'Ambito, allegata al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrata e sostanziale, è stata condivisa:

- con i CAV e gestori delle Province di Asti, Alessandria e Cuneo (sistema TMB), nell'incontro del 5/12/2025;
- con tutti i CAV, gestori e Province dell'Ambito, con trasmissione dello schema dei documenti e richiesta eventuali integrazioni;
- con CAV e gestori che hanno fatto richiesta di specifici incontri ad hoc.

RITENUTO di proporre all'Assemblea, con riferimento alle tariffe anno 2026 che la scrivente Autorità è chiamata a determinare, i seguenti criteri tariffari:

- per quanto riguarda le tariffe dei sovvalli delle raccolte differenziate in ingresso al termovalorizzatore del Gerbido, di applicare il medesimo criterio adottato per il Corrispettivo di Conferimento previsto nell'Addendum al Contratto di Servizio poc'anzi citato, ovvero l'applicazione, sulle tariffe anno 2025, della variazione ISTAT FOI (senza tabacchi) verificatasi tra Giugno2025 e Dicembre2024 e pari allo 0,9%;
- con riferimento ai segmenti impiantistici diversi dal recupero energetico dei rifiuti, di definire, per l'anno 2026, ai sensi del D.lgs 201/2022, un *price cap* inteso come limite massimo per la variazione di prezzo, entro il quale i gestori possono operare con recuperi di efficienza, adeguamento per nuovi investimenti effettuati, miglioramento delle performance di qualità e accessibilità, da definirsi da A.R. Piemonte. L'applicazione del quadro tariffario anzidetto dovrà essere verificata dal tavolo di lavoro tecnico politico nel primo semestre 2026. Ove, in esito a tale verifica, emergessero criticità nell'applicazione o necessità di apportare correttivi, gli stessi saranno proposti all'Assemblea d'Ambito.
- con riferimento al segmento sovvalli RD non a recupero energetico, data la specificità del quadro normativo e di mercato, che coinvolge anche i Consorzi di Filiera, si ritiene di proporre all'Assemblea l'avvio, nel 2026, di un tavolo di lavoro in esito al quale verranno determinati i criteri tariffari.

DATO ATTO CHE, in esito all'approvazione da parte dell'Assemblea della programmazione contenuta nel documento allegato, è demandato ai singoli gestori e conferenti la stipulazione di specifici contratti di conferimento/accordi disciplinanti le modalità operative del conferimento e gli aspetti economici legati al pagamento dei corrispettivi, in attuazione delle determinazioni di A.R. Piemonte.

RITENUTO di individuare il Responsabile del presente Procedimento nell'ing. Vita Tedesco.

Visto il D.lgs 152/2006 e s.m.i.

Vista la L.R. 1/2018 e s.m.i.

Visto il D.lgs 23 dicembre 2022, n. 201

VISTA la Convenzione Istitutiva di A.R. Piemonte sottoscritta il 4 settembre 2023 presso il Notaio Ganelli di Torino e repertoriata al numero 56740.

RICHIAMATO l'art. 12 dello Statuto, che cita "sono organi dell'Ente: l'Assemblea d'Ambito di tutti gli enti associati, il Consiglio d'ambito, il Presidente del Consiglio d'ambito, che riveste il ruolo di Presidente della Conferenza d'Ambito, il Revisore dei conti/Collegio dei revisori";

DATO ATTO CHE le funzioni relative al Consiglio d'Ambito sono disciplinate dallo Statuto di A.R. Piemonte, al Titolo III, capi II e III.

ACQUISITI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, comma 2 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

VISTO l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

Atteso che il numero di voti richiesti per l'adozione della presente deliberazione è stabilito dall'art. 19 dello Statuto.

Preso atto della seguente votazione:

	Presenti	Assenti
Paolo Foietta	X	
Fabrizio Vanni	X	
Angela Visentin	X	
Laura Graziella Bruna		X
Valter Brustia	X	

Presenti n. 4

Assenti n. 1

Non partecipanti al voto n. 0

Votanti n. 4

Astenuti n. 0

Favorevoli n. 4

Contrari n. 0

Il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

1. Di proporre all'Assemblea d'Ambito, per le motivazioni espresse in premessa che qui si richiamano integralmente per farne parte integrante e sostanziale, nelle more dell'approvazione del primo Piano d'Ambito di A.R. Piemonte e in anticipazione dello stesso, di approvare l'anticipazione dei flussi e criteri tariffari per l'anno 2026, contenuta nel documento allegato al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrata e sostanziale.
2. Di dare atto che, in esito all'approvazione da parte dell'Assemblea della programmazione dei flussi contenuta nel documento di cui al precedente punto 1., è demandato ai singoli gestori e conferenti la stipulazione di specifici contratti di conferimento/accordi disciplinanti le modalità operative del conferimento e gli aspetti economici legati al pagamento dei corrispettivi, in attuazione delle determinazioni di A.R. Piemonte.
3. Di dare atto che con deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 11 del 30/10/2025 è stato approvato l'Addendum al Contratto di Servizio in vigore tra A.R. Piemonte e TRM spa, contenente i nuovi criteri per la determinazione del corrispettivo di conferimento e per la verifica dell'equilibrio economico finanziario del gestore a seguito dell'estinzione anticipata del finanziamento dell'impianto da parte delle banche finanziatrici. Tale contratto, sottoscritto in data 5/11/2025, stabilisce il Corrispettivo di Conferimento per i rifiuti urbani all'impianto nell'importo di 118,87 €/t per l'anno 2026, al netto dei contributi ai comuni, ad A.R. Piemonte e dell'IVA. Il criterio adottato consiste nell'applicazione, sul Corrispettivo Definitivo anno 2025, della variazione ISTAT FOI (senza tabacchi) verificatasi tra Giugno2025 e Dicembre2024 e pari allo 0,9%.

4. Di proporre all'Assemblea, con riferimento alle tariffe anno 2026 che la scrivente Autorità è chiamata a determinare, i seguenti criteri tariffari:
 - per quanto riguarda le tariffe dei sovralli delle raccolte differenziate in ingresso al termovalorizzatore del Gerbido, di applicare il medesimo criterio adottato per il Corrispettivo di Conferimento previsto nell'Addendum al Contratto di Servizio poc'anzi citato, ovvero l'applicazione, sulle tariffe anno 2025, della variazione ISTAT FOI (senza tabacchi) verificatasi tra Giugno2025 e Dicembre2024 e pari allo 0,9%;
 - con riferimento ai segmenti impiantistici diversi dal recupero energetico dei rifiuti, di definire, per l'anno 2026, ai sensi del D.lgs 201/2022, un *price cap* inteso come limite massimo per la variazione di prezzo, entro il quale i gestori possono operare con recuperi di efficienza, adeguamento per nuovi investimenti effettuati, miglioramento delle performance di qualità e accessibilità, da definirsi da A.R. Piemonte. L'applicazione del quadro tariffario anzidetto dovrà essere verificata dal tavolo di lavoro tecnico politico nel primo semestre 2026. Ove, in esito a tale verifica, emergessero criticità nell'applicazione o necessità di apportare correttivi, gli stessi saranno proposti all'Assemblea d'Ambito.
 - con riferimento al segmento sovralli RD non a recupero energetico, data la specificità del quadro normativo e di mercato, che coinvolge anche i Consorzi di Filiera, si ritiene di avviare nel 2026 un tavolo di lavoro in esito al quale verranno determinati i criteri tariffari.
5. Di demandare la programmazione mensile dei flussi nel quadro di programmazione annuale stabilito dal presente atto, laddove necessario, al Presidente del CDA.
6. Di demandare, in caso di urgenza volta a scongiurare situazioni di emergenza, eventuali modifiche o aggiornamenti alla programmazione di cui al presente atto, al Presidente del CDA.
7. Di individuare il Responsabile del presente Procedimento nell'ing. Vita Tedesco.
8. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Il Segretario
Dott. Gerlando Luigi Russo
(f.to in originale)

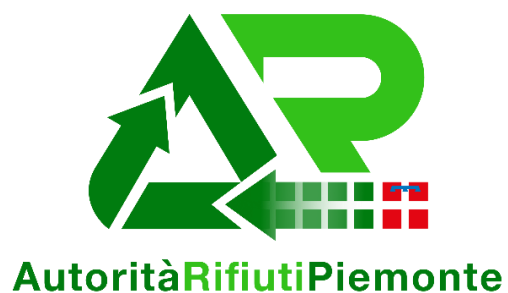
Il Presidente
Dott. Paolo Foietta
(f.to in originale)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Il Funzionario Responsabile
Dott. ssa Federica Canuto
(f.to in originale)

Il Funzionario Tecnico
Ing. Vita Tedesco
(f.to in originale)

ALLEGATO A



PIANO D'AMBITO REGIONALE

Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026

Dicembre 2025

Ha coordinato la redazione del documento:
Paolo Foietta

Hanno curato la redazione del documento:
Vita Tedesco
Federica Canuto
Palma Urso

Indice

1	PREMESSA	4
2	ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN PIEMONTE	7
2.1	ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FUNZIONALE	7
2.1.1	I Consorzi di Area Vasta.....	7
2.1.2	L'Autorità Rifiuti Piemonte (A.R. Piemonte)	9
3	PERIMETRO DELLE COMPETENZE DI A.R. PIEMONTE.....	10
4	PROGRAMMAZIONE D'AMBITO REGIONALE: CONTESTO E CRITERI DI RIFERIMENTO....	12
5	INDICAZIONI PROGRAMMATICHE DEL PRUBAI VIGENTE	15
5.1	OBIETTIVI DI PIANO	15
5.2	SCENARI IMPIANTISTICI AL 2035	16
6	PRODUZIONE DI RIFIUTI NELLA REGIONE PIEMONTE	19
6.1	DATI CONSUNTIVI.....	19
6.1.1	Produzione totale di rifiuti	21
6.1.2	Produzione di rifiuti urbani indifferenziati	23
6.1.3	Raccolte differenziate.....	25
6.2	DATI PREVISIONALI DI PRODUZIONE RUI ANNO 2025.....	27
7	IL SISTEMA REGIONALE DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	28
7.1	IMPIANTO DI TRATTAMENTO TERMICO.....	28
7.2	IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO IN ATTIVITÀ.....	28
7.3	DISCARICHE PER RIFIUTI URBANI IN ATTIVITÀ	30
8	FLUSSI DI RIFIUTI AGLI IMPIANTI NEGLI ANNI 2024 E 2025.....	33
8.1	RUI PRODOTTI IN PIEMONTE	33
8.1.1	Flussi di rifiuti agli impianti anno 2024 (dati consuntivi)	34
8.1.2	Proiezione Flussi di rifiuti agli impianti anno 2025.....	34
8.2	FLUSSI DI RUI DELLA LIGURIA AGLI IMPIANTI PIEMONTESI	36
9	PROGRAMMAZIONE DEI FLUSSI DI RIFIUTI AGLI IMPIANTI PER L'ANNO 2026	38
9.1	STIMA DELLA PRODUZIONE DI RUI PER L'ANNO 2026 E DESTINAZIONE DEI FLUSSI	38
9.2	IMPIANTI DI TRATTAMENTO TERMICO	39
9.2.1	Rifiuti Urbani Indifferenziati (RUI).....	39
9.2.2	Scarti delle raccolte differenziate al termovalorizzatore TRM	39
9.2.3	Capacità di trattamento residua del termovalorizzatore TRM per l'anno 2026	41
9.3	IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO	41
9.3.1	Rifiuti urbani indifferenziati di Alessandria, Asti e Cuneo	41
9.3.2	Rifiuti della Liguria.....	42
9.4	DISCARICHE	43
10	ATTIVITA' GIA' SVOLTE IN ATTUAZIONE DEL PRUBAI E DELLA L.R.1/2018.....	49
10.1	PROCEDIMENTO NUOVO IMPIANTO.....	49
10.2	AVVIO AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE IMPIANTO MAGLIANO ALPI.....	51
10.3	INDIRIZZI ORGANIZZAZIONE SISTEMA IMPIANTISTICO CUNEO.....	52
10.4	PIANO TRASFERIMENTO RAPPORTI GIURIDICI.....	53
10.5	CRITICITÀ NELLA GESTIONE DEI RUI NEL SUB AMBITO ALESSANDRINO	54
11	CRITERI E INDIRIZZI PER LA REGOLAZIONE TARIFFARIA.....	55
11.1	CORRISPETTIVO DI CONFERIMENTO RUI AL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO	56
11.2	TARIFE SOVVALLI RD AL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO.....	56
11.3	PRICE CAP.....	56
11.4	QUADRO TARIFFARIO ANNO 2026.....	56

1 PREMESSA

Il Piano d'Ambito è una tappa fondamentale della costituzione dell'Autorità Regionale per la gestione dei rifiuti. Rappresenta lo strumento principe di programmazione e regolazione del Sistema Integrato regionale dei rifiuti che per un Ente come il nostro, di nuovo impianto e costituzione, può essere redatto e definito solo alla conclusione di un iter fondativo che oggi è ancora in corso.

A partire dalla nostra costituzione operativa abbiamo condotto un percorso tecnico, amministrativo ed istituzionale che ci ha portato a essere progressivamente operativi e quindi nelle condizioni di affrontare i numerosi temi che la legge regionale ci assegna.

Nello specifico abbiamo:

- proceduto nella strutturazione organizzativa ed amministrativa del nuovo Ente;
- condiviso e consolidato, onorando la scadenza di fine 2025, il piano di trasferimento dei "contratti in essere" relativo all'impiantistica ed ai servizi relativi al segmento di nostra competenza;
- assunto la funzione di "concedente" per la stipula di contratti oramai scaduti e non più prorogabili (ACEM-SMA, ...);
- concluso la ricognizione "tecnica ed amministrativa" dell'impiantistica di nostra competenza per la gestione e lo smaltimento del rifiuto indifferenziato, del rifiuto decadente, degli scarti della RD e avviato con CAV e Gestori di impianti percorsi di concertazione e di programmazione condivisa;
- dato corso, in attuazione della programmazione regionale, alla verifica del fabbisogno di nuova impiantistica;
- proceduto alla localizzazione ed al dimensionamento della nuova impiantistica necessaria (IV linea del TMV del Gerbido) e definito le specifiche del progetto di ampliamento dell'impianto del Gerbido (IV linea).

Abbiamo anche operato, in accordo con la Regione Piemonte, affinché fosse più chiaramente precisato l'assetto normativo ed organizzativo del nuovo Ente (L.R. 9/2025).

Riteniamo che ci sia ora una sufficiente chiarezza sulle competenze a noi attribuite dalla normativa e dalla programmazione regionale, mentre rimangono ancora incertezze sulla "declinazione regionale" del sistema di regolazione nazionale affidato ad ARERA.

Nonostante l'enorme lavoro condotto non siamo però ancora nelle condizioni di proporre una definizione compiuta e pluriennale del Piano d'Ambito.

Il Piano d'Ambito a regime, in coerenza con quanto disposto all'art. 10, comma 5, della L.R. 1/2018 e s.m.i., dovrà:

- assumere la pianificazione regionale (PRUBAI), verificando annualmente le previsioni in essa contenute ed il relativo fabbisogno impiantistico (monitoraggio);
- programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati (RUI, Rifiuti decadente e sovvalli della raccolta differenziata);
- condurre una approfondita fase di ricognizione dell'impiantistica esistente insieme ai gestori degli impianti;
- individuare e realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento;
- stabilire obiettivi condivisi, ispirati ai principi di efficacia, efficienza ed economicità, con i diversi attori del sistema di gestione dei rifiuti e dell'impiantistica;
- stabilire meccanismi condivisi di regolazione tariffaria degli impianti di propria competenza e promuovere, in collaborazione con i soggetti gestori, l'utilizzo di strumenti di controllo sulla efficienza tecnico-economica degli impianti;
- attivare un sistema di monitoraggio continuo del Piano, dei risultati attesi e raggiunti e stabilire modalità di aggiornamento flessibili e "dirette".

Un tale impianto prevede non solo una programmazione a breve termine (per l'anno successivo), ma anche una programmazione a medio termine (per il triennio successivo) ed a lungo termine (alla scadenza del PRUBAI - 2035).

Per fare tutto questo dovremo necessariamente attendere la conclusione della fase di presa in carico degli affidamenti in essere ed il consolidamento della crono-programmazione per la realizzazione della nuova impiantistica (IV linea).

Solo a seguito della conclusione della progettazione e della fase autorizzativa, ragionevolmente a fine 2026, saremo nelle condizioni di procedere all'affidamento di realizzazione e gestione della IV linea e di avere, di conseguenza, un quadro delle tempistiche per la realizzazione della IV Linea del termovalorizzatore del Gerbido.

Questa condizione risulta essenziale per procedere alla programmazione pluriennale dei fabbisogni per le tappe intermedie che dovranno dare attuazione agli obiettivi ed ai disposti del PRUBAI sul riassetto del sistema dell'impiantistica ed in particolare sul superamento del trattamento meccanico- biologico e sulla riduzione del ricorso alle discariche.

Avevamo comunque, già per il 2025, in anticipazione del Piano d'Ambito, programmato i flussi del rifiuto indifferenziato e trattato, tra CAV (origine e produzione del Rifiuto indifferenziato) e gli impianti di destinazione di nostra competenza (trattamento, valorizzazione energetica e smaltimento dei rifiuti urbani); una programmazione necessaria e "dovuta", già in passato condotta dagli ATO Provinciali, che raccoglievano dai CAV e dai gestori degli impianti le diverse indicazioni e le elaboravano in un programma operativo.

Per il 2026 abbiamo deciso di proporre un documento, più completo e maturo, che anticipi il Piano d'Ambito; un documento rinnovato, coerente con la struttura di quello che sarà il definitivo di piano di nuovo impianto,

Un documento quindi non limitato alla programmazione dei flussi ma che comprende una analisi aggiornata della organizzazione territoriale e funzionale della gestione dei rifiuti urbani in Piemonte, e pertanto descrive e prende atto:

- dell'assetto normativo al 2025 ed il relativo aggiornamento delle competenze di A.R. PIEMONTE;
- delle indicazioni programmatiche della pianificazione regionale (obiettivi di piano, scenari impiantistici al 2035);
- dei dati consuntivi 2024 e le previsioni "consolidate" al 2025 di produzione di rifiuti;
- della condizione e dell'assetto degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti (Termovalorizzazione e Trattamento e discariche) e dei flussi dei rifiuti prodotti in Piemonte e provenienti dalla Liguria negli anni 2024 e 2025 destinati a tali impianti.

Il documento dà inoltre conto delle attività già condotte dall'Autorità d'Ambito in attuazione del PRUBAI e della L.R.1/2018 relative al

- procedimento di localizzazione e realizzazione della IV linea del Termovalorizzatore del Gerbido)
- al completamento del piano trasferimento rapporti giuridici
- al riassetto funzionale ed organizzativo del sistema impiantistico del cuneese
- alla gestione di criticità relative alla gestione dei Rifiuto nel sub ambito alessandrino

Viene quindi proposta la programmazione dei flussi di rifiuti agli impianti per l'anno 2026, costruita attraverso un percorso di condivisione e confronto con i CAV ed i gestori regionali, a partire da:

- A. una previsione per ogni CAV della produzione di RUI, rifiuti decadenti e scarti RD per l'anno 2026
- B. la destinazione di tale flussi:
 - ad impianti di trattamento termico: al Gerbido e, in modo residuale, in Lombardia (origine Provincia di Novara);
 - ad impianti di trattamento meccanico biologico con smaltimento del rifiuto decadente in discarica;
 - ad impianti di trattamento meccanico biologico con produzione dalla frazione secca di CSS (destinato a co-incenerimento) e lo smaltimento del rifiuto residuale in discarica
- C. la previsione dei rifiuti provenienti da fuori regione (Liguria) destinati al trattamento in impianti piemontesi, con rientro del rifiuto decadente trattato in Liguria per il successivo smaltimento in discarica.

In conclusione, al documento abbiamo voluto proporre un paragrafo relativo a **criteri e indirizzi per la regolazione tariffaria, formalizzando il** corrispettivo di conferimento del Rifiuto Indifferenziato al termovalorizzatore del Gerbido e le tariffe 2026 per i sovvalli RD al medesimo.

Abbiamo infine voluto proporre, in forma sperimentale, dopo un percorso di condivisione con i CAV ed i gestori interessati, **un primo intervento di regolazione tariffaria**, nella forma di price cap, da applicare alle tipologie di impianto differenti dalla termovalorizzazione:

- gli impianti di trattamento meccanico biologico con smaltimento del rifiuto decadente in discarica;
- gli impianti di trattamento meccanico biologico con produzione dalla frazione secca di CSS (destinato a co-incenerimento) e lo smaltimento del rifiuto residuale in discarica.

Paolo Foietta



>

2 ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN PIEMONTE

2.1 ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FUNZIONALE

La Legge Regionale 10 gennaio 2018, n. 1, come modificata dalla Legge Regionale 16 febbraio 2021, n. 4, dalla Legge Regionale 9 marzo 2023, n. 3 e dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9, ha disposto, al Capo III, la riorganizzazione della governance del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della Regione Piemonte prevedendo un unico ambito regionale, articolato in sub-ambiti di area vasta delimitati dalla medesima norma in base al criterio di differenziazione territoriale e socio-economica di cui all'articolo 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito dalla legge 148/2011.

L'art. 7 della L.R. 1/2018 prevede che:

"4. A livello dell'ambito regionale sono organizzate le funzioni inerenti:

a) all'individuazione e alla realizzazione, solo laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani quali:

1) gli impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, inclusi gli impianti di produzione del combustibile derivato da rifiuti;

2) (...)

3) (...)

4) gli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati;

5) le discariche autorizzate ai sensi del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

b) all'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati;

b bis) all'avvio a trattamento dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio a recupero e a smaltimento di rifiuti urbani;

b ter) al coordinamento generale del sistema impiantistico di trattamento del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante e al monitoraggio dei relativi flussi;

c) al coordinamento e monitoraggio delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del d.lgs. 36/2003;

5. A livello dei sub-ambiti di area vasta, come delimitati ai sensi del comma 1, sono organizzate le funzioni inerenti:

a) alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani;

b) alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati;

c) alla raccolta differenziata di tutte le frazioni merceologiche, incluso l'autocompostaggio, il compostaggio di comunità e il compostaggio locale;

d) al trasporto e all'avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate;

e) alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati;

f) alle strutture a servizio della raccolta differenziata."

Il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani risulta oggi così strutturato:

a) **un ambito regionale**, coincidente con il territorio della Regione, per le funzioni inerenti alla individuazione e alla realizzazione, laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa come definiti dalla norma regionale, all'avvio a trattamento della frazione residuale indifferenziata, dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio a recupero e a smaltimento di rifiuti urbani, al coordinamento generale del sistema impiantistico di trattamento del rifiuto organico, del rifiuto ingombrante e delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del d.lgs. 36/2003.

b) **21 sub-ambiti di area vasta**, coincidenti con il territorio dei consorzi di bacino di cui all'abrogata L.R. 24/2002, per le funzioni inerenti alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, alla riduzione, alla raccolta differenziata, al trasporto e all'avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate.

Nei sub-ambiti di area vasta la governance è esercitata da consorzi di comuni (denominati Consorzi di area vasta) e nell'ambito unico regionale la governance è esercitata da una Conferenza d'ambito composta dai consorzi di area vasta, dalla Città di Torino, dalle province e dalla Città metropolitana di Torino.

2.1.1 I Consorzi di Area Vasta

La L.R. 1/2018 ha previsto all'art. 9 che i comuni appartenenti a ciascun sub-ambito esercitano, attraverso consorzi riorganizzati ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dell'articolo 33,

denominati consorzi di area vasta, le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti di cui all'articolo 7, comma 5 ovvero le funzioni relative ai servizi di igiene urbana. Nella Tabella e nella Figura che seguono, si riporta l'elenco dei ventuno CAV della Regione.

Tab. 2.1– Consorzi di Area Vasta della Regione Piemonte

Provincia	Sigla Consorzio Area Vasta	Denominazione
Alessandria	01 CAV ALESSANDRINO	Consorzio di Bacino Alessandrino
	02 CCR	Consorzio Casalese Rifiuti
	03 CSR	Consorzio Servizi Rifiuti del Novese Tortonese Acquese e Ovadese
Asti	04 CBRA	Consorzio di Bacino Rifiuti dell'Astigiano
Biella	05 COSRAB	Consorzio Smaltimento Rifiuti Area Biellese
Cuneo	06 ACEM	Azienda Consortile Ecologica Monregalese
	07 CSEA	Consorzio Servizi Ecologia e Ambiente
	08 CEC	Consorzio Ecologico Cuneese
	09 COABSER	Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti
Novara	10 CAVBN	Consorzio Area Vasta Basso Novarese
	11 CAVMN	Consorzio Area Vasta Medio Novarese
Torino	12 ACEA	Consorzio Acea Pinerolese
	13 CCS	Consorzio Chierese per i Servizi
	14 COVAR 14	Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14
	15 CADOS	Consorzio Ambiente Dora Sangone
	16 BAC 16	Consorzio di Area Vasta Bacino 16
	17 CISA	Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente
	18 CAV TORINO	Consorzio Area Vasta Torino
19 CCA	Consorzio Canavesano Ambiente	
VCO	20 CRVCO	Consorzio Rifiuti del Verbano Cusio Ossola
Vercelli	21 COVEVAR	Consorzio Obbligatorio Comuni del Verellese e della Valsesia per la gestione dei rifiuti urbani



Fig. 2.1 – Consorzi di area vasta della Regione Piemonte (ex L.R. 1/2018)

Tab. 2.2 – Principali informazioni relative ai Consorzi di Area Vasta piemontesi

n° CAV	Denominazione CAV	Provincia	n° comuni	Abitanti al 31/12/2023
1	CAV Alessandrino	AL	30	143.035
2	CCR	AL	44	67.572
3	CSR	AL	115	198.741
4	CBRA	AT	114	203.415
5	COSRAB	BI	74	168.583
6	ACEM	CN	87	90.291
7	CSEA	CN	52	157.617
8	CEC	CN	54	163.427
9	COABSER	CN	54	170.296
10	CAVBN	NO	38	219.758
11	CAVMN	NO	50	145.231
12	ACEA	TO	47	145.902
13	CCS	TO	19	121.922
14	COVAR14	TO	19	253.552
15	CADOS	TO	54	333.354
16	BACINO16	TO	31	223.193
17	CISA	TO	38	96.570
18	CAV TORINO	TO	1	851.199
19	CCA	TO	104	180.006
20	CRVCO	VCO	74	153.762
21	COVEVAR	VC	81	164.197
Totale			1180	4.251.623

2.1.2 L'Autorità Rifiuti Piemonte (A.R. Piemonte)

La L.R. 1/2018 ha previsto, all'art. 10, che i Consorzi di area vasta, la Città di Torino, la Città metropolitana di Torino e le province esercitino in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di cui all'articolo 7, comma 4 ovvero le funzioni di organizzazione e controllo del sistema impiantistico dell'ambito regionale, attraverso un'apposita conferenza d'ambito.

Il 04/09/2023, con atto notarile Rep. n. 56740 presso il Notaio Ganelli di Torino, è stata sottoscritta, tra i Consorzi di Area Vasta e le Province, la Convenzione istitutiva della Conferenza d'Ambito Regionale ai sensi della Legge Regionale 1/2018 e ss.mm.ii., denominata Autorità Rifiuti Piemonte (A.R. Piemonte).

A.R. Piemonte opera in nome e per conto degli enti associati per lo svolgimento delle funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, assicurando il rispetto dei principi di efficienza, efficacia, economicità e sostenibilità e di separazione delle funzioni amministrative di organizzazione e di controllo da quelle di erogazione dei servizi (SEPARAZIONE FUNZIONI GOVERNO DA GESTIONE).

Ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia funzionale, organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica per le attività connesse alle proprie funzioni. E' pubblica amministrazione a tutti gli effetti, a cui si applica il T.U.E.L.

3 PERIMETRO DELLE COMPETENZE DI A.R. PIEMONTE

Il **servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani** è definito dall'art. 6 comma 2 della L. R. 1/2018 come quello che *“provvede alla gestione dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani che usufruiscono del pubblico servizio e dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio al recupero e smaltimento di rifiuti urbani”*. L'art. 7, comma 1, stabilisce che *“Ai fini dell'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani l'ambito territoriale ottimale è il territorio regionale, articolato in sub-ambiti di area vasta...”*.

La L. R. 1/2018 è stata modificata dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9 (cd. Legge Omnibus), la quale ha integrato, modificato e dettagliato il perimetro delle competenze di A.R. Piemonte.

In particolare, a livello dell'ambito regionale (art. 7 comma 4 della L. R. 1/2018 come modificata dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9) sono organizzate le funzioni inerenti:

“a) all'individuazione e alla realizzazione, solo laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani quali:

1) gli impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, inclusi gli impianti di produzione del combustibile derivato da rifiuti;

2) (...)

3) (...)

4) gli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati;

5) le discariche autorizzate ai sensi del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

b) all'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati;

b bis) all'avvio a trattamento dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio a recupero e a smaltimento di rifiuti urbani;

b ter) al coordinamento generale del sistema impiantistico di trattamento del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante e al monitoraggio dei relativi flussi;

c) al coordinamento e monitoraggio delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del d.lgs. 36/2003.”

In anticipazione delle modifiche apportate dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9, già la Regione Piemonte, con nota prot. n° 13.140.50/LRR/3/2_2021/6/2, **con riferimento alla gestione del Rifiuto Urbano Indifferenziato (RUI)**, aveva precisato che, in virtù delle norme citate, *“la Conferenza d'Ambito si occupa del governo dell'intera filiera del rifiuto urbano residuale sino allo smaltimento anche dei rifiuti derivanti dal loro trattamento (cosiddetti rifiuti decadenti), nonché degli scarti derivanti dal trattamento delle frazioni oggetto di raccolta differenziata conferiti nelle discariche del sistema integrato dei rifiuti urbani. Si precisa infine che per governo si intende la ricognizione delle volumetrie disponibili, la programmazione dei flussi di rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani residuali e delle frazioni da raccolta differenziata, l'affidamento della gestione degli impianti e/o dei servizi, la stipula dei contratti e la regolazione tariffaria”*.

La Regione Piemonte aveva chiarito, a tal fine, che è di competenza di A.R. Piemonte il governo dei flussi di rifiuti destinati alla produzione di CSS e al suo recupero. In particolare, *“Il CSS oltre ad essere composto da RUI potrebbe anche contenere sovralli provenienti da RD, aventi la funzione di arricchenti. Nel caso specifico del CSS preso in considerazione nello studio a «Applicazione della metodologia LCA agli scenari di Piano», documento utilizzato per analizzare gli scenari di Piano del PRUBAI, il contributo di questi arricchenti alla produzione di CSS può arrivare fino al 22,3%. In considerazione delle competenze sulla programmazione dei flussi di RUI e dei rifiuti decadenti dal loro trattamento attribuiti alla Conferenza di Ambito dalla L.R. n. 1/2018 e delle competenze in merito al trattamento delle frazioni differenziate «secche» attribuite ai Consorzi di area vasta si ritiene sia di competenza di A.R. Piemonte il governo dei flussi di rifiuti destinati alla produzione di CSS e al suo recupero. Sono pertanto di competenza dell'Ente i rapporti contrattuali e tariffari con gli impianti di produzione del CSS e gli impianti del recupero del CSS, nello specifico i cementifici”*.

Con la medesima finalità di attuazione dell'art. 6 comma 2 della L. R. 1/2018, la Regione aveva precisato che *“A.R. Piemonte è chiamata a governare i flussi degli scarti della RD destinati al recupero e allo smaltimento e ad effettuare la regolazione delle tariffe”*.

Con riferimento alla gestione di FORSU e Ingombranti, la Regione, con la nota sopra citata prot. n° 13.140.50/LRR/3/2_2021/6/2, aveva già comunicato che le competenze della Conferenza d'Ambito in merito fossero da intendersi come un'attività di coordinamento generale del sistema impiantistico di trattamento e un'azione di monitoraggio periodico del fabbisogno di trattamento dell'ambito e di offerta impiantistica, per valutare l'esistenza di eventuali carenze e criticità.

Con riferimento alle discariche esaurite, la Regione, con la nota sopra citata prot. n° 13.140.50/LRR/3/2_2021/6/2, aveva già chiarito che le competenze della Conferenza d'Ambito previste dalla L.R. 1/2018 fossero riferite al governo, organizzazione e controllo e non alla gestione operativa delle stesse (quest'ultima a carico delle società autorizzate e/o proprietarie).

Ai fini dell'esercizio delle competenze come delineate dalla L. R. 1/2018 modificata dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9 (cd. Legge Omnibus), A.R. Piemonte:

- approva il piano d'ambito regionale che, in coerenza con gli obiettivi, le azioni ed i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, in accordo con i sub-ambiti di area vasta anche tenendo conto della programmazione tecnico-economico vigente, fino alla scadenza dei contratti in corso;
- approva il conseguente piano finanziario, determina i costi del segmento di servizio di competenza e fornisce ai consorzi di area vasta i relativi dati per la predisposizione dei piani finanziari da proporre ai comuni;
- definisce il modello organizzativo e individua le forme di gestione del segmento di servizio di competenza;
- fornisce ai consorzi di area vasta indicazioni uniformi per la gestione delle raccolte in coerenza con le caratteristiche dell'impiantistica individuata ai sensi dell'articolo 7, comma 4;
- fornisce indicazioni o linee guida per l'espletamento della funzione di controllo da parte dei consorzi di area vasta che detengono partecipazioni in società in house.

Pertanto, le competenze di A.R. Piemonte attengono, ai sensi della L.R. 1/2018 come modificata dalla L.R. 9/2025, al governo degli impianti e servizi relativi alle tipologie di rifiuti di cui alla Figura seguente.

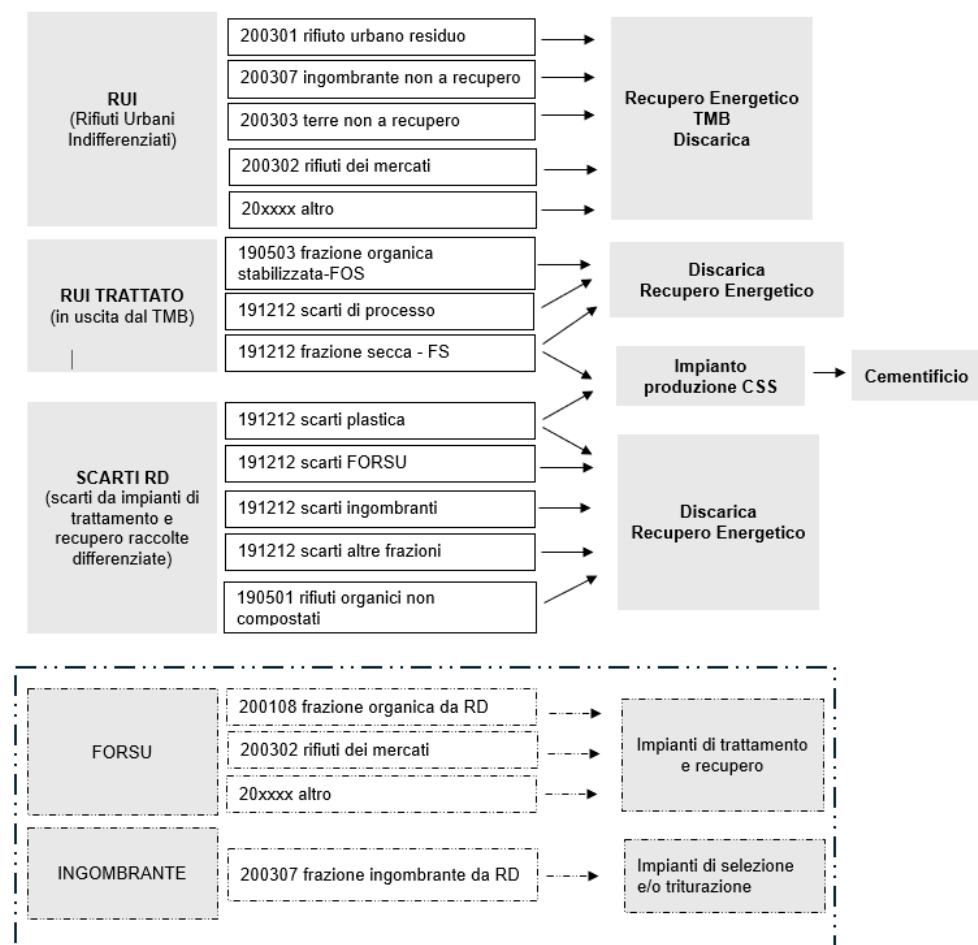


Fig. 3.1– Perimetro delle competenze di A.R. Piemonte

4 PROGRAMMAZIONE D'AMBITO REGIONALE: CONTESTO E CRITERI DI RIFERIMENTO

A.R. Piemonte esercita le funzioni di organizzazione e controllo del sistema impiantistico dell'ambito regionale. In particolare, esercita le seguenti funzioni, ai sensi della L.R. 1/2018:

- a) approva il piano d'ambito regionale che, in coerenza con gli obiettivi, le azioni ed i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, in accordo con i sub-ambiti di area vasta anche tenendo conto della programmazione tecnico- economico vigente, fino alla scadenza dei contratti in corso;
- b) approva il conseguente piano finanziario, determina i costi del segmento di servizio di competenza e fornisce ai consorzi di area vasta i relativi dati per la predisposizione dei piani finanziari da proporre ai comuni;
- c) definisce il modello organizzativo e individua le forme di gestione del segmento di servizio di competenza.

A.R. Piemonte opera tenuto conto dei seguenti criteri previsti dall'art. 200 del D.lgs. n. 152/2006:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti.

Tali criteri si correlano con quelli specificamente previsti dall'art. 182 bis del medesimo D.lgs. n. 152/2006 che dispone "1. Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di: a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento in ambiti territoriali ottimali; b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti; c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.."

L'art. 203 comma 3 del citato D.lgs. n. 152/2006 prevede che le Autorità d'ambito "definiscono le procedure e le modalità, anche su base pluriennale, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla parte quarta del presente decreto ed elaborano, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalle regioni, un piano d'ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale ed organizzativo."

L'art. 6 della L.R. 1/2018 stabilisce che "2. Il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani provvede alla gestione dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani che usufruiscono del pubblico servizio e dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio al recupero e smaltimento di rifiuti urbani.

3. Il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani garantisce, secondo il seguente ordine di priorità:

- a) la prevenzione della produzione dei rifiuti urbani;
- b) le raccolte, le raccolte differenziate e il trasporto dei rifiuti urbani, nonché la rimozione dei rifiuti abbandonati;
- c) l'attivazione di sistemi di raccolta e tariffazione su tutto il territorio piemontese che assicurano, secondo le specificità di ogni territorio e dopo aver privilegiato la riduzione dei rifiuti, la migliore qualità dei rifiuti raccolti in modo differenziato, secondo le migliori tecnologie disponibili;
- d) il riciclaggio;
- e) il trattamento del rifiuto negli impianti più prossimi;
- f) le altre forme di recupero dei rifiuti, incluso il recupero energetico;
- g) lo smaltimento dei rifiuti.

4 Il riutilizzo, il riciclo o ogni altra azione diretta a ottenere materia prima secondaria dai rifiuti sono adottati con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di produzione di energia.

5. Nell'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, le attività, le strutture, comprese quelle a servizio delle raccolte differenziate, e gli impianti sono realizzati e gestiti in modo strettamente correlato, privilegiando il recupero. Il conferimento in discarica costituisce la fase finale del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani da collocarsi a valle della raccolta, delle raccolte differenziate, del recupero e della valorizzazione, anche energetica, dei rifiuti."

Per rispondere alle finalità sopra descritte, A.R. Piemonte, in quanto ente di governo dell'ambito regionale, esercita l'attività di regolazione del sistema di gestione degli impianti di trattamento/smaltimento, attraverso la quale determina gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza. Tale attività si orienta su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:

- organizzazione del sistema impiantistico dell'ambito;
- affidamento della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione;
- controllo sul servizio affidato.

Lo strumento di regolazione del sistema è il Piano d'Ambito regionale.

L'art. 3 dello Statuto dispone le competenze dell'ente, prevedendo che: *"1. La Conferenza d'Ambito esercita le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, assicurando il rispetto dei principi di efficienza, efficacia, economicità e sostenibilità e di separazione delle funzioni amministrative di organizzazione e di controllo da quelle di erogazione dei servizi.*

2. Persegue, nell'ambito delle attività e delle funzioni espletate, finalità volte alla tutela della salute dei cittadini, alla difesa dell'ambiente e alla salvaguardia del territorio, nel rispetto delle vigenti normative in materia, anche quale ente di governo e coordinamento degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni necessari all'esercizio del segmento di competenza del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani."

L'art. 5 dello Statuto di A.R. Piemonte prevede che *"1. Le scelte e gli obiettivi fissati dalla Conferenza d'ambito, in attuazione degli indirizzi contenuti nella vigente normativa in materia di rifiuti e nel Piano regionale, trovano adeguato sviluppo nel piano d'ambito, quale atto fondamentale di programmazione generale degli interventi e dei relativi investimenti. [...] 4. Il piano d'ambito è proposto dal Consiglio d'ambito e adottato ed approvato dalla Conferenza d'ambito, secondo le modalità stabilite dall'articolo 8, comma 3, della legge regionale 7/2012 a seguito della verifica di coerenza con la pianificazione regionale di settore."*

Come prevede lo Statuto, la Conferenza d'ambito nei propri atti di pianificazione e programmazione persegue il mantenimento delle esperienze virtuose del territorio e, nella verifica della sostenibilità economica del parco impiantistico presente o atteso, valuta con particolare attenzione tali esperienze anche in funzione del principio di prossimità e delle garanzie che le stesse sono in grado di fornire in situazioni emergenziali.

L'art. 6 dello Statuto prevede che *"La Conferenza d'ambito stabilisce le tariffe di conferimento dei rifiuti agli impianti a tecnologia complessa individuati a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani"*.

Nel quadro giuridico di riferimento anzidetto, A.R. Piemonte adotta il presente documento, perseguendo i seguenti obiettivi:

1. Attuare la gerarchia prevista dall'art. 179 del D.lgs 152/2006 *"(Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti):*

1. La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

La gerarchia stabilisce, in generale, un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale. Nel rispetto della gerarchia di cui al comma 1, devono essere adottate le misure volte a incoraggiare le opzioni che garantiscono, nel rispetto degli articoli 177, commi 1 e 4, e 178, il miglior risultato complessivo, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica".

2. Attuare i criteri previsti dall'art. 182 bis del medesimo D.lgs. n. 152/2006 che dispone *"1. Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di: a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non*

pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento in ambiti territoriali ottimali; b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti; c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.”

3. Attuare la normativa nazionale (in particolare il D. Lgs 121/2020 che modifica il D.Lgs 36/2003) che dispone che entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica non superi il 10% del totale in peso dei rifiuti urbani prodotti.
4. Attuare il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinata (PRUBAI), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 277-11379 del maggio 2023.
5. Attuare la Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-3125 del 23 aprile 2021 avente ad oggetto: "*Legge regionale 7/2012, articolo 8. Legge regionale 44/2000, articolo 49. Indirizzi e criteri di riferimento a supporto delle valutazioni dell'Associazione di Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti - ATO-R sulle priorità di accesso ai rifiuti urbani ed ai rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani prodotti nel territorio regionale relativi all'impianto di recupero energetico T.R.M. S.p.A. di Torino*" la quale ha definito le seguenti priorità di accesso dei rifiuti all'impianto di termovalorizzazione del Gerbido che l'ente competente alla programmazione dei flussi deve osservare:
 - Rifiuti urbani residui dell'Ambito Torinese;
 - Rifiuti derivanti dal trattamento di rifiuti urbani dell'Ambito Torinese;
 - Rifiuti urbani residui provenienti da altre province della Regione Piemonte;
 - Rifiuti derivanti dal trattamento di rifiuti urbani da altre province della Regione Piemonte;
 - Rifiuti urbani residui da altre Regioni.
6. Attuare l'accordo interregionale in vigore per il trattamento di rifiuti urbani provenienti dalla Regione Liguria.
7. Attuare i Contratti di servizio in vigore o gli accordi operativi già sottoscritti per l'anno 2026 tra CAV/ATO provinciali e gestori.
8. Tenere conto degli indirizzi espressi con la deliberazione n. 4 del 08/3/2024 dell'Assemblea d'Ambito;
9. Perseguire la massima integrazione tra gli impianti a livello provinciale e a livello regionale, al fine di offrire un servizio efficiente ed economicamente sostenibile in un quadro di organizzazione unitaria del sistema di gestione rifiuti regionale.
10. Recepire e attuare, anche ai fini di cui al precedente punto 9., la deliberazione di Assemblea n. 13 del 30/10/2025 avente ad oggetto "*Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo, di competenza A.R. Piemonte. indirizzi ai fini della programmazione d'ambito per gli anni 2026 e seguenti. Approvazione*".

5 INDICAZIONI PROGRAMMATICHE DEL PRUBAI VIGENTE

5.1 OBIETTIVI DI PIANO


Il Piano regionale di gestione dei Rifiuti Urbani e Bonifica della Aree inquinate (PRUBAI) approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione 9 maggio 2023 n. 277-11379 si innesta sull'evoluzione normativa a livello europeo, in particolare per quanto concerne il nuovo pacchetto di misure sull'economia circolare, varato nel 2018 con quattro direttive ad hoc, recepite successivamente dall'Italia, che hanno introdotto nuovi ambiziosi obiettivi e misure in ottica di medio-lungo periodo.

I cinque obiettivi generali su cui si basa il Piano sono:

1. Prevenire la produzione dei rifiuti;
2. Incrementare la preparazione al riutilizzo ed il riciclaggio, ovvero il recupero di materia;
3. Promuovere il recupero energetico per le frazioni di rifiuti per le quali non è tecnicamente ed economicamente possibile il recupero di materia, al fine di ridurne il conferimento in discarica;
4. Minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti;
5. Favorire la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale, che consenta di ottemperare al principio di prossimità, garantendo la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti.

Tab. 5.1– Obiettivi PRUBAI al 2035

OBBIETTIVO 2035 (PRUBAI Pagg. 135-136)	TARGET 2035
Obiettivo 1 – Prevenire la produzione dei rifiuti	Ridurre la produzione dei rifiuti urbani ad un quantitativo non superiore a 2.000.000 t a livello regionale entro il 2035, corrispondente a 448 kg pro capite per abitante a livello di sub ambito di area vasta
Obiettivo 2 – Incrementare la preparazione al riutilizzo ed il riciclaggio, ossia il recupero di materia	Raggiungere a livello regionale una percentuale di RD di almeno 82%. Ridurre almeno del 50% rispetto al 2019 la produzione di rifiuti urbani residui pro capite (valore < 90 kg/anno pro capite a livello di sub ambito di area vasta). Contribuire al raggiungimento del tasso di riciclaggio del 65% a livello nazionale.
Obiettivo 3 – Promuovere il recupero energetico per le frazioni di rifiuti per le quali non è tecnicamente ed economicamente possibile il recupero di materia al fine di ridurne il conferimento in discarica (conferimento in forma diretta o indiretta, a seguito di trattamento)	Ridurre almeno del 50% rispetto al 2019 il quantitativo di rifiuti indifferenziati pro capite avviati al trattamento meccanico biologico, attraverso il recupero energetico degli stessi. Massimizzare il recupero energetico dei rifiuti non riciclabili aumentando la produzione di energia termica da termovalorizzazione (+ 50% rispetto al 2019). Aumentare di almeno il 20% rispetto al dato 2019 la produzione di biogas e/o biometano dalla digestione anaerobica della frazione organica biodegradabile da RD.
Obiettivo 4 - Minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti	Ridurre la quantità di rifiuti urbani e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento collocati in discarica a valori uguali o inferiori al 5% rispetto al totale in peso dei rifiuti urbani prodotti (n.d.r: divenuto poi 3%). Azzerare lo smaltimento in discarica di rifiuti urbani indifferenziati extraregionali, nonché dei rifiuti derivanti dal loro trattamento. Azzerare il conferimento di RUB in discarica Ottimizzare il recupero delle scorie e ceneri non pericolose provenienti dalla termovalorizzazione in modo da garantire il 90% di riciclaggio
Obiettivo 5 - Favorire la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare al principio di prossimità, garantendo la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti	Azzerare il conferimento verso altre regioni di rifiuti urbani indifferenziati, nonché dei rifiuti derivanti dal loro trattamento in impianti di TMB. Azzerare il deficit di fabbisogno non soddisfatto di trattamento della frazione organica biodegradabile da RD calcolato sui nuovi obiettivi di raccolta

	Piano d'Ambito Regionale	Dicembre 2025
	Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026	16 di 57

Tab. 5.2– Sintesi dei principali obiettivi regionali nel periodo 2020-2035 (PRUBAI, da Tabella 6.4.5 e Tabella 6.8.1)

Obiettivo	2020	2025	2030	2035	Riferimento territoriale
RT totale [t]		2.066.878	2.034.278	2.000.000	Obiettivo da raggiungersi a livello di Ambito regionale
RT pro capite [kg/ab]	455			448	Obiettivo da raggiungersi a livello di Ambito regionale
RD%	65%	70%	75%	82%	Obiettivo da raggiungersi a livello provinciale per il 2020 e a livello regionale a partire dal 2025
RUI pro capite [kg/ab] ⁽¹⁾	159	126	100	90	Obiettivo da raggiungersi a livello di CAV
% RU in discarica	15%	15%	10%	3% (PRUBAI, pag. 192,209)	Obiettivo da raggiungersi a livello di Ambito regionale
Obiettivi già presenti nella precedente pianificazione di cui alla DCR 19 aprile 2016, n°104-14161 e LR 1/2018					
(1) Per il CAV Torino l'obiettivo è pari a 190 kg/abitante entro il 2020, 159 kg/abitante entro il 2024, 126 kg/abitante entro il 2028					

5.2 SCENARI IMPIANTISTICI AL 2035

Il PRUBAI fornisce indirizzi ed indicazioni da cui A.R. Piemonte deve partire per arrivare a proporre la tecnologia del nuovo impianto a completamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti della Regione Piemonte e il suo dimensionamento. Nello specifico:

- Viene individuata quale soluzione migliore per la chiusura del ciclo di trattamento dei Rifiuti Urbani Indifferenziati (RUI) lo scenario impiantistico B (produzione e coincenerimento del CSS per la sola provincia di Cuneo e recupero energetico mediante termovalorizzazione per tutte le altre province e per la Città Metropolitana di Torino), dal momento che lo stesso presenta le migliori garanzie in termini di minore impatto ambientale e di minore consumo di suolo.
- La transizione al 2035 dovrà essere accompagnata da un programma di riconversione/dismissione degli impianti di TMB non più compatibili con tale organizzazione impiantistica.
- Il sistema impiantistico proposto al 2035, analizzato con la metodica LCA, non dovrà avere delle performance ambientali inferiori a quelle individuate nello scenario con minor impatto ambientale (ovvero Scenario C), un conferimento in discarica di rifiuti (indirettamente) inferiore al 3% (scenario B) e soddisfare le esigenze di trattamento sia dei RUI che del CSS derivato.
- Al fine di contribuire positivamente al raggiungimento del tasso di riciclaggio a livello nazionale del 65% (obiettivo al 2035 imposto dal D. Lgs 152/2006), si è assunta una RD dell'80% (elevata all'82% in fase di approvazione) e una percentuale massima di scarto della RD del 18,5%.
- Il fabbisogno complessivo di trattamento per rifiuto indifferenziato e scarti RD al 2035 è stato stimato dal PRUBAI nelle seguenti ipotesi:
 - produzione di rifiuto totale (RU) pari a 2.000.000 di t, una raccolta differenziata pari all' 82% della produzione di RU e di conseguenza un quantitativo di RUI (rifiuto urbano Indifferenziato) di 360.000 t;
 - scarti della raccolta differenziata stimati pari al 18,5% del totale raccolto che vengono inviati in parte a incenerimento (88%) in parte a discarica (12%) in tutti gli scenari, al netto della quota parte che viene utilizzata in arricchimento del CSS a valle del processo di produzione dello stesso.

Al fine di soddisfare il fabbisogno di trattamento/smaltimento (stimato in 663.400 t/anno, Tab. 5.3), analizza diversi scenari impiantistici scegliendo quello più sostenibile dal punto di vista ambientale.

Tab. 5.3 - Fabbisogno di trattamento al 2035 con RD=82% e scarti di trattamento RD pari al 18,5%.

Produzione totale di rifiuti (t)	RD (%)	RD (t)	RU (t)	Scarti RD (t)	Fabbisogno di trattamento/smaltimento (t)	Tasso di riciclaggio (%)
2.000.000	82	1.640.000	360.000	303.400	663.400	66,8

L'analisi sugli scenari di Piano è stata strutturata in 3 fasi:

- Fase 1: analisi di congruità che ha escluso il cosiddetto scenario 'zero' (o inerziale), caratterizzato dall'assenza di ulteriori interventi rispetto a quelli già implementati dalla precedente pianificazione;

- Fase 2: analisi, mediante metodologia LCA (Studio ATO-R), degli scenari denominati A, B, C e D e dei relativi sotto-scenari (in totale 8), caratterizzati in particolare da una differente incidenza relativa al recupero energetico dei rifiuti. Dall'analisi sono stati individuati 4 sottoscenari caratterizzati da minori impatti ambientali (B1, B2, B3 e C);
- Fase 3: valutazione dei 4 sotto-scenari in funzione di altri parametri non analizzati precedentemente (tra cui per esempio il consumo di suolo e la flessibilità del sistema al possibile trattamento di altri rifiuti).

Gli scenari considerati sono i seguenti:

- Scenario A – *Incenerimento del Rifiuto Urbano Residuo tal quale*: tutto il rifiuto indifferenziato prodotto in Regione viene inviato ad incenerimento; lo scenario A è declinato in 3 sotto-scenari:
 - ✓ Scenario A1 – *Potenziamento dell'inceneritore esistente: tutti i territori inviano il RUR all'inceneritore di Torino.*
 - ✓ Scenario A2 – *Nuovo inceneritore con recupero di energia elettrica e termica da realizzarsi nella zona Nord della Regione.*
 - ✓ Scenario A3 – *Nuovo inceneritore con produzione di energia elettrica termica da realizzarsi nella zona Sud della Regione.*
- Scenario B – *Invio del RUR tal quale a incenerimento per tutte le province tranne Cuneo (produzione di CSS e coincenerimento in cementifici regionali)*; lo scenario B è declinato come segue:
 - ✓ Scenario B1 – *Nuovo inceneritore con recupero di energia elettrica e termica da realizzarsi nella zona Nord della Regione.*
 - ✓ Scenario B2 – *Nuovo inceneritore con produzione di energia elettrica e termica da realizzarsi nella zona Sud della Regione.*
 - ✓ Scenario B3 – *Potenziamento dell'inceneritore esistente: tutti i territori, tranne Cuneo, inviano il RUR all'inceneritore di Torino.*
- Scenario C – *Incremento, rispetto allo Scenario B, della quota di RUR inviata a produzione di CSS (34% a fronte del 14% dello Scenario B) e invio di parte del CSS a cementifici ubicati fuori regione.*
- Scenario D – *Incenerimento, fabbrica dei materiali e produzione di CSS per cementifici.*

Dall'analisi emerge che lo scenario che presenta le migliori garanzie in termini di minore impatto ambientale, di chiusura del ciclo di trattamento dei rifiuti urbani residui e di minore consumo di suolo legato all'utilizzo delle discariche è lo scenario B (produzione e coincenerimento del CSS per la sola provincia di Cuneo e recupero energetico mediante termovalorizzazione per tutte le altre province e per la Città Metropolitana di Torino con incremento della potenzialità impiantistica).

Il PRUBAI ha sottolineato che i tre sotto-scenari B sono sostanzialmente equivalenti nelle ricadute ambientali e *“andranno presi in considerazione nella pianificazione d'ambito e valutati alla luce anche degli opportuni approfondimenti sulle tecnologie da adottare, delle relative valutazioni sulla sostenibilità economica e delle opportunità localizzative, derivate dall'applicazione dei criteri di localizzazione. Pertanto, definiti i criteri che rispondono alle valutazioni di cui sopra, la proposta progettuale più idonea sarà individuata dall'ATO regionale (n.d.r. la neocostituita Autorità Rifiuti Piemonte) mediante procedura ad evidenza pubblica.*

Stante queste considerazioni ed il fatto che il progresso tecnologico potrebbe portare tra qualche anno alla possibilità di realizzare impianti più performanti rispetto a quelli utilizzati nell'analisi LCA degli scenari, si ritiene fondamentale non ipotizzare il futuro su determinate tecnologie impiantistiche ma fornire alla pianificazione d'ambito gli elementi utili per la sua attività. Il sistema impiantistico che si verrà a realizzare al 2035, analizzato con la metodica LCA, non dovrà avere delle performance ambientali inferiori a quelle individuate nello scenario con minor impatto ambientale dal presente Piano (ovvero Scenario C), un conferimento in discarica di rifiuti (indirettamente) inferiore al 3% (scenario B) e soddisfare le esigenze di trattamento sia dei RUR che del CSS derivato.

Ne consegue che, qualora non dovessero emergere nuove tecnologie più efficienti, meno impattanti e affidabili, lo scenario individuato prevede il ricorso alla termovalorizzazione di tutti i RUR prodotti dalla Città Metropolitana di Torino e dalle Province piemontesi, ad esclusione della Provincia di Cuneo per la quale si conferma il ricorso alla produzione e co-combustione del CSS. Se ne deduce che la transizione al 2035 dovrà essere accompagnata da un programma di riconversione/dismissione degli impianti di TMB non più compatibili con tale organizzazione impiantistica”.

Tab. 5.4 - Sintesi degli scenari di Piano – destinazione di Rifiuto Indifferenziato e scarti RD

Scenario	Provincia	Destinazione RUR	
Scenario A	Scenario A1	TO	TMV TO
		AT, AL	TMV TO
		CN	TMV TO
		NO, VC, BI, VCO	TMV TO
	Scenario A2	TO	TMV TO
		AT, AL	TMV Nord-est
		CN	TMV Nord-est
		NO, VC, BI, VCO	TMV Nord-est
	Scenario A3	TO	TMV TO
		AT, AL	TMV Sud-est
		CN	TMV Sud-est
		NO, VC, BI, VCO	TMV Sud-est
Scenario B	Scenario B1	TO	TMV TO
		AT, AL	TMV TO
		CN	Produzione CSS e invio a cementificio
		NO, VC, BI, VCO	TMV Nord-est
	Scenario B2	TO	TMV TO
		AT, AL	TMV Sud-Est
		CN	Produzione CSS e invio a cementificio
		NO, VC, BI, VCO	TMV TO
	Scenario B3	TO	TMV TO
		AT, AL	TMV TO
		CN	Produzione CSS e invio a cementificio
		NO, VC, BI, VCO	TMV TO
Scenario C	TO	TMV TO	
	AT, AL	TMV TO	
	CN	Produzione CSS e invio a cementificio	
	NO, VC, BI, VCO	Produzione CSS e invio a cementificio fuori Regione	
Scenario D	TO	TMV TO	
	AT, AL	Fabbrica materiali	
	CN	Produzione CSS e invio a cementificio	
	NO, VC, BI, VCO	Fabbrica materiali	

6 PRODUZIONE DI RIFIUTI NELLA REGIONE PIEMONTE

Nel presente capitolo si riportano i dati di produzione di rifiuti urbani totali (RT, dato dalla somma di RD e RUI), rifiuti urbani indifferenziati (RUI) residui alla raccolta differenziata e raccolte differenziate (RD) registrati nel periodo 2017-2024 dall'Osservatorio Rifiuti della Regione Piemonte.

6.1 DATI CONSUNTIVI

Con Determinazione 815/A1603B/2024 del 23/10/2024 la Regione Piemonte ha formalmente approvato i dati di produzione rifiuti 2023. Per il calcolo del quantitativo pro capite la Regione ha utilizzato i dati ISTAT di popolazione al 31 dicembre 2022 in quanto ultimo dato consolidato disponibile.

Nel 2023 in Piemonte la produzione totale di rifiuti urbani (2.140.901 tonnellate, pari a 504 kg/abitante, Tab. 6.1), mentre il RUI si attesta a 686.852 tonnellate.

La raccolta differenziata raggiunge a livello regionale il 67,9%, in aumento di 0,8 punti percentuali rispetto al dato 2022 (Fig. 6.1).

Tab. 6.1– Dati di produzione dei rifiuti urbani suddivisi per Provincia/Città Metropolitana - anno 2023 (fonte: DD Regione Piemonte n°815/A1603B/2024 del 23/10/2024)

Provincia/ CMTO	N° comuni	Residenti 31/12/2022	RT[t]	RUI[t]	RD[t]	RD%	Pro capite[kg/ab]		
							RT	RUI	RD
Alessandria	189	409.430	198.741	67.361	131.380	66,1%	485,4	164,5	320,9
Asti	114	204.141	90.053	27.793	62.260	69,1%	441,1	136,1	305,0
Biella	74	169.106	88.161	23.955	64.206	72,8%	521,3	141,7	379,7
Cuneo	247	580.736	299.489	85.094	214.395	71,6%	515,7	146,5	369,2
Novara	88	364.016	183.541	35.893	147.649	80,4%	504,2	98,6	405,6
CMTO	313	2.205.506	1.109.580	398.681	710.899	64,1%	503,1	180,8	322,3
VCO	74	154.038	89.813	23.645	66.168	73,7%	583,1	153,5	429,6
Vercelli	81	164.378	81.523	24.430	57.093	70,0%	495,9	148,6	347,3
Totale	1180	4.251.351	2.140.901	686.852	1.454.049	67,9%	503,6	161,6	342,0

I Comuni di Mombaldone (AT), Moncalvo (AT), Moncucco (AT) e Villata (VC) sono stati conteggiati nei rispettivi consorzi di appartenenza indipendentemente dalla Provincia di origine

Con Determinazione 832 del 4/11/2025 la Regione Piemonte ha formalmente approvato i dati di produzione rifiuti 2024. I dati 2024 (Tab. 6.2 e Tab. 6.3) mostrano per la produzione totale un aumento di 81.531 tonnellate rispetto al 2023, con un incremento pari a 4.827 t di RUI e a 76.704 di raccolta differenziata (Tab. 6.4 e Tab. 6.7).

La raccolta differenziata cresce di un punto percentuale rispetto all'anno precedente.

L'obiettivo del 65% da raggiungersi a livello di singole province per l'anno 2020 (Tab. 5.2), viene raggiunto da tutti gli ambiti territoriali fatta eccezione per la Città Metropolitana di Torino; il target all'anno 2025, pari a una RD del 70% per l'intera Regione, sembrerebbe dunque raggiungibile con il contributo di quei territori che hanno ancora ampi margini di miglioramento (Alessandria, Asti, Torino).

I dati pro capite fanno riferimento alla popolazione rilevata al 31/12/2023 che risulta sostanzialmente stabile rispetto al dato registrato al 31/12/2022 (incremento di 272 abitanti).

Tab. 6.2 – Dati di produzione dei rifiuti urbani suddivisi per Provincia/Città Metropolitana - anno 2024(fonte: DD Regione Piemonte n° 832 del 4/11/2025)

Provincia/ CMTO	N° comuni	Residenti 31/12/2023	RT[t]	RUI[t]	RD[t]	RD%	Pro capite[kg/ab]		
							RT	RUI	RD
Alessandria	189	409.348	215.659	69.998	145.661	67,5%	526,8	171,0	355,8
Asti	114	203.415	93.930	29.346	64.584	68,8%	462,2	144,3	317,5
Biella	74	168.583	90.876	24.649	66.227	72,9%	539,1	146,2	392,8
Cuneo	247	581.631	307.950	79.991	227.960	74,0%	529,5	137,5	391,9
Novara	88	364.989	190.744	37.070	153.674	80,6%	522,6	101,6	421,0
CMTO	313	2.205.698	1.140.518	400.890	739.628	64,9%	517,1	181,8	335,4
VCO	74	153.762	97.898	24.319	73.579	75,2%	636,7	158,2	478,5
Vercelli	81	164.197	84.856	25.416	59.441	70,0%	516,8	154,8	362,0
Totale	1180	4.251.623	2.222.432	691.679	1.530.753	68,9%	522,7	162,7	360,1

I Comuni di Mombaldone (AT), Moncalvo (AT), Moncucco (AT) e Villata (VC) sono stati conteggiati nei rispettivi consorzi di appartenenza indipendentemente dalla Provincia di origine

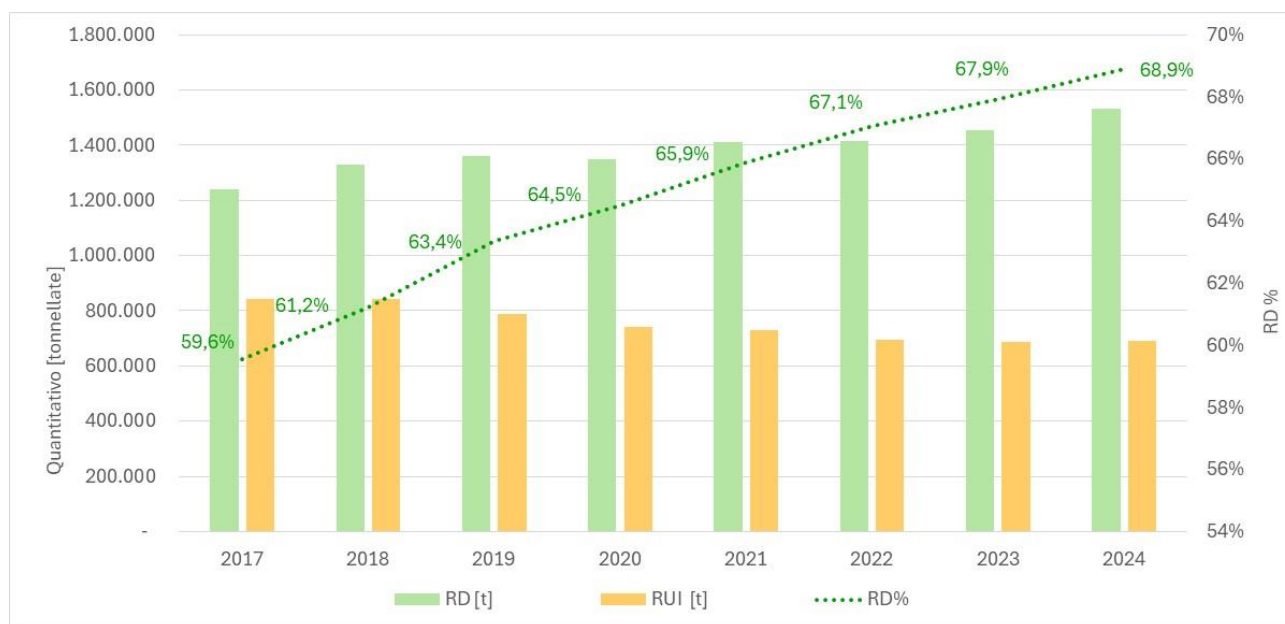


Fig. 6.1–Rifiuti indifferenziati e raccolta differenziata nel periodo 2017-2024

Tab. 6.3 – Dati di produzione dei rifiuti urbani per Consorzio - anno 2024 (fonte: DD Regione Piemonte n° 832 del 4/11/2025)

N°	CAV	Prov/CM	n° comuni	Residenti 31/12/2023	RT [t]	RU [t]	RD[t]	RD%	Pro-capite [kg/ab]		
									RT	RU	RD
1	Alessandrino	AL	30	143.035	81.677	37.554	44.123	54%	571	263	308
2	CCR	AL	44	67.572	34.281	10.667	23.613	69%	507	158	349
3	CSR	AL	115	198.741	99.702	21.777	77.924	78%	502	110	392
4	CBRA	AT	114	203.415	93.930	29.346	64.584	69%	462	144	317
5	COSRAB	BI	74	168.583	90.876	24.649	66.227	73%	539	146	393
6	ACEM	CN	87	90.291	51.285	16.748	34.537	67%	568	185	383
7	CSEA	CN	52	157.617	76.524	21.588	54.936	72%	486	137	349
8	CEC	CN	54	163.427	82.919	24.111	58.808	71%	507	148	360
9	COABSER	CN	54	170.296	97.222	17.543	79.679	82%	571	103	468
10	CAVBN	NO	38	219.758	111.481	24.525	86.956	78%	507	112	396
11	CAVMN	NO	50	145.231	79.263	12.545	66.718	84%	546	86	459
12	ACEA	TO	47	145.902	72.828	21.927	50.902	70%	499	150	349
13	CCS	TO	19	121.922	62.841	10.149	52.692	84%	515	83	432
14	COVAR14	TO	19	253.552	134.962	42.484	92.479	69%	532	168	365
15	CADOS	TO	54	333.354	175.411	59.493	115.918	66%	526	178	348
16	BACINO 16	TO	31	223.193	126.236	40.416	85.820	68%	566	181	385
17	CISA	TO	38	96.570	47.790	12.251	35.539	74%	495	127	368
18	CAV Torino	TO	1	851.199	432.463	184.370	248.093	57%	508	217	291
19	CCA	TO	104	180.006	87.987	29.801	58.186	66%	489	166	323
20	CRVCO	VCO	74	153.762	97.898	24.319	73.579	75%	637	158	479
21	COVEVAR	VC	81	164.197	84.856	25.416	59.441	70%	517	155	362
Totale			1.180	4.251.623	2.222.432	691.679	1.530.753	69%	523	163	360

6.1.1 Produzione totale di rifiuti

I dati di produzione totale di rifiuti 2024 mostrano un ulteriore incremento rispetto al 2023 (+3,8% pari a 81.500 tonnellate, Tab. 6.4).

Dunque, nell'anno 2024 la produzione di rifiuti totale risulta superiore di circa 222.000 tonnellate (11%) rispetto al target fissato dal PRUBAI per l'anno 2035 (2.000.000 tonnellate).

Il valore di produzione pro-capite è pari a 523 kg/abitante, superiore di 68 kg/abitante rispetto al target fissato dal PRUBAI per il 2020 (455 kg/abitante) e di 75 kg/abitante rispetto all'obiettivo 2035 (448 kg/abitante).

Analizzando la situazione su base consortile emerge che nessuno dei CAV ha raggiunto una produzione pro capite inferiore al target 2020 (Tab. 6.5 e Fig. 6.2)

Tab. 6.4 – Andamento storico della produzione totale di rifiuti urbani (in tonnellate) per CAV – anni 2017-2024 (fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Δ24-23 [t]	Δ 24-23%
Alessandrino	76.448	77.721	78.346	76.040	78.322	72.140	73.912	81.677	7.765	10,5%
CCR	32.011	34.630	33.503	33.606	34.222	33.884	33.140	34.281	1.141	3,4%
CSR	126.799	122.683	110.748	114.425	101.319	95.381	91.689	99.702	8.012	8,7%
CBRA	92.117	95.884	96.419	92.202	93.897	91.705	90.053	93.930	3.877	4,3%
COSRAB	81.285	84.676	81.958	80.148	87.703	83.665	88.161	90.876	2.715	3,1%
ACEM	47.498	49.183	48.015	47.397	49.477	49.549	50.813	51.285	472	0,9%
CSEA	72.112	76.984	77.439	75.350	77.816	75.646	76.835	76.524	- 312	-0,4%
CEC	74.087	80.435	80.695	78.029	82.238	80.071	80.774	82.919	2.146	2,7%
COABSER	91.527	97.041	99.657	96.934	98.008	97.119	91.067	97.222	6.155	6,8%
CAVBN	97.461	102.151	102.919	101.239	104.252	114.508	107.333	111.481	4.148	3,9%
CAVMN	74.364	75.831	75.433	73.344	75.848	75.881	76.208	79.263	3.055	4,0%
ACEA	69.857	76.869	78.420	72.815	75.726	71.211	72.663	72.828	166	0,2%
CCS	48.922	51.828	53.386	53.400	54.781	54.761	60.567	62.841	2.274	3,8%
COVAR14	109.303	120.360	119.955	119.722	124.165	120.365	129.201	134.962	5.761	4,5%
CADOS	160.647	170.451	166.845	162.708	168.135	166.557	174.670	175.411	741	0,4%
BACINO 16	97.932	101.139	102.571	104.492	115.337	115.631	116.280	126.236	9.956	8,6%
CISA	42.902	44.564	44.106	43.308	44.630	43.183	45.224	47.790	2.566	5,7%
CAV Torino	439.497	450.468	437.805	406.162	412.117	405.002	422.228	432.463	10.235	2,4%
CCA	81.106	87.365	86.190	88.068	87.634	83.871	88.747	87.987	- 760	-0,9%
CRVCO	82.650	86.328	89.734	82.979	91.745	90.465	89.813	97.898	8.086	9,0%
COVEVAR	81.288	83.469	84.481	86.116	84.450	88.698	81.523	84.856	3.334	4,1%
Totale	2.079.813	2.170.059	2.148.625	2.088.485	2.141.819	2.109.292	2.140.901	2.222.432	81.531	3,8%

Tab. 6.5 – Andamento storico della produzione totale procapite di rifiuti urbani (in kg/abitante) per CAV – anni 2017-2024 (fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Δ 2024-2023 [kg/ab]	Δ 2024-2023%
Alessandrino	514	528	534	519	549	507	519	571	53	10,1%
CCR	445	488	477	478	500	498	489	507	18	3,7%
CSR	614	595	540	558	504	477	460	502	41	9,0%
CBRA	435	455	461	441	457	449	441	462	21	4,7%
COSRAB	459	482	470	460	514	492	521	539	18	3,4%
ACEM	512	534	524	517	547	550	564	568	4	0,7%
CSEA	453	485	487	474	493	481	488	486	- 3	-0,6%
CEC	450	490	492	476	505	493	495	507	12	2,4%
COABSER	532	564	579	564	575	570	535	571	36	6,8%
CAVBN	438	459	463	456	476	525	491	507	17	3,4%
CAVMN	501	513	511	497	522	523	525	546	21	4,0%
ACEA	469	517	529	491	518	487	497	499	2	0,4%
CCS	392	416	429	429	448	447	495	515	20	4,1%
COVAR14	422	464	463	462	487	473	508	532	24	4,8%
CADOS	469	499	489	477	500	496	522	526	4	0,8%
BACINO 16	431	445	451	460	514	516	519	566	46	8,9%
CISA	436	454	451	443	462	446	468	495	27	5,8%
CAV Torino	498	514	503	466	480	477	498	508	10	2,0%
CCA	435	471	468	478	483	465	493	489	- 4	-0,8%
CRVCO	519	545	570	527	592	586	583	637	54	9,2%
COVEVAR	476	493	501	510	512	539	496	517	21	4,2%
Totale	475	498	495	481	501	496	504	523	19	3,8%

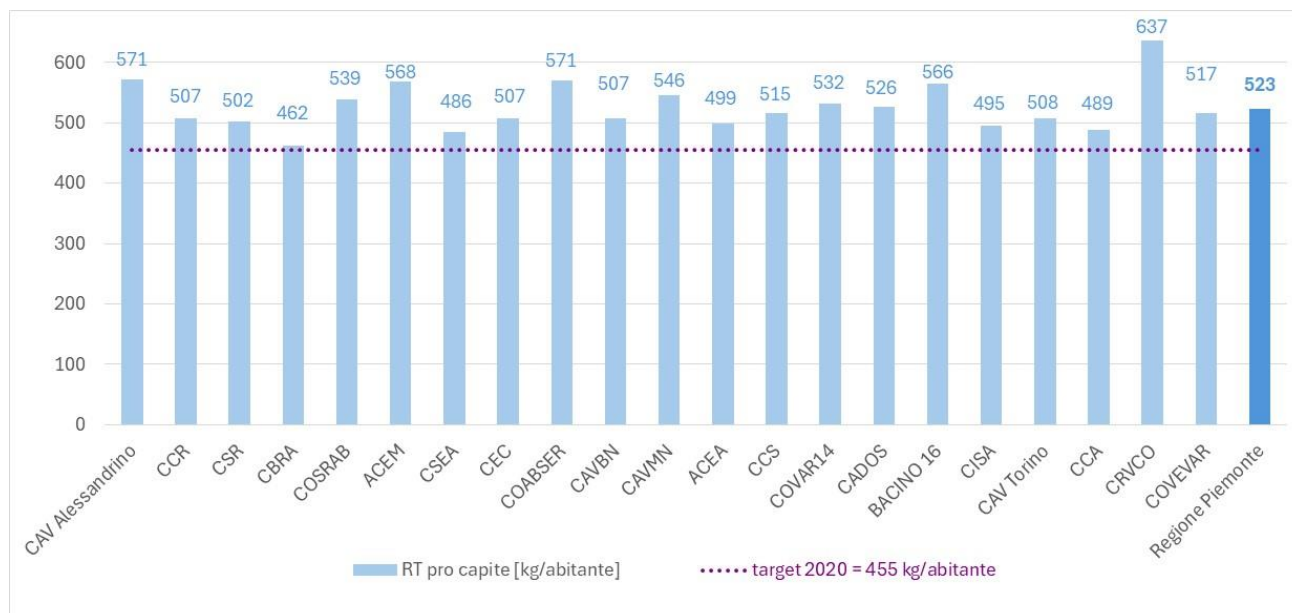


Fig. 6.2- Confronto tra produzione totale pro capite di rifiuti urbani per CAV nel 2024 e il target PRUBAI al 2020

6.1.2 Produzione di rifiuti urbani indifferenziati

Il rifiuto urbano indifferenziato, come si è già avuto modo di dire, è dato dalla sommatoria del Rifiuto Urbano Residuo alla Raccolta Differenziata, (CER 200301) e da altre frazioni non avviate a recupero, in particolare ingombranti (CER 200307), terre da spazzamento stradale (CER 200303) e altri CER 20 non recuperabili.

RUI (Rifiuti Urbani Indifferenziati)	200301 rifiuto urbano residuo
	200307 ingombrante non a recupero
	200303 terre non a recupero
	200302 rifiuti dei mercati
	20xxxx altro

La produzione di RUI ha fatto registrare un costante decremento nel periodo 2017- 2023 (Tab. 6.7).

Il 2024 è in controtendenza evidenziando un lieve incremento del rifiuto indifferenziato a livello regionale (+4.800 t); per la provincia di Cuneo la diminuzione di circa 5.000 tonnellate (Tab. 6.6) è dovuta al fatto che a partire dal 2024, a differenza di quanto avveniva negli anni precedenti, gli ingombranti dei consorzi CSEA (3.619 t) e CEC (2.534 t) avviati a trattamento negli impianti TMB sono conteggiati nella raccolta differenziata e non più nella produzione di rifiuto urbano indifferenziato.

I target previsti dal PRUBAI e dalla LR 1/2018 (art.2, c. 4), da raggiungere a livello di singolo CAV, sono pari a 159 kg/ab al 2020, 126 kg/ab al 2025, 100 kg/ab al 2030 e 90 kg/ab al 2035.

In deroga al c.4 dell'art. 2, l'art. 5 della L.R. 1/2018 prevede per il CAV Torino un obiettivo pari a 190 kg/abitante entro il 2020, 159 kg/abitante entro il 2024, 126 kg/abitante entro il 2028.

Mentre nel 2024 a livello regionale si registra una produzione pro capite pari a 162,7 kg/ab (superiore di 3,7 kg/ab rispetto all'obiettivo 2020), alcuni CAV hanno già centrato l'obiettivo 2025 pari a 126 kg/ab (CSR in provincia di Alessandria, COABSER nel Cuneese e CAVBN nel Novarese); il CAVMN (Medio Novarese) e il CCS (Chierese, nell'ambito CMTO) registrano produzioni pro capite addirittura inferiori a 90 kg/ab (Tab. 6.8 e Fig. 6.3).

Tab. 6.6 – Confronto tra la produzione di rifiuti urbani indifferenziati su base provinciale – anni 2023 - 2024 (fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

Provincia/ CMTO	N° comuni	Residenti 31/12/2023	RUI 2023 [t]	RUI 2024 [t]	Δ 2024-2023 [t]	Δ 2024-2023%
Alessandria	189	409.348	67.361	69.998	2.637	3,9%
Asti	114	203.415	27.793	29.346	1.553	5,6%
Biella	74	168.583	23.955	24.649	694	2,9%
Cuneo	247	581.631	85.094	79.991	- 5.103	-6,0%
Novara	88	364.989	35.893	37.070	1.177	3,3%
Torino	313	2.205.698	398.681	400.890	2.209	0,6%
VCO	74	153.762	23.645	24.319	674	2,9%
Vercelli	81	164.197	24.430	25.416	986	4,0%
Totale	1.180	4.251.623	686.852	691.679	4.827	0,7%

Tab. 6.7 – Andamento storico della produzione di rifiuti urbani indifferenziati (in tonnellate) per CAV – anni 2017- 2024 (fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Δ 2024-2023 [t]	Δ 2024-2023%
Alessandrino	38.011	38.931	38.299	37.436	37.701	35.703	35.321	37.554	2.233	6,3%
CCR	12.236	13.354	13.193	12.063	12.083	10.733	10.696	10.667	-29	-0,3%
CSR	58.811	57.296	43.058	36.984	30.433	22.605	21.344	21.777	433	2,0%
CBRA	27.529	27.927	27.646	27.620	28.248	27.660	27.793	29.346	1.553	5,6%
COSRAB	28.310	27.513	25.706	26.091	25.596	24.580	23.955	24.649	694	2,9%
ACEM	15.982	17.177	16.169	15.913	16.099	15.938	16.650	16.748	98	0,6%
CSEA	25.961	27.014	24.655	23.581	24.552	24.286	24.775	21.588	-3.187	-12,9%
CEC	24.283	24.264	24.368	22.985	25.906	25.422	26.041	24.111	-1.929	-7,4%
COABSER	33.155	31.422	26.851	24.836	23.524	20.255	17.628	17.543	-85	-0,5%
CAVBN	27.893	26.830	25.967	25.238	25.378	23.787	23.655	24.525	870	3,7%
CAVMN	22.904	16.480	12.046	10.825	11.585	11.726	12.238	12.545	307	2,5%
ACEA	31.081	31.492	30.192	30.082	29.884	27.120	24.537	21.927	-2.611	-10,6%
CCS	9.680	9.822	9.710	9.728	9.788	9.451	9.798	10.149	351	3,6%
COVAR14	39.676	41.562	41.385	41.447	42.155	40.628	41.162	42.484	1.321	3,2%
CADOS	58.368	59.649	57.866	57.748	58.299	57.895	58.587	59.493	907	1,5%
BACINO 16	41.606	42.390	40.976	41.039	40.772	39.817	39.187	40.416	1.229	3,1%
CISA	17.019	16.544	14.690	13.378	13.084	12.351	12.336	12.251	-85	-0,7%
CAV Torino	243.191	243.445	229.100	199.942	192.291	184.594	180.921	184.370	3.448	1,9%
CCA	31.218	33.354	33.006	33.950	32.251	30.631	32.152	29.801	-2.351	-7,3%
CRVCO	25.590	25.942	24.373	22.624	23.182	23.452	23.645	24.319	675	2,9%
COVEVAR	28.359	29.578	28.165	27.635	27.575	25.800	24.430	25.416	986	4,0%
Totale	840.863	841.984	787.419	741.144	730.386	694.434	686.852	691.679	4.827	0,7%

Tab. 6.8 – Andamento storico della produzione pro capite di rifiuti urbani indifferenziati [kg/abitante] per CAV nel periodo 2017-2024 (fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Δ 24-23 [kg/ab]	Δ 24-23%
Alessandrino	255,4	264,6	261,2	255,3	264,1	250,9	247,8	262,5	14,8	6,0%
CCR	170,3	188,1	187,8	171,8	176,4	157,7	157,9	157,9	-0,1	0,0%
CSR	284,6	277,9	209,8	180,2	151,3	113,1	107,2	109,6	2,4	2,2%
CBRA	130,0	132,6	132,1	132,0	137,4	135,3	136,1	144,3	8,1	6,0%
COSRAB	159,9	156,7	147,4	149,6	149,9	144,6	141,7	146,2	4,6	3,2%
ACEM	172,2	186,4	176,5	173,7	177,9	177,0	184,8	185,5	0,7	0,4%
CSEA	163,0	170,1	155,2	148,4	155,5	154,4	157,5	137,0	-20,5	-13,0%
CEC	147,6	147,8	148,5	140,1	159,0	156,4	159,7	147,5	-12,2	-7,6%
COABSER	192,8	182,8	156,1	144,4	138,0	118,9	103,5	103,0	-0,5	-0,5%
CAVBN	125,2	120,5	116,9	113,6	115,9	109,0	108,1	111,6	3,5	3,2%
CAVMN	154,3	111,4	81,7	73,4	79,7	80,8	84,3	86,4	2,1	2,5%
ACEA	208,7	211,7	203,5	202,8	204,4	185,3	167,8	150,3	-17,6	-10,5%
CCS	77,5	78,8	78,1	78,2	80,0	77,2	80,1	83,2	3,1	3,9%
COVAR14	153,1	160,4	159,7	160,0	165,4	159,5	161,8	167,6	5,8	3,6%
CADOS	170,6	174,7	169,7	169,3	173,4	172,5	175,1	178,5	3,4	1,9%
BACINO 16	182,9	186,7	180,3	180,6	181,8	177,7	175,1	181,1	6,0	3,4%
CISA	173,0	168,7	150,1	136,7	135,4	127,7	127,6	126,9	-0,8	-0,6%
CAV Torino	275,6	278,0	263,0	229,6	224,1	217,5	213,5	216,6	3,1	1,5%
CCA	167,3	179,6	179,0	184,1	177,9	169,7	178,5	165,6	-13,0	-7,3%
CRVCO	160,8	163,8	154,8	143,7	149,6	152,0	153,5	158,2	4,7	3,0%
COVEVAR	166,1	174,7	166,9	163,8	167,1	156,8	148,6	154,8	6,2	4,1%
Totale	192,2	193,3	181,4	170,7	170,9	163,2	161,6	162,7	1,1	0,7%

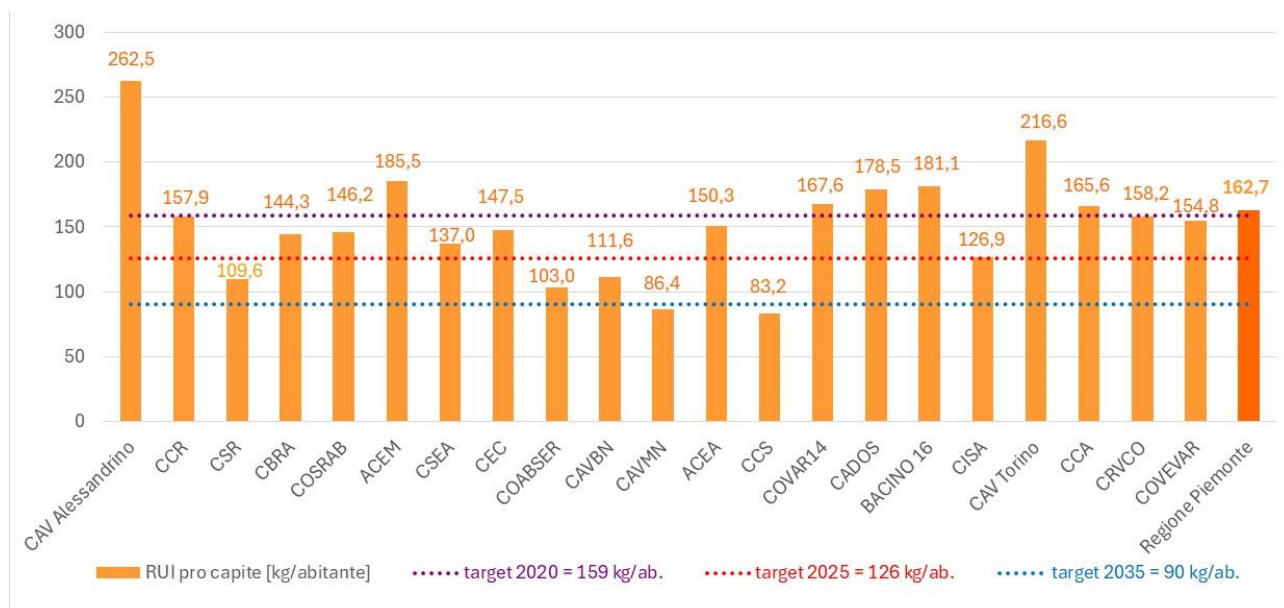


Fig. 6.3- Confronto tra produzione di RUI pro capite per CAV nel 2024 e i target PRUBAI

(Per il CAV Torino l'obiettivo è pari a 190 kg/abitante entro il 2020, 159 kg/abitante entro il 2024, 126 kg/abitante entro il 2028)

6.1.3 Raccolte differenziate

La raccolta differenziata a livello di territorio regionale ammonta nel 2024 al 68,9% dei rifiuti complessivamente prodotti (Tab. 6.9), con un incremento di un punto percentuale rispetto al 2023 ma ancora inferiore di 13 punti percentuali rispetto al target 2035 dell'82% fissato dal PRUBAI per l'intera regione.

L'obiettivo del 65% da raggiungersi a livello di singole province per l'anno 2020 (Tab. 5.2), viene centrato da tutti gli ambiti territoriali fatta eccezione per la Città Metropolitana di Torino; raggiungono, e in alcuni casi superano, il 70% di RD (obiettivo al 2025 per l'intera regione) le province di Vercelli, Biella, Cuneo, VCO; la Provincia di Novara con una RD dell'80,6% risulta oramai prossima all'82%, obiettivo fissato dal PRUBAI per il 2035 (Fig.6.4).

A livello consortile fanno registrare i risultati migliori i CAV: COABSER, CAVMN e CCS, mentre restano ancora distanti dal 65% il CAV Alessandrino (54%) e il CAV Torino (57,4%).

Come si è avuto modo di dire, il conteggio nella raccolta differenziata degli ingombranti avviati a TMB da CSEA (3.619 t) e CEC (2.534 t) determina un aumento dei quantitativi di RD per i suddetti CAV e di conseguenza una riduzione del RUI per abitante (si confrontino Tab. 6.7 e Tab. 6.9).



Fig. 6.4- Raccolta differenziata % nel 2024 per province e target PRUBAI

Tab. 6.9 – Andamento storico della percentuale di raccolta differenziata per CAV – anni 2017-2024 (fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Δ 2024-2023
Alessandrino	50,3%	49,9%	51,1%	50,8%	51,9%	50,5%	52,2%	54,0%	1,8%
CCR	61,8%	61,4%	60,6%	64,1%	64,7%	68,3%	67,7%	68,9%	1,2%
CSR	53,6%	53,3%	61,1%	67,7%	70,0%	76,3%	76,7%	78,2%	1,4%
CBRA	70,1%	70,9%	71,3%	70,0%	69,9%	69,8%	69,1%	68,8%	-0,4%
COSRAB	65,2%	67,5%	68,6%	67,4%	70,8%	70,6%	72,8%	72,9%	0,0%
ACEM	66,4%	65,1%	66,3%	66,4%	67,5%	67,8%	67,2%	67,3%	0,1%
CSEA	64,0%	64,9%	68,2%	68,7%	68,4%	67,9%	67,8%	71,8%	4,0%
CEC	67,2%	69,8%	69,8%	70,5%	68,5%	68,3%	67,8%	70,9%	3,2%
COABSER	63,8%	67,6%	73,1%	74,4%	76,0%	79,1%	80,6%	82,0%	1,3%
CAVBN	71,4%	73,7%	74,8%	75,1%	75,7%	79,2%	78,0%	78,0%	0,0%
CAVMN	69,2%	78,3%	84,0%	85,2%	84,7%	84,5%	83,9%	84,2%	0,2%
ACEA	55,5%	59,0%	61,5%	58,7%	60,5%	61,9%	66,2%	69,9%	3,7%
CCS	80,2%	81,0%	81,8%	81,8%	82,1%	82,7%	83,8%	83,8%	0,0%
COVAR14	63,7%	65,5%	65,5%	65,4%	66,0%	66,2%	68,1%	68,5%	0,4%
CADOS	63,7%	65,0%	65,3%	64,5%	65,3%	65,2%	66,5%	66,1%	-0,4%
BACINO 16	57,5%	58,1%	60,1%	60,7%	64,6%	65,6%	66,3%	68,0%	1,7%
CISA	60,3%	62,9%	66,7%	69,1%	70,7%	71,4%	72,7%	74,4%	1,6%
CAV TORINO	44,7%	46,0%	47,7%	50,8%	53,3%	54,4%	57,2%	57,4%	0,2%
CCA	61,5%	61,8%	61,7%	61,5%	63,2%	63,5%	63,8%	66,1%	2,4%
CRVCO	69,0%	69,9%	72,8%	72,7%	74,7%	74,1%	73,7%	75,2%	1,5%
COVEVAR	65,1%	64,6%	66,7%	67,9%	67,3%	70,9%	70,0%	70,0%	0,0%
Totale	59,6%	61,2%	63,4%	64,5%	65,9%	67,1%	67,9%	68,9%	1,0%



Fig. 6.5- Raccolta differenziata per CAV nel 2024 e confronto con i target PRUBAI

6.2 DATI PREVISIONALI DI PRODUZIONE RUI ANNO 2025

Sulla base della produzione di RUI registrata nei primi 10 mesi del 2025 (fornite dai CAV di Alessandria, Cuneo, Asti e Novara, stimate da A.R. sulla base di quanto è stato trattato presso il Termovalorizzatore del Gerbido per i restanti CAV della Regione) è stato possibile effettuare una stima per l'intero anno 2025 (Tab. 6.10).

Tali dati provvisori potrebbero risultare tendenzialmente sottostimati in quanto non comprendendo i rifiuti provenienti dai privati che usufruiscono del sistema pubblico di raccolta.

Tab. 6.10 – Dati previsionali della produzione di RUI da avviare a trattamento/smaltimento nel 2025 sulla base dei dati

n°	CAV	PROV.	RUI 2024 (Osservatorio Regionale) [t]	Proiezione RUI 2025 [t]	Δ 2025-2024 [t]
1	Alessandrino	AL	37.554	37.000	-554
2	CCR	AL	10.667	10.000	-667
3	CSR	AL	21.777	22.000	223
4	CBRA	AT	29.346	29.200	-146
5	COSRAB	BI	24.649	25.000	351
6	ACEM	CN	16.748	15.900	-848
7	CSEA	CN	21.588	21.900	312
8	CEC	CN	24.111	23.900	-211
9	COABSER	CN	17.543	16.850	-693
10	CAVBN	NO	24.525	24.000	-525
11	CAVMN	NO	12.545	12.700	155
12	ACEA	TO	21.927	20.900	-1.027
13	CCS	TO	10.149	10.200	51
14	COVAR14	TO	42.484	41.000	-1.484
15	CADOS	TO	59.493	58.700	-793
16	BACINO16	TO	40.416	38.200	-2.216
17	CISA	TO	12.251	11.600	-651
18	TORINO	TO	184.370	181.100	-3.270
19	CCA	TO	29.801	29.200	-601
20	CRVCO	VCO	24.319	24.800	481
21	COVEVAR	VC	25.416	25.400	-16
Totale Piemonte			691.679	679.550	-12.129

7 IL SISTEMA REGIONALE DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Il presente capitolo contiene la descrizione dell'attuale sistema di gestione dei rifiuti di competenza di A.R. Piemonte:

- i rifiuti urbani indifferenziati (RUI);
- i flussi derivanti dal trattamento meccanico-biologico dei rifiuti urbani indifferenziati: frazione organica stabilizzata (FOS), frazione secca (FS), combustibile solido secondario (CSS), scarti del trattamento.
- gli scarti derivanti dal trattamento delle frazioni oggetto di raccolta differenziata, destinati a recupero energetico o a smaltimento in discarica;

Si rammenta che la Conferenza d'Ambito si occupa di programmare l'avvio a trattamento/recupero energetico/smaltimento previa verifica della disponibilità impiantistica, dei flussi di rifiuti derivanti dal trattamento dei RUI e delle frazioni da raccolta differenziata, nonché di affidare la gestione degli impianti e/o dei servizi, di stipulare i contratti e di regolare la tariffa.

Per ciò che riguarda FORSU, ingombranti e discariche esaurite, in ragione delle recenti modifiche alla L.R. 1/2018 introdotte dalla L.R. 9/2025 (c.d. Legge Omnibus), A.R. Piemonte esercita solo una competenza di coordinamento generale e monitoraggio, mentre sono state riportate alle competenze dei CAV le funzioni di organizzazione diretta sulle due frazioni citate e sulle discariche esaurite.

Il sistema di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati in Piemonte è costituito dai seguenti impianti:

- un impianto di termovalorizzazione sito a Torino, località Gerbido, autorizzato con un carico termico di 206,25 MW;
- In totale 8 impianti di trattamento meccanico biologico in esercizio (con o senza produzione di CSS);
- un impianto di co-incenerimento in provincia di Cuneo (cemeniteria Buzzi Unicem di Robilante) che riceve il CSS prodotto dagli impianti del Cuneese e lo utilizza come combustibile alternativo ai combustibili fossili nella produzione di cemento;
- nove discariche per rifiuti non pericolosi, legati al ciclo dei rifiuti urbani in gestione operativa, distribuite prevalentemente nelle Province di Alessandria e Cuneo. Presso tali discariche vengono smaltiti quasi esclusivamente rifiuti speciali, tra cui anche quelli derivanti dal trattamento del RUI (FOS, FS, scarti di processo) e delle frazioni raccolte separatamente (scarti RD). Una piccola quota di rifiuto con CER 200301 può essere smaltita direttamente in discarica, senza trattamento preliminare, rispettando i requisiti previsti dal Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 121.

Si segnala la presenza di un impianto di produzione di CSS a Pinerolo (TO) la cui attività è cessata nel 2018 e di un impianto di preselezione e bioessiccazione a Cavaglià la cui attività è stata sospesa nel 2023.

Per una descrizione dettagliata dell'impianto di incenerimento e degli impianti di trattamento meccanico-biologico e si rimanda agli Allegati 1 e 2.

7.1 IMPIANTO DI TRATTAMENTO TERMICO

In Regione Piemonte vi è un unico impianto di incenerimento attivo che è situato nel comune di Torino (CAV Torino) in località Gerbido ed è gestito dalla Società TRM SpA.

Tab. 7.1– Inceneritore di Torino

Impianto	Prov.	Gestore affidatario	Titolare autorizzazione	Proprietario	Ubicazione	Potenzialità autorizzata
Inceneritore TRM spa	TO	TRM SpA	TRM SpA	TRM SpA	Torino, Loc. Gerbido	Massimo carico termico 206,65 MW

7.2 IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO IN ATTIVITÀ

Nella Regione sono al momento attivi 8 impianti di trattamento meccanico biologico (Tab. 7.2):

- 5 di preselezione e biostabilizzazione (Alessandria, Casale Monferrato, Asti - Valterza, Magliano Alpi, Borgo San Dalmazzo);
- 2 impianti di trattamento meccanico biologico con produzione di CSS - Combustibile Solido Secondario a valle del trattamento meccanico biologico (Villafalletto, Sommariva del Bosco);
- 1 impianto di sola produzione di CSS (Roccavione).

Si segnala la presenza di un impianto di produzione di CSS a Pinerolo (TO) la cui attività è cessata nel 2018 e di un impianto di preselezione e bioessiccazione a Cavaglià la cui attività è stata sospesa nel 2023.

Il biostabilizzato prodotto negli impianti TMB della Regione trova impiego principalmente come infrastrato o copertura in discarica.

Il CSS prodotto dagli impianti situati nella provincia di Cuneo viene invece utilizzato come combustibile alternativo ai combustibili fossili nella produzione di cemento presso la cementeria Buzzi Unicem di Robilante (CN).

Tab. 7.2 – Impianti di trattamento meccanico-biologico attivi in Regione Piemonte (fonte: MUD 2024)

CAV di riferimento	Gestore Affidatario/ Titolare autorizzazione/ Proprietario	Ubicazione	Potenzialità totale autorizzata [t/a]	Potenzialità autorizzata EER 200301 [t/a]	CER 200301 in ingresso 2024 [t] ⁽¹⁾	Tipologia trattamento	Rifiuti in uscita	Destinazione rifiuti in uscita
01 CAV Alessandrino	ARAL Spa	Alessandria, loc. Castelceriolo	167.000	144.000 ⁽²⁾	122.600	S + BS	FOS	discarica
							FS	discarica
							metalli	recupero
02 CCR	Cosmo SpA	Casale Monferrato (AL), Strada Roncaglia	45.500	32.000	11.615	S + BS	FOS	discarica
							FS	discarica
							metalli	recupero
04 CBRA	GAIA Spa	Asti –fraz. Quarto Inferiore	70.000 ⁽³⁾		46.679	S + BS	FOS	discarica
							FS	discarica
							metalli	recupero
06 ACEM	Iren Ambiente. Proprietario: SMA	Magliano Alpi (CN), loc. Altipiano del Beinale	75.610	50.000	18.363	S + BS	FOS	discarica
							FS	Produzione CSS
							metalli	recupero
07 CSEA	A2A Ambiente SpA	Villafalletto (CN), loc. Fornielle, Cascina delle Fomiche	65.000 ingresso BE, 15.000 speciali in arricchimento	n.d.	37.367	BE + CSS	CSS	coincenerimento (cementificio)
							scarti	discarica
							metalli	recupero
08 CEC	ACSR SpA	Borgo San Dalmazzo (CN), loc. San Nicolao (CN)	57.500	53.000	21.571	S + BS	FOS	discarica
							FS	Produzione CSS
							metalli	recupero
08 CEC	ACSR SpA	Roccavione (CN), loc. Tetto Pedrin	42.000	30.000 ⁽⁴⁾	-	CSS da frazione secca	CSS	coincenerimento (cementificio)
							scarti	discarica
09 COABSER	STR srl	Sommariva Bosco (CN), fraz. Agostinassi, loc. Grangia	58.500		17.554	S + BS + CSS	CSS	coincenerimento (cementificio)
							FOS	discarica
							metalli	recupero

S= selezione, BS= biostabilizzazione, BE= bioessiccazione, CSS= produzione di CSS (CSS= Combustibile solido secondario)
FOS=frazione organica stabilizzata; FS= frazione secca (sovvallo)

(1) Fonte: MUD

(2) Potenzialità autorizzata con DDVA4 - 807 – 2024 del 10/9/2024

(3) Potenzialità massima autorizzata che prevedeva la linea CSS (allo stato attuale non realizzata)

(4) L'impianto non è autorizzato a ricevere CER 20 03 01 ma frazione secca da RUR (191212)

7.3 DISCARICHE PER RIFIUTI URBANI IN ATTIVITÀ

Nella Regione sono al momento attive nove discariche oggetto di affidamenti da parte di CAV/ATO le cui caratteristiche sono riepilogate nella Tabella che segue.

Le discariche, ubicate principalmente nei territori dell'Alessandrino e del Cuneese, smaltiscono prevalentemente gli scarti della raccolta differenziata e i rifiuti che originano dagli impianti di trattamento meccanico-biologico (Frazione secca, frazione organica stabilizzata, scarti di processo).

La discarica SIA di Grosso (TO) ha ricevuto rifiuti urbani sino al 2016 ed oggi smaltisce rifiuti speciali.

Ad oggi la discarica di Solero (AL) è quasi esaurita ed opera con singole autorizzazioni da parte della Provincia di Alessandria sulla base dei cedimenti effettivamente realizzati.

L'ultima autorizzazione rilasciata è la D.D. 342 del 20/11/2025.

Tab. 7.3 – Discariche attive nella Regione Piemonte - fonte PRUBAI 2023 e rilevazione dati A.R. Piemonte 2025

CAV di riferimento	Gestore Affidatario/ Titolare autorizzazione/ Proprietario	Ubicazione	Volumetria autorizzata [m ³]	Volumetria residua al 30/6/2025 [m ³]	Ampliamenti previsti [m ³]	Stato degli ampliamenti	Note
01 Alessandrino	ARAL SpA	Solero (AL), Loc. Calogna	1.015.877	-	46.640		Non si tratta di volumi aggiuntivi ma derivano da cedimenti, di questi 20.000 m ³ già autorizzati dalla Provincia di Alessandria (D.D. 342 del 20/11/2025), il resto verrà autorizzato previa verifica dei cedimenti realizzati
02 CCR	Cosmo SpA	Casale Monferrato (AL), Strada Roncaglia 4/C, Fraz, San Germano	825.700	140.055	-	-	
03 CSR	SRT SpA	Novi Ligure (AL), Strada Vecchia per Bosco Marengo	1.544.263	11.457	984.263	Autorizzato. In fase di costruzione il primo lotto da 50.000 m ³	Attualmente è in coltivazione l'ultimo lotto del comparto 6 (a cui fa riferimento la volumetria residua). La volumetria totale autorizzata si riferisce alla somma del lotto 6 (560.00m ³) e degli ulteriori lotti recentemente autorizzati (984.263 m ³ suddivisa in numerosi lotti di piccole dimensioni dei quali è in fase di costruzione il primo da 50.000 m ³)
03 CSR	SRT SpA	Tortona (AL), Loc. Terlucca	1.926.754	220.019	-	Autorizzati, non ancora realizzati	Attualmente è in coltivazione l'ultima sopraelevazione della discarica (a cui fa riferimento la volumetria residua). La volumetria totale autorizzata si riferisce alla somma di tutti i lotti autorizzati dei quali sono ancora da costruire 131.120 m ³
04 CBRA	GAIA Spa	Cerro Tanaro (AT), via San Rocco 40	2.549.000	1.110.818	-		La volumetria residua ricomprende l'ulteriore volumetria di 1.121.000 m ³ autorizzata con AIA DD 279 del 30/01/2025, attualmente in fase di realizzazione.
06 ACEM	Proprietario: SMA UNIECO Srl ora IREN Ambiente Spa (gestore e titolare autorizzazione).	Magliano Alpi (CN), Loc. Altopiano del Beinale, Strada del Donio	768.093	28.777	300.000	Progetto ultimato, istanza di autorizzazione non ancora presentata	
07 CSEA	A2A ambiente SpA	Villafalletto (CN), Loc. Formielle, Cascina delle Formiche	917.500	245.584	387.000	Istanza di autorizzazione presentata il 18/7/2025	

CAV di riferimento	Gestore Affidatario/ Titolare autorizzazione/ Proprietario	Ubicazione	Volumetria autorizzata [m ³]	Volumetria residua al 30/6/2025 [m ³]	Ampliamenti previsti [m ³]	Stato degli ampliamenti	Note
09 COABSER	STR srl	Sommariva Perno (CN), Loc. Cascina del Mago	370.115	3.000	25.000	Ipotesi di sopralzo	
17 CISA	SIA srl	Grosso (TO), Loc. Vauda Grande – Lotto 3	889.800 (Lotto3)	11.494	698.500	Istanza PAUR in corso	Il previsto ampliamento da 698.500 m ³ è dato dalla somma del nuovo lotto da 665.000 m ³ (Lotto 4) e dalla sopraelevazione del Lotto 3 da 33.500 m ³
			10.807.102	1.771.204	2.441.403		

8 FLUSSI DI RIFIUTI AGLI IMPIANTI NEGLI ANNI 2024 E 2025

8.1 RUI PRODOTTI IN PIEMONTE

In Tab. 8.1 sono rappresentati i flussi di RUI agli impianti di trattamento/smaltimento nell'anno 2024.

Nel corso di tale anno parte dei rifiuti prodotti nel territorio della Città Metropolitana di Torino, destinati al termovalorizzatore TRM, sono stati deviati presso gli impianti di trattamento meccanico-biologico della Provincia di Alessandria a seguito di un problema tecnico insorto all'impianto nel corso dell'intervento di manutenzione della turbina.

Il Decreto del Presidente di A. R. Piemonte n. 1 del 20/03/2024 ha stabilito di deviare i flussi di rifiuto urbano uscenti dall'ara di trasferta di Germagnano (raccolta della zona nord della Città di Torino e del Bacino 16) per circa 27 giorni e per un totale stimato tra le 7.000 e le 7.500 tonnellate, verso i seguenti impianti:

- impianto TMB di Castelceriolo (AL) di proprietà della società ARAL: circa 4.200 t complessive di RUR (CER 200301), con smaltimento nella discarica di Tortona (AL) di proprietà della società SRT di parte del sovrallò (CER 191212) per un quantitativo stimato di 1.100 t complessive e nella discarica di Grosso (TO) di proprietà della società SIA della parte restante del sovrallò (CER 191212) per un quantitativo stimato di 2.700 t complessive;
- impianto TMB di Casale Monferrato (AL) di proprietà della società COSMO: circa 2.100 t complessive di RUR (CER 200301), con smaltimento nella propria discarica di Casale Monferrato del relativo sovrallò (CER 191212);
- impianto TMB di Asti di proprietà della società GAIA: circa 1.200 t complessive di RUR (CER 200301), con smaltimento nella propria discarica di Cerro Tanaro del relativo sovrallò (CER 191212).

Il Decreto ha inoltre disposto la restituzione dei medesimi quantitativi a TRM da parte degli impianti di discarica destinatari dei sovrallò.

Con Decreto del Presidente di A.R. Piemonte n. 2 del 23/04/2024, a seguito della richiesta di TRM del 20/04/2024, la tempistica di deviazione dei flussi di rifiuto urbano agli impianti individuati, di cui al Decreto n. 1 del 20/03/2024, è stata prorogata sino al 4/5/2024, fermi restando i quantitativi totali stimati.

Con Nota prot. TR000565-2024-P, TRM ha consuntivato le attività ex Decreti 1 e 2 del Presidente di A.R. Piemonte.

Nel periodo tra il 20/03/2024 e il 4/05/2024 sono state deviate complessivamente 7.257,67 tonnellate di rifiuti urbani, di cui:

- ARAL 4.360,21 tonnellate
- COSMO 1.669,00 tonnellate
- GAIA 1.228,46 tonnellate.

Nel caso della Società Cosmo (CAV CCR) la restituzione dei quantitativi è stata prevista nei primi mesi dell'anno 2026, in ragione degli interventi di revamping programmati sul proprio impianto che lo renderanno indisponibile in quel periodo.

8.1.1 Flussi di rifiuti agli impianti anno 2024 (dati consuntivi)

Nella Tabella che segue sono rappresentati i flussi consuntivi di RUI agli impianti nell'anno 2024 forniti ad A.R. Piemonte dai CAV/Aziende.

Tab. 8.1 – Flussi di RUI agli impianti di trattamento nel 2024 (dati consuntivi)

n° CAV	CAV	PRO V.	Dati consuntivi RUI 2024 (fonte: Regione) [t]	RUI a smaltimento (fonte: Aziende) [t]	Flussi a impianti di destinazione [t]			
					Termovalorizzatore TRM Torino	Trattamento Meccanico Biologico	Smaltimento diretto in discarica	Termovalorizzatore e A2A Lombardia
1	Alessandrino	AL	37.554	37.554	9.993	27.561		
2	CCR	AL	10.667	10.667		9.892	775	
3	CSR	AL	21.777	22.318	1.144	16.357	4.816	
4	CBRA	AT	29.346	29.346		29.346		
5	COSRAB	BI	24.649	24.285	24.285			
6	ACEM	CN	16.748	16.938		16.938		
7	CSEA	CN	21.588	21.627		21.627		
8	CEC	CN	24.111	24.107		24.107		
9	COABSER	CN	17.543	17.544		17.544		
10	CAVBN	NO	24.525	24.525	104			24.421
11	CAVMN	NO	12.545	12.545				12.545
12	ACEA	TO	21.927	22.537	22.537			
13	CCS	TO	10.149	9.925	9.925			
14	COVAR14	TO	42.484	42.398	42.398			
15	CADOS	TO	59.493	59.456	59.456			
16	BACINO16	TO	40.416	40.570	40.570			
17	CISA	TO	12.251	12.250	12.250			
18	TORINO	TO	184.370	184.370	176.756	7.614		
19	CCA	TO	29.801	28.998	28.998			
20	CRVCO	VCO	24.319	24.341	24.341			
21	COVEVAR	VC	25.416	25.499	25.499			
Totale Piemonte			691.679	691.800	478.256	170.986	5.591	36.966
					69%	28%	1%	5%

I dati consuntivi di produzione di RUI approvati dalla Regione con DD n° 832 del 4/11/2025 in alcuni casi si discostano da quelli che i CAV dichiarano di aver avviato a trattamento/smaltimento

8.1.2 Proiezione Flussi di rifiuti agli impianti anno 2025

La programmazione dei flussi di RUI, prodotti nel territorio della Regione, agli impianti di trattamento/smaltimento per l'anno 2025 è stata definita da A.R. Piemonte con Delibera Assemblea A.R. n° 15 del 19/12/2024, Tab. 8.2). il suddetto documento contiene anche la programmazione dei flussi provenienti dalla Liguria agli impianti di trattamento meccanico-biologico regionali

Nella Tab. 8.6 si riportano le proiezioni di flussi di RUI dalla Liguria agli impianti di trattamento piemontesi per l'anno 2025 sulla base dei dati registrati nei primi 10 mesi dell'anno come comunicati dalla Regione Liguria.

Tab. 8.2 – Programmazione dei rifiuti urbani indifferenziati (RUI) per l'anno 2025 (Delibera Assemblea A.R. n°15 del 19/12/2024)

n° CAV	CAV	PROV.	RUI 2023 [t] (Osservatorio Regionale)	Stima RUI 2025 [t]	Flussi a impianti di destinazione [t]			
					Termovalorizzatore TRM Torino	Trattamento Meccanico Biologico	Smaltimento diretto in discarica	Fuori regione
1	Alessandrino	AL	35.321	37.000	12.000	25.000		
2	CCR	AL	10.696	12.000	2.000	10.000		
3	CSR	AL	21.344	21.735		17.000	4.735	
4	CBRA	AT	27.793	28.500		28.500		
5	COSRAB	BI	23.955	23.000	23.000			
6	ACEM	CN	16.650	18.500		18.500		
7	CSEA	CN	24.775	24.000		24.000		
8	CEC	CN	26.041	24.000		24.000		
9	COABSER	CN	17.628	17.000		17.000		
10	CAVBN	NO	23.655	23.700				23.700
11	CAVMN	NO	12.238	12.200				12.200
12	ACEA	TO	24.537	23.200	23.200			
13	CCS	TO	9.798	9.850	9.850			
14	COVAR14	TO	41.162	42.100	42.100			
15	CADOS	TO	58.587	59.100	59.100			
16	BACINO16	TO	39.187	40.970	40.970			
17	CISA	TO	12.336	12.550	12.550			
18	TORINO	TO	180.921	175.000	175.000			
19	CCA	TO	32.152	30.250	30.250			
20	CRVCO	VCO	23.645	24.037	24.037			
21	COVEVAR	VC	24.430	24.500	24.500			
Totale Piemonte			686.852	683.192	478.557	164.000	4.735	35.900

Nella Tab. 8.3 sono riportate le proiezioni di flussi agli impianti per l'anno 2025 sulla base dei dati registrati dai CAV/Aziende nei primi 10 mesi dell'anno.

Come si evince dal confronto delle Tab. 8.2 e Tab. 8.3 la programmazione dei flussi definita da A.R. Piemonte risulta pienamente attuata, con le seguenti eccezioni:

- il mancato conferimento di 2.000 t da parte del CAV CCR al termovalorizzatore di TRM che è stato rinviato al 2026 come si dirà al capitolo 9;
- l'esaurimento delle volumetrie presso la discarica di Solero ha richiesto, da parte di A.R. Piemonte, una dettagliata programmazione mensile in corso d'anno che ha previsto il conferimento di 1.344 tonnellate in più del previsto da parte del CAV Alessandrino al termovalorizzatore di Torino (si veda par. 10.5.)

Tab. 8.3 – Flussi di RUI agli impianti di trattamento nel 2025 (proiezioni sulla base dei dati consuntivi ad ottobre 2025)

n° CAV	CAV	PROV.	Proiezione RUI 2025 [t]	Flussi a impianti di destinazione [t]			
				Termovalorizzatore TRM Torino	Trattamento Meccanico Biologico	Smaltimento diretto in discarica	Termovalorizzatore A2A Lombardia
1	Alessandrino	AL	37.000	13.644	23.356		
2	CCR	AL	10.000		10.000		
3	CSR	AL	22.000		17.200	4.800	
4	CBRA	AT	29.200		29.200		
5	COSRAB	BI	25.000	25.000			
6	ACEM	CN	15.900		15.900		
7	CSEA	CN	21.900		21.900		
8	CEC	CN	23.900		23.900		
9	COABSER	CN	16.850		16.850		
10	CAVBN	NO	24.000				24.000
11	CAVMN	NO	12.700				12.700
12	ACEA	TO	20.900	20.900			
13	CCS	TO	10.200	10.200			
14	COVAR14	TO	41.000	41.000			
15	CADOS	TO	58.700	58.700			
16	BACINO16	TO	38.200	38.200			
17	CISA	TO	11.600	11.600			
18	TORINO	TO	181.100	181.100			
19	CCA	TO	29.200	29.200			
20	CRVCO	VCO	24.800	24.800			
21	COVEVAR	VC	25.400	25.400			
Totale Piemonte			679.550	479.744	158.306	4.800	36.700
				71%	23%	1%	5%

8.2 FLUSSI DI RUI DELLA LIGURIA AGLI IMPIANTI PIEMONTESI

Nella Tabella che segue si riportano i quantitativi di rifiuti provenienti dalla Liguria e trattati negli impianti TMB di Alessandrino, Astigiano e Cuneese nell'anno 2024.

Tab. 8.4 – Flussi di RUI dalla Liguria nel 2024 (dati consuntivi)

	Quantitativo RUI (EER 200301) [t]	Quantitativo restituito alla Liguria [t]	Quantitativo restituito alla Liguria %
ARAL SpA - Alessandria (AL)	64.564	53.245	82%
GAIA SpA - Asti (AT)	16.104	14.065	87%
A2A Ambiente SpA - Villafalletto (CN)	13.012	7.333	56%
Totale	93.680	74.643	80%

L'atto di programmazione dei flussi di A.R. Piemonte del 19/12/2025 ha definito i flussi di RUI provenienti dalla Liguria agli impianti piemontesi (Tab. 8.5).

Nella Tab. 8.6 si riportano le proiezioni di flussi di RUI dalla Liguria agli impianti di trattamento piemontesi per l'anno 2025 sulla base dei dati registrati nei primi 10 mesi dell'anno e comunicati dalla Liguria: tali stime portano ad un quantitativo trattato per l'intero anno 2025 di 86.000 t a fronte delle 115.000 tonnellate massime previste. In effetti dei sei impianti che avevano comunicato la propria disponibilità per l'anno 2025 solo tre hanno effettivamente ricevuto rifiuti dalla Liguria.

Tab. 8.5 - Programmazione dei RUI della Liguria agli impianti piemontesi (Delibera Assemblea A.R. n°15 del 19/12/2024)

Impianti riceventi	2025 [t]	2026-2027 [t/anno]	Quantitativo di rientro (%)
ARALSpA - Alessandria (AL)	60.000	40.000	82%
COSMO SpA - Casale Monferrato (AL)	1.000	5.000	n.d.
GAIA SpA - Asti (AT)	17.000	17.000	87%
IREN AMBIENTE SpA - Magliano Alpi (CN)	4.000	n.d.	85%
A2A AMBIENTE SpA - Villafalletto (CN)	30.000	30.000	50%
ACSR SpA - Borgo San Dalmazzo (CN)	3.000	n.d.	25%
Totale	115.000	92.000	

Tab. 8.6 - Flussi di RUI dalla Liguria agli impianti di trattamento piemontesi nel 2025 (proiezioni sulla base dei dati consuntivi ad ottobre 2025)

Impianti riceventi	Quantitativo RUI (EER 200301) [t]
ARALSpA - Alessandria (AL)	53.912
GAIA SpA - Asti (AT)	17.565
A2A AMBIENTE SpA - Villafalletto (CN)	14.574
Totale	86.051

9 PROGRAMMAZIONE DEI FLUSSI DI RIFIUTI AGLI IMPIANTI PER L'ANNO 2026

Nel presente capitolo viene presentata la programmazione dei flussi di rifiuti urbani agli impianti di trattamento termico e di trattamento meccanico-biologico della Regione per l'anno 2026.

La programmazione tiene conto anche dei quantitativi provenienti dalla Liguria, che verranno trattati negli impianti di trattamento meccanico-biologico di Asti, Alessandria e Cuneo (Tab. 9.4 e Tab. 9.6).

In caso di situazioni di criticità che dovessero verificarsi sugli impianti del sistema integrato della Regione Piemonte, l'arrivo di rifiuti da fuori regione verrà sospeso nell'arco di 48 ore.

Si rimanda alle figure 9.1, 9.2, 9.3, 9.4 per la rappresentazione grafica dei flussi 2026 ai singoli impianti (ingressi e uscite); non sono rappresentati i quantitativi di ingombranti e arricchimento in ingresso ai TMB.

In Allegato 3 sono riportate le tabelle di dettaglio delle province di Asti, Alessandria e Cuneo.

9.1 STIMA DELLA PRODUZIONE DI RUI PER L'ANNO 2026 E DESTINAZIONE DEI FLUSSI

Le stime di RUI per l'anno 2026 sono state definite con i CAV.

Per l'anno 2026 si stima una produzione di RUI pari a circa 681.000 tonnellate delle quali il 76% sarà destinato a incenerimento (518.560 t), il 23% verrà trattato presso gli impianti TMB.

Va segnalato che una parte residuale della produzione di RUI (CAV CSR, bacino Acquese e Ovadese), stimata per l'anno 2026 in 4.800 tonnellate, verrà smaltita in discarica senza pretrattamento rispettando i requisiti stabiliti dal Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 121; a seguito di interlocuzione con la Regione e la Provincia di Alessandria, la società SRT che gestisce le discariche di Novi Ligure e Tortona, ha ottenuto autorizzazione in tal senso.

Tab. 9.1 – Stima della produzione di RUI per l'anno 2026 e destinazione dei flussi

n° CAV	CAV	PROV.	Dati consuntivi 2024 [t]	Proiezione RUI 2025 [t]	Stima RUI 2026 [t]	Flussi a impianti di destinazione [t]			
						Termovalorizzatore TRM Torino	Trattamento Meccanico Biologico	Smaltimento diretto in discarica	Impianti incenerimento Lombardia
1	Alessandrino	AL	37.554	37.000	37.200	12.000	25.200		
2	CCR	AL	10.667	10.000	11.500	2.000	9.500		
3	CSR	AL	21.777	22.000	21.600		16.800	4.800	
4	CBRA	AT	29.346	29.200	29.000		29.000		
5	COSRAB	BI	24.649	25.000	25.000	25.000			
6	ACEM	CN	16.748	15.900	15.500		15.500		
7	CSEA	CN	21.588	21.900	21.700		21.700		
8	CEC	CN	24.111	23.900	23.000		23.000		
9	COABSER	CN	17.543	16.850	16.850		16.850		
10	CAVBN	NO	24.525	24.000	24.000				24.000
11	CAVMN	NO	12.545	12.700	12.800				12.800
12	ACEA	TO	21.927	20.900	21.000	21.000			
13	CCS	TO	10.149	10.200	10.230	10.230			
14	COVAR14	TO	42.484	41.000	41.500	41.500			
15	CADOS	TO	59.493	58.700	61.900	61.900			
16	BACINO16	TO	40.416	38.200	37.630	37.630			
17	CISA	TO	12.251	11.600	11.300	11.300			
18	TORINO	TO	184.370	181.100	181.100	181.100			
19	CCA	TO	29.801	29.200	29.600	29.600			
20	CRVCO	VCO	24.319	24.800	24.000	24.000			
21	COVEVAR	VC	25.416	25.400	24.500	24.500			
Totale Piemonte			691.679	679.550	680.910	481.760	157.550	4.800	36.800
						71%	23%	1%	5%

(1) Il valore del CADOS comprende anche 3.340 t (EER 200301) provenienti dal CAAT per ingresso nel servizio pubblico a partire dal 2026

9.2 IMPIANTI DI TRATTAMENTO TERMICO

9.2.1 Rifiuti Urbani Indifferenziati (RUI)

Per l'anno 2026 verranno trattati presso il termovalorizzatore TRM di Torino i RUI prodotti nel territorio della Città Metropolitana di Torino, del Biellese, del Vercellese, del Verbano-Cusio-Ossola e la quota parte dei RUI prodotti dal CAV Alessandrino che non verrà trattata presso l'impianto TMB di ARAL.

I rifiuti del Novarese, come nel 2025, verranno destinati ai termovalorizzatori A2A della Lombardia in ragione del contratto sottoscritto il 19/01/2018 da ATO Rifiuti Novarese e CAVBN (esteso anche a CAVMN) con A2A Ambiente SpA a seguito di procedura ad evidenza pubblica indetta dal Consorzio Basso Novarese per conto dell'ATO Rifiuti Novarese. Tale contratto, che ha affidato ad A2A SpA il servizio di recupero/smaltimento dei RUI per l'intero Bacino della provincia di Novara e per il Comune di Villata della Provincia di Vercelli, la cui scadenza è prevista al 8/4/2026, è in corso di proroga fino al 31/12/2026.

Complessivamente i RUI inviati a recupero energetico ammontano a circa 518.600 t di cui il 93% presso l'inceneritore di Torino e il 7% in impianti fuori regione.

Tab. 9.2 – Programmazione dei flussi di RUI a recupero energetico

n° CAV	CAV	Prov.	RUI a termovalorizzazione[t]	Flussi a impianti di destinazione [t]	
				Termovalorizzatore TRM Torino	Impianti di incenerimento Lombardia
1	Alessandrino	AL	12.000	12.000	
2	CCR	AL	2.000	2.000	
5	COSRAB	BI	25.000	25.000	
10	CAVBN	NO	24.000		24.000
11	CAVMN	NO	12.800		12.800
12	ACEA	TO	21.000	21.000	
13	CCS	TO	10.230	10.230	
14	COVAR14	TO	41.500	41.500	
15	CADOS	TO	61.900	61.900	
16	BACINO16	TO	37.630	37.630	
17	CISA	TO	11.300	11.300	
18	TORINO	TO	181.100	181.100	
19	CCA	TO	29.600	29.600	
20	CRVCO	VCO	24.000	24.000	
21	COVEVAR	VC	24.500	24.500	
Totale Piemonte			518.560	481.760	36.800
				93%	7%

9.2.2 Scarti delle raccolte differenziate al termovalorizzatore TRM

Nella Tabella che segue si riporta la programmazione degli scarti delle raccolte differenziate (scarti RD) da avviare a recupero energetico ai sensi della DGR n. 10-3125 del 23 aprile 2021 presso il termovalorizzatore TRM di Torino.

Si evidenzia che i quantitativi riportati in tabella, oggetto di richieste specifiche da parte di CAV e aziende, potranno essere modificati in corso d'anno in caso di emergenze del sistema di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati nell'ambito regionale, tenendo conto delle priorità di accesso fissate dalla DGR citata.

In caso di indisponibilità totale o parziale dell'impianto il conferimento dei rifiuti previsti nel presente paragrafo dovrà essere gestito conformemente a criteri condivisi tra il gestore dell'impianto, A.R. Piemonte e i conferenti.

Si evidenzia altresì che la produttività del Termovalorizzatore sarà funzionale al Piano di Manutenzione e che pertanto la disponibilità al conferimento degli scarti non sarà costante durante l'anno.

Tab. 9.3 – Programmazione degli scarti delle raccolte differenziate al termovalorizzatore TRM di Torino

Produttore rifiuto	Prov.	Rifiuto da cui origina il sovrallo	CER	Impianto provenienza	Quantitativo [t]	Totale [t]
CBRA	AT	Forsu	19 05 01	GAIA, San Damiano d'Asti (AT)	1.300	1.300
COSRAB	BI	Ingombranti	19 12 12	Relife Recycling, Gaglianico (BI)	2.200	3.600
		Multimateriale leggero	19 12 12	Relife Recycling, Gaglianico (BI)	1.400	
CAVBN	NO	Forsu	19 12 12, 19 05 01	Koster, San Nazzaro Sesia (NO)	3.300	6.400
		Plastica	19 12 12	S.K.M, San Pietro Mosezzo (NO)	3.100	
ACEA	TO	Multimateriale leggero	19 12 12	Relife Recycling ⁽¹⁾	2.000	9.500
		Ingombranti	19 12 12	Acea Pinerolese Industriale (Pinerolo, TO)	6.000	
		Forsu	19 12 12	Acea Pinerolese Industriale (Pinerolo, TO)	1.500	
ACSEL	TO	Multimateriale leggero	19 12 12	Demap, Beinasco (TO) ⁽¹⁾	950	2.650
		Ingombranti	19 12 12	Innova Ecoservizi, Mappano (TO)	1.700	
COVAR14	TO	Multimateriale leggero	19 12 12	Demap, Beinasco (TO) ⁽¹⁾	1.300	9.400
		Forsu	19 12 12	Acea Pinerolese Industriale (Pinerolo, TO)	2.400	
		Forsu	19 12 12	GAIA, San Damiano d'Asti (AT) ⁽²⁾	1.200	
		Ingombranti	19 12 12	Iren Ambiente	4.500	
BACINO16	TO	Forsu	19 12 12	Territorio&Risorse, Santhià (VC)	2.880	7.316
		Plastica	19 12 12	IAM Pianezza (TO)	1.988	
		carta/cartone	19 12 12	AMIAT, Collegno (TO)	204	
		Ingombranti	19 12 12	AMIAT, Collegno (TO)	2.244	
CCS	TO	Multimateriale leggero	19 12 12	A2A, Cavaglià (BI) ⁽¹⁾	825	825
CISA	TO	Multimateriale leggero	19 12 12	Demap, Beinasco (TO) ⁽¹⁾	500	500
		Forsu	19 12 12	Acea Pinerolese Industriale (Pinerolo, TO)	1.800	1.800
Torino	TO	Forsu	19 12 12	GAIA, San Damiano d'Asti (AT)	7.000	28.922
		Forsu	19 12 12	Territorio&Risorse, Santhià (VC)	3.040	
		Forsu	19 12 12	IAM biodigestore, Cairo Montenotte (SV)	1.044	
		Plastica	19 12 12	IAM Pianezza (TO)	7.993	
		Ingombranti	19 12 12	AMIAT, Collegno (TO)	5.610	
		Mercatali	19 12 12	AMIAT, Collegno (TO)	2.651	
		Carta/cartone	19 12 12	AMIAT, Collegno (TO)	1.111	
		Residui pulizia stradale	19 12 12	IAM Spazzamento, Piacenza (PC)	473	
CCA- gestione SCS	TO	Multimateriale leggero	19 12 12	A2A, Cavaglià (BI) ⁽¹⁾	1.200	3.860
		Forsu	19 12 12	Territorio&Risorse, Santhià (VC)	1.360	
		Ingombranti	19 12 12	Innova Ecoservizi, Mappano (TO)	1.300	

Produttore rifiuto	Prov.	Rifiuto da cui origina il sovrallo	CER	Impianto provenienza	Quantitativo [t]	Totale [t]
CCA- gestione Teknoservice	TO	Multimateriale leggero	19 12 12	Demap, Beinasco (TO)	1.200	2.600
		Ingombranti	19 12 12	Teknoservice, Piossasco (TO)	1.400	
COVEVAR	VC	Forsu	19 12 12	Territorio&Risorse, Santhià (VC)	2.030	2.132
		Legno	19 12 12	IAM Recupero legno Vercelli (VC)	102	
Totale Piemonte					80.805	80.805
(1) Fino a febbraio 2026. Nuova gara in corso di definizione						
(2) Fino a maggio 2026						

9.2.3 Capacità di trattamento residua del termovalorizzatore TRM per l'anno 2026

Con nota Prot. N° TR000938-2025-P del 30/10/2025 TRM ha trasmesso il Piano Conferimenti 2026 che prevede una capacità di trattamento per l'impianto di incenerimento pari a 575.000 tonnellate.

Sulla base della programmazione dei flussi RUI (481.760 t) e degli scarti delle raccolte differenziate all'impianto TRM effettuata dal presente documento (Tab. 9.2 e Tab. 9.3), la capacità residua dell'impianto risulta pari a 12.435 tonnellate, che TRM potrà destinare a rifiuti urbani raccolti al di fuori dal servizio pubblico e/o rifiuti speciali provenienti da privati e/o società del gruppo Iren.

In caso di indisponibilità totale o parziale dell'impianto il conferimento dei rifiuti previsti nel presente paragrafo dovrà essere interrotto.

9.3 IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO

Nelle Tabelle seguenti si riporta la programmazione dei flussi di rifiuto urbano indifferenziato (RUI) da avviare agli impianti trattamento meccanico biologico (TMB), sia prodotti nell'Ambito regionale sia provenienti dalla Liguria.

9.3.1 Rifiuti urbani indifferenziati di Alessandria, Asti e Cuneo

In Tab. 9.4 viene riportata la programmazione dei RUI in ingresso agli impianti di trattamento meccanico-biologico, provenienti sia dal territorio piemontese sia dalla Liguria (si veda par. 9.3.2 per ulteriori dettagli).

Come si è già avuto modo di dire gli impianti dell'Astigiano, dell'Alessandrino e l'impianto SMA di Magliano Alpi, non effettuano produzione di CSS ma solo separazione della frazione secca dalla frazione umida e stabilizzazione della stessa, mentre gli impianti del Cuneese (A2A, ACSR ed STR) producono CSS che viene inviato a recupero energetico presso la cementeria Buzzi.

L'impianto SMA di Magliano Alpi, nel corso del 2026 sarà sottoposto a interventi di revamping, pertanto solo parte del rifiuto indifferenziato raccolto nel bacino ACEM, verrà trattata presso tale impianto (8.700 t); la quota restante verrà inviata all'impianto A2A di Villafalletto (Tab. 9.4).

La Frazione secca (FS, CER 191212) prodotta presso l'impianto SMA di Magliano Alpi (circa 5.500 tonnellate) viene ripartita tra i tre impianti di produzione di CSS secondo i seguenti quantitativi (Tab. 9.5):

- Impianto A2A di Villafalletto: 3.000 t;
- Impianto STR di Sommariva del Bosco: 1.500 t;
- Impianto ACSR di Roccaione: quantitativo massimo di 1.000 t.

Come previsto dal Documento "Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo - Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti" approvato dalla Assemblea di A.R. Piemonte con Deliberazione n° 13 del 30/10/2025 (si veda par. 10.3) a partire dalla disponibilità della nuova impiantistica, presumibilmente nel 2027, il RUI non sarà più trattato nell'impianto di Magliano Alpi ma verrà inviato agli altri tre impianti TMB della Provincia di Cuneo. Presso l'impianto di Magliano si effettuerà invece la stabilizzazione della Frazione Organica prodotta dall'impianto ACSR di

Borgo San Dalmazzo, una volta a regime l'utilizzo dei digestori e la conseguente saturazione del bacino di stabilizzazione, e della quota ACEM prodotta dall'impianto di Sommariva del Bosco di STR. La FOS verrà poi smaltita presso la discarica di Magliano nel frattempo ampliata.

Tab. 9.4 – Programmazione dei flussi di RUI agli impianti di trattamento meccanico-biologico

CAV	Prov.	RUI 2026 a TMB [t]	Flussi a impianti TMB						
			ARAL Alessandria (AL) (1)	COSMO Casale Monferrato (AL)	GAIA Asti (AT)	SMA Magliano Alpi (CN)	A2A Ambiente, Villafalletto (CN)	ACSR - Borgo San Dalmazzo (CN)	STR - Sommariva Del Bosco (CN)
01 Alessandrino	AL	25.200	25.200						
02 CCR	AL	9.500		9.500					
03 CSR	AL	16.800	5.500	11.300					
04 CBRA	AT	29.000			29.000				
06 ACEM	CN	15.500				8.700	6.800		
07 CSEA	CN	21.700					21.700		
08CEC	CN	23.000						23.000	
09 COABSER	CN	16.850							16.850
RUI Piemonte		157.550	30.700	20.800	29.000	8.700	28.500	23.000	16.850
RUI Liguria		88.000	45.000	1.000	17.000		25.000		
Totale		245.550	75.700	21.800	46.000	8.700	53.500	23.000	16.850

(1) La programmazione dei flussi in ingresso agli impianti ARAL verrà monitorata ed eventualmente rivista sulla base dei provvedimenti autorizzativi relativi ai cedimenti effettivamente realizzati

La Frazione secca (FS, CER 191212) prodotta presso l'impianto SMA di Magliano Alpi (circa 5.500 tonnellate) viene avviata a produzione di CSS presso i seguenti impianti:

- Impianto A2A di Villafalletto: 3.000 t;
- Impianto STR di Sommariva del Bosco: 1.500 t;
- Impianto ACSR di Roccaione: quantitativo massimo di 1.000 t.

Tab. 9.5 – Destinazione della Frazione Secca prodotta dall'impianto SMA di Magliano Alpi per l'anno 2026.

N° CAV	CAV	Tipologia rifiuto	CER	Impianto di provenienza	Quantitativo stimato [t]	Flussi a impianti di destinazione [t]		
						ACSR Roccaione (CN)	STR Sommariva Del Bosco (CN)	A2A AMBIENTE Villafalletto (CN)
6	ACEM	FS	19 12 12	SMA - Magliano Alpi (CN)	5.500	1.000	1.500	3.000

La produzione di CSS prevista dagli impianti del Cuneese per l'anno 2026 è pari al quantitativo che il cementificio Buzzi ha dichiarato di poter assorbire nel corso del 2026 (nota Buzzi EAS/MD/ai-C1008-85 del 20/11/2025) ovvero 54.200 tonnellate, produzione che verrà ripartita equamente tra i 3 impianti (18.067 t per ciascuno).

9.3.2 Rifiuti della Liguria

Per i rifiuti urbani residui (EER 200301) provenienti dalla Liguria le disponibilità massime dichiarate dagli impianti TMB per l'anno 2026 sono riportate nella tabella che segue ove viene indicato anche il quantitativo di rifiuto in uscita dagli impianti di trattamento (% rispetto al rifiuto in ingresso), da restituire alla Regione Liguria.

La Regione Liguria ha inoltre chiesto la possibilità di stabilizzare la frazione organica proveniente dall'impianto TMB EcoSavona presso l'impianto ARAL per un quantitativo annuo stimato di circa 6.000 t. Tale flusso potrà essere trattato dall'impianto ARAL di Castelceriolo solo a seguito di esito positivo delle prove di stabilizzazione che verranno svolte presso l'impianto tra dicembre 2025 e gennaio 2026.

Il nulla osta al trattamento delle circa 6.000 tonnellate verrà rilasciato da A.R. Piemonte, alle seguenti condizioni:

- Con riferimento alla perdita di processo, ARAL non dovrà, nel contratto, vincolarsi ad una percentuale fissa ma restituire tutto il quantitativo risultante dalla stabilizzazione;
- Trattamento in cumuli separati dagli altri flussi trattati nell'impianto, al fine di garantire la restituzione dell'intero quantitativo trattato;
- Nel Piano d'Ambito 2026 A.R. Piemonte potrà considerare il quantitativo annuale solo condizionato all'esito positivo delle prove;
- In caso di emergenza all'interno del territorio piemontese, il conferimento dei rifiuti provenienti da EcoSavona dovrà essere sospeso entro 48 ore; questa condizione dovrà essere espressamente inserita nel Contratto tra ARAL ed EcoSavona;
- La tariffa da applicare dovrà essere condivisa con A.R. Piemonte.

Tab. 9.6 – Programmazione dei flussi di RUI dalla Liguria per l'anno 2026.

	Quantitativo RUI (EER 200301) [t]	Quantitativo da restituire alla Liguria [t]	Quantitativo da restituire alla Liguria %
ARAL SpA - Alessandria (AL)	45.000	41.500	92%
COSMO SpA - Casale Monferrato (AL) ⁽¹⁾	1.000	895	90%
GAIA SpA - Asti (AT)	17.000	14.450	85%
A2A Ambiente SpA - Villafalletto (CN)	25.000	13.600	54%
Totale	88.000	70.445	80%

⁽¹⁾ A partire da giugno 2026

9.4 DISCARICHE

Nella Tabella si riporta la programmazione dei flussi di FS, FOS, scarti da TMB e scarti dalla RD nelle discariche dell'Ambito.

Tab. 9.7 – Programmazione dei RUI e dei RUI trattati e scarti RD alle discariche per l'anno 2026

CAV	Tipologia rifiuti	EER	Impianto provenienza	ARAL - Discarica Solero (AL) (1)	COSMO - Discarica Casale Monferrato (AL)	SRT - Discarica Novi Ligure (AL)	SRT - Discarica Tortona (AL)	GAIA - Discarica Cerro Tanaro (AT)	SMA - Discarica Magliano Alpi (CN)	A2A - discarica - Villafalletto (CN)	STR - Discarica Sommariva Perno (CN)
Alessandrino	FS	19 12 12	ARAL - TMB Alessandria (AL)	21.700							
	FOS	19 05 03	ARAL - TMB Alessandria (AL)	3.500							
	scarti RD	19		2.200							
CCR	FS	19 12 12	COSMO- TMB Casale Monferrato (AL)		6.000						
	FOS	19 05 03	COSMO- TMB Casale Monferrato (AL)		2.500						
	scarti RD	19			2.400						
CSR	RUI	20 03 01					4.800				
	FS	19 12 12	ARAL - TMB Alessandria (AL)/ COSMO - TMB Casale Monferrato (AL)				13.740				
	FOS	19 05 03	ARAL - TMB Alessandria (AL) /COSMO - TMB Casale Monferrato (AL)				1.770				
	scarti RD	19				4.900	3.600				
CBRA	FS	19 12 12	GAIA - TMB Asti (AT)					11.885			
	FOS	19 05 03	GAIA - TMB Asti (AT)					12.855			
	scarti RD	19						8.525			
ACEM	FOS	19 05 03	SMA - TMB Magliano Alpi (CN)						6.000		
	scarti RD	19	SMA - TMB Magliano Alpi (CN)						800		
CSEA	scarti TMB	19 12 12	A2A - TMB Villafalletto (CN)							22.140	
CEC	FOS	190503	ACSR - TMB Borgo San Dalmazzo (CN)						4.000	1.500	500
	Scarti RD	19 12 12	ACSR - TMB Borgo San Dalmazzo (CN)						1.500		500
COABSER	FOS	19 05 03	STR - TMB Sommariva Bosco								1.700
	Scarti TMB	19 12 12	STR - TMB Sommariva Bosco								500
Totale				27.400	10.900	4.900	23.910	33.265	12.300	23.640	3.200

(1) La programmazione dei flussi in ingresso agli impianti ARAL verrà monitorata ed eventualmente rivista sulla base dei provvedimenti autorizzativi relativi ai cedimenti effettivamente realizzati

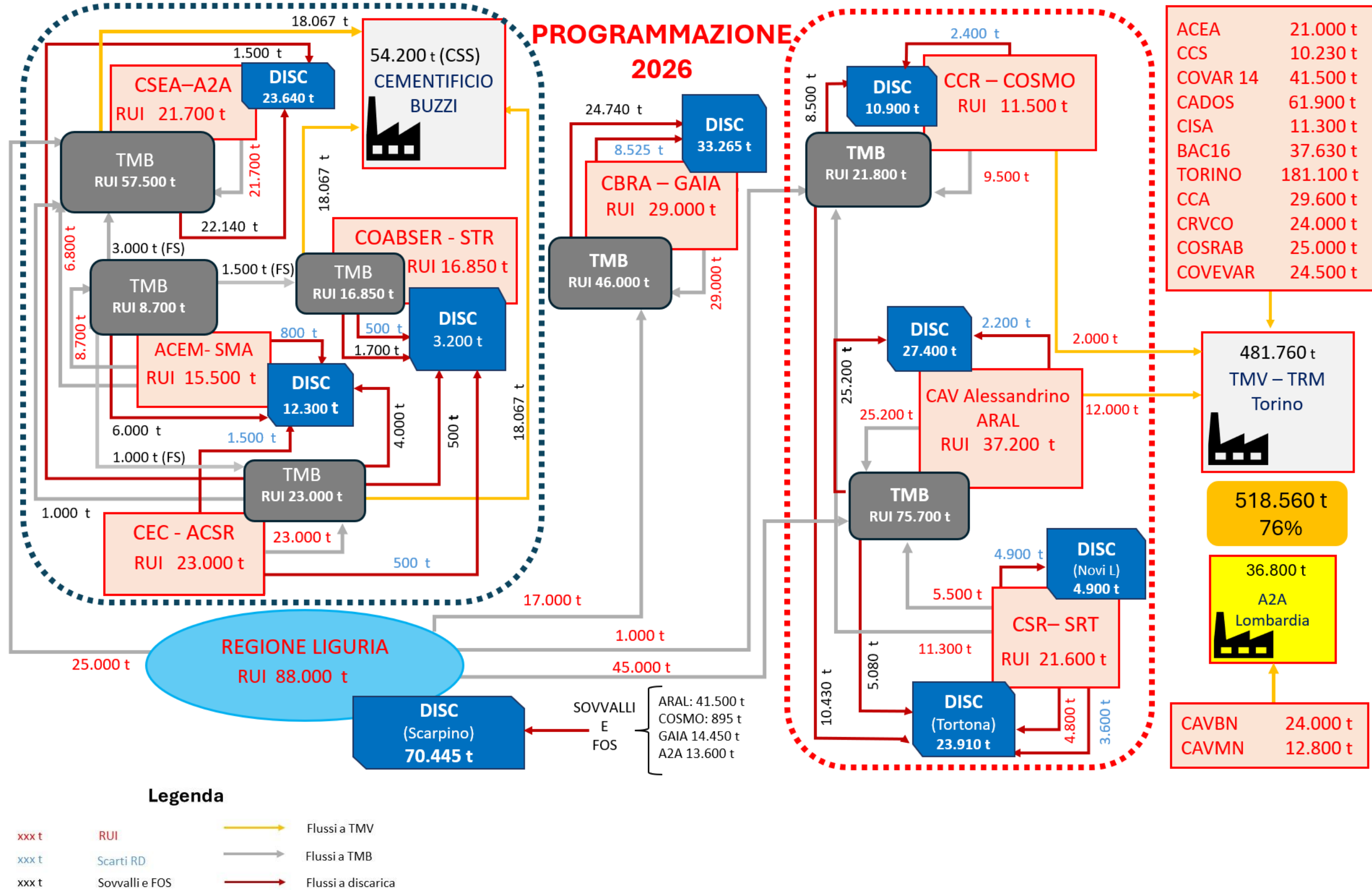


Fig. 9.1– Programmazione 2026 – Quadro di insieme

PROGRAMMAZIONE 2026 PROVINCIA CUNEO

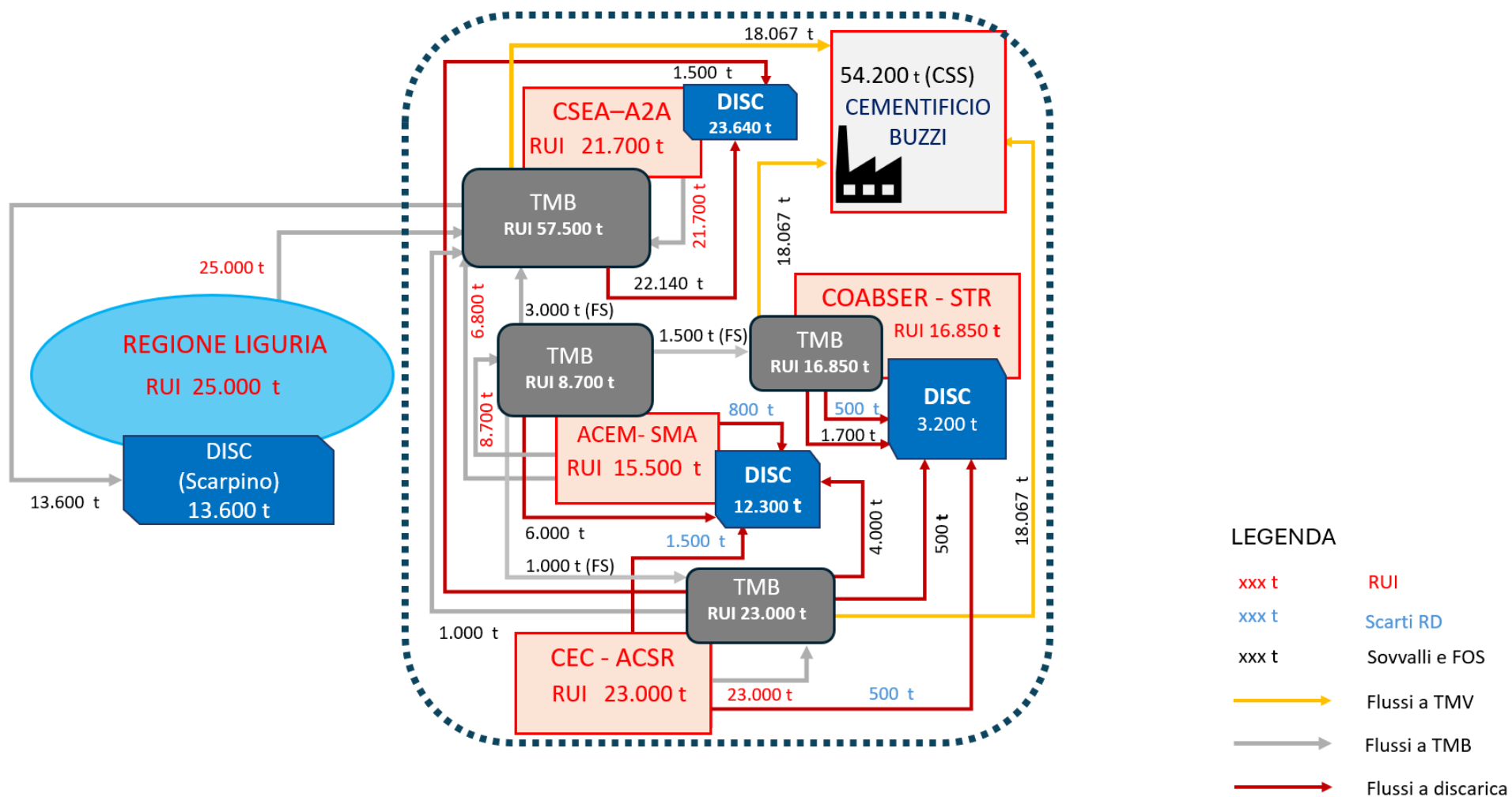


Fig. 9.2– Programmazione 2026 – Provincia di Cuneo

**PROGRAMMAZIONE 2026
 PROVINCIA ALESSANDRIA**

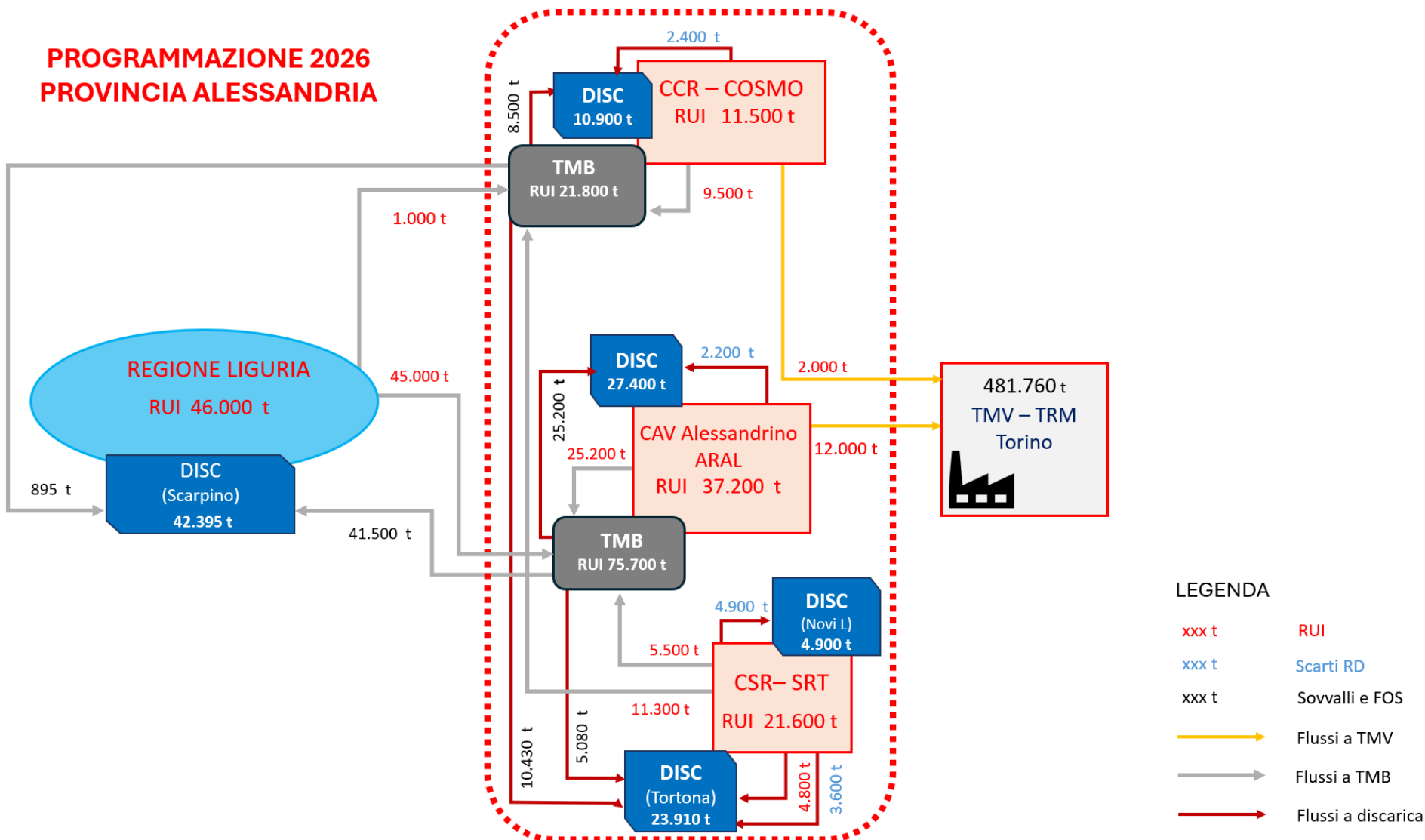


Fig. 9.3– Programmazione 2026 – Provincia di Alessandria

PROGRAMMAZIONE 2026 TERMOVALORIZZAZIONE

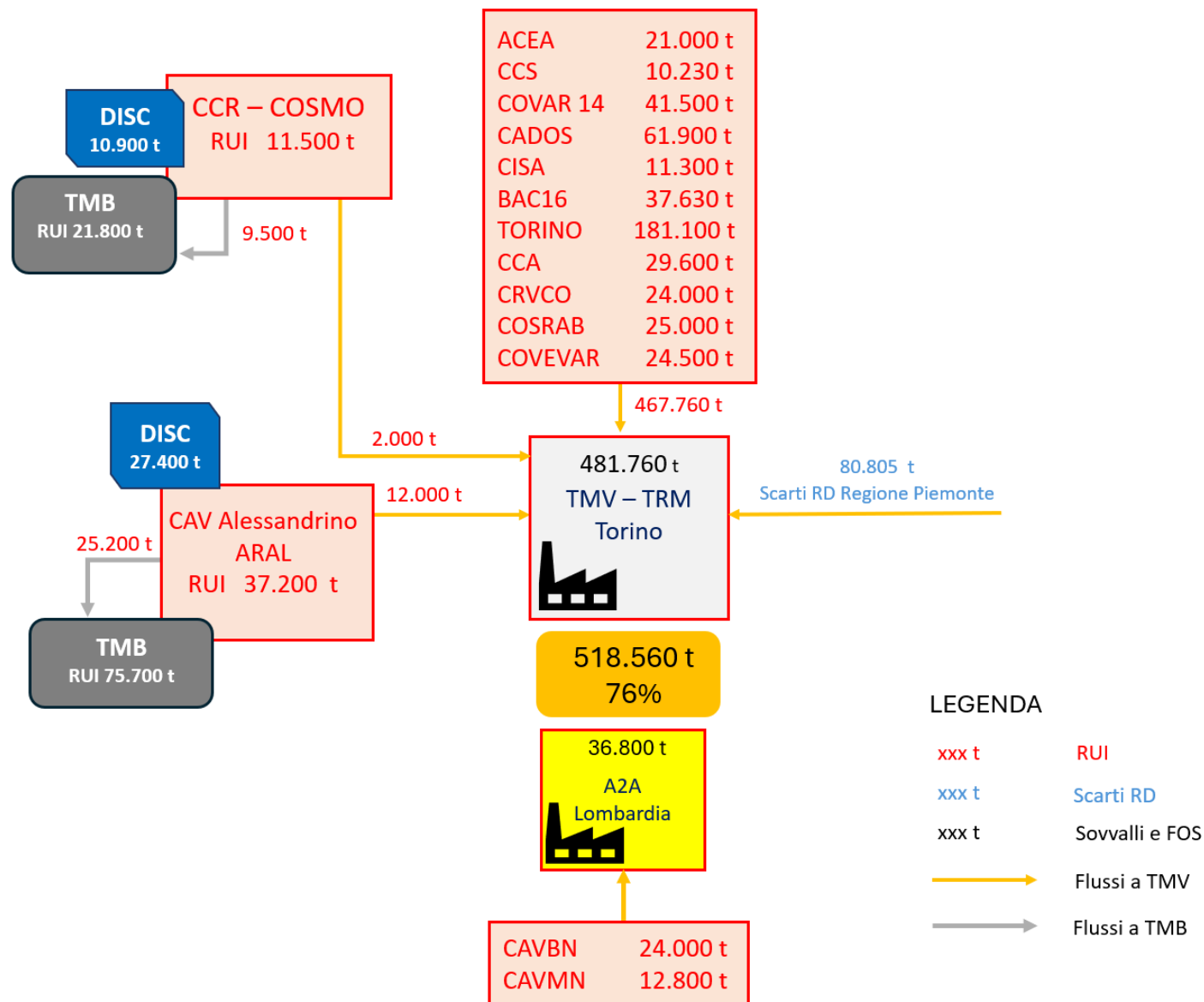



Fig. 9.4- Programmazione 2026 – Termovalorizzazione

	Piano d'ambito Regionale Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026	Dicembre 2025
		49 di 57

10 ATTIVITA' GIA' SVOLTE IN ATTUAZIONE DEL PRUBAI E DELLA L.R.1/2018

Tra le funzioni attribuite dalla L.R.1/2018 ad A.R. Piemonte vi sono:

- l'individuazione e la realizzazione degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani tra cui gli impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti;
- l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, dei rifiuti derivanti dal loro trattamento (cosiddetti rifiuti decadenti) e degli scarti derivanti dal trattamento delle frazioni oggetto di raccolta differenziata;
- l'affidamento della gestione degli impianti e/o dei servizi, la stipula dei contratti e la regolazione tariffaria.

Si riporta di seguito una sintesi delle principali attività svolte da A.R. Piemonte tra il 2024 e il 2025, nell'esercizio delle proprie competenze.

10.1 PROCEDIMENTO NUOVO IMPIANTO

Il PRUBAI identifica il fabbisogno impiantistico per il completamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani della Regione Piemonte, individuando, per la chiusura del ciclo di trattamento dei RUR, lo scenario impiantistico B (produzione e coincenerimento del CSS per la sola provincia di Cuneo e recupero energetico mediante termovalorizzazione per tutte le altre province e per la Città Metropolitana di Torino), dal momento che lo stesso presenta le migliori garanzie in termini di minore impatto ambientale e di minore consumo di suolo.

Lo scenario B prevede tre sotto-scenari impiantistici:

- Sotto-scenario B1: realizzazione di un nuovo termovalorizzatore nella zona Nord della Regione che si affiancherebbe all'attuale impianto di termovalorizzazione di Torino e al sistema di produzione di CSS e coincenerimento della Provincia di Cuneo.
- Sotto-scenario B2: realizzazione di un nuovo termovalorizzatore nella zona Sud della Regione che si affiancherebbe all'attuale impianto di termovalorizzazione di Torino e al sistema di produzione di CSS e coincenerimento della Provincia di Cuneo.
- Sotto-scenario B3: potenziamento dell'attuale termovalorizzatore di Torino che si affiancherebbe al sistema di produzione di CSS e coincenerimento della Provincia di Cuneo.

Il PRUBAI dispone che *“tutti e 3 i sotto-scenari B, data la loro sostanziale equivalenza nelle ricadute ambientali, vadano presi in considerazione nella pianificazione d'ambito e valutati alla luce anche degli opportuni approfondimenti sulle tecnologie da adottare, delle relative valutazioni sulla sostenibilità economica e delle opportunità localizzative, derivate dall'applicazione dei criteri di localizzazione”*.


Il PRUBAI conferisce pertanto mandato all'ATO Regionale di valutare, nella pianificazione d'ambito, i tre sotto-scenari impiantistici con riferimento:

1. alle tecnologie da adottare;
2. alla sostenibilità economica;
3. alle opportunità localizzative.

Nel mandato conferito dal PRUBAI ad A.R. Piemonte di attuare i sottoscenari B definiti e a seguito della Deliberazione del Consiglio d'Ambito di A.R. Piemonte n. 9 del 18/10/2024, gli Uffici, con nota prot. n. 272 del 21/10/2024, hanno avviato un procedimento di ricognizione preliminare, richiedendo agli enti di governo dei territori regionali la disponibilità ad ospitare, nel proprio territorio, un nuovo impianto di recupero energetico dei rifiuti mediante termovalorizzazione o l'ampliamento dell'impianto esistente.

Con deliberazione n. 1 del 19/02/2025 il CdA di A.R. Piemonte, in esito all'esame formale delle proposte pervenute e a chiusura del procedimento di ricognizione preliminare, ha ammesso al procedimento di verifica dell'idoneità localizzativa due delle tre proposte pervenute (quella del CBRA e quella del Comune di Torino), in quanto proceduralmente conformi alla richiesta; il CDA ha dato inoltre mandato agli Uffici di verificare la conformità di tali proposte localizzative ai criteri di localizzazione definiti dal PRUBAI al paragrafo 7.5.4 e ai criteri di idoneità dimensionale e morfologica, stante la tecnologia individuata nello Scenario B (scenario oggetto della ricognizione preliminare) e il fabbisogno di incenerimento individuato dal PRUBAI.

Gli esiti della relazione conclusiva di verifica dell'idoneità localizzativa delle proposte ammesse, predisposta dagli Uffici di A.R. Piemonte, sono di seguito sintetizzati.

	Piano d'ambito Regionale Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026	Dicembre 2025
		50 di 57

Dimensionamento dell'impianto

Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani e di Bonifica Aree Inquinata (PRUBAI) fornisce indirizzi ed indicazioni ad A.R. Piemonte per arrivare a proporre il dimensionamento del nuovo impianto a completamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti della Regione Piemonte. Alla luce degli elementi desumibili dal PRUBAI, al fine di soddisfare il fabbisogno individuato dallo stesso per i rifiuti urbani, ma anche di garantire la gestione di eventuali criticità legate ad imprevisti/manutenzioni dell'impiantistica esistente e scongiurare il rischio di emergenza nel caso di un eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi della pianificazione regionale, A.R. Piemonte ha ritenuto adeguata, per il nuovo impianto, una taglia pari a circa 240.000-280.000 t/anno (nell'ipotesi di potere calorifico inferiore del rifiuto assunto al 2035 pari a 13 MJ/kg).

Tecnologia da attuare

Dagli approfondimenti condotti (letteratura tecnica e ricognizione su impianti di nuova realizzazione) è emerso che l'inceneritore a griglia con raffreddamento ad aria/acqua è la soluzione maggiormente utilizzata in Italia e all'estero dal momento che offre maggiore affidabilità, flessibilità di alimentazione e non richiede il pretrattamento dei rifiuti in ingresso come invece altre tecnologie innovative di trattamento termico (pirolisi, gassificazione, etc). L'incenerimento con forno a griglia si conferma, pertanto, quale soluzione tecnologica più adeguata al completamento del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti urbani del Piemonte.

Esiti della verifica di idoneità delle aree proposte

Dall'applicazione dei criteri definiti è emerso che:

- le due aree del comune di Asti proposte dal CAV CBRA (Sub Comparto 5 e Sub Comparto 7) risultano entrambe inadeguate ad ospitare l'impianto, una (Sub Comparto 5) perché gravata da vincoli escludenti non derogabili, l'altra (Sub Comparto 7) perché avente forma irregolare e superficie insufficiente ad ospitare un impianto di termovalorizzazione della potenzialità definita;
- l'area proposta dal Comune di Torino per la costruzione della quarta linea rientra nell'attuale perimetro dell'impianto esistente che, dalle verifiche effettuate non risulta gravato da fattori escludenti non derogabili ai sensi del PRUBAI. Sulla base di quanto dichiarato dal gestore dal gestore e delle verifiche effettuate, l'area risulta rispondente al criterio dimensionale e morfologico. La stessa, pertanto, risulta idonea ad ospitare la quarta linea dell'impianto.

Con Deliberazione n. 6 del 07/03/2025 il Consiglio d'Ambito, condividendo la relazione conclusiva del procedimento di verifica dell'idoneità localizzativa delle proposte ammesse, ha deliberato che l'unica proposta localizzativa idonea, in virtù dei criteri applicati, è quella pervenuta da parte del Comune di Torino, relativa all'ampliamento del termovalorizzatore del Gerbido – Scenario B3. L'Assemblea d'Ambito, con Deliberazione n. 2 del 30/4/2025 ha confermato e fatto propria la scelta localizzativa.


Con le Deliberazioni di CDA e di Assemblea poc'anzi citate, A.R. Piemonte ha avviato il procedimento finalizzato ad individuare le specifiche tecniche di progettazione e di sostenibilità ambientale, sociale ed economica da dare al gestore per la formulazione del progetto della quarta linea del termovalorizzatore del Gerbido. Gli Uffici di A.R. Piemonte, come da indicazioni degli Organi dell'Ente, si sono avvalsi del supporto del Politecnico di Torino istituendo un tavolo di lavoro costituito, oltre che da A.R. Piemonte e dal Politecnico, anche da ARPA Piemonte, Città Metropolitana di Torino e TRM.

I primi esiti del lavoro del tavolo, ad oggi in corso, sono stati illustrati durante la seduta del Comitato Locale di Controllo dell'impianto del Gerbido tenutasi in data 23 ottobre 2025 presso la sede della Città Metropolitana di Torino.

Nella stessa seduta è stato avviato il Tavolo di Lavoro per la definizione delle compensazioni economiche e ambientali a seguito della realizzazione della quarta linea dell'impianto del Gerbido, che vedrà impegnati A.R. Piemonte, Città Metropolitana di Torino, il gestore dell'impianto TRM Spa e i comuni dell'area di influenza.

Con riferimento all'iter di ampliamento del termovalorizzatore di Torino, A.R. Piemonte ha avviato due ulteriori tavoli di lavoro, tuttora in corso, con il gestore TRM, finalizzati a:

- definire i criteri tariffari;
- definire modalità e condizioni per l'affidamento.

	Piano d'ambito Regionale Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026	Dicembre 2025
		51 di 57

10.2 AVVIO AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE IMPIANTO MAGLIANO ALPI

Nell'esercizio, da parte di A.R. Piemonte delle funzioni di organizzazione e controllo del sistema impiantistico dell'ambito regionale, l'art. 10 comma 5 della L.R. 1/2018 prevede che la stessa definisca il modello organizzativo e individui le forme di gestione del segmento di servizio di competenza. Il comma 6 dell'art. 10 della L.R. 1/2018 prevede che la struttura organizzativa della conferenza d'ambito, tra l'altro, compia gli atti necessari all'affidamento della gestione del servizio, compresa la stipula del contratto di servizio con i gestori, nonché svolga il controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione del segmento di servizio di competenza.

Con contratto di concessione stipulato in data 19.06.2003 rep. n. 06, registrato alla Agenzia delle Entrate Ufficio di Mondovì in data 03.07.2003 al n. 2315 della Serie 3, l'A.C.E.M., nella sua qualità di Consorzio obbligatorio tra i Comuni ricadenti nell'allora Bacino n. 9 ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 24/2002, ha affidato alla UNIECO Soc. Coop. a r.l. la concessione avente ad oggetto la costruzione e la gestione, in Magliano Alpi (CN), Località Altopiano del Beinale, di un impianto di recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (RSU), dei rifiuti speciali assimilati agli urbani (RSAU), dei rifiuti speciali assimilabili (RSA), dei fanghi di depurazione acque reflue urbane, dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata e dei rifiuti speciali inerti prodotti sul territorio del Bacino n. 9 Monregalese, composto, tra l'altro, dalla sezione di trattamento rifiuti e da una discarica.

L'impianto è stato realizzato dalla UNIECO in Località Beinale nel Comune di Magliano Alpi (CN) ed è entrato in esercizio in data 24 giugno 2004. La durata della fase di gestione dell'impianto era di n. 20 anni decorrenti dalla suddetta data di avvio dell'attività. Nel corso della esecuzione del contratto di concessione, la proprietà dell'impianto di Magliano Alpi è stata ceduta dall'A.C.E.M. alla S.M.A. in forza dell'atto di scissione e di trasformazione eterogenea a rogito Notaio Grosso in data 21.12.2018 rep. 94960 racc. 23343. Nel contempo, in data 17.11.2020 la Divisione Ambiente di UNIECO è stata ceduta alla IREN AMBIENTE S.p.a., che è così subentrata, quale soggetto gestore, nel contratto di concessione sopra citato.

In vista della data del 23.06.2024 di scadenza originaria del contratto di concessione, la società S.M.A. e IREN AMBIENTE hanno concordato una proroga della durata della concessione, in accordo con A.R. Piemonte.


Sono autorizzate nell'impianto di Magliano le seguenti attività:

- **PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO:** attività IPPC 5.3 b Recupero o combinazione di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg/die che comportano il ricorso al trattamento biologico dei rifiuti ed al pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento ed al coincenerimento - operazioni di recupero/smaltimento D8/D9/D15 e R3/ R12/R13
- **SETTORE A:** linea di preselezione meccanica e di trattamento di rifiuti urbani a valle della raccolta differenziata, di rifiuti speciali, di fanghi di depurazione delle acque reflue urbane non recuperabili ai sensi della normativa vigente e degli scarti derivanti dalle attività di selezione del settore B;
- **SETTORE B:** linea di selezione manuale/meccanica e di trattamento delle frazioni provenienti da raccolta differenziata/conferimento separato (ivi compresi i rifiuti ingombranti).
- **DISCARICA:** attività IPPC 5.4 Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti. Operazione di smaltimento D1 operazione di recupero R1. Tale discarica è destinata ad accogliere definitivamente la frazione organica stabilizzata presso il settore A e gli scarti della selezione delle lavorazioni del settore B ed i rifiuti speciali.

Ai sensi della L.R. 1/2018 sono di competenza di Autorità Rifiuti Piemonte la Piattaforma di Trattamento Settore A e la Discarica, mentre è di competenza del CAV A.C.E.M. il Settore B della Piattaforma. Di conseguenza, l'affidamento della gestione delle plurime attività oggetto dell'A.I.A. dell'impianto spetta, nel quadro normativo vigente, in parte ad A.R. Piemonte, ai sensi dell'art. 7 comma 4 della L.R. 1/2018, ed in parte al CAV A.C.E.M., ai sensi dell'art. 7 comma 5 della L.R. 1/2018.

Vista la prossima scadenza del contratto di gestione con Iren Ambiente, in data 11/07/2025 con deliberazione n. 16 il CDA di A.R. Piemonte ha avviato il procedimento di affidamento della gestione dell'impianto di trattamento rifiuti e discarica siti in Magliano Alpi (CN) e relativi servizi, dando mandato al Responsabile del Procedimento di effettuare le valutazioni istruttorie, tecniche e giuridiche necessarie alla presentazione all'Assemblea d'Ambito della proposta di modello organizzativo, di forma della gestione dell'impianto in oggetto e di gestore.

In data 26/11/2025 con nota Prot. n. 2927/VI.9.006 (prot. A.R. Piemonte 838 del 27/11/2025), la società SMA ha presentato ad A.R. Piemonte la propria candidatura per la gestione *in house* dell'impianto di

	Piano d'ambito Regionale Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026	Dicembre 2025
		52 di 57

Magliano Alpi – Trattamento rifiuti indifferenziati – Settore A - C, con relativi allegati, tra cui la proposta di piano economico finanziario, come approvata dall'Assemblea dei Soci S.M.A. tenutasi il 25 novembre 2025. E' ad oggi in corso l'istruttoria da parte degli uffici di A.R. Piemonte, per l'esame della candidatura e gli atti conseguenti.

10.3 INDIRIZZI ORGANIZZAZIONE SISTEMA IMPIANTISTICO CUNEO

In anticipazione del Piano d'Ambito, l'Assemblea di A.R. Piemonte nella seduta del 30/10/2025 ha approvato il documento *“Organizzazione del sistema impiantistico della Provincia di Cuneo. Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti”*, che si recepisce integralmente nel presente documento e che si allega come parte integrante e sostanziale (Allegato 4).

Partendo dall'assunto derivante dalla L.R. 1/2018 che l'ambito è ormai regionale e che, pertanto, gli impianti sono a servizio del territorio della Regione Piemonte, il documento elabora il programma condiviso di evoluzione della dotazione impiantistica cuneese del breve e medio periodo, consistente in:

- riorganizzazione e razionalizzazione degli impianti di trattamento meccanico-biologico e di produzione CSS (da punto di vista tecnico-funzionale e tariffario) per perseguire efficienza, sinergia ed economicità;
- potenziamento e riassetto delle discariche attive (capacità residua ed ampliamenti funzionali per le esigenze del sistema regionale);
- scenari evolutivi qualitativi e quantitativi della domanda di CSS del cementificio BUZZI.

L'integrazione funzionale degli impianti di trattamento e smaltimento del Cuneese in un'ottica di mutuo soccorso, allo scopo di condividere potenzialità di trattamento e volumi di discarica, permetterà di conseguire i seguenti obiettivi:


- creare una rete impiantistica che integri gli impianti esistenti e risponda agli standard di efficacia ed efficienza delle performance stabilite da A.R. Piemonte ai sensi della normativa vigente e agli indirizzi di regolazione tariffaria;
- dare attuazione agli indirizzi del PRUBAI in merito alla progressiva riduzione ed efficientamento degli impianti TMB: in particolare, da quattro impianti TMB si dovrà passare a tre, chiudendo il trattamento presso il sito di Magliano Alpi e destinando il sito alla sola stabilizzazione della frazione organica di parte della Provincia con il successivo conferimento alla discarica di Magliano Alpi;
- ottimizzare i trattamenti e la produzione di CSS al fine di migliorare le performance impiantistiche e la qualità del CSS: la sezione di produzione CSS oggi sul sito di Roccavione verrà aggregata all'impianto TMB di Borgo San Dalmazzo, questo consentirà di unire e ottimizzare due processi di uno stesso segmento di trattamento oggi allocati in luoghi diversi;
- ottimizzare il ricorso alla discarica: la discarica di Magliano Alpi dovrà prestare il servizio di smaltimento per i sub ambiti ACEM, CEC e COABSER dopo l'esaurimento della discarica di Sommariva Perno;
- integrare l'impiantistica di competenza di A.R. Piemonte con quella di competenza dei CAV a supporto della RD, evitando ridondanze e perseguendo economie di scala: l'impianto ACEM riceverà gli imballaggi in plastica e, a tendere, la carta/cartone prodotta in tutta la Provincia per la successiva consegna ai consorzi di filiera;
- considerare gli impianti, oggi prevalentemente a servizio dei propri sub ambiti, in una logica di sistema regionale: aumentare il bacino di utenza permetterà sinergie ed economie di scala pur tutelando la prossimità; l'impianto di Villafalletto dovrà porsi a servizio delle esigenze regionali di trattamento dei rifiuti urbani, sia come supporto nel percorso di progressiva riduzione dei TMB della Regione previsto dal PRUBAI, che come back up per eventuali emergenze del territorio cuneese.

Per le finalità di cui sopra, con riferimento alle discariche di Magliano Alpi e Villafalletto, le stesse saranno prioritariamente destinate ai rifiuti della Provincia di Cuneo e rappresenteranno gli impianti di riferimento per l'intero territorio regionale in caso di emergenza. In caso di conferimento di rifiuti da fuori provincia la restituzione alle stesse condizioni economiche sarà valutata dall'Autorità regionale, in accordo con la Provincia di Cuneo, CAV e gestori interessati.

Per rispondere con efficacia alle finalità di integrazione funzionale dell'impiantistica cuneese, i gestori coinvolti dovranno muoversi in un sistema unitario, coordinato congiuntamente dai CAV e da A.R. Piemonte, ciascuno per quanto di propria competenza.

In particolare, le società pubbliche (*in house*) coinvolte, per svolgere un servizio più ampio con maggior efficienza a favore di un'area più vasta, dovranno essere gestite congiuntamente e in rete, con un programma comune e obiettivi condivisi da parte degli enti affidanti, pur mantenendo la propria autonomia.

Dovranno essere definite e condivise le modalità di controllo congiunto sui gestori, per le quali si demanda ad accordi specifici tra A.R. Piemonte, i CAV coinvolti e i comuni soci.

	Piano d'ambito Regionale Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026	Dicembre 2025
		53 di 57

10.4 PIANO TRASFERIMENTO RAPPORTI GIURIDICI

L'articolo 33 comma 9 della L.R. 1/2018 prevede che alla data di costituzione della Conferenza d'ambito regionale, la medesima subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, ivi compresi quelli relativi al personale, riferibili alle funzioni di ambito regionale, con la seguente eccezione: l'articolo 33 comma 9 bis prevede che i Consorzi di area vasta che nell'anno 2021 hanno raggiunto gli obiettivi nazionali in materia di raccolta differenziata o l'obiettivo regionale di cui all'articolo 2, comma 4, lettera b bis), nonché hanno conseguito il soddisfacimento del fabbisogno di trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante, possono proseguire nella gestione dei contratti in essere fino alla loro naturale scadenza, dandone opportuna rendicontazione alla conferenza d'ambito.

La Convenzione istitutiva della Conferenza d'Ambito – conforme allo schema tipo approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 10-3952 del 22 ottobre 2021- all'articolo 8 (Successione e altri rapporti patrimoniali e giuridici), prevede, tra l'altro, che la stessa succeda nei rapporti giuridici attivi e passivi riferibili alle funzioni d'ambito di cui alla medesima legge regionale 1/2018, esistenti con soggetti terzi (diritti, doveri, potestà, contratti, oneri, ecc.) nonché quelli con il personale in servizio presso le associazioni d'ambito, con le modalità e tempistiche da definirsi in sede di Assemblea d'Ambito.

Con DGR n. 16-7151 del 3 luglio 2023, avente ad oggetto "Legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1. DGR n. 10-3952 del 22 ottobre 2021. Disposizioni per la costituzione della Conferenza d'Ambito territoriale regionale per l'esercizio delle funzioni di ambito regionale" la Regione ha approvato le disposizioni per il subentro della Conferenza d'ambito regionale nei rapporti attivi e passivi relativi alle funzioni d'ambito regionale delle ATO/CAV e per l'effettivo esercizio delle stesse, ai sensi della legge regionale 1/2018.

Ai sensi di tale deliberazione, il passaggio dei rapporti giuridici attivi e passivi dovrà avvenire sulla base del criterio "dell'operatività del nuovo ente" e pertanto solo a seguito della completa nomina degli organi e della operatività, che si realizzerà in seguito al completamento degli adempimenti minimi obbligatori necessari al funzionamento del nuovo ente. La DGR, in particolare, stabilisce che la titolarità dei rapporti giuridici per effetto della legge regionale transita sulla Conferenza d'ambito sulla base del Piano di trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito regionale.

Con DGR 28-533 del 16-12-2024 la Regione ha previsto un periodo transitorio ulteriore per il trasferimento dei rapporti giuridici rispetto alle attuali indicazioni, prorogando, al 31/12/2025, la data prevista (31/12/2024) dalla DGR n. 16-7151 del 3 luglio 2023.

Ai fini della redazione del Piano Trasferimenti di cui alla DGR n. 16-7151 del 3 luglio 2023, A.R. Piemonte ha avviato una serie di ricognizioni dei rapporti giuridici da trasferire. In particolare, con nota prot. n. 409 del 30/06/2023 A.R. Piemonte ha avviato una prima ricognizione dei rapporti giuridici dei CAV dell'ambito Torinese; con nota prot. n. 509 del 29/08/2023 è stata avviata una prima ricognizione dei rapporti giuridici dei CAV dell'intero ambito regionale ai fini del Piano di trasferimento.

Tra maggio e giugno 2024 A.R. Piemonte ha avviato un aggiornamento della ricognizione di cui al punto precedente.


Con nota prot. n. 126 del 19/02/2024 A.R. Piemonte ha avviato una ricognizione sulle discariche attive dell'ambito regionale ai fini del Piano di trasferimento.

Con nota prot. n. 116 del 03/06/2024 A.R. Piemonte ha avviato una ricognizione sulle discariche esaurite dell'ambito regionale ai fini del Piano di trasferimento.

Con deliberazione n. 4 dell'8-3-2024, l'Assemblea d'Ambito ha condiviso gli indirizzi per la prima operatività dell'ente, prevedendo che: *"Entro il 31-12-2024 dovrà essere predisposto il Piano di trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito regionale che dovrà contenere:*

- *gli affidamenti della realizzazione e gestione degli impianti che le ATO provinciali e/o i CAV dovranno trasferire in titolarità ad A.R. Piemonte (trattamento/smaltimento di RUI, FORSU, ingombranti, discariche esaurite);*
- *i contratti stipulati per la gestione ed erogazione dei servizi che le ATO provinciali e/o i CAV dovranno trasferire in titolarità ad A.R. Piemonte (avvio a trattamento/smaltimento di RUI, FORSU, ingombranti);*
- *la definizione dei criteri e delle condizioni di trasferimento dei rapporti giuridici, in collaborazione con i territori di riferimento;*
- *la modalità e tempistica dei trasferimenti, da definire in collaborazione con i territori di riferimento;*
- *approfondimenti sul tema delle discariche esaurite."*

Solo dopo l'approvazione del Piano dei trasferimenti, A.R. Piemonte avrà la titolarità dei rapporti giuridici, di conseguenza la responsabilità degli stessi nonché la loro gestione ad eccezione dei casi previsti dal comma 9 bis dell'articolo 33 e del comma 4 lett. c) dell'art. 7.

	Piano d'ambito Regionale Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026	Dicembre 2025
		54 di 57

Con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 3 del 30/04/2025:

- si è stabilito di procedere al trasferimento dei rapporti giuridici dalle ATO in liquidazione/CAV per stralci relativi a ciascuna Provincia.
- è stato approvato l'Inquadramento Generale del Piano dei Trasferimenti e il Primo Stralcio relativo alla Città Metropolitana di Torino. I rapporti giuridici ivi contenuti sono stati trasferiti da ATO-R ad A.R. Piemonte con effetto dal 1° maggio 2025.

La L.R. Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9 (cd. Legge Omnibus), ha integrato, modificato e dettagliato il perimetro delle competenze di A.R. Piemonte attribuendo alla stessa, con riferimento al trattamento FORSU, Ingombranti e discariche esaurite, solo funzioni di coordinamento generale del sistema e monitoraggio, riportando alle competenze dei CAV le funzioni di organizzazione diretta sulle due frazioni citate.

Alla luce delle modifiche alle competenze di A.R. Piemonte apportate dalla citata L.R. Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9, è stato necessario adeguare alle stesse il documento di Inquadramento Generale del Piano dei Trasferimenti approvato con la citata deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 3 del 30/04/2025.

Con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 12 del 30/10/2025 è stato, pertanto, approvato l'adeguamento dell'Inquadramento Generale del Piano di trasferimento dei rapporti giuridici e approvati il Secondo Stralcio relativo alle Province di Novara e Verbano Cusio Ossola e il Terzo Stralcio relativo alle Province di Biella e Vercelli. Con tale atto, con riferimento all'unico rapporto giuridico relativo alle funzioni di ambito regionale degli Stralci in oggetto, ovvero il Contratto sottoscritto da ATO Rifiuti Novarese e CAV Basso Novarese con A2A Ambiente il 19/01/2018 Rep. N° 3916, si è dato atto che il CAV Basso Novarese ha comunicato di volersi avvalere della facoltà prevista dal c. 9 bis dell'art. 33 della LR 1/2018 e che lo stesso rientra nelle condizioni ivi previste. Pertanto, si è trasferita ad A.R. Piemonte, ai sensi dell'articolo 33 comma 9 bis e della DGR 16-7151 del 3/7/2023, con effetto dal 1-11-2025, la sola titolarità del citato Contratto e si è delegata la gestione operativa dello stesso al CAVBN sino a relativa scadenza.

Con deliberazione n. 37 del 15/12/2025 il Consiglio d'Ambito ha approvato, ai fini della presentazione all'Assemblea d'Ambito, il Quarto Stralcio del Piano di trasferimento dei rapporti giuridici relativo alle Province di Asti e Alessandria, ai fini del subentro nei rapporti giuridici ivi indicati con decorrenza dal 1/1/2026.


Con riferimento all'ultimo stralcio dei rapporti giuridici ovvero il Quinto Stralcio relativo alla Provincia di Cuneo, è stato concordato tra A.R. Piemonte e CAV Coabser, ai fini della presentazione all'Assemblea d'Ambito per l'approvazione, l'"Accordo Quadro per l'attuazione dell'art. 33 comma 9 e comma 9-bis della legge regionale n. 1 del 10 gennaio 2018", finalizzato a definire il contenuto essenziale della delega della gestione del contratto da A.R. Piemonte a Coabser prevista dalle norme citate e definire le modalità di esercizio delle funzioni delegate e di quelle del delegante in un quadro di indirizzi condivisi. In esito alla sottoscrizione di tale Accordo, l'Assemblea di A.R. Piemonte si esprimerà sul Quinto Stralcio relativo alla Provincia di Cuneo. Il documento è in corso di redazione da parte degli uffici.

10.5 CRITICITÀ NELLA GESTIONE DEI RUI NEL SUB AMBITO ALESSANDRINO

A.R. Piemonte è stata chiamata ad intervenire per prevenire l'emergenza rifiuti nel territorio del CAV Alessandrino in seguito all'esaurimento della discarica di Solero ed alla necessità di reperire impianti alternativi per il conferimento dei rifiuti del territorio; si sono svolti numerosi incontri tra l'ente scrivente, il CAV Alessandrino, il gestore ARAL, la Provincia di Alessandria, il comune di Alessandria e la Prefettura di Alessandria che hanno portato ad una prima integrazione della programmazione annuale dei flussi 2025 attraverso la necessità di specificazione dei flussi mensili agli impianti individuati per evitare l'emergenza. Ad oggi il modello organizzativo del trattamento e smaltimento rifiuti del territorio è ancora in corso di definizione, compresa la gestione da parte della società Aral il cui contratto di servizio è in scadenza.

Con riferimento all'anno 2025 A.R. Piemonte ha monitorato costantemente l'iter autorizzativo della discarica di Solero sui cedimenti realizzati adeguando di conseguenza la programmazione mensile dei flussi per prevenire situazioni di emergenza.

La programmazione mensile definitiva dei flussi per l'anno in corso è stata determinata da A. R. Piemonte con nota del 25/11/2025.

	Piano d'ambito Regionale	Dicembre 2025
	Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026	55 di 57

11 CRITERI E INDIRIZZI PER LA REGOLAZIONE TARIFFARIA

L'art. 10 comma 5 della L.R. 1/2018 e s.m.i, prevede che “La conferenza d'ambito esercita in particolare le seguenti funzioni:...b) ... determina i costi del segmento di servizio di competenza ...”.

Il segmento di servizio di competenza è individuato dall'art. 7 comma 4: “A livello dell'ambito regionale sono organizzate le funzioni inerenti:

a) all'individuazione e alla realizzazione, solo laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani quali:

1) gli impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, inclusi gli impianti di produzione del combustibile derivato da rifiuti;

2) (...)

3) (...)

4) gli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati;

5) le discariche autorizzate ai sensi del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

b) all'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati;

b bis) all'avvio a trattamento dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio a recupero e a smaltimento di rifiuti urbani:

...”

Il D.lgs 23 dicembre 2022, n. 201 avente “Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”, all'art. 3 (Principi generali del servizio pubblico locale) stabilisce che “2. L'istituzione, la regolazione e la gestione dei servizi pubblici di interesse economico generale di livello locale rispondono a principi di concorrenza, sussidiarietà, anche orizzontale, efficienza nella gestione, efficacia nella soddisfazione dei bisogni dei cittadini, sviluppo sostenibile, produzione di servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati, applicazione di tariffe orientate a costi efficienti, promozione di investimenti in innovazione tecnologica, proporzionalità e adeguatezza della durata, trasparenza sulle scelte compiute dalle amministrazioni e sui risultati delle gestioni.”

La medesima norma, all'art. 26 (Tariffe), stabilisce: “1. Fatte salve le competenze delle autorità di regolazione e le disposizioni contenute nelle norme di settore, gli enti affidanti definiscono le tariffe dei servizi in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della gestione, nonché il perseguimento di recuperi di efficienza che consentano la riduzione dei costi a carico della collettività, in armonia con gli obiettivi di carattere sociale, di tutela dell'ambiente e di uso efficiente delle risorse, tenendo conto della legislazione nazionale e del diritto dell'Unione europea in materia.

2. Per la determinazione della tariffa si osservano i seguenti criteri:

a) correlazione tra costi efficienti e ricavi finalizzata al raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario della gestione, previa definizione e quantificazione degli oneri di servizio pubblico e degli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;

b) equilibrato rapporto tra finanziamenti raccolti e capitale investito;

c) valutazione dell'entità dei costi efficienti di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;

d) adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato.

...

4. Allo scopo di conseguire il graduale miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi, gli enti affidanti, nel rispetto delle discipline di settore, fissano le modalità di aggiornamento delle tariffe con metodo del «price cap», da intendersi come limite massimo per la variazione di prezzo, sulla base, in particolare, dei seguenti parametri:

a) tasso di inflazione programmata;

b) incremento per i nuovi investimenti effettuati;

c) obiettivo di recupero di efficienza prefissato;

d) obiettivi di qualità del servizio prefissati, definiti secondo parametri misurabili.

5. Gli enti affidanti possono prevedere che l'aggiornamento della tariffa sia effettuato con metodi diversi da quello di cui al comma 4 nelle ipotesi in cui, in relazione alle caratteristiche del servizio, tale scelta risulti, sulla base di adeguata motivazione, maggiormente funzionale al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della qualità e dell'efficienza del servizio.”

L'art. 2 del medesimo decreto definisce le “tariffe” come “i prezzi massimi unitari dei servizi al netto delle imposte” e i “costi efficienti” come “costi di un'impresa media del settore gestita in modo efficiente ed adeguatamente dotata di mezzi e impianti per la prestazione del servizio”.

Si richiama, inoltre, la disciplina ARERA sulle tariffe degli impianti "minimi" di cui alla delibera 24 gennaio 2024, n. 7/2024/R/Rif e la nota prot. n. 13.140.50/PIANOR/3_2019A/1 del 24/05/2024 con cui la Regione Piemonte ha comunicato che, in assenza di indicazioni da parte del MASE, la pianificazione attualmente vigente per il territorio regionale non consenta di poter procedere in questa fase all'eventuale individuazione di impianti minimi. Pertanto, al momento non verrà applicato il relativo modello tariffario Arera.

L'art. 6 dello Statuto prevede che *“La Conferenza d'ambito stabilisce le tariffe di conferimento dei rifiuti agli impianti a tecnologia complessa individuati a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani”*

11.1 CORRISPETTIVO DI CONFERIMENTO RUI AL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO

Con deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 11 del 30/10/2025 è stato approvato l'Addendum al Contratto di Servizio in vigore tra A.R. Piemonte e TRM spa, contenente i nuovi criteri per la determinazione del corrispettivo di conferimento e per la verifica dell'equilibrio economico finanziario del gestore a seguito dell'estinzione anticipata del finanziamento dell'impianto da parte delle banche finanziatrici. Tale contratto, sottoscritto in data 5/11/2025, stabilisce il Corrispettivo di Conferimento per i rifiuti urbani all'Impianto nell'importo di **118,87 €/t per l'anno 2026, al netto dei contributi ai comuni, ad A.R. Piemonte e dell'IVA.** Il criterio adottato consiste nell'applicazione, sul Corrispettivo Definitivo anno 2025, della variazione ISTAT FOI (senza tabacchi) verificatasi tra Giugno2025 e Dicembre2024 e pari allo 0,9%. Inoltre, l'Addendum citato modifica la disciplina della verifica e mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario dell'impianto prevedendo il mantenimento dell'indicatore Ebit/quantitativi entro il range di 40-150 €/t. Per un maggiore dettaglio si rimanda alla richiamata deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 11 del 30/10/2025.

11.2 TARIFFE SOVALLI RD AL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO

Per quanto riguarda le tariffe dei sovalli delle raccolte differenziate in ingresso al termovalorizzatore del Gerbido, si intende applicare il medesimo criterio adottato per il Corrispettivo di Conferimento previsto nell'Addendum al Contratto di Servizio poc'anzi citato, ovvero l'applicazione, sulle tariffe anno 2025, della variazione ISTAT FOI (senza tabacchi) verificatasi tra Giugno2025 e Dicembre2024 e pari allo 0,9%. Il prezzario risulta pertanto il seguente:

Tab. 11.1– Prezzario sovalli in TRM spa – anno 2026

CER	Rifiuto tipologia	Prezzo 2022-2025	ISTAT su CC anno 2026 RUI	Prezzo 2026
191212-190501	sovallo FORSU	130,00	0,9%	131,17
191212	sovallo Ingombrante	130,00	0,9%	131,17
191212	FE plastica	138,00	0,9%	139,24
191212	FE carta	130,00	0,9%	131,17
191212	RAEE	135,00	0,9%	136,22

11.3 PRICE CAP

Con riferimento ai segmenti impiantistici diversi dal recupero energetico dei rifiuti, A.R. Piemonte intende, per l'anno 2026, ai sensi del D. Lgs 201/2022, definire un *price cap* inteso come limite massimo per la variazione di prezzo, entro il quale i gestori possono operare con recuperi di efficienza, adeguamento per nuovi investimenti effettuati, miglioramento delle performance di qualità e accessibilità, da definirsi da A.R. Piemonte.

Con riferimento al segmento sovalli RD non a recupero energetico, data la specificità del quadro normativo e di mercato, che coinvolge anche i Consorzi di Filiera, si ritiene di avviare nel 2026 un tavolo di lavoro in esito al quale verranno determinati i criteri tariffari.

11.4 QUADRO TARIFFARIO ANNO 2026

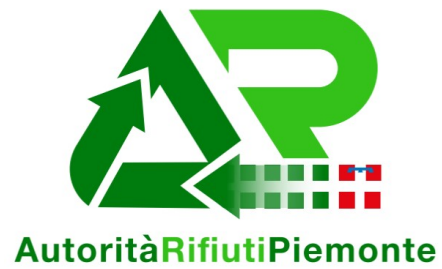
Per il 2026 le tariffe, per singolo segmento sono definite, sulla base dei criteri individuati nei paragrafi precedenti, come segue.

Tab. 11.2– Quadro tariffario anno 2026

Tariffe 2026										
Segmento servizio	Tipologia Rifiuto									
	RUI		RUI decadente		Sovvallo RD					Price Cap [€/t]*
	Tariffa [€/t]*	Price cap [€/t]*	Tariffa [€/t]*	Price cap [€/t]*	Tariffa [€/t]*					
Sovvallo FORSU					Sovvallo Ingombrante	Sovvallo plastica	Sovvallo carta	Sovvallo RAEE		
Inceneritore	118,87		criteri e importi da definire		131,17	131,17	139,24	131,17	136,22	
TMB		50		50						
Discarica		108,00		108,00						criteri e importi da definire
TMB+discarica		165		165						criteri e importi da definire
TMB con produzione CSS+discarica		165		165						criteri e importi da definire

*Il Price cap è al netto dell'eventuale tributo per il deposito in discarica e dei contributi agli enti locali/oneri di compensazione ambientale a vario titolo e al contributo ad A.R. Piemonte.

L'applicazione del quadro tariffario anzidetto dovrà essere verificata dal tavolo di lavoro tecnico politico nel primo semestre 2026. Ove, in esito a tale verifica, emergessero criticità nell'applicazione o necessità di apportare correttivi, gli stessi saranno proposti all'Assemblea d'Ambito.



PIANO D'AMBITO REGIONALE


Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026

ALLEGATO 1 – Termovalorizzatore del Gerbido

Dicembre 2025

Indice

1	PREMESSA.....	3
2	CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO	4
2.1	Sezioni dell'impianto	4
2.2	Conferimento e combustione.....	5
2.3	Trattamento fumi	6
2.4	La gestione delle acque reflue.....	8
2.5	Ciclo termico e generatore elettrico	9
2.6	Sistema di monitoraggio delle emissioni.....	9
3	PRINCIPALI DATI GESTIONALI DELL'IMPIANTO	11
3.1	Rifiuti conferiti	11
3.2	Residui.....	12
3.3	Produzione di energia elettrica e termica	14

 Autorità Rifiuti Piemonte	Termovalorizzatore del Gerbido	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	3 di 14

1 PREMESSA

In regione Piemonte vi è un unico impianto di incenerimento per rifiuti urbani in attività: l'inceneritore di Torino.

La Società TRM SpA è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto di incenerimento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi sito a Torino, in località Gerbido (Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino n. 309-557341 del 21/12/2006, rinnovata con D.D. n. 27-3956/2012 e con D.D. 353-28635/2018).

Nel 2012, con gara ad evidenza pubblica, è stato individuato un partner privato operativo industriale al quale è stato ceduto l'80% delle azioni della società TRM da parte del Comune di Torino e di altri soci pubblici.

Il 21 dicembre 2012, in esito all'aggiudicazione definitiva, ATO-R e TRM hanno sottoscritto il Contratto di Servizio che regola i rapporti giuridici afferenti alla gestione dell'impianto e il relativo servizio di smaltimento dei rifiuti fissando i reciproci diritti e obblighi delle parti.

In data 16/4/2013 è iniziato il conferimento di rifiuti presso il termovalorizzatore. Superata la fase di esercizio provvisorio, dal 1/9/2014 decorre il termine ventennale di esercizio commerciale, come definito dal Contratto di Servizio in vigore.

Infine, con D.D. n. 135-22762 del 16/7/2015 l'inceneritore di Torino è stato autorizzato a saturazione del carico termico (il quantitativo di rifiuti in ingresso dipende dal potere calorifico del rifiuto stesso), ai sensi dell'art. 35 del D. L. n. 133 del 12 settembre 2014, convertito nella Legge 11 novembre 2014, n. 164.

In data 28/11/2018, con provvedimento n. 353-28635 la Città Metropolitana di Torino ha riesaminato, con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29 octies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata per l'impianto TRM. In seguito, l'autorizzazione è stata modificata e/o integrata mediante alcuni provvedimenti specifici nell'arco temporale compreso tra la data di emanazione del riesame e il 13/05/2022.

La decisione di esecuzione (UE) n. 2019/2010 della Commissione Europea ha stabilito le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'incenerimento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pertanto, la Città Metropolitana di Torino ha avviato d'ufficio, il procedimento di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale, previsto dall'art. 29-octies del D. Lgs. n. 152/2006. Il procedimento si è concluso positivamente (DD 7973 del 4/12/2023).


Il Contratto di Servizio, sottoscritto da TRM e ATO-R il 21 dicembre 2012 (Rep. N. 26400), regola i rapporti giuridici afferenti alla gestione, alla manutenzione (ordinaria e straordinaria) dell'impianto e al relativo servizio di smaltimento dei rifiuti fissando i reciproci diritti e obblighi delle parti. TRM si impegna a gestire l'impianto alle condizioni indicate nel Contratto.

La Legge Regionale 10 gennaio 2018, n. 1 e s.m.i. ha disposto, al Capo III, la riorganizzazione della governance del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della Regione Piemonte prevedendo un unico ambito regionale, articolato in sub-ambiti di area vasta.

La Conferenza d'ambito, denominata Autorità Rifiuti Piemonte, costituitasi in data 04/09/2023, esercita le competenze di cui all'art. 7 della L.R. 1/2018 ed in particolare si occupa del governo dell'intera filiera del rifiuto urbano residuale sino allo smaltimento anche dei rifiuti derivanti dal loro trattamento (cosiddetti rifiuti decadenti), nonché degli scarti derivanti dal trattamento delle frazioni oggetto di raccolta differenziata conferiti nelle discariche del sistema integrato dei rifiuti urbani.

Con Deliberazione n° 3 del 30/04/2025 il contratto di servizio vigente tra ATO-R e TRM spa Rep. N. 26400, è stato ceduto *ope legis* ad A.R. Piemonte con effetto dal 1 maggio 2025. A partire da tale data, l'attività di controllo sulla gestione dell'impianto del Gerbido, precedentemente svolta da ATO-R, viene condotta dagli uffici di A.R. Piemonte.

Ai sensi del Contratto sottoscritto TRM è tenuta ad osservare una serie di obblighi di comunicazione e informazione sul servizio svolto mediante trasmissione di report e documentazione definita ad hoc la cui acquisizione e analisi consente ad A.R. Piemonte di

 Autorità Rifiuti Piemonte	Termovalorizzatore del Gerbido	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	4 di 14

verificare il rispetto delle previsioni contrattuali. In particolare, i report trasmessi da TRM contengono informazioni relative a:

- Quantitativi e tipologia di rifiuti conferiti (art. 22.1 e art. 22.3 del Contratto di Servizio);
- residui di processo (art. 22.3 del Contratto di Servizio);
- Standard di qualità e Indicatori di controllo del Termovalorizzatore del Gerbido definiti ai sensi dell'art. 21.1 e approvati con Deliberazione del CDA n. 16 del 11/10/2018;
- manutenzione dell'impianto (art. 19);
- Piano di Monitoraggio e Controllo definito dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 22.4)

2 CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

2.1 SEZIONI DELL'IMPIANTO

L'impianto è articolato su tre linee gemelle, accomunate esclusivamente dai sistemi di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, dei rifiuti prodotti e dalla turbina a vapore; esso è composto dalle seguenti principali sezioni:

- Fossa di accumulo del combustibile in ingresso comune per le tre linee di termovalorizzazione con relativi carri ponte per la movimentazione e l'alimentazione alle tramogge di carico;
- Impianto di combustione operante su tre linee identiche in parallelo;
- Sezione di recupero termico mediante caldaie a recupero per produzione di vapore surriscaldato operante su 3 linee in parallelo (una per ciascuna linea di incenerimento);
- Sistema di trattamento fumi per ciascuna linea di termovalorizzazione completo di sistema di analisi di specifici inquinanti in ingresso al sistema di trattamento;
- Sistema di raccolta delle polveri e dei prodotti di neutralizzazione residui;
- Ciclo termico comune alle tre linee utilizzando il vapore surriscaldato prodotto dalle caldaie a vapore mediante espansione in turbina a condensazione con produzione di energia elettrica e vapore di cogenerazione per uso teleriscaldamento;
- Camino di evacuazione fumi a 4 canne, comprensivo delle canne delle tre linee di termovalorizzazione e della canna della caldaia ausiliaria del teleriscaldamento, completo di sistemi di analisi fumi; l'altezza del camino è di 120 m;
- Sistemi ausiliari, elettrici, di automazione e controllo.

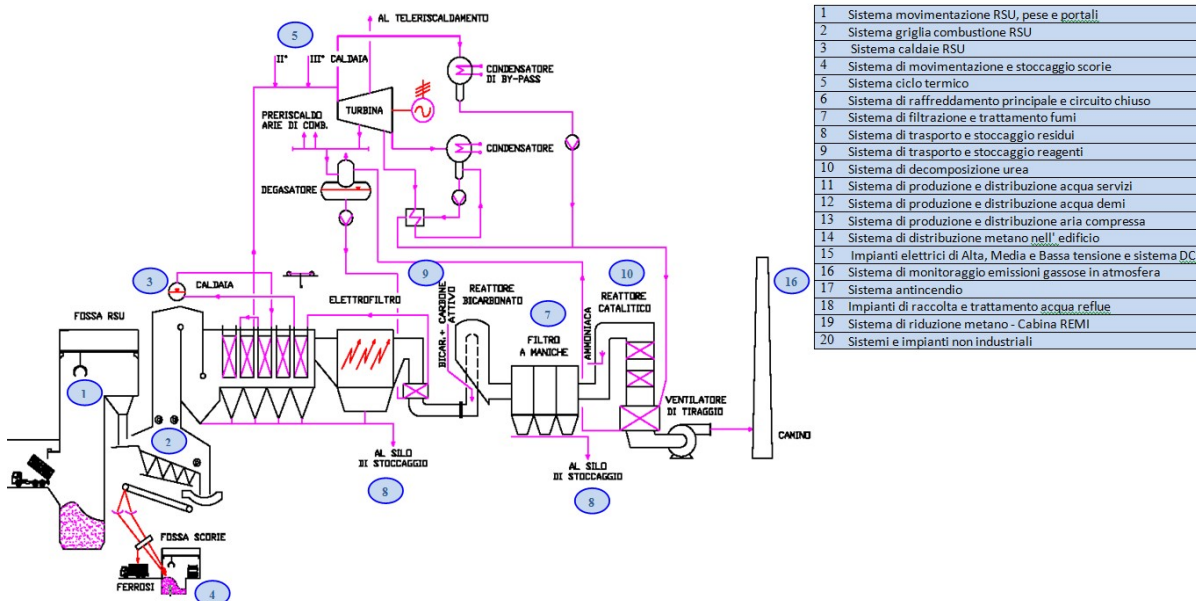


Fig. 1 – Principali sistemi dell’impianto del Gerbido

2.2 CONFERIMENTO E COMBUSTIONE

Il rifiuto è conferito all’impianto tramite gli automezzi delle aziende che ne curano la raccolta. Prima di entrare in impianto, quando ancora si trova sugli automezzi di conferimento, il rifiuto è sottoposto al controllo radioattività tramite un sistema di monitoraggio dinamico a portale.

La pesatura degli automezzi di conferimento è effettuata sia in ingresso che in uscita dall’impianto. Ogni veicolo che conferisce rifiuti è univocamente identificato ed il carico è registrato automaticamente dal software di controllo e gestione dei rifiuti. Gli automezzi di conferimento, dopo la pesatura, raggiungono l’avanfossa, un locale coperto antistante le bocche di scarico. Tale locale rimane in lieve depressione per evitare la fuoriuscita di odori. Tutti i rifiuti vengono scaricati in una fossa chiusa direttamente dagli automezzi, ribaltabili o dotati di mezzi propri di espulsione.

All’interno della fossa i rifiuti sono mescolati tramite 2 carriponte con benna a polipo della capacità di 12m³ ciascuna. Le benne servono anche a trasferire il rifiuto dalla fossa alle tre tramogge di carico (una per ciascuna linea di combustione) che convogliano il rifiuto nei forni.

Il carroponte e la benna sono manovrati da un gruista, la cui cabina è posta su un lato del vano della fossa, in posizione rialzata e con ampia vetrata, in modo da consentire la totale visibilità della fossa.


La capacità nominale dell’impianto (come definita dall’art. 237-ter del D. Lgs. 152/2006) è pari a 67,5 t/h (3 linee da 22,5 t/h) e il carico termico nominale dell’impianto (come definito dall’art. 237-ter del D. Lgs. 152/2006) è pari a **206,25 MWt** (3 linee da 68,75 MWt); il potere calorifico inferiore nominale è pari a 11.000 KJ/kg.

La combustione dei rifiuti è realizzata in un forno a griglia mobile, raffreddata ad aria; in camera di combustione vengono riciclati in parte i fumi di combustione.

Il forno è composto tra le altre dalle seguenti apparecchiature:

- tramoggia e canale di carico dei rifiuti tramite alimentatori oleodinamici
- griglie di combustione
- bruciatori a gas di avviamento e di supporto

Le griglie sono inclinate e sono costituite da barrotti mobili, con movimento in senso opposto a quello di scorrimento del rifiuto; ogni griglia è suddivisa in più zone di ripartizione dell’aria primaria, ognuna con la relativa tramoggia sottostante di raccolta dei fini.

 Autorità Rifiuti Piemonte	Termovalorizzatore del Gerbido	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	6 di 14

I bruciatori sono 4 per linea, 2 dedicati all'avviamento e 2 al supporto della combustione: tutti i bruciatori sono a gas naturale, quelli di avviamento hanno una potenzialità termica pari a 3,5 MW cadauno, mentre quelli di supporto pari a 17,2 MW ciascuno.

La norma prevede che i fumi di combustione permangano ad una temperatura superiore ad 850°C per un tempo maggiore di 2 s nella zona di post-combustione; i bruciatori di supporto (o ausiliari) entrano in funzione qualora la temperatura dei fumi tenda a scendere al di sotto di 850°C. La temperatura di esercizio ordinaria è di circa 1.000°C.

Le scorie di combustione sono raccolte in fondo alla griglia e convogliate allo spegnimento in apposite "gondole" piene d'acqua; quindi, vengono stoccate in una fossa dedicata e inviate a recupero o smaltimento tramite automezzi. Tali scorie sono attualmente classificate come non pericolose. Le ceneri più leggere sono invece parzialmente raccolte nella seconda parte della caldaia, sotto gli scambiatori convettivi, attraverso tramogge dedicate e sono stoccate in appositi sili. Tali ceneri sono classificate come pericolose. Il combustibile è costituito dal rifiuto stesso. L'aria primaria di combustione (aspirata dalla fossa rifiuti) è preriscaldata a 180 °C con vapore spillato dal ciclo; quindi è insufflata sotto la griglia e, attraverso le sue maglie, raggiunge la prima zona di combustione, dove il rifiuto comincia a bruciare. Successivamente i gas così liberati raggiungono la seconda zona di combustione, sopra la griglia, dove è insufflata l'aria comburente secondaria; essa è prelevata dal locale caldaie, preriscaldata e mandata a completare la combustione.

I fumi attraversano quindi le sezioni radianti della caldaia, costituite da pareti membranate in cui evapora l'acqua del ciclo termico e, dopo una doppia svolta ad U, arrivano nella zona convettiva orizzontale dove scambiano calore con successivi fasci tubieri (surriscaldatori ed economizzatori) sempre percorsi internamente da acqua o vapore. Infine, sono avviati alla fase di depurazione.

2.3 TRATTAMENTO FUMI

I sistemi di trattamento fumi trattengono le sostanze inquinanti, successivamente smaltite in impianti dedicati, oppure le trasformano in sostanze innocue prima di reimmetterle nell'ambiente.

Le principali sostanze inquinanti presenti nei fumi sono le seguenti:

- Gas acidi (HCl, HF, SO_x)
- Ammoniaca (NH₃)
- Metalli pesanti
- Microinquinanti organici (PCDD/F, IPA)
- Ossidi di azoto (NO_x)
- Incombusti
- Polveri e particolato

I dispositivi di trattamento fumi previsti per l'impianto sono i seguenti:

- Elettrofiltro
- Reattore a secco
- Filtro a maniche
- Reattori SCR

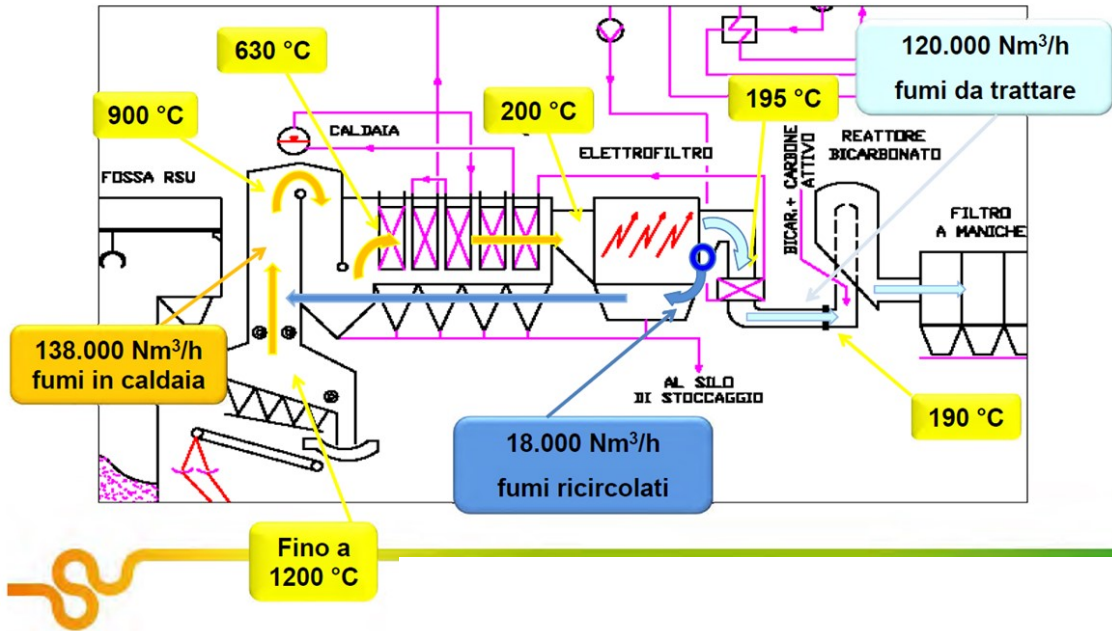


Fig. 2 – Portate e temperature dei fumi di combustione (fonte: TRM)

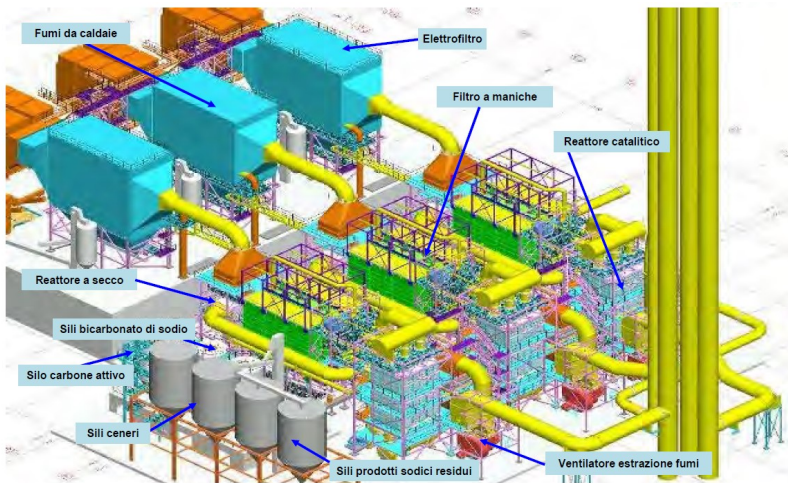



Fig. 3 – Trattamento fumi – vista 3D (fonte:TRM)

L'**elettrofiltro** consta di tre stadi, ciascuno dei quali genera un campo elettrico indipendente che attrae polveri e particolato; questi aderiscono alle piastre dell'elettrofiltro che vengono periodicamente ripulite con un sistema meccanico a percussione che fa cadere le ceneri nelle tramogge sottostanti. Tali ceneri sono stoccate in silo appositi (insieme a quelle provenienti dalla zona convettiva della caldaia) ed inviate agli impianti di smaltimento/recupero tramite automezzi.

Nel reattore a secco sono abbattuti i gas acidi, le diossine, i furani e i metalli pesanti; ciò avviene grazie all'immissione ed alla miscelazione nei fumi di reagenti in forma di polveri: bicarbonato di sodio (NaHCO_3) e carboni attivi. Essi trattengono le sostanze inquinanti o reagiscono con esse producendo altri composti non pericolosi che vengono espulsi dal camino (CO_2 , H_2O , N_2) o raccolti come residui solidi pericolosi dal successivo filtro a maniche.

 Autorità Rifiuti Piemonte	Termovalorizzatore del Gerbido	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	8 di 14

I reagenti sono iniettati e miscelati ai fumi grazie a condotti progettati in modo tale da aumentare la turbolenza del flusso favorendo le reazioni; i sali sodici prodotti dalle reazioni di abbattimento sono genericamente indicati come PSR.

Il filtro a maniche ha il compito di raccogliere il PSR prodotto nel reattore a secco (anch'esso in forma di polveri). Esso consiste in una batteria di maniche con membrane in PTFE suddivise in 6 moduli, ciascuno dei quali è indipendente ed escludibile dal flusso in caso di manutenzione. La pulizia delle maniche avviene in maniera periodica, durante il servizio, tramite impulsi d'aria compressa in contropressione che scuotono le maniche fino a far cadere le polveri depositate sulla loro superficie nelle tramogge sottostanti. Il PSR è stoccato in appositi silos e periodicamente prelevato per l'invio al recupero.

L'ampia superficie di contatto tra i fumi e le maniche del filtro generata dalle microporosità del tessuto di cui sono costituite, contribuisce ad aumentare il grado di avanzamento delle reazioni di depurazione cominciate nel reattore a secco ed incrementa sensibilmente l'efficienza di tutto il processo di trattamento fumi.

Nel **reattore SCR** sono abbattuti gli ossidi di azoto (NO_x). Ciascuna linea di termovalorizzazione è dotata di una batteria di tre reattori SCR in parallelo. A monte della batteria, nei fumi provenienti dal filtro a maniche sono miscelati gas contenenti ammoniacca; tali gas, a loro volta, provengono da un reattore separato, dove urea in soluzione acquosa è decomposta a dare NH_3 grazie al calore prodotto da un bruciatore a gas naturale. La miscela di fumi e gas ammoniacali entra poi nei tre reattori, dove l'ammoniaca abbatte gli NO_x dei fumi reagendo con essi grazie a delle sostanze catalizzatrici (ossidi di Vanadio, Titanio e Tungsteno) presenti sulle superfici ceramiche del reattore.

Per garantire un intimo contatto tra le sostanze reagenti ed i catalizzatori, questi ultimi sono depositati su dei setti a nido d'ape, ripuliti periodicamente dalle polveri con un sistema ad aria compressa o una rigenerazione termica. In particolare, quest'ultima consiste nel passaggio (in successione attraverso ciascuno dei tre reattori della batteria) di un flusso di gas a circa $300\text{ }^\circ\text{C}$, generati da un bruciatore a metano posto a monte degli stessi.

Il sistema di trattamento fumi termina con il ventilatore di aspirazione, che mantiene in depressione l'intera linea a partire dalla fossa rifiuti. Attraverso un silenziatore i fumi giungono poi alla canna fumaria da cui sono espulsi in atmosfera. A monte del ventilatore un economizzatore preleva calore dai fumi per un ulteriore recupero a favore del ciclo termico.

2.4 LA GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE


Il sistema di depurazione dei fumi dell'impianto di incenerimento, essendo "a secco" non produce acque reflue tecnologiche.

Il sistema di raccolta e stoccaggio delle acque reflue di stabilimento gestisce le seguenti tipologie di reflui:

- gli spurghi continui delle torri evaporative;
- gli spurghi continui e discontinui delle caldaie principali, delle caldaie ausiliarie e di avviamento, del circuito chiuso di raffreddamento, della demineralizzazione, i drenaggi del ciclo termico e le condense dal camino;
- le acque meteoriche;
- le acque di lavaggio dei piazzali le acque reflue civili.

Gli spurghi/condense/drenaggi vengono raccolti nella "vasca acque reflue industriali" (VAI) da 350 m^3 ; la vasca scarica in condizioni normali attraverso l'invio alle culle di spegnimento scorie e se necessario in fognatura nera. Gli spurghi delle torri ed i precedenti spurghi/condense/drenaggi vengono inviati insieme in fognatura (punto di scarico n. 1), passando attraverso un unico pozzetto di controllo e campionamento, posto immediatamente a monte dell'allacciamento alla pubblica fognatura.

Le acque di prima pioggia ricadenti su strade e piazzali vengono raccolte in due vasche denominate VPP1 e VPP2 da 150 m^3 ciascuna, e successivamente immesse in fognatura nera,

 Autorità Rifiuti Piemonte	Termovalorizzatore del Gerbido	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	9 di 14

previa disoleazione e previo passaggio nella vasca acque nere (VAN) da 100 m³, dove vengono raccolti i reflui civili.

Una volta riempite le due vasche di prima pioggia, le acque di seconda pioggia vengono inviate in fognatura bianca (punto di scarico n. 2) insieme alle acque delle coperture degli edifici, passando attraverso una vasca da 450 m³ (vasca acque di seconda pioggia) che funziona da vasca di laminazione, in modo da assorbire eventuali eventi meteorici di particolare intensità e non gravare sul collettore di scarico con picchi di portata.

Infine, i reflui provenienti da lavaggi intensivi a seguito di sversamenti, i reflui raccolti nei bacini a servizio dei serbatoi di stoccaggio delle materie prime e dei trasformatori, i reflui da spurgo dei pozzetti vengono gestiti come rifiuti.

2.5 CICLO TERMICO E GENERATORE ELETTRICO

Nelle tre caldaie i fumi prodotti dalla combustione del rifiuto lambiscono le pareti membranate e gli scambiatori al cui interno passa l'acqua del ciclo termico. Essa vaporizza e trasporta l'energia termica così assorbita fino alla turbina per la produzione di energia elettrica; il vapore esausto dallo stadio di bassa pressione della turbina è poi riportato allo stato liquido essendo raffreddato in un condensatore e re-immesso negli scambiatori delle caldaie per ricominciare il ciclo. Tutto il sistema è integrato con una serie di scambiatori e dispositivi di trattamento del vapore atti a massimizzare il recupero energetico ed il rendimento del ciclo termico.

Il fluido di trasporto del calore nel circuito chiuso è acqua demineralizzata. Il ciclo con cui essa evolve nel circuito è di tipo Rankine surriscaldato. Le condizioni di funzionamento possono essere diverse. Quella nominale (MCR) prevede la produzione della sola elettricità con tre caldaie funzionanti. Tuttavia, l'impianto è previsto per funzionare a regimi diversi: cogenerazione di elettricità e calore per teleriscaldamento (TLR); sola produzione di calore per TLR; marcia ridotta con 2 o una sola caldaia attiva; ecc.

Le caratteristiche del ciclo termico a vapore sono (in condizioni di MCR):

- Temperatura massima di ciclo: 420 °C;
- Pressione massima di ciclo: 60 bar;
- Energia termica assorbita nelle caldaie: 206 MWt;
- Energia elettrica lorda prodotta: 65 MWe (nell'ipotesi di sola produzione elettrica).


La produzione di energia elettrica da parte dell'impianto avviene nel generatore collegato alla turbina del ciclo termico. La trasmissione della coppia motrice dalla turbina al generatore avviene tramite l'attrito tra due flange rigide di accoppiamento. Nella sottostazione elettrica la tensione del generatore è innalzata a 220 kV da opportuni trasformatori elevatori. Tale sottostazione svolge la funzione di connessione tra l'impianto e la rete elettrica esterna, consentendo il passaggio dell'energia nei due sensi (da e verso l'impianto). Nella sottostazione è previsto un gruppo di misure fiscali con lo scopo di contabilizzare sia l'energia prelevata dalla rete che quella immessa.

Il ciclo termico necessita di un sistema che raffreddi il vapore in uscita dalla turbina prima di reimmetterlo in caldaia. Ciò è realizzato nel condensatore, uno scambiatore a fascio tubiero attraverso cui il vapore del ciclo cede calore ad un circuito d'acqua di raffreddamento; tale acqua è poi inviata alle torri di raffreddamento, dove, per contatto diretto con l'aria atmosferica, cede ad essa il calore prelevato dal ciclo termico sotto forma di energia e di vapore. L'acqua di raffreddamento si raccoglie poi in apposite vasche poste sotto le torri e, dopo essere stata reintegrata della frazione dispersa in atmosfera, viene pompata nuovamente nel circuito di raffreddamento.

2.6 SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI

Il flusso gassoso viene monitorato in tre distinte zone della linea di incenerimento:

- a. in caldaia
- b. a monte del sistema di trattamento dei fumi
- c. a camino

 Autorità Rifiuti Piemonte	Termovalorizzatore del Gerbido	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	10 di 14

Nelle prime due zone (a, b) la funzione del monitoraggio è quella di regolazione e controllo del dosaggio dei reagenti.

La terza è dedicata alla verifica del rispetto dei limiti di legge.

Prima di essere espulsi in atmosfera i fumi sono analizzati dal Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), dove vengono misurati i valori delle sostanze residue per verificare il rispetto dei limiti emissivi.

L'ARPA è l'ente di controllo che ha il compito di monitorare le emissioni dell'impianto. I sistemi dell'ARPA sono costantemente collegati via modem allo SME.

MISURE FISCALI

La **misurazione in continuo** è effettuata con strumenti dedicati che prelevano senza interruzioni – 24 ore su 24, 7 giorni su 7, su ciascuna linea di impianto – un campione dei fumi derivanti dalla combustione del rifiuto, a valle del trattamento di depurazione degli stessi, e restituiscono la misura delle concentrazioni in tempo reale.

TRM effettua questo tipo di misurazione, come da prescrizione autorizzativa, per i seguenti parametri:

- Polveri totali
- Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale – TOC
- Acido cloridrico – HCl
- Acido fluoridrico – HF
- Biossido di zolfo – SO₂
- Monossido di azoto e biossido di azoto espressi come biossido di azoto – NO₂
- Ammoniaca – NH₃
- Monossido di carbonio – CO
- Mercurio – Hg

La **misurazione periodica**, invece, è effettuata con strumentazione dedicata e con l'ausilio di un laboratorio specializzato: il monitoraggio periodico prevede una fase di campionamento di durata variabile in funzione del parametro oggetto di verifica ed una successiva fase di analisi in laboratorio. La periodicità di tali autocontrolli è quella prescritta dalla normativa vigente.

I parametri oggetto di misurazione periodica ai fini fiscali sono:

- Metalli
 - Cadmio e Tallio (Cd + Tl)
 - Zinco (Zn)
 - Sommatoria metalli (Antimonio – Sb + Arsenico – As + Piombo – Pb + Cromo – Cr + Cobalto -Co + Rame – Cu + Manganese – Mn + Nichel – Ni + Vanadio – V + Stagno – Sn)
- Microinquinanti organici
 - Diossine e furani (PCDD + PCDF)
 - Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
 - Policlorobifenili Dioxin Like(PCB-DL): la misurazione dei PCB-DL è effettuata a partire dal 1° gennaio 2016, a seguito degli aggiornamenti normativi connessi al D. Lgs. 46/14.

MISURE CONOSCITIVE

L'autorizzazione vigente prescrive, in aggiunta alle misure fiscali, una serie di misure volte ad una migliore conoscenza del processo e ad un più spinto controllo delle sue ricadute ambientali.

I parametri oggetto di monitoraggio "aggiuntivo" sono alcune famiglie tra i microinquinanti organici, sostanze già oggetto di controllo fiscale periodico, ma per le quali in autorizzazione si è ritenuto di dover disporre di un maggior numero di dati. A tal fine, quindi è presente un sistema di campionamento in continuo per PCDD/ PCDF e IPA grazie al quale si ottengono campioni di 28 giorni che vengono successivamente analizzati in laboratorio.

Inoltre, sono effettuate misurazioni quadrimestrali delle PBDD e PCDF.

3 PRINCIPALI DATI GESTIONALI DELL'IMPIANTO

Nel seguito del documento si riportano i principali dati gestionali dell'impianto del Gerbido fino all'anno 2024 desunti dai report che TRM trasmette ai sensi del Contratto di Servizio, in particolare dai Report di gestione trimestrali e dalla relazione annuale disponibili sul sito del Comitato Locale di Controllo al link:

<https://www.cittametropolitana.torino.it/ambiente/comitato-di-controllo/monitoraggio/gestione-impianto>

3.1 RIFIUTI CONFERITI

L'impianto del Gerbido ha smaltito nei primi anni di esercizio esclusivamente rifiuti urbani provenienti dal territorio della Città Metropolitana di Torino e per alcuni anni RU provenienti dalla Liguria (in totale 106.520 t nel 2014, 2015, 2016, 2022 e 2023).

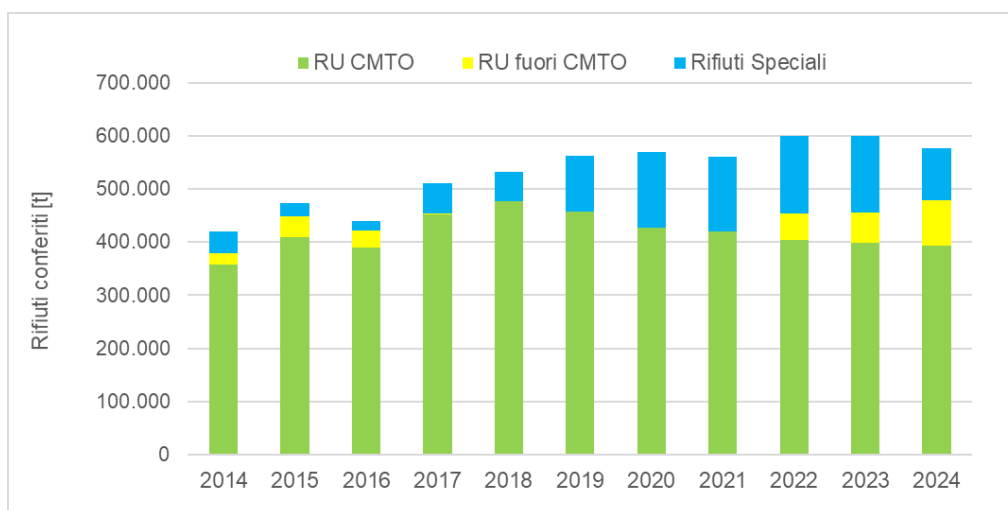
A partire dal 2022, in ottemperanza alla Deliberazione della Giunta regionale n. 10-3125 del 23 aprile 2021 e, a seguito di richieste pervenute dai CAV piemontesi, l'impianto smaltisce anche i RU di altre province del Piemonte (VCO, Biella, Vercelli e, nel 2024, parte dei rifiuti prodotti in provincia di Alessandria).


Tab. 1 - Rifiuti conferiti all'impianto distinti in urbani (CMTO e fuori CMTO) e speciali (Fonte: Rapporti Trimestrali TRM).

anno	RSU						RS ⁽²⁾		RSU+RS
	CMTO ⁽¹⁾		Fuori CMTO		Totale		t	%	t
	t	%	t	%	t	%			
2014	358.527	85,3%	21.094	5,0%	379.621	90,3%	40.865	9,7%	420.487
2015	410.282	86,8%	38.641	8,2%	448.922	95,0%	23.835	5,0%	472.757
2016	390.247	88,9%	32.122	7,3%	422.370	96,2%	16.646	3,8%	439.016
2017	451.582	88,4%	3.034	0,6%	454.616	89,0%	56.355	11,0%	510.971
2018	476.304	89,3%	20	0,0%	476.324	89,3%	56.916	10,7%	533.240
2019	457.580	81,4%	19	0,0%	457.599	81,4%	104.661	18,6%	562.260
2020	426.714	74,8%	337	0,1%	427.051	74,9%	143.382	25,1%	570.433
2021	419.751	74,9%	320	0,1%	420.071	74,9%	140.628	25,1%	560.699
2022	404.183	67,4%	49.012	8,2%	453.195	75,5%	146.752	24,5%	599.947
2023	398.008	66,4%	58.247	9,7%	456.255	76,1%	143.247	23,9%	599.502
2024	392.890	68,0%	85.367	14,8%	478.257	82,8%	99.279	17,2%	577.536

⁽¹⁾ Città Metropolitana di Torino

⁽²⁾ Negli RS vengono conteggiati i rifiuti urbani (CER 20) fuori dal sistema pubblico



 Autorità Rifiuti Piemonte	Termovalorizzatore del Gerbido	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	12 di 14

Tab. 2 - Rifiuti urbani conferiti all'impianto (Fonte: Rapporti Trimestrali TRM).

Conferente	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	
	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	%
Acea Pinerolese Industriale SpA	0	0	787	12.173	31.683	30.606	30.294	29.729	26.879	24.573	22.537	3,8%
Seta	14.132	40.720	33.500	41.633	42.344	40.443	40.841	41.045	39.363	39.181	40.570	6,8%
Amiat	245.305	243.994	228.457	242.178	242.608	230.014	200.085	193.406	186.482	182.639	176.756*	29,5%
Acsel SpA	11.361	9.027	15.569	17.024	17.466	17.026	17.047	16.706	17.149	17.382	17.736	3,0%
Cidiu	23.440	39.149	33.976	41.188	40.822	40.640	40.524	41.463	40.709	41.102	41.720	7,0%
SCS SpA	2.171	16.023	13.992	16.844	17.794	17.425	17.301	16.832	15.738	15.481	15.935	2,7%
CCA-Teknoservice	12.735	12.788	13.306	14.254	15.559	15.598	16.082	15.537	15.432	14.639	13.063	2,2%
CISA	544		1.647	16.947	16.545	14.690	13.355	13.093	12.350	12.336	12.250	2,0%
CCS	10.538	10.105	9.780	9.664	9.920	9.753	9.747	9.791	9.450	9.554	9.925	1,7%
COVAR 14	38.302	38.430	39.233	39.675	41.563	41.385	41.438	42.155	40.631	41.121	42.398	7,1%
RSU CMTO	358.527	410.237	390.247	451.582	476.304	457.580	426.714	419.757	404.183	398.008	392.890	65,5%
ARAL-Ato GRA	0	0	0	0	0	0	19		2.671		9.993	1,7%
ASP-CBRA	0	0	0	0	0	0	194	78	6			0,0%
ASL CN2	0	0	0	0	0	0	111	219	259			0,0%
ConserVCO	16	28	15	17	20	19	13	23	12.213	23.695	24.341	4,1%
COVEVAR									23.838	22.572	25.499	4,3%
SRT Spa				3.017							1.145	0,2%
SEAB Biella											24.285	4,1%
CAVBN											104	0,0%
RSU altre province Piemonte	16	28	15	3.034	20	19	337	320	38.987	46.267	85.367	14,2%
AMIU Genova	20.913	38.612	32.107						2.908	11.979		
AMA Roma									7.117			
Altri	165	45										
RSU fuori Regione	21.078	38.657	32.107						10.025	11.979	0	0,0%
Totale RSU	379.621	448.922	422.370	454.616	476.324	457.599	81,4%	420.077	453.195	456.255	478.257	79,8%
Rifiuti Speciali	40.865	23.835	16.646	56.355	56.916	104.661	143.382	140.628	146.752	143.247	99.279	16,6%
Totale Rifiuti	420.487	472.757	439.016	510.971	533.240	562.260	570.433	560.705	599.947	599.502	577.536	96,3%

*Tra marzo e aprile 2024 è stato deviato un quantitativo complessivo di rifiuti di Amiat pari a 7.257,67 t ex decreti del Presidente AR Piemonte n. 1/24 e 2/24

3.2 RESIDUI

Il processo di combustione genera residui derivanti dalla combustione (scorie e ferrosi) e dalla depurazione dei fumi (ceneri leggere e prodotti sodici residui).

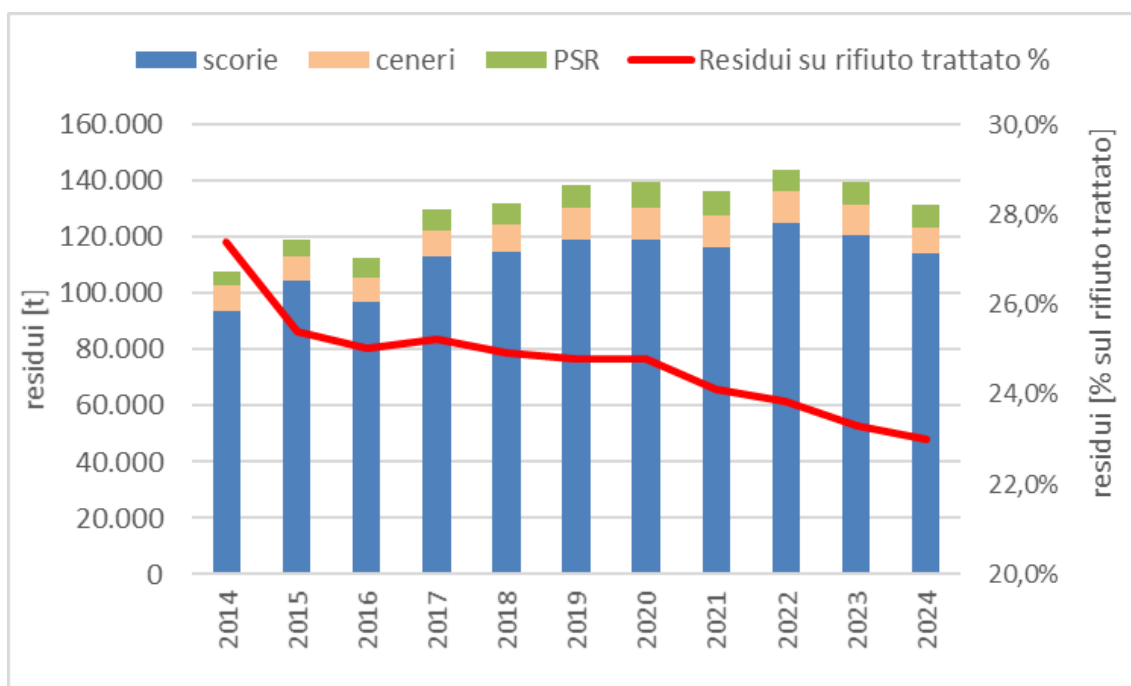
Le **scorie** o **bottom ashes** (circa il 21% in peso della materia in ingresso) sono residui non pericolosi e sono costituite dalla frazione incombustibile del rifiuto: una volta cadute dalla griglia, vengono raffreddate e depositate in una fossa di accumulo attraverso nastri trasportatori. Le scorie sono trattate da aziende specializzate che le lavorano per riutilizzarle come materiale da costruzione. Durante il percorso, due elettrocalamite separano eventuali **residui ferrosi**, stoccati a parte per essere riciclati.

Le **ceneri leggere** o **fly ashes** (circa il 2% in peso dei rifiuti iniziali) derivano dall'attività dell'elettrofiltro, mentre i prodotti sodici residui o PSR (circa l'1,5% in peso) sono costituiti da ciò che trattiene il filtro a maniche. Entrambi i residui contengono sostanze inquinanti e sono generalmente classificati come rifiuto pericoloso; vengono stoccati in silos e trasportati ad impianti autorizzati per essere avviati a recupero o a smaltimento.

Si evidenzia negli ultimi tre anni un significativo incremento dei rottami ferrosi che vengono avviati a recupero che passano da 1.378 t nel 2019 (l'1% dei residui totali) a 3.561 t nel 2024 (il 2,6% del totale). Il notevole incremento della capacità di separazione del rottame ferroso a partire dal 2019 è da ascrivere alla realizzazione da parte di TRM degli interventi migliorativi effettuati sull'impianto di deferrizzazione delle scorie in ottemperanza del punto 15 dell'AIA D.D. n. 353 – 28635/2018. Si precisa che la totalità delle ceneri di fondo viene avviata a recupero.

Tab. 3 – Residui in uscita dall'inceneritore negli anni 2014-2024 (Fonte: Rapporti Sintetici Trimestrali).

anno	rifiuti trattati (t)	scorie		ceneri		PSR		Residui totali	
		t	% sul rifiuto trattato	t	% sul rifiuto trattato	t	% sul rifiuto trattato	t	% sul rifiuto trattato
2014	393.347	93.668	23,8%	8.967	2,3%	5.049	1,3%	107.684	27,4%
2015	468.361	104.257	22,3%	8.798	1,9%	5.911	1,3%	118.966	25,4%
2016	449.954	97.073	21,6%	8.380	1,9%	7.133	1,6%	112.586	25,0%
2017	514.921	112.978	21,9%	9.132	1,8%	7.749	1,5%	129.859	25,2%
2018	530.041	114.590	21,6%	10.049	1,9%	7.504	1,4%	132.143	24,9%
2019	559.459	118.967	21,3%	11.131	2,0%	8.508	1,5%	138.606	24,8%
2020	564.013	118.879	21,1%	11.557	2,0%	9.349	1,7%	139.785	24,8%
2021	564.917	116.169	20,6%	11.559	2,0%	8.479	1,5%	136.207	24,1%
2022	604.532	124.884	20,7%	11.327	1,9%	7.885	1,3%	144.096	23,8%
2023	600.163	120.804	20,1%	10.594	1,8%	8.369	1,4%	139.767	23,3%
2024	572.228	113.912	19,9%	9.280	1,6%	8.371	1,5%	131.563	23,0%

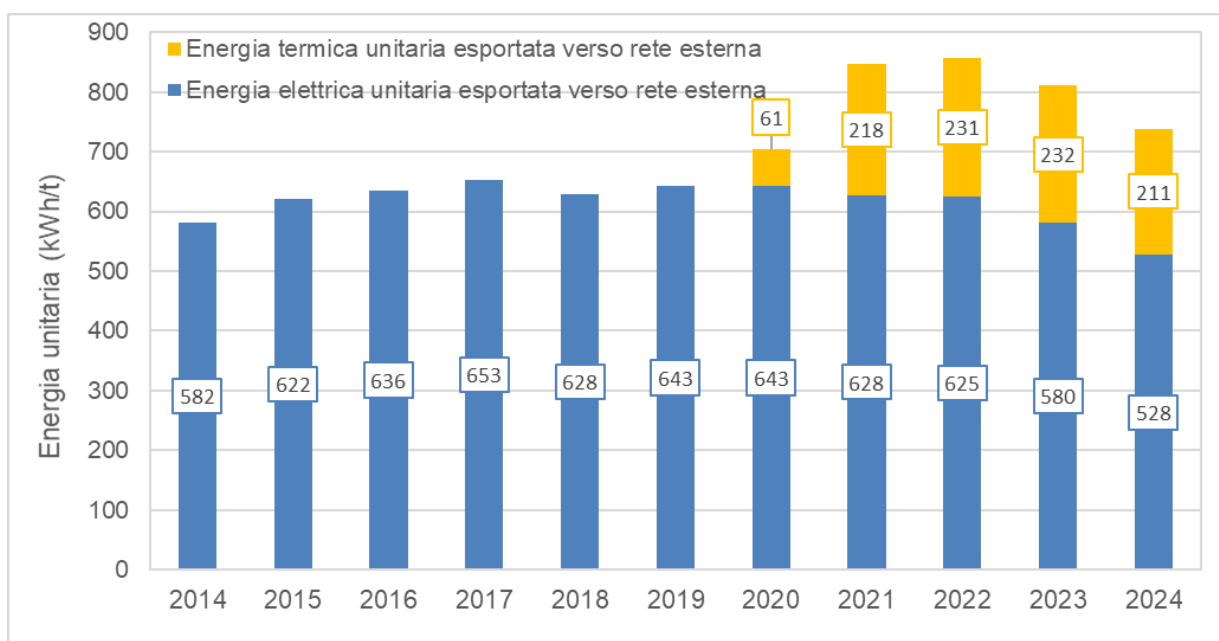


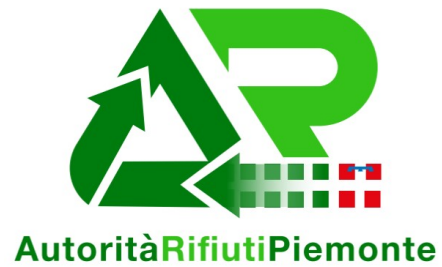
3.3 PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E TERMICA

Si riportano di seguiti i dati di produzione di energia.

Tab. 4 – Dati relativi all'energia prodotta dall'impianto (fonte: Rapporti Sintetici Trimestrali e Relazione Annuale).

Descrizione	um	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Energia elettrica prodotta	MWh	351.992	340.062	397.074	399.111	427.387	434.325	419.091	443.148	412.201	362.076
Energia esportata verso rete esterna	MWh	293.973	279.273	333.462	335.125	361.735	366.972	351.960	375.007	347.973	304.728
Energia elettrica per autoconsumi	MWh	58.019	60.789	63.612	63.986	65.652	67.353	67.131	68.141	64.227	57.348
Energia elettrica importata da rete esterna	MWh	3.956	1.565	924	1.669	790	530	458	116	2.784	7.346
Energia elettrica consumata	MWh	61.975	62.354	64.536	65.655	66.442	67.883	67.589	68.257	67.012	64.694
Energia termica esportata verso rete esterna	MWh						34.845	122.487	138.753	138.826	121.783





PIANO D'AMBITO REGIONALE


Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026

ALLEGATO 2 - Impianti di trattamento meccanico-biologico

Dicembre 2025

Indice

1	PREMESSA	3
2	ALESSANDRIA	6
2.1	Impianto di biostabilizzazione Aral di Castelceriolo (CAV Alessandrino)	7
2.1.1	Descrizione generale del sito	7
2.1.2	Ciclo di lavorazione del TMB	8
2.1.3	Bilancio di massa	10
2.2	Impianto di biostabilizzazione di Cosmo di Casale Monferrato (CCR)	11
2.2.1	Descrizione generale del sito	11
2.2.2	Ciclo di lavorazione del TMB	12
2.2.3	Bilancio di massa	13
3	ASTI	15
3.1	Impianto Gaia di Asti (CBRA)	15
3.1.1	Descrizione generale del sito	15
3.1.2	Ciclo di lavorazione del TMB	16
3.1.3	Bilancio di massa	17
4	CUNEO	19
4.1	Impianto Iren Ambiente di Magliano Alpi (ACEM)	20
4.1.1	Descrizione generale del sito	20
4.1.2	Ciclo di lavorazione del TMB	21
4.1.3	Bilancio di massa	23
4.2	Impianto A2A di Villafalletto (CSEA)	24
4.2.1	Descrizione generale del sito	24
4.2.2	Descrizione del ciclo di lavorazione	25
4.2.3	Bilancio di materia	27
4.3	Impianti TMB ACSR (CEC)	28
4.3.1	Impianto di Borgo San Dalmazzo	29
4.3.2	Impianto ACSR di produzione di CSS di Roccavione	32
4.3.3	Bilancio di massa	33
4.4	Impianto STR di Sommariva Bosco (COABSER)	35
4.4.1	Descrizione generale del sito	35
4.4.2	Ciclo di lavorazione del TMB	36
4.4.3	Bilancio di massa	37

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	3 di 38

1 PREMESSA

Il Trattamento Meccanico Biologico (TMB) è un trattamento di tipo intermedio finalizzato alla stabilizzazione della frazione organica presente nel rifiuto indifferenziato residuo che può avere quale lo smaltimento in discarica a norma di legge o la produzione di CSS e il recupero di materiali valorizzabili.

In generale è possibile distinguere due tipi di trattamenti meccanici e biologici (TMB): la *biostabilizzazione* e la *bioessiccazione*

Il trattamento di *biostabilizzazione* porta alla produzione di un prodotto stabile dal punto di vista biologico, attraverso un processo di ossidazione aerobica della sostanza organica. Il raggiungimento della stabilità biologica avviene in genere attraverso un trattamento a "differenziazione di flussi" o "a flusso separato", che consta di tre tappe distinte: pre-trattamento meccanico volto a separare la cosiddetta frazione "secca" (sovvallo) dalla frazione umida (sottovaglio); stabilizzazione della frazione organica mediante processi ossidativi da parte di microrganismi aerobi allo scopo di ottenere un prodotto il più possibile stabile da un punto di vista biologico (FOS); raffinazione del sovvallo.

La *bioessiccazione*, nota anche come Bio-Drying, avviene in genere attraverso uno schema a "flusso unico" (senza la separazione secco/umido) e ha lo scopo di abbassare l'umidità del rifiuto fino a valori del 7-15% ottenendo l'igienizzazione dello stesso e la riduzione delle emissioni maleodoranti di gas; il prodotto potrebbe essere utilizzato come combustibile. La bioessiccazione viene raggiunta attraverso due stadi principali: triturazione meccanica blanda del rifiuto tal quale; trattamento biologico della matrice triturata sfruttando il calore sviluppato dalle reazioni biologiche aerobiche. Il materiale bioessiccato, dotato di buon potere calorifico, potrebbe essere sottoposto ad un'ulteriore fase di raffinazione finalizzata a produrre Combustibile Solido Secondario (CSS).

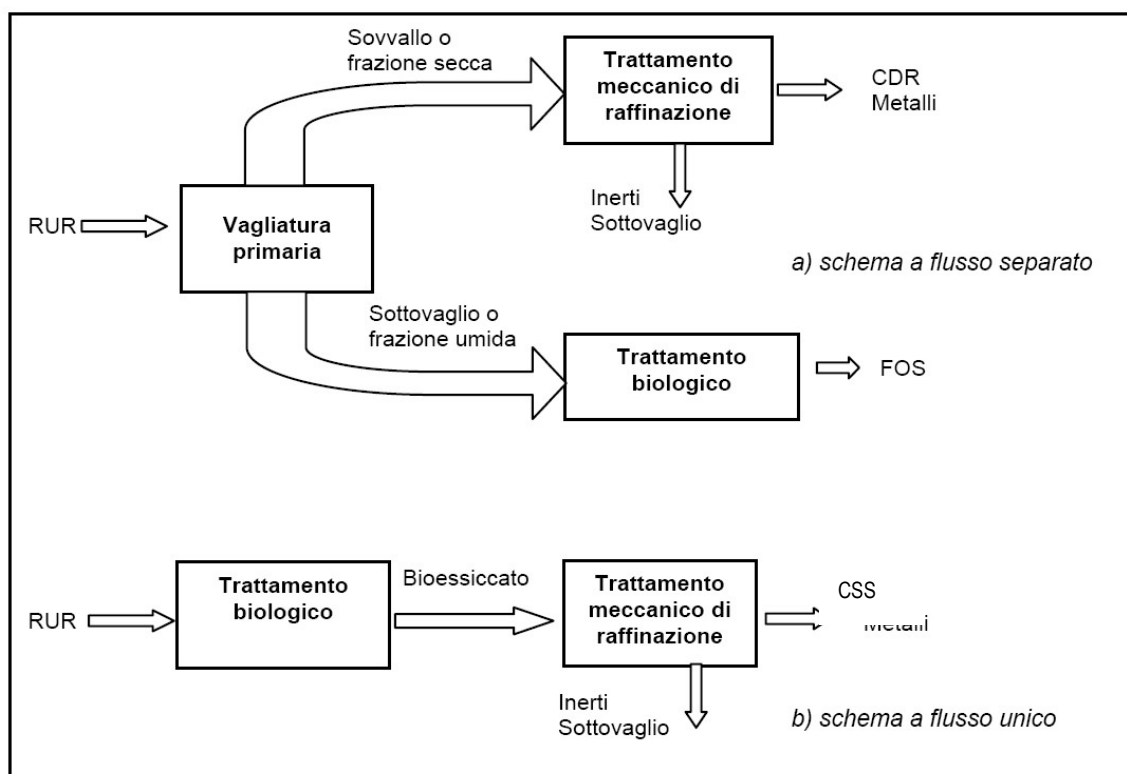



Fig. 1 – Schema di principio della configurazione a flusso unico e a flusso separato (Elaborazione ENEA)

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	4 di 38

Nella Regione sono al momento attivi 8 impianti di trattamento meccanico biologico (Tab. 1):

- 5 di preselezione e biostabilizzazione (Alessandria, Casale Monferrato, Asti - Valterza, Magliano Alpi, Borgo San Dalmazzo);
- 2 impianti di trattamento meccanico biologico con produzione di CSS - Combustibile Solido Secondario a valle del trattamento meccanico biologico (Villafalletto, Sommariva del Bosco);
- 1 impianto di sola produzione di CSS (Roccavione).

Si segnala la presenza di un impianto di produzione di CSS a Pinerolo (TO) la cui attività è cessata nel 2018 e di un impianto di preselezione e bioessiccazione a Cavaglià la cui attività è stata sospesa nel 2023.

Il biostabilizzato prodotto negli impianti TMB della Regione trova impiego principalmente come infrastrato o copertura in discarica.

Il CSS prodotto dagli impianti situati nella provincia di Cuneo viene invece utilizzato come combustibile alternativo ai combustibili fossili nella produzione di cemento presso la cementeria Buzzi Unicem di Robilante (CN).

Tab. 1 – Impianti di trattamento meccanico-biologico in Regione Piemonte (MUD 2024)

CAV di riferimento	Gestore Affidatario/ Titolare autorizzazione/ Proprietario	Ubicazione	Potenzialità totale autorizzata [t/a]	Potenzialità autorizzata EER 200301 [t/a]	CER 200301 in ingresso 2024 [t] (1)	Tipologia trattamento	Rifiuti in uscita
01 CAV Alessandrino	ARAL Spa	Alessandria, loc. Castelceriolo	167.000	144.000 (2)	122.600	S + BS (1)	FOS
							FS
							metalli
02 CCR	Cosmo SpA	Casale Monferrato (AL), Strada Roncaglia	45.500	32.000	11.615	S + BS	FOS
							FS
							metalli
04 CBRA	GAIA Spa	Asti –fraz. Quarto Inferiore	70.000 (4)		46.679	S + BS	FOS
							FS
							metalli
06 ACEM	Iren Ambiente. Proprietario: SMA	Magliano Alpi (CN), loc. Altipiano del Beinale	75.610	50.000	18.363	S + BS	FOS
							FS
							metalli
07 CSEA	A2A Ambiente SpA	Villafalletto (CN), loc. Formielle, Cascina delle Formiche	65.000 ingresso BE, 15.000 speciali in arricchimento	n.d.	37.367	BE + CSS	CSS
							scarti
							metalli
08 CEC	ACSR SpA	Borgo San Dalmazzo (CN), loc. San Nicolao (CN)	57.500	53.000	21.571	S + BS	FOS
							FS
							metalli
08 CEC	ACSR SpA	Roccavione (CN), loc. Tetto Pedrin	42.000	30.000 (3)	-	CSS da frazione secca	CSS
							scarti
09 COABSER	STR srl	Sommariva Bosco (CN), fraz. Agostinassi, loc. Grangia	58.500		17.554	S + BS + CSS	CSS
							FOS
							metalli

S= selezione, BS= biostabilizzazione, BE= bioessiccazione, CSS= produzione di CSS (CSS= Combustibile solido secondario)
FOS=frazione organica stabilizzata; FS= frazione secca (sovvallo)

(1) Fonte: MUD

(2) Potenzialità autorizzata con DDVA4 - 807 – 2024 del 10/9/2024

(3) L'impianto non è autorizzato a ricevere CER 20 03 01 ma frazione secca da RUR (191212)

(4) Potenzialità massima autorizzata che prevedeva la linea CSS (allo stato attuale non realizzata)

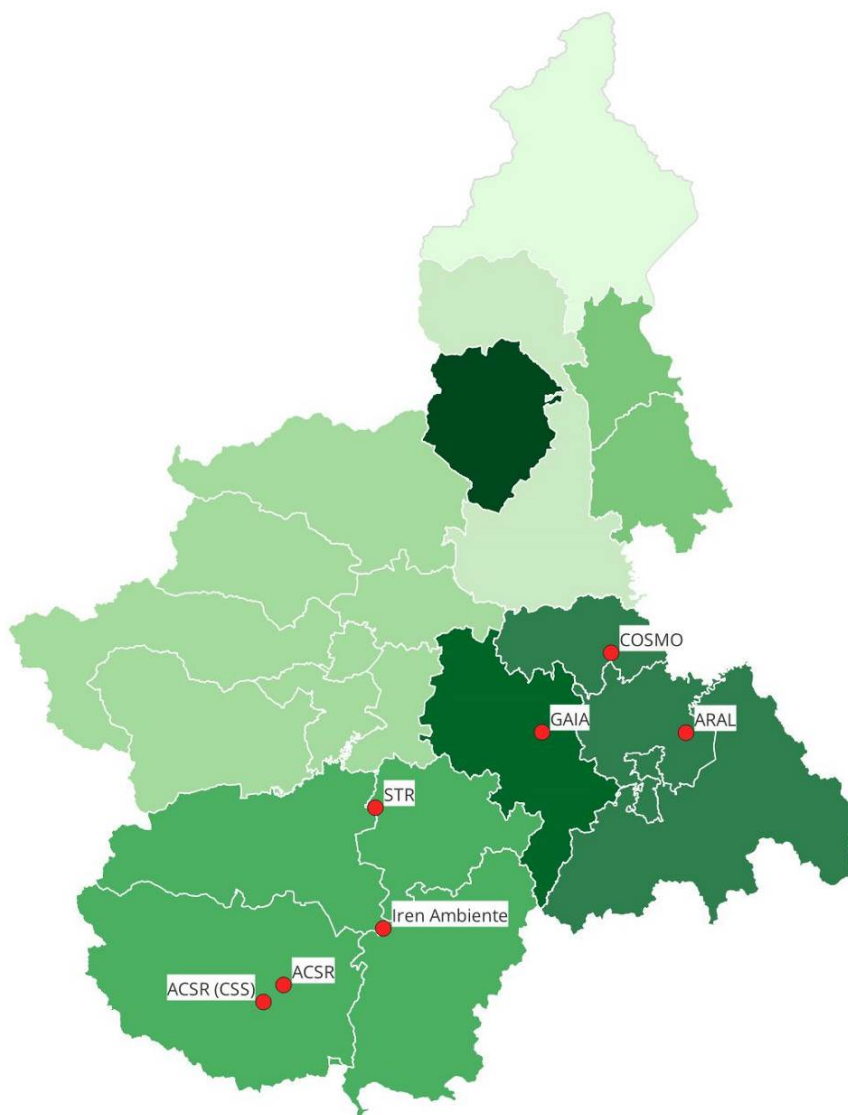



Fig. 2 – Impianti TMB della Regione Piemonte Aggiungere discariche di servizio

Tab. 2 – Origine dei rifiuti CER 200301 in ingresso⁽¹⁾ ai TMB del Piemonte nel 2024 (fonte: MUD)

	Piemonte						Liguria		Totale	
	AL [t]	AT [t]	CN [t]	TO [t]	Totale [t]	%	GE [t]	%	[t]	%
Aral Spa	53.888	0	0	4.360	58.248	32,0%	64.352	68,8%	122.600	44,5%
COSMO SpA	9.584	362	0	1.669	11.615	6,4%	0	0,0%	11.615	4,2%
GAIA Spa	0	29.346	0	1.228	30.574	16,8%	16.104	17,2%	46.679	16,9%
Iren Ambiente	0	0	18.363	0	18.363	10,1%	0	0,0%	18.363	6,7%
A2A Ambiente SpA	0	0	24.354	0	24.354	13,4%	13.013	13,9%	37.367	13,6%
ACSR SpA	0	0	21.571	0	21.571	11,8%	0	0,0%	21.571	7,8%
ACSR SpA	0	0	17.554	0	17.554	9,6%	0	0,0%	17.554	6,4%
Totale	63.472	29.708	81.842	7.258	182.280	100,0%	93.469	100,0%	275.749	100,0%

(1) I rifiuti in ingresso all'impianto non coincidono con quelli effettivamente trattati nell'impianto stesso. Parte dei rifiuti in ingresso sono stati infatti deviati verso altri impianti.

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	6 di 38

2 ALESSANDRIA

Il sistema impiantistico della Provincia di Alessandria per il trattamento del RUI è costituito da due impianti di trattamento meccanico biologico che operano la separazione tra sopravaglio (frazione secca) e sottovaglio (frazione organica) e la stabilizzazione della frazione umida (Alessandria e Casale Monferrato).

La Frazione Secca (FS) e la Frazione Organica Stabilizzata (FOS) vengono smaltite nelle discariche della provincia:

- discarica ARAL SpA di Solero, Località Calogna;
- discarica Cosmo SpA di Casale Monferrato, Strada Roncaglia 4/C, Frazione San Germano;
- discarica SRT SpA di Novi Ligure, Strada Vecchia per Bosco Marengo;
- discarica SRT SpA di Tortona, Località Terlucca.

Una parte residuale della produzione di RUI (CAV CSR, bacino Acquese e Ovadese), viene smaltita in discarica senza pretrattamento dal momento che rispetta i requisiti stabiliti dal Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 121; nel 2024 sono state smaltite nella discarica SRT di Tortona 4.816 tonnellate di RUI tal quale.

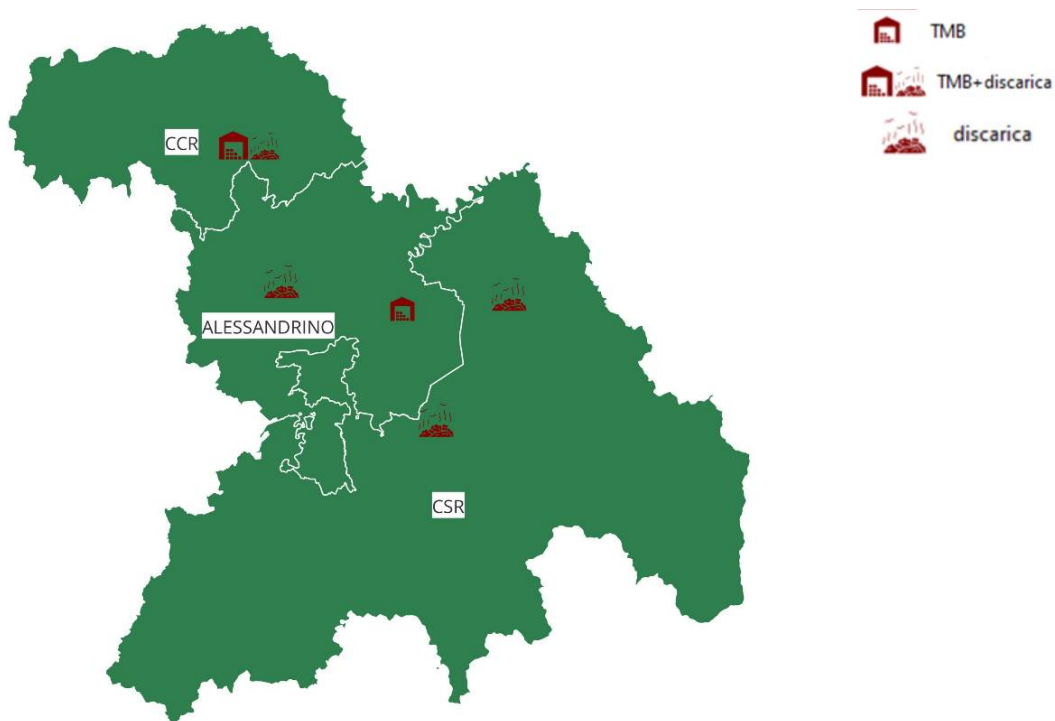



Fig. 3 – Sistema impiantistico del RUI in provincia di Alessandria.

 Autorità Rifiuti Piemonte	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	7 di 38

2.1 IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE ARAL DI CASTELCERIOLO (CAV ALESSANDRINO)

2.1.1 Descrizione generale del sito


La sede legale ed operativa della società Aral Spa coincide con il sito di Castelceriolo (frazione di Alessandria, posta a Nord Est del capoluogo comunale, in prossimità del casello dell'autostrada A21 Torino-Piacenza).



Fig. 4 – Ubicazione del sito di Castelceriolo.

Nel sito di Castelceriolo si svolgono le seguenti attività di trattamento rifiuti:

- **Piattaforma di Stoccaggio delle frazioni derivanti dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani:** legno, carta, cartone, ingombranti, plastica, metalli, RUP, RAEE, pneumatici, vetro in lastra, ecc. tale frazioni vengono sottoposte alle operazioni di messa in riserva [R13] e di deposito preliminare [D15] oltre che ad interventi di cernita manuale, per la separazione delle singole frazioni o per l'eliminazione delle impurità grossolane, e successiva triturazione e riduzione volumetrica del rifiuto non recuperabile, finalizzate al successivo avvio a recupero o smaltimento in impianti terzi;

 Autorità Rifiuti Piemonte	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	8 di 38

- *Attività di stoccaggio dei rifiuti con definizione "sovvalli secchi" (EER 191212)* di provenienza non urbana. Tale tipologia di rifiuti, costituiti sostanzialmente dagli scarti di rifiuti urbani già precedentemente selezionati, viene assoggettata all'operazione di deposito preliminare [D15] e, dopo riduzione volumetrica, avviata a smaltimento in impianti terzi;
- *Trattamento meccanico-biologico dei RUI* che consente (previa triturazione, vagliatura, deferrizzazione) la separazione della frazione umida dalla frazione secca. La frazione umida viene avviata alla stabilizzazione aerobica in cumuli al fine di ottenere, a valle del ciclo di lavorazione, frazione organica stabilizzata (FOS) da avviare a smaltimento.
- *Attività di stoccaggio [R13] terre di spazzamento*: tale tipologia di rifiuti (EER 200303), proveniente dal Bacino Alessandrino, viene stoccata e successivamente avviata ad operazioni di recupero presso impianti terzi;
- *Attività di stoccaggio [R13] della FORSU*. Tale tipologia di rifiuti (EER 200108) viene stoccata ed avviata ad operazioni di recupero presso impianti terzi;
- *Attività di stoccaggio e lavorazione [R13] dei rifiuti costituiti da verde e ramaglie*. Tale tipologia di rifiuti (EER 200201), sulla base delle specifiche caratteristiche fisiche, viene sottoposta, qualora necessario, a riduzione volumetrica ed avviata a successive operazioni di recupero presso impianti terzi;
- *Gestione "area ecologica" come centro di raccolta comunale* aperto ai conferimenti autonomi delle utenze domestiche e delle utenze produttive convenzionate, di rifiuti quali: legno, carta, cartone, pneumatici, imballaggi misti, vetro in lastra, manufatti in plastica, plastica, imballaggi in plastica, metalli, ingombranti, RUP, RAEE. All'interno del sito è stata ricavata una specifica area per lo stoccaggio ed eventuale trattamento di separazione dei rifiuti provenienti dai flussi di raccolta differenziata del Bacino Alessandrino. Ove necessario, i rifiuti in tale area sono sottoposti a riduzione volumetrica per essere poi inviati, separatamente, a recupero;
- Gestione post operativa della discarica esaurita di Castelceriolo.

2.1.2 Ciclo di lavorazione del TMB

L'impianto ha una potenzialità complessiva di trattamento di rifiuti in ingresso pari a 167.000 t/a, (con DDVA4 n° 807/2024 del 10/09/2024 tale potenzialità diviene di 144.000 t/anno, Tab. 3).

Inizialmente era prevista la produzione di combustibile solido secondario (CSS), mediante ulteriore step di separazione aeraulica delle componenti pesanti (pietre, terra, parti metalliche e vetro) e riduzione finale della pezzatura del rifiuto, ma le linee di produzione del CSS sono chiuse dal 2017 e si hanno, in esito al processo di trattamento meccanico biologico, FOS (frazione organica stabilizzata) e FSL (frazione secca leggera) che vengono smaltite in discarica.

Nella configurazione autorizzata con AIA n. DDAP1-401/2011 del 12/09/2011 e s.m.i, l'impianto è composto dalle due linee, TMB1 e TMB2, di separazione meccanica del RUI (EER 200301) e stabilizzazione aerobica della frazione organica.

Le due linee, collocate in capannoni dotati di impianto di aspirazione e trattamento delle arie esauste a mezzo di biofiltri, effettuano un analogo processo: i rifiuti (conferiti nelle fosse per la linea TMB1 o su platea di cemento dotata di canalette per la raccolta del percolato per la linea TMB2) vengono tritati e inviati alla vagliatura previa deferrizzazione su nastri trasportatori.

Il vaglio rotativo, con fori di diametro pari a 25 mm, separa due frazioni:

- la frazione secca (sopravaglio) viene destinata alla discarica.
- la frazione umida (sottovaglio) viene inviata mediante nastro trasportatore chiuso al capannone di stabilizzazione aerobica. Il materiale è stoccato in cumuli di altezza massima di 3,3 m che vengono rivoltati, mediante macchina rivoltatrice, almeno 3 volte nell'arco dei 23 giorni di durata del processo. Alla base dei cumuli viene insufflata aria tramite una rete di tubazioni in pvc; le stesse tubazioni svolgono anche la funzione di collettori del percolato che viene convogliato tramite opportuna pendenza verso i pozzetti di raccolta. La temperatura dei cumuli in maturazione viene mantenuta tra 60°C e 70°C, con livello di umidità tra il 40% e il 50% (tramite

eventuale umidificazione). La frazione si ritiene stabilizzata (FOS, CER 190503) quando si raggiunge un indice di respirazione dinamico (IRD) inferiore o uguale a 1.000 mgO₂/kg/h. Con DDVA4 - 807 – 2024 del 10-09-2024 è stato disposto il riesame con valenza di rinnovo e la contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, valevole per 12 anni.

Le modifiche autorizzate prevedono:

1. revamping della Linea TMB1 di trattamento del RUI in ingresso (denominata "*Linea 1*") al fine di migliorare il processo di separazione tra frazione umida e frazione secca recuperabile riducendo i quantitativi di rifiuti destinati a discarica;
2. implementazione di una nuova linea di trattamento meccanico, denominata "*Linea 1bis*", per il trattamento di 15.000 t/a di rifiuti in plastica (imballaggi in plastica e rifiuti in plastica) allo scopo di ottenere un prodotto omogeneo con una ridotta percentuale di impurità, funzionale agli obiettivi di conferimento al COREPLA.

Il Revamping della Linea TMB1 prevede una nuova configurazione impiantistica dei trattamenti meccanici del RUI in ingresso e l'ampliamento della potenzialità di rifiuto indifferenziato trattato, pur mantenendo l'impianto di stabilizzazione della Frazione Organica residua (FOS) e l'esistente linea denominata TMB2 che viene rinominata Linea 2. Si prevede lo smantellamento dei macchinari esistenti e l'installazione dei seguenti macchinari: vaglio grossolano (350 mm), aprisacchi, vaglio fine (50 mm), separatori balistici per la separazione della frazione piatta 2D (carta, film, ecc.) dalla frazione rotolante 3D (metalli, plastiche, ecc), separatori magnetici dei metalli ferrosi, separatori ottici per le plastiche, separatore a correnti parassite per i metalli non ferrosi, e infine una cabina di selezione manuale.

Si prevede che, al termine degli interventi di rimodernamento, la *Linea 1* sia in grado di trattare tutti i rifiuti in ingresso all'impianto, mentre la linea TMB2 svolgerà la sola funzione di backup.


I flussi di materia in uscita dall'impianto sono ricondotti alle seguenti categorie:

- materiale a recupero;
- materiale biostabilizzato (FOS);
- materiale da destinare a smaltimento presso impianti esterni autorizzati, rappresentato dagli scarti separati tramite la vagliatura grossolana e la frazione secca residua a valle del trattamento;
- perdite dal processo di biostabilizzazione (ed es. perdite per evaporazione).

Tab. 3 – Principali caratteristiche dell'impianto

	u. m.	RUI	Raccolta differenziata plastica
Linea di trattamento		Linea 1 e Linea 2*	Linea 1 bis
Quantità in ingresso	t/a	144.000	15.000
Giorni lavorativi in un anno	gg	300	250
Ore lavorative giornaliere	H/g	16	8
Quantità di rifiuto trattata su base oraria	t/h	33,12	7,5
Numero medio di mezzi giornalieri (portata media mezzo 15 t)	Mezzi/g	35	-

*La Linea 2 viene utilizzata in sostituzione della Linea 1, come linea di backup

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	10 di 38

2.1.3 Bilancio di massa

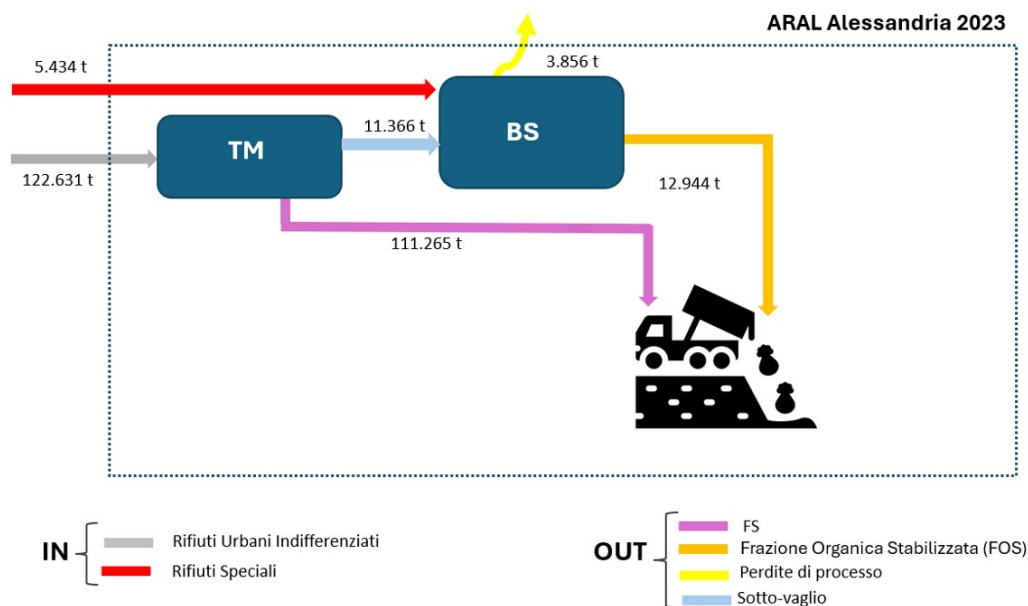
Si riporta di seguito un bilancio di massa ottenuto facendo riferimento ai dati 2023 (fonte: SIMIR).

Tab. 4 – Flussi in ingresso e in uscita all'impianto Aral di Alessandria, 2023.

	CER	Tipologia	Quantitativo [t]	destinazione
IN	200301	Rifiuti Urbani	122.631	a TM
		Rifiuti speciali	5.434	
		Rifiuti Totali	128.065	
IN TM	200301	Rifiuti Urbani	122.631	
OUT TM	191212	Frazione secca (sovvallo)	111.265	a smaltimento
		Sotto-vaglio	11.366	a BS
IN BS		Sotto-vaglio	11.366	
		Rifiuti speciali	5.434	
		Rifiuti Totali	16.800	
OUT BS	190503	Frazione organica stabilizzata	12.944	a smaltimento

Tab. 5 – Bilancio di massa dell'impianto Aral di Alessandria, 2023.

	Valore	
	[t]	%
Rifiuti totali in ingresso	128.065	100,0%
Frazione organica stabilizzata	12.944	10,1%
Frazione secca (sovvallo)	111.265	86,9%
perdite di processo/percolato	3.856	3,0%



2.2 IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE DI COSMO DI CASALE MONFERRATO (CCR)

Il complesso IPPC, autorizzato dalla Provincia di Alessandria con DDAA2 -77-2009-prot. gen. n. 43303 del 27/03/2009 e s.m.i., è ubicato nel territorio del comune di Casale Monferrato, frazione San Germano, a circa 4,5 km a sud del concentrico cittadino, in località Roncaglia, Via Strada Roncaglia 4/C.




Fig. 5 – Ubicazione del sito Como di Località Roncaglia, Casale Monferrato.

2.2.1 Descrizione generale del sito

Nel sito vengono sono presenti i seguenti impianti:

- impianto di preselezione del rifiuto urbano e stabilizzazione della frazione organica (TMB);
- piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata;
- discarica controllata per rifiuti non pericolosi con annesso impianto di recupero energetico del biogas estratto.

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	12 di 38

2.2.2 Ciclo di lavorazione del TMB

L'impianto, che a breve verrà autorizzato al revamping completo delle linee di trattamento meccanico-biologico, è, allo stato attuale così composto:

- **ricezione rifiuti urbani:** l'edificio di ricevimento rifiuti, a valle di una pesa a ponte completamente automatizzata, è mantenuto in leggera depressione dal sistema di estrazione delle arie e ha una capacità massima di stoccaggio pari a 900 m³, equivalente a circa 315 t. I rifiuti vengono movimentati attraverso una pala gommata e, una volta allontanati gli ingombranti, deposti nella tramoggia del mulino apri-sacchi. Il mulino apri-sacchi è una macchina a bassa velocità di rotazione che provvede ad una prima riduzione dimensionale dei rifiuti.
- **trattamento e separazione del rifiuto:** il rifiuto, attraverso un nastro trasportatore a piastre, giunge ad un vaglio rotante che lo suddivide in:
 - sottovaglio primario (diametro inferiore a 60 mm): la frazione, costituita prevalentemente da scarti organici e residui di piccole dimensioni, viene inviata a stabilizzazione tramite nastro trasportatore su cui è installato un separatore magnetico per l'intercettazione dei materiali ferrosi.
 - sottovaglio secondario (diametro inferiore a 120 mm): previo allontanamento dei ferrosi mediante un separatore magnetico, viene inviato tramite nastro trasportatore ad un separatore ad induzione per la captazione dei metalli amagnetici (principalmente alluminio). Il separatore ad induzione divide il flusso in due correnti: una frazione ricca di alluminio che termina in un cassone dedicato e una frazione di scarto che finisce nei containers per il sopravaglio.
 - sopravaglio (diametro superiore a 120 mm) che, previa separazione dei ferrosi attraverso un separatore magnetico, viene inviato a due containers scarrabili.
- **stabilizzazione della frazione organica.** Il sottovaglio viene stoccato in cumuli di circa 10 m di larghezza, 50 m di lunghezza e 3 m di altezza all'interno di un edificio di 2.000 m², completamente chiuso e mantenuto in leggera depressione. I cumuli vengono mescolati settimanalmente tramite una pala meccanica ed eventualmente viene addizionato del materiale ligneo-cellulosico di supporto.

L'impianto è dotato di:

- un sistema di insufflaggio dell'aria prelevata dall'area di ricezione (28.125 m³/h) e dall'esterno (4.875 m³/h);
- un impianto di umidificazione attivabile nel momento in cui si rilevi un livello di umidità inadeguato per il processo degradativo,
- un sistema di aspirazione dell'aria esausta che viene inviata ad un sistema di abbattimento delle sostanze odorigene costituito da scrubber chimico e biofiltro.

Il tempo di permanenza del materiale nell'edificio di stabilizzazione è di circa 4 settimane. Ultimato il processo (che prevede il mantenimento della temperatura minima di 60°C per almeno 3 giorni), la FOS, avente un indice di respirazione statico (IRS) non superiore a 400 mgO₂/kgVS/h espressi sul secco, viene prelevata e avviata a discarica per essere utilizzata quale materiale giornaliero di copertura dei rifiuti abbancati.

Le strutture a servizio delle tre unità impiantistiche sono:

- la sala di comando e controllo posta fra l'area di ricezione e quella di trattamento;
- locale officina e locali uffici e servizi, posti nell'area di trattamento e separazione.

Tab. 6 – Principali caratteristiche dell'impianto

	u.m.	RUI
Linea di trattamento		1
Quantità in ingresso	t/a	32.000
Giorni lavorativi in un anno	gg	312
Ore lavorative giornaliere	h/g	6
Quantità di rifiuto trattata su base oraria	t/h	20
Capacità massima di stoccaggio	t	1.680

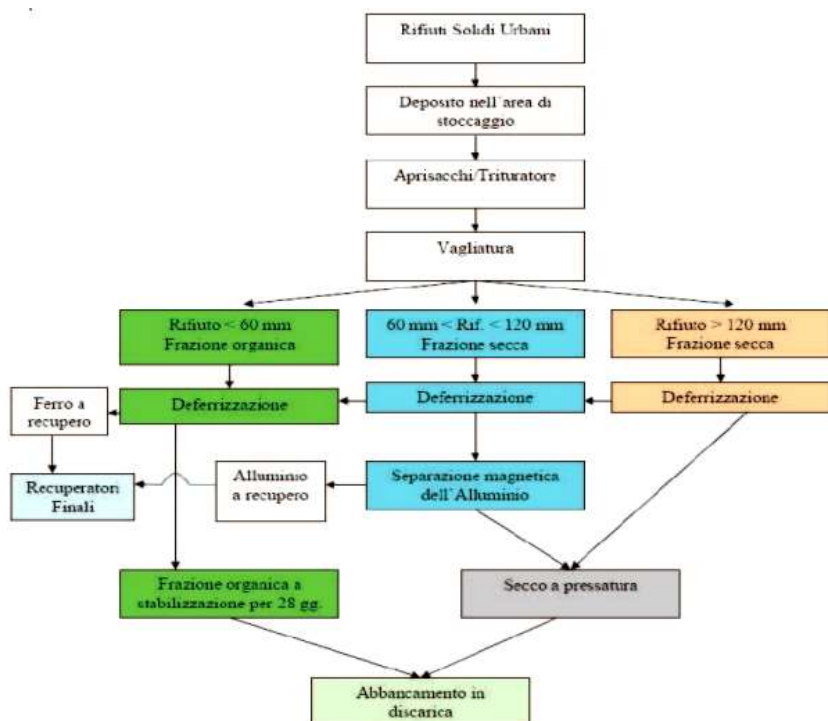


Fig. 6- Schema a blocchi dell'impianto di biostabilizzazione di COSMO, Casale Monferrato (AL)

2.2.3 Bilancio di massa

Si riporta di seguito un bilancio di massa ottenuto facendo riferimento ai dati 2024.

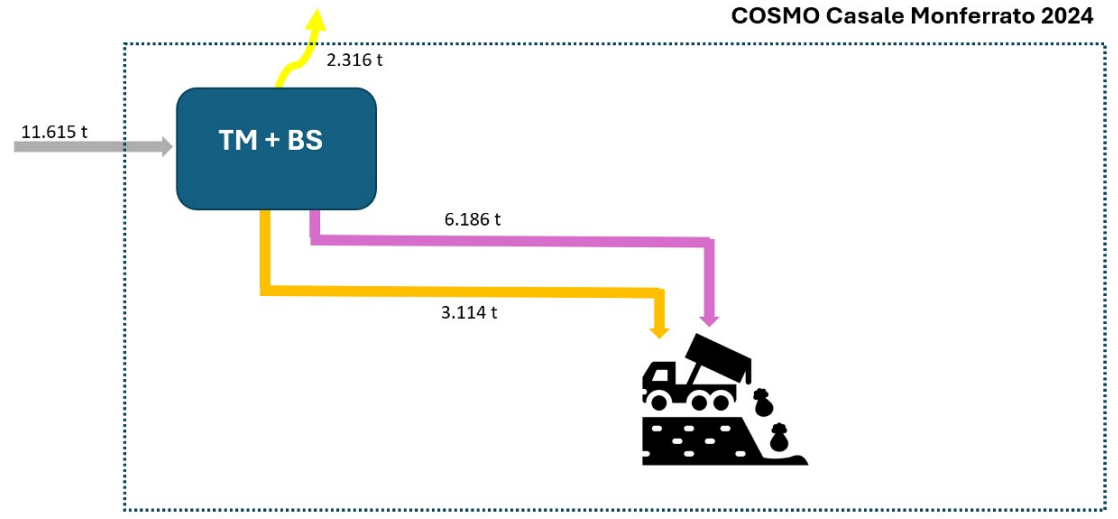
Tab. 7 – Flussi in ingresso e in uscita all'impianto di Casale Monferrato, 2024.

	CER	Tipologia	Quantitativo [t]
IN		Rifiuti Urbani e speciali	11.615
OUT	190503	Frazione organica stabilizzata	3.114
	191212	Frazione secca (sovrillo)	6.186
	Totale		9.300

Tab. 8 – Bilancio di massa dell'impianto di Casale Monferrato (anno 2024).


	Valore	
	[t]	%
Rifiuti totali in ingresso	11.615	100,0%
Frazione organica stabilizzata	3.114	26,8%
Frazione secca (sovrillo)	6.186	53,3%
Perdite di processo/percolato	2.316	19,9%

COSMO Casale Monferrato 2024



IN { — Rifiuti Urbani Indifferenziati

OUT { — FS
— Frazione Organica Stabilizzata (FOS)
— Perdite di processo

 Autorità Rifiuti Piemonte	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	15 di 38

3 ASTI

3.1 IMPIANTO GAIA DI ASTI (CBRA)

Il polo di trattamento rifiuti di Valterza, gestito da Gaia SpA, è ubicato nella periferia est di Asti, a sud dell'autostrada Torino-Piacenza, in frazione Quarto Inferiore 273/D.




Fig. 7 – Ubicazione del Polo di trattamento rifiuti di Valterza, Asti

3.1.1 Descrizione generale del sito

Presso il polo di trattamento e valorizzazione dei rifiuti di Valterza sono presenti i seguenti impianti:

- l'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) dei rifiuti urbani indifferenziati, che effettua una separazione meccanica secco/umido dei rifiuti urbani tramite triturazione, vagliatura e deferrizzazione con successiva stabilizzazione della frazione organica di sottovaglio in biocelle;
- l'impianto di valorizzazione dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate (imballaggi in plastica e materiali misti, carta e cartone, ingombranti): le operazioni di cernita si svolgono sia manualmente che con l'ausilio di macchinari automatizzati. Le varie frazioni separate e imballate,

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	16 di 38

vengono poi inviate ai recuperatori finali. La piattaforma è inoltre centro di raccolta RAEE autorizzato.

Attualmente GAIA SpA è autorizzata con DD n° 814 del 23/03/2022 a trattare, presso il Polo, le seguenti quantità di rifiuti.

Tab. 9 – Rifiuti in ingresso alle varie sezioni dell'impianto

Sezione	Rifiuti in ingresso all'impianto [t/anno]
Pretrattamento ⁽¹⁾	70.000
Valorizzazione	85.000
Verde e umido	10.000
Sabbie	2.000
Totale rifiuti in ingresso	167.000
(1) I rifiuti solidi urbani prodotti dal Bacino Astigiano e trasferiti ad altri impianti di smaltimento/recupero non rientrano nel computo della potenzialità autorizzata	

3.1.2 Ciclo di lavorazione del TMB

L'impianto di pretrattamento tratta la frazione indifferenziata dei rifiuti solidi urbani (EER 200301) e altri rifiuti speciali (principalmente ERR 191212 e EER 190501, più altri autorizzati).

Il processo si compone delle seguenti fasi:

- Ricezione rifiuti: l'impianto è dotato di una fossa in cui i rifiuti vengono scaricati attraverso serrande dai mezzi di trasporto e movimentati attraverso un ragno da un addetto al carroponte; quest'ultimo effettua un controllo visivo del rifiuto ed allontana eventuale materiale non idoneo per dimensioni o pericolosità/infiammabilità.
- Separazione meccanica secco/umido: le fasi di triturazione, vagliatura e deferrizzazione generano tre flussi:
 - una componente secca (prevalentemente carta e plastica) che viene pressata, confezionata in balle e inviata in discarica oppure miscelata con scarti plastici e quindi trasformata in Combustibile Solido Secondario (CSS); la fase di raffinazione finalizzata alla produzione di CSS è attualmente sospesa.
 - una frazione ferrosa che viene conferita a ditte che la trattano ulteriormente per recuperare il materiale ferroso;
 - una frazione organica umida da stabilizzare che viene inviata al bacino di igienizzazione.
- Stabilizzazione della frazione organica umida: avviene all'interno di 9 biocelle; ogni biocella può contenere 3-4 gg di produzione ed il processo di bio-stabilizzazione deve durare almeno 21 giorni (raggiungendo per almeno 3 giorni temperature superiori a 55°C). La Frazione Organica Stabilizzata (FOS) viene utilizzata come materiale da riempimento della discarica per rifiuti non pericolosi.

GAIA è autorizzata alla produzione di CSS (combustibile solido secondario); nel 2022 sono state avviate le valutazioni di fattibilità del progetto relativo al nuovo *impianto di produzione di CSS*, che sarà realizzato come ampliamento del TMB, avrà una capacità in ingresso di circa 70.000 t/a di rifiuti secchi con una produzione prevista di circa 50.000 t/a di CSS. Nell'ottica della realizzazione della nuova linea, nel 2022 sono stati completati i progetti per l'ammodernamento e il rinnovamento dei capannoni con un ampliamento destinato ad ospitare l'impianto.

Allo stato attuale, l'impianto continua a funzionare come TMB, con una propria capacità di trattamento pari a circa 50.000 t/anno.

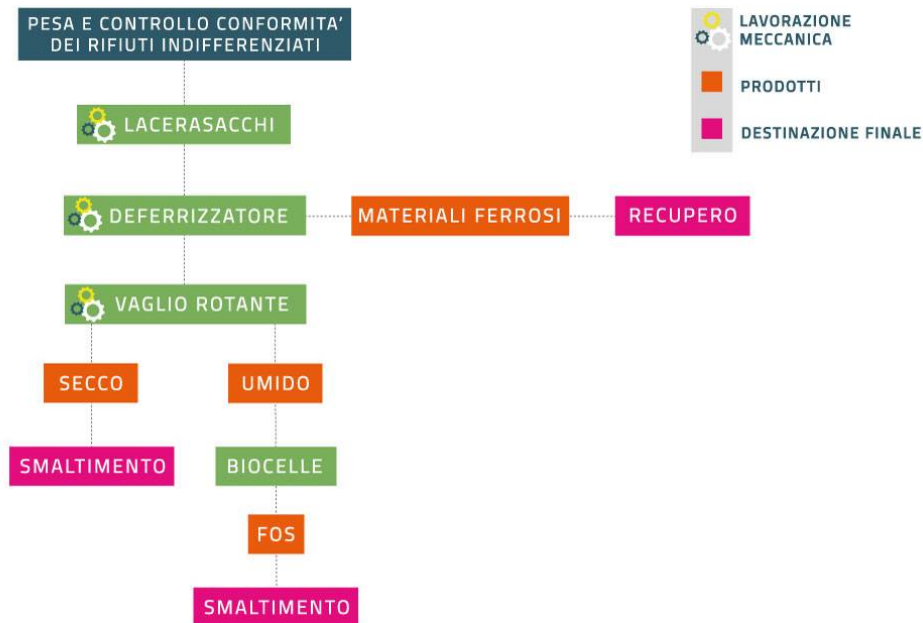


Fig. 8- Schema a blocchi dell'impianto di biostabilizzazione di GAIA, Asti

3.1.3 Bilancio di massa

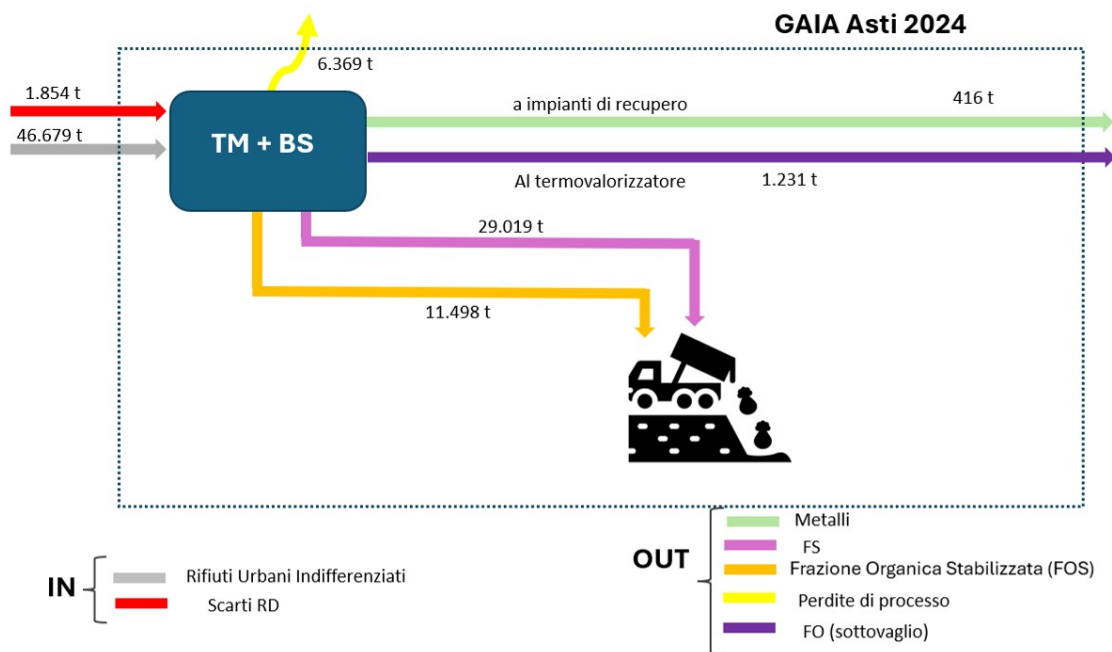
Si riporta di seguito un bilancio di massa ottenuto facendo riferimento ai dati 2024.


Tab. 10 – Flussi in ingresso e in uscita all'impianto di Asti, 2024.

	CER	Tipologia rifiuti	Quantitativo [t]
IN	200301	Rifiuti Urbani	46.679
		Rifiuti speciali	1.854
		Totale IN	48.533
OUT	190503	FOS - Frazione organica stabilizzata a discarica	11.498
	191212	Sotto-vaglio a termovalorizzazione	1.231
	191212	Frazione secca (sovvallo) a discarica	29.019
	191202	Metalli ferrosi (a recupero)	416

Tab. 11 – Bilancio di massa dell'impianto di Asti, 2024.

Flussi/perdite di processo	Valore	
	[t]	%
Rifiuti IN	48.533	100,0%
Materiali a recupero	416	0,9%
FOS a smaltimento	11.498	23,7%
Sotto-vaglio a smaltimento	1.231	2,5%
FS e smaltimento	29.019	59,8%
Perdita di processo	6.369	13,1%



	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	19 di 38

4 CUNEO

Il sistema impiantistico della Provincia di Cuneo per il trattamento del RUI è così costituito:

- 2 impianti di preselezione e biostabilizzazione (Magliano Alpi, Borgo San Dalmazzo);
- 2 impianti di produzione di CSS - Combustibile Solido Secondario a valle del trattamento meccanico biologico (Villafalletto, Sommariva del Bosco);
- 1 impianto di sola produzione di CSS a partire dalla frazione secca (Roccavione);
- 1 impianto di co-incenerimento in provincia di Cuneo (cementeria Buzzi Unicem di Robilante) che riceve il CSS prodotto dagli impianti del Cuneese e lo utilizza come combustibile alternativo ai combustibili fossili nella produzione di cemento;
- 3 discariche per rifiuti non pericolosi (Sommariva Perno, Villafalletto e Magliano Alpi) presso le quali vengono smaltiti i rifiuti derivanti dal trattamento del RUI (FOS, FS, scarti di processo) e delle frazioni raccolte separatamente (scarti RD).

La Provincia di Cuneo è suddivisa in 4 sub-ambiti; ogni CAV ha un impianto TMB e, fatto salvo il CEC, una discarica a servizio del proprio territorio:

- il monregalese (ACEM) effettua trattamento del RUI presso l'impianto TMB di Magliano Alpi di proprietà della società SMA e gestito da Iren Ambiente, allo stato attuale effettua separazione delle Frazione secca (FS) dalla Frazione Organica (FO). La FS è quindi inviata agli impianti STR, ACSR e A2A per la produzione di CSS mentre la FO viene stabilizzata presso lo stesso sito di Magliano e smaltita presso la discarica in loco.
- il sub ambito saluzzese (CSEA) effettua trattamento del RUI e produzione di CSS presso il TMB di Villafalletto di proprietà della società A2A Ambiente.
- il sub ambito cuneese (CEC) effettua anche produzione di CSS presso l'impianto di Roccavione di proprietà della società ACSR a partire dalla frazione secca leggera in uscita dal proprio impianto TMB di Borgo San Dalmazzo.
- il sub ambito albese-braidese (COASBER) effettua trattamento del RUI e produzione di CSS presso il TMB di Sommariva Bosco di proprietà della società STR.

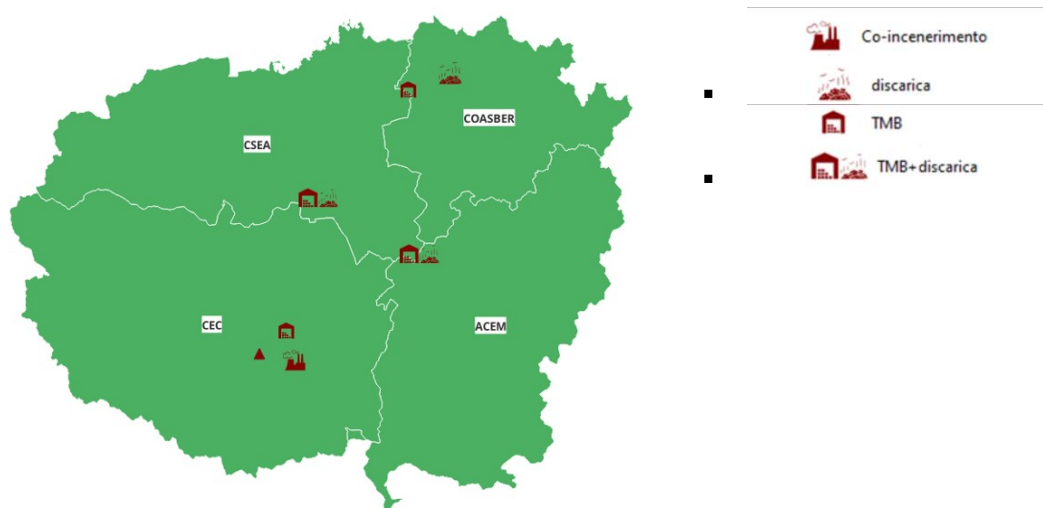



Fig. 9 – Sistema impiantistico del RUI in provincia di Cuneo.

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	20 di 38

4.1 IMPIANTO IREN AMBIENTE DI MAGLIANO ALPI (ACEM)

La piattaforma di trattamento dei rifiuti è localizzata nel territorio del comune di Magliano Alpi in località Altipiano del Beinale, vicino al confine comunale di Trinità.

Il sito è delimitato a sud dall'autostrada Cuneo-Massimino, mentre due cavalcavia dell'autostrada stessa ne costituiscono i confini di ponente e levante.

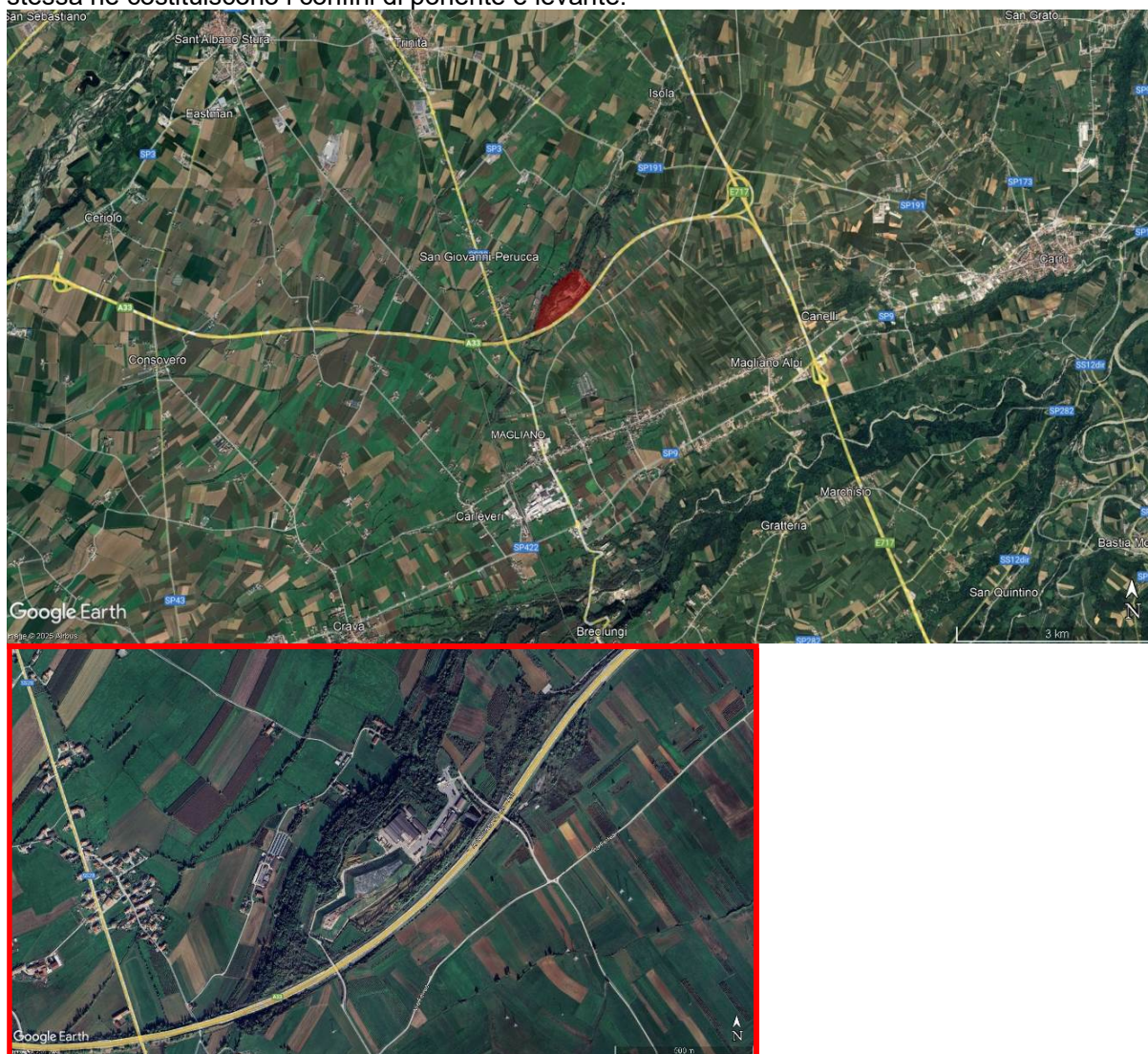



Fig. 10 – Ubicazione del sito di Magliano Alpi, località Altipiano del Beinale.

4.1.1 Descrizione generale del sito

L'impianto a servizio del Bacino "Monregalese" ed integrato nel sistema di gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Cuneo è stato affidato in gestione, da parte del Consorzio di Bacino ACEM, alla ditta AMA SpA con Sede a Reggio Emilia, in capo a cui è stata rilasciata l'autorizzazione Integrata Ambientale nel tempo modificata e sottoposta a riesame. Per effetto di scissione parziale di ACEM è stata costituita la Società Monregalese Ambiente S.c.r.l., di proprietà interamente pubblica e a quest'ultima, a far data dal gennaio 2019, sono state trasferite le proprietà afferenti al ciclo integrato dei rifiuti. La ditta A.M.A. S.p.A. dal 1° luglio 2021 è stata fusa per incorporazione in Iren Ambiente S.p.A. La convenzione che regola il rapporto tra i soggetti interessati, ai fini della

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	21 di 38

gestione dell'impianto di selezione rifiuti ed interrimento controllato è stata trasferita in capo ad IREN Ambiente S.p.A. senza alcuna modifica, ivi compresa la durata residua.

La piattaforma di trattamento rifiuti, a servizio del bacino monregalese ed integrato nel sistema di gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Cuneo è gestita da IREN Ambiente S.p.A. fino a tutto il 2025 in virtù di una convenzione con ACEM; consta di due settori:

- Settore A: linea di preselezione meccanica e di trattamento di rifiuti urbani indifferenziati, di rifiuti speciali, di fanghi di depurazione delle acque reflue urbane non recuperabili ai sensi della normativa vigente e degli scarti derivanti dalle attività di selezione del settore B; la potenzialità massima di trattamento è pari a 50.000 t/anno
- Settore B: linea di selezione manuale/meccanica e di trattamento delle frazioni provenienti da raccolta differenziata (imballaggi in plastica, metallo, vetro, carta e cartone e rifiuti ingombranti) con una potenzialità di trattamento di 32.520 t/anno.

Presso il sito di località Altipiano del Beinale, è ubicata la discarica di servizio all'impianto destinata ad accogliere la frazione organica stabilizzata, gli scarti della selezione ed i rifiuti speciali.

4.1.2 Ciclo di lavorazione del TMB

Nel TMB (Settore A) si eseguono le seguenti lavorazioni:

- separazione di frazione secco-leggera dai rifiuti, da avviare a successivi impianti di selezione/raffinazione e di sotto-vaglio (frazione organica)
- stabilizzazione per via biologica aerobica della frazione organica per il suo successivo collocamento nell'attigua discarica;

Le fasi principali che costituiscono la linea di lavorazione sono:

- *ricezione dei RSU in ingresso*: i rifiuti vengono pesati e scaricati all'interno del locale chiuso di ricezione, costituito da una fossa di stoccaggio del volume utile di circa 2.460 m³; il locale viene mantenuto in leggera depressione mediante aspirazione dell'aria che viene convogliata a trattamento di depurazione (torri di lavaggio e biofiltro).
- *Triturazione primaria* attraverso un tritratore di capacità massima del tritratore pari a 30 t/h).
- *Vagliatura* attraverso vaglio rotativo con fori di 80 mm che separa due frazioni:
 - la frazione secco-leggera (o sopra-vaglio), con pezzatura >80 mm, costituita principalmente dalla frazione combustibile dei rifiuti urbani (carta, plastica, gomma, tessili, ecc.) e da una piccola percentuale di inerti e sostanza organica; tale frazione viene trasferita mediante nastri trasportatori alle successive fasi di deferrizzazione ed eventuale compattazione
 - la frazione organica o sottovaglio, ossia la frazione con pezzatura <80 mm, e costituita principalmente da materiali fini inerti e dalla sostanza organica, che viene raccolta e trasferita, mediante nastri trasportatori, alle successive fasi di deferrizzazione e biossidazione aerobica
- *biostabilizzazione*, mediante fermentazione aerobica. La fermentazione si svolge all'interno di un locale chiuso dedicato, dotato di sistema di aspirazione delle arie con ricircolo per aerazione dei cumuli di fermentazione e successivo convogliamento al sistema di trattamento, composto da due torri di lavaggio e un biofiltro. All'interno del locale di fermentazione sono presenti 4 corsie, separate da muretti di contenimento, ciascuna di dimensioni di 5mx46m e altezza dei cumuli di circa 2,5 m. Il tempo di permanenza del materiale all'interno di ciascuna corsia è di circa 7 giorni; le 4 corsie di fermentazione garantiscono un tempo di permanenza complessivo di 30 giorni. Il processo comporta il raggiungimento di temperature fino a 55-60°C, che garantiscono l'igienizzazione della massa in fermentazione e un grado di stabilità adeguato. Al fine di garantire le condizioni ottimali di conduzione del processo, viene effettuato il regolare rivoltamento dei cumuli di materiale e il trasferimento dalla sezione di ingresso verso quella finale di scarico. Tali operazioni vengono svolte da una macchina rivolta cumuli che si muove su guide poste sui muretti divisorii di ciascuna corsia, collegata ad un sistema centralizzato di controllo in automatico. È presente, inoltre, un sistema di aerazione dei cumuli, mediante insufflazione dell'aria nella parte sottostante ciascun settore di fermentazione.

- La Frazione Organica Stabilizzata (FOS) in uscita dalla fase di fermentazione viene caricata su camion e smaltita nell'adiacente discarica per rifiuti non pericolosi.
- Trattamento del sopra-vaglio attraverso le seguenti fasi:
 - separazione dei materiali ferrosi e non ferrosi dalla frazione secca.
 - triturazione secondaria della frazione secca;
 - ulteriore vagliatura al fine di separare il materiale organico residuo che viene alimentato alla linea di biostabilizzazione;
 - accumulo della frazione secca in cassoni per l'invio a trattamento presso impianti esterni autorizzati.

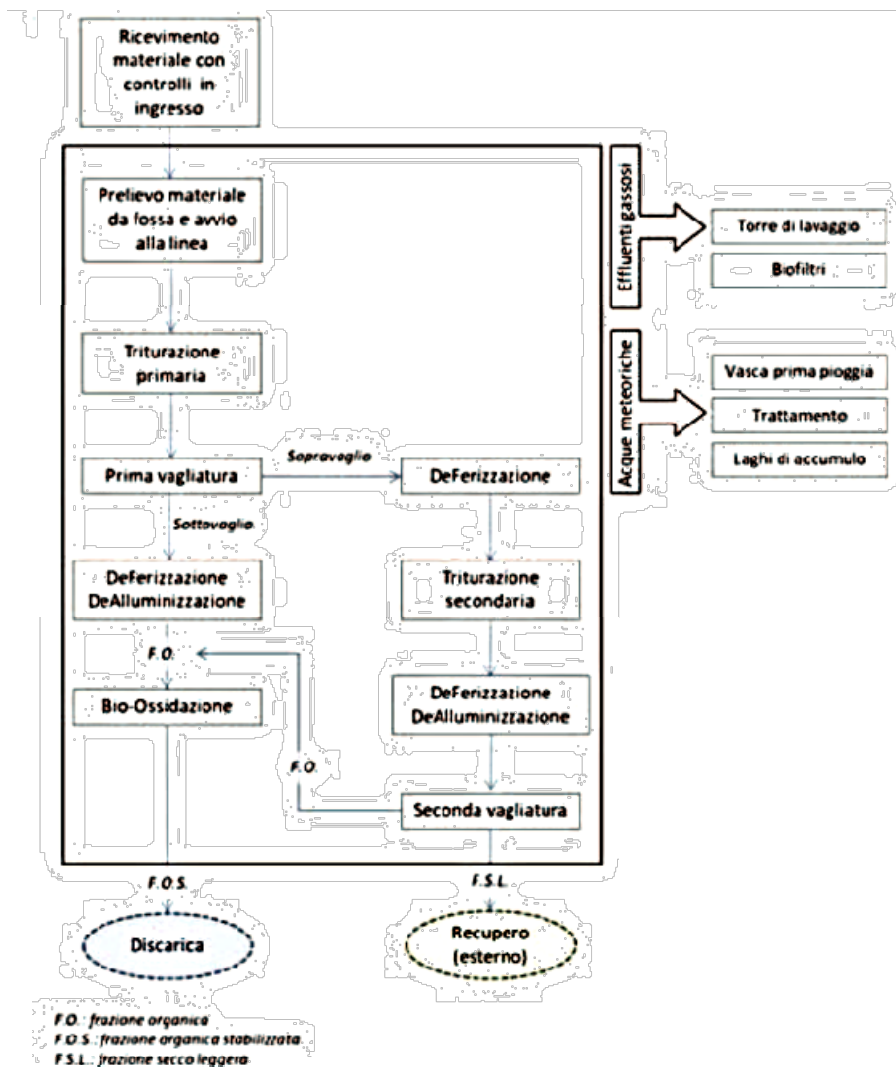



Fig. 11 - Schema a blocchi dell'impianto di biostabilizzazione di Magliano Alpi (CN)

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	23 di 38

4.1.3 Bilancio di massa

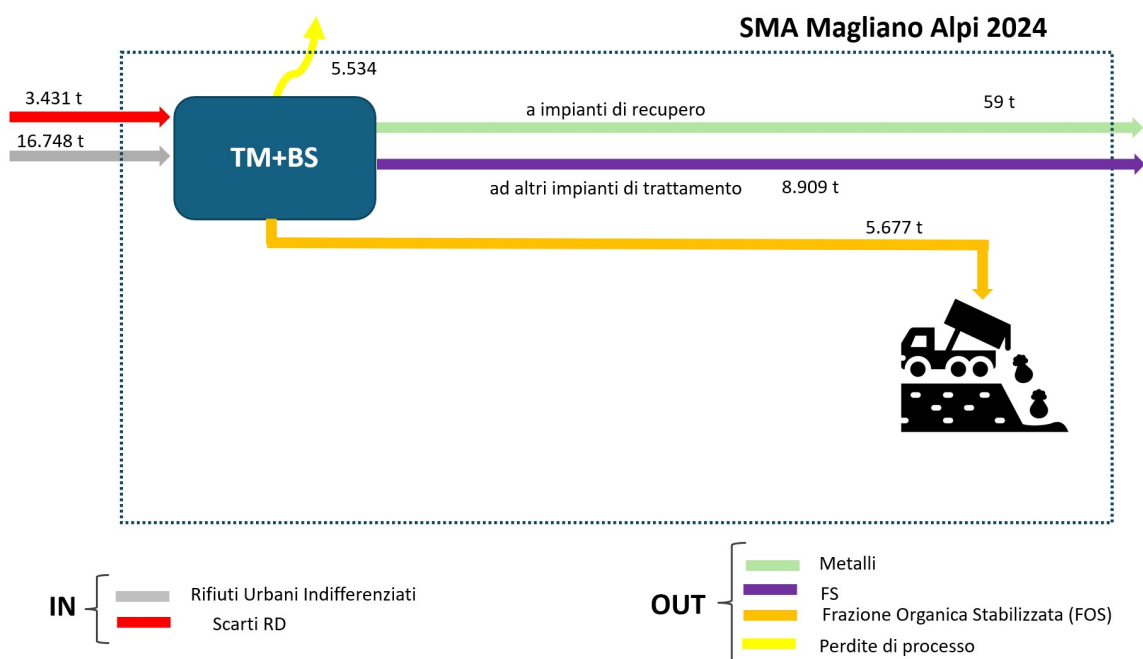
Si riporta di seguito il bilancio di massa dell'impianto ottenuto facendo riferimento ai dati 2024.

Tab. 12 – Flussi in ingresso e in uscita all'impianto di Magliano Alpi, 2024.

	Tipologia flusso	Quantità [t]
IN	RSU/RUI da ACEM	16.748
	Scarti INTERNI provenienti dal settore Raccolte Differenziate - Plastica	715
	Scarti provenienti dalle Raccolte Differenziate - Carta	256
	Scarti provenienti dalle Raccolte Differenziate - Ingombranti	2.460
	Rifiuti in ingresso	20.179
OUT	Percolato /perdite di processo	5.534
	FOS v/discarica interna	5.677
	FSL v/ACSR_Roccavione	281
	FSL v/A2A	6.885
	FSL v/STR	1.743
	Metalli Ferrosi selezionati da RSU - 19 12 02	59

Tab. 13 – Bilancio di massa dell'impianto di Magliano Alpi.

Flussi/perdite di processo	Valore	
Flussi in uscita e perdite di processo	[t]	%
Rifiuti in	20.179	100%
FOS a smaltimento	5.677	28,1%
perdite di processo/percolato	5.534	27,4%
Rifiuto avviato ad ulteriore trattamento (FS, scarti)	8.909	44,1%
metalli a recupero	59	0,3%



4.2 IMPIANTO A2A DI VILLAFALLETTO (CSEA)

L'impianto di bioessiccazione, gestito da A2A Ambiente SpA, è ubicato nel Comune di Villafalletto in Località Formielle - Cascina delle Formiche.




Fig. 12 – Ubicazione del sito di Villafalletto, località Formielle.

4.2.1 Descrizione generale del sito

Presso il sito sono presenti le seguenti attività:

- impianto di trattamento meccanico biologico, attivo dal 2005, che riceve e tratta i rifiuti urbani residui dei comuni dell'area Saluzzo-Fossano-Savigliano (Bacino CSEA) e i rifiuti derivanti dal trattamento della raccolta differenziata effettuato in impianti della Provincia di Cuneo per un quantitativo annuo massimo pari a 10.000 t (CER 19 12 12). La capacità nominale complessiva dell'impianto è a 80.000 t/anno.
- una discarica per smaltimento degli scarti derivanti dall'impianto, inclusa la frazione organica stabilizzata.

 Autorità Rifiuti Piemonte	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	25 di 38

La titolarità dell'autorizzazione Integrata Ambientale, originariamente in capo alla Ditta ECODECO S.r.l, successivamente rinnovata con provvedimento dirigenziale n. 382 del 23/05/2013, è stata variata a settembre 2013 a favore della ditta A2A AMBIENTE S.r.l. con sede legale in Brescia.

4.2.2 Descrizione del ciclo di lavorazione

L'impianto di bioessiccazione consiste in un capannone tamponato in cui avvengono le fasi che si descrivono di seguito: ricezione, triturazione e miscelazione, stabilizzazione ed bioessiccazione, produzione di CSS.

- Ricezione rifiuti: I rifiuti in ingresso vengono scaricati al coperto, nell'area di ricezione, costituita da due vasche Interrate profonde 4,5 m all'interno del capannone chiuso e mantenuto in leggera depressione. Le vasche hanno complessivamente dimensioni sufficienti a contenere più di un giorno di stoccaggio di rifiuti in entrata.
- Triturazione preliminare e miscelazione. Dalla sala comandi/controlli vengono azionate le gru a ponte che, previo allontanamento di rifiuti incompatibili con il processo (per esempio bombole, putrelle, blocchi di cemento ...), alimentano in automatico il rompisacco/trituratore durante le ore diurne ed in presenza di operatori in sala comandi. Le operazioni eseguite in questa fase hanno anche lo scopo di omogeneizzare il materiale al fine di meglio attivare la fermentazione.
- Stabilizzazione statica e bioessiccazione dei rifiuti. I rifiuti triturati ed omogeneizzati vengono posti, nell'area di fermentazione accelerata, con formazione di cumuli di altezza massima di 6 m. Viene assicurata, sull'intera massa dei rifiuti, la permanenza, per almeno 3 giorni a 55°C. La pavimentazione dell'area è forata e consente all'aria di processo, una volta attraversati i rifiuti, di giungere al sistema di depurazione e deodorizzazione (scrubber e biofiltro). Il processo di bioessiccazione dura circa 14-15 giorni.
- Raffinazione e produzione di CSS. Il materiale bioessiccato, in ingresso alla sezione di raffinazione del CSS (stimato pari a 48.750 t/anno), è sottoposto a vagliatura monostadio con vaglio di maglia 20 mm. Il sovrvallo derivante dall'operazione di vagliatura è pari, in peso, a circa l'80% del bioessiccato stesso. La frazione fine del bioessiccato (sottovaglio), pari a circa il 20% in peso, è convogliata in cassoni dedicati ed inviata allo smaltimento nella fossa scarti. I rifiuti speciali per la produzione di CSS sono introdotti attraverso la porta dedicata (senza passaggio in bioessiccazione), sono sottoposti a triturazione primaria e uniti al sovrvallo generato dall'operazione di vagliatura del materiale bioessiccato proveniente dal trattamento in bioessiccazione per costituire la base per la produzione del CSS.
- La miscela costituita dai rifiuti speciali triturati e dal sovrvallo del bioessiccato è sottoposta a separazione aeraulica. Il materiale pesante, scartato dal separatore aeraulico, può essere avviato direttamente allo smaltimento in fossa scarti. La frazione leggera selezionata dal separatore aeraulico è sottoposta alle operazioni di deferrizzazione e di separazione delle plastiche clorurate, mediante scanner ottico. Il CSS triturato, adattato alla pezzatura richiesta dall'utilizzatore, viene scaricato da un nastro all'interno di cassoni scarrabili dotati di copertura. Per la produzione del CSS l'aggiunta di rifiuto speciale, proveniente da utenze selezionate, al rifiuto bioessiccato, non deve superare il 50%.

SCHEMA DI FLUSSO E BILANCIO DI MATERIA 2022

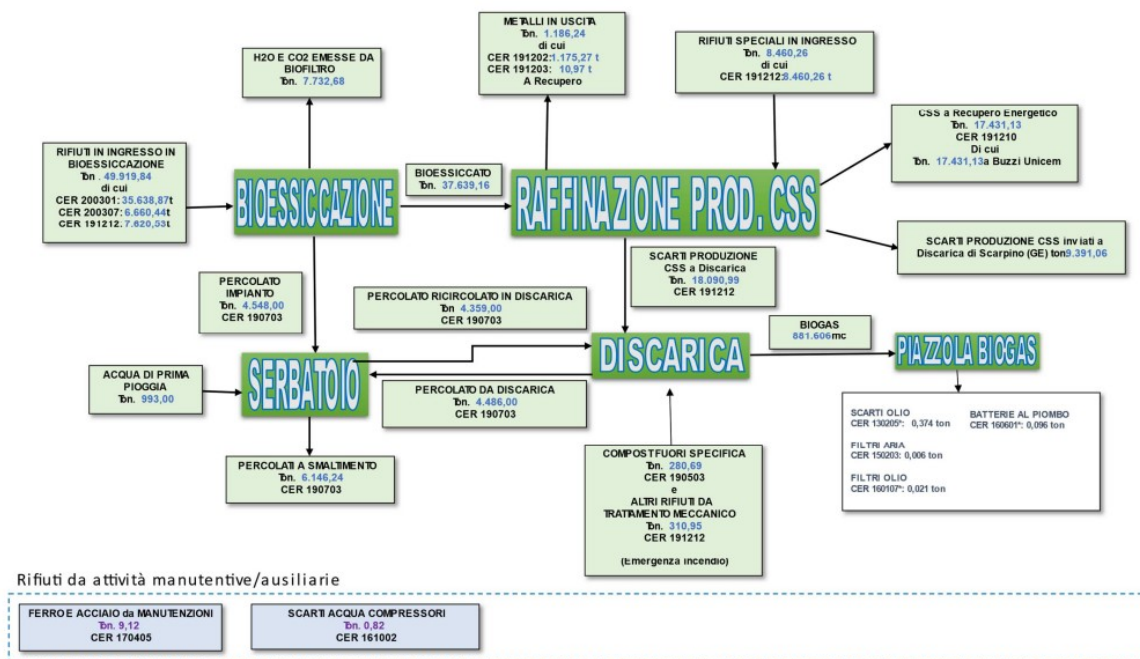



Fig. 13 - Schema a blocchi dell'impianto di bioessiccazione di Villafalletto (CN).

Tab. 14 – Parametri di progetto dell'impianto

Bilancio dimensionamento input	
RUR e RSA in ingresso alla sezione di bioessiccazione	65.000 t/anno
RSA destinati direttamente alla produzione di CSS	15.000 t/anno
Numero di linee	1
Quantità giornaliera media trattata nella sezione di bioessiccazione	178 t/giorno

Fase di stabilizzazione/bioessiccazione	
Superficie lorda	1.500 m ²
Volume utile	7.500 m ³
Volume occupato dai rifiuti in bioessiccazione	5.500-6.000 m ³
Tempo di permanenza in fase di stabilizzazione	14-15 giorni
Stima perdite nette di progetto	16.250 t/a
Stima quantità annua bioessiccato prodotto	48.750 t/a
Stima quantità media giornaliera bioessiccato prodotto	163 t/giorno

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	27 di 38

4.2.3 Bilancio di materia

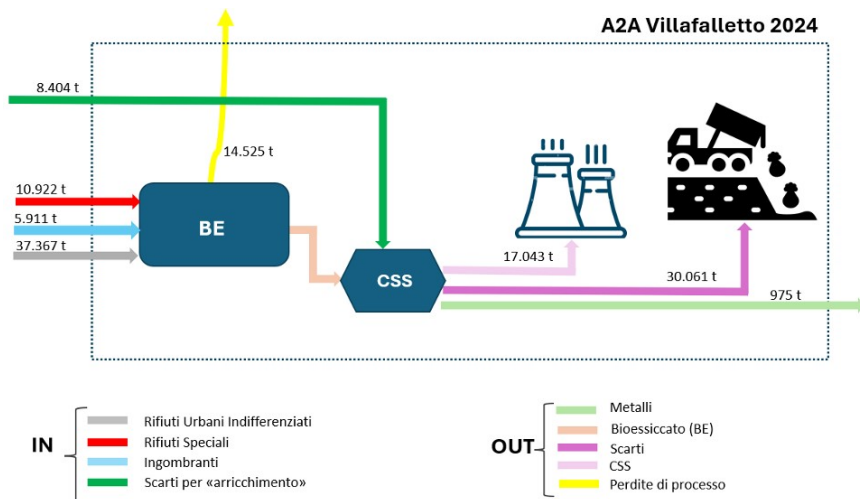
Si riporta di seguito il bilancio di massa dell'impianto ottenuto facendo riferimento ai dati 2024.

Tab. 15 – Flussi in ingresso e in uscita all'impianto di Villafalletto.

Sezione Impianto	Tipologia	CER	2024 [t]
IN	Rifiuti Urbani	200301	37.367
	Rifiuti speciali arricchimento	191212	8.404
	Altri rifiuti speciali	191212	10.922
	Ingombranti	200307	5.911
	Totale	-	62.604
IN-Bio-essiccazione	Rifiuti	-	54.200
OUT- Bio-essiccazione	Bio-essiccato	-	39.675
IN-Produzione CSS	Bio-essiccato	-	39.675
	Speciali per arricchimento	191212	8.404
OUT	CSS	191210	17.043
	Metalli ferrosi	191202	958
	Metalli non ferrosi	191203	17
	scarti di vagliatura	191212	30.061


Tab. 16 – Bilancio di massa dell'impianto di Villafalletto.

Flussi/perdite di processo	Valore	
	[t]	%
Rifiuti IN	62.604	100,0%
CSS	17.043	27,2%
Materiali a recupero	975	1,6%
Scarti a discarica	30.061	48,0%
Perdita di processo	14.525	23,2%



Va rilevato che la percentuale di rifiuti avviata a recupero energetico (CSS) è condizionata dalla capacità di ritiro da parte del Cementificio. Il valore qui risultante, dunque, non rappresenta un limite tecnico massimo dell'impianto, ma un limite indotto dalla filiera provinciale:

- Elevate quantità in ingresso all'impianto di trattamento e ridotti spazi in uscita verso il cementificio;
- Fermata completa dei ritiri di CSS da parte del Cementificio nei mesi di agosto e di dicembre-gennaio.

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	28 di 38

Senza tale condizionamento "di filiera" la % di CSS avviata a Recupero Energetico potrebbe salire oltre il 55%-57% e di conseguenza la % avviata a smaltimento in discarica potrebbe scendere al 22%-25%.

La ridotta o nulla capacità di assorbimento del CSS dello Stabilimento Buzzi nei periodi di fermata dei forni determina la necessità di conferire in Discarica l'intero flusso di rifiuto bioessiccato.

In tali periodi l'impianto di Villafalletto e l'annessa discarica costituiscono lo sbocco per i Rifiuti Urbani trattati dei Consorzi dell'intera Provincia di Cuneo.

4.3 IMPIANTI TMB ACSR (CEC)

Il trattamento del rifiuto indifferenziato del Sub-ambito Cuneese (CEC) avviene attraverso due impianti:

l'impianto di Borgo San Dalmazzo che effettua separazione secco-umido e stabilizzazione della Frazione Organica che viene avviata a discarica;

l'impianto di Roccavione che effettua la raffinazione della frazione secca separata nell'impianto di Borgo San Dalmazzo ai fini della produzione di CSS da avviare a coincenerimento nel cementificio Buzzi.

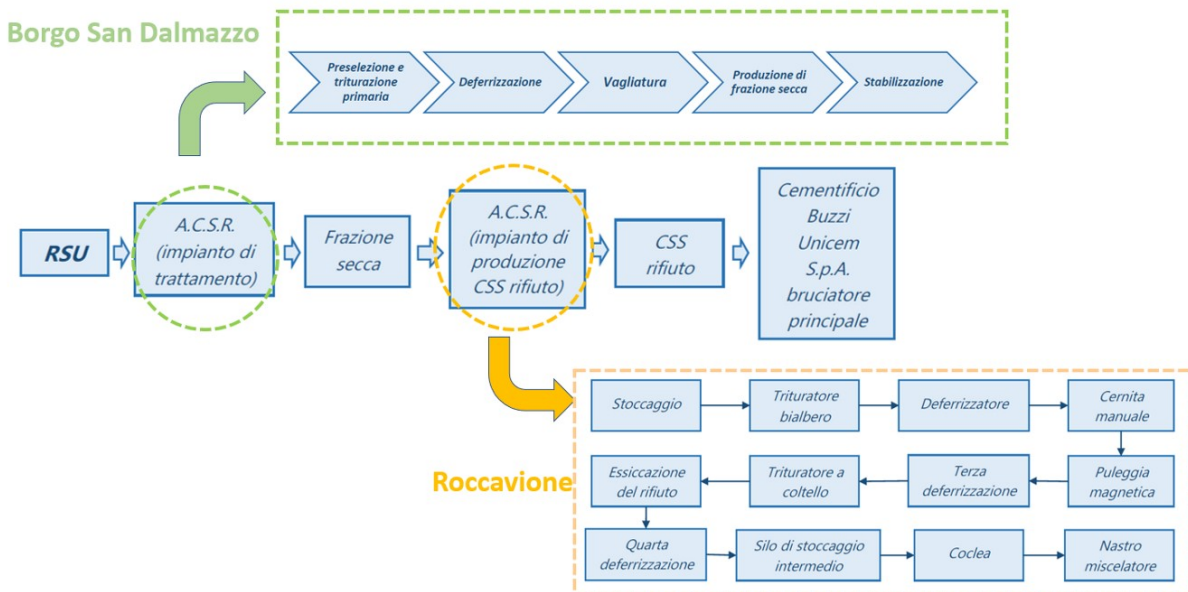



Fig. 14 - Schema a blocchi del sistema TMB ACSR (Borgo San Dalmazzo – Roccavione).

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	29 di 38

4.3.1 Impianto di Borgo San Dalmazzo

La piattaforma di trattamento dei rifiuti del Bacino Cuneese si trova a Borgo San Dalmazzo in località San Nicolao, in via Ambovo, sulla sponda idrografica destra del Torrente Stura di Demonte.




Fig. 15 – Ubicazione del sito di Borgo San Dalmazzo, località San Nicolao.

4.3.1.1 Descrizione generale del sito

Il sito di Borgo San Dalmazzo ospita le seguenti attività:

- l'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti a valle della raccolta differenziata;
- l'impianto di compostaggio della frazione organica e di valorizzazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata
- la discarica esaurita attualmente in regime di gestione post operativa.

L'impianto di selezione, nella sua attuale configurazione, risulta frutto del miglioramento del precedente impianto di riciclaggio, realizzato alla fine degli anni '80 ed operativo dal 1990 al 1996. Nel 1996 si decise per l'arresto dell'impianto e si optò per una pesante ristrutturazione, al fine di adeguarlo alle prescrizioni contenute nel Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti che prevedeva per il CEC il trattamento dei rifiuti urbani al fine la produzione di combustibile dalla parte

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	30 di 38

secca e la stabilizzazione della parte umida, nonché il trattamento della FORSU per la produzione di compost di qualità.

L'impianto di selezione e stabilizzazione è operativo a pieno regime da fine 2004.

4.3.1.2 Ciclo di lavorazione del TMB

L'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti indifferenziati comprende le seguenti sezioni:

- sezione ricezione RSU;
- sezione separazione della frazione organica dalla frazione secco-leggera;
- sezione fermentazione della frazione organica;

Dall'impianto di selezione si ottengono i seguenti flussi in uscita:

- Frazione secca: pari a circa il 56% del rifiuto in ingresso, avente quale destinazione il recupero energetico in cementificio, previa trasformazione in CSS presso l'impianto ACSR di Roccavione.
- Ferro: pari a circa il 4% del rifiuto in ingresso, separato meccanicamente ed inviato ad impianto che ne effettua il recupero;
- Frazione Organica Stabilizzata: pari al 25% del rifiuto in ingresso;
- scarti e perdite di processo (incluso percolato), pari a circa il 15% del rifiuto in ingresso.

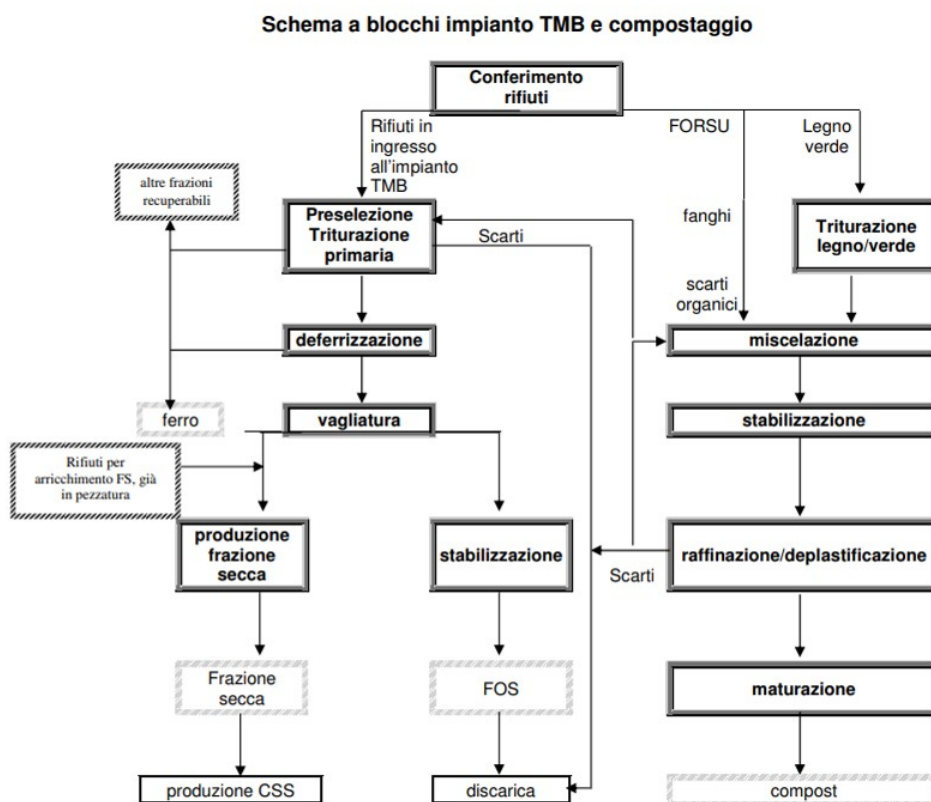



Fig. 16 - Schema a blocchi dell'impianto di biostabilizzazione ACSR, Borgo San Dalmazzo

I rifiuti solidi urbani, che residuano dalle raccolte differenziate, sono sottoposti ai seguenti trattamenti:

- *Preselezione rifiuti in ingresso e triturazione primaria*: il rifiuto solido urbano, viene scaricato in un'area appositamente dedicata della zona ricezione; qui subisce una prima selezione

consistente nell'allontanamento dei rifiuti indesiderati (pneumatici, ingombranti, etc) e, tramite pala gommata e caricatore a polipo, avviene l'alimentazione del trituratore, operazione finalizzata principalmente all'apertura dei sacchetti in cui il rifiuto è contenuto. Analogo trattamento subiscono i rifiuti ingombranti, previo allontanamento delle frazioni recuperabili (metalli ferrosi e non, plastiche dure, etc) e delle componenti da avviare allo smaltimento in quanto non trattabili in linea e non recuperabili.

- **Deferrizzazione:** i separatori magnetici effettuano la separazione del rifiuto ferroso dal flusso del rifiuto indifferenziato;
- **Vagliatura:** un vaglio dotato di tamburo che effettua la separazione del rifiuto avente pezzatura maggiore (rifiuto secco) da quello a pezzatura minore (rifiuto organico);
- **Produzione frazione secca:** la frazione secca del rifiuto, separata dal suddetto vaglio o alimentata dal nastro viene quindi tritata al fine di raggiungere una pezzatura non superiore ai 100 mm, sottoposta a nuova deferrizzazione e pressata all'interno dei cassoni per il trasporto all'impianto di produzione di CSS di Roccavione (CN);
- **Stabilizzazione:** la frazione organica, quale sottovaglio delle operazioni di vagliatura, viene avviata alla stabilizzazione nel bacino tramite nastri trasportatori. Il bacino di stabilizzazione è utilizzato sia per la bioossidazione accelerata della componente organica separata meccanicamente dal rifiuto indifferenziato, sia per il processo di compostaggio. I due processi avvengono separatamente ed un setto di divisione garantisce la separazione fisica. Il processo di ossidazione ha durata di almeno 21 giorni durante i quali subiscono programmati rivoltamenti ed insufflazioni di aria.

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	32 di 38

4.3.2 Impianto ACSR di produzione di CSS di Roccavione

L'impianto di produzione di CSS è ubicato a Roccavione (CN), in località Tetto Pedrin.




Fig. 17 – Ubicazione del sito di Roccavione, località Tetto Pedrin.

4.3.2.1 Descrizione generale del sito

Il sito occupa una superficie di circa 6.000 m² dei quali 2.436 coperti.

L'impianto riceve in ingresso la frazione secca (PCI pari a 3500 kcal/kg) derivante dalla selezione meccanica effettuata presso l'impianto ACSR di Borgo San Dalmazzo (circa 20.000 tonnellate/anno). Il materiale viene selezionato per eliminare materiali indesiderati, essiccato, tritato ulteriormente e miscelato con gomma granulata e plastiche non clorurate. Si ottiene CSS con potere calorifico inferiore pari a 5000-5.500 kcal/kg che viene inviato al cementificio posto nelle immediate vicinanze, nel Comune di Robilante, di proprietà Buzzi Unicem Spa.

L'impianto di Roccavione ha ottenuto il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con Provvedimento Conclusivo finale n. 1/2022 del 21/11/2022.

 Autorità Rifiuti Piemonte	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	33 di 38

4.3.2.2 Descrizione del ciclo di lavorazione

L'impianto consiste in una linea di selezione e trattamento della frazione secca da rifiuto indifferenziato ed un sistema di alimentazione e dosaggio per le plastiche non clorurate provenienti dallo scarto della raccolta differenziata e per gli scarti di gomma, conferiti all'impianto già selezionati e triturati in opportuna pezzatura.

L'impianto è in grado di trattare circa 135 t/giorno di rifiuti. La produzione di CSS avviene attraverso la lavorazione di differenti tipologie di rifiuti:

- Frazione secco-leggera selezionata e triturata proveniente dall'impianto di selezione dei RUR di Borgo San Dalmazzo e da altri impianti di trattamento dei rifiuti della Provincia di Cuneo per un quantitativo annuo pari a 30.000 tonnellate;
- Rifiuti speciali vari: quantitativo annuo pari a 12.000 tonnellate.

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono stoccati in aree dedicate opportunamente confinate all'interno del capannone.

Dal trattamento si originano il Combustibile Solido Secondario (CER 191210) in qualità di rifiuto e gli scarti di processo (CER 191212), che derivano dalle operazioni di cernita e deferrizzazione del processo, quantificabili in 900 t/anno, pari al 3% della frazione secca da RUR in ingresso all'impianto. L'impianto è composto da:


- sezione di ricezione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso;
- linea di alimentazione e trattamento della frazione secca da RUR. La frazione secca subisce una separazione aeraulica, deferrizzazione, triturazione, e a seconda della necessità viene avviata alla fase di essiccazione oppure scaricata direttamente nel silo di stoccaggio dedicato. Dall'avvio dell'impianto ad oggi è sempre stato necessario essiccare la frazione secca in quanto il contenuto di umidità in peso è risultato essere sempre maggiore del 15% (dato valutato come discriminante per l'esclusione del processo di essiccazione). L'aria necessaria all'essiccatore viene prelevata dalle reti di aspirazione dell'area di stoccaggio materiali, dell'area di produzione e dai punti di captazione delle apparecchiature e, previa depolverazione, viene riscaldata da un bruciatore a gas metano;
- linea di alimentazione e dosaggio dei rifiuti speciali;
- linea di miscelazione e carico CSS su semirimorchi;
- sistema di comando e controllo delle apparecchiature in campo;
- linea di aspirazione e trattamento aria: prevede la depolverazione in due cicloni, l'assorbimento chimico fisico in due colonne di lavaggio (Venturi scrubber e torre di lavaggio) e il trattamento biologico in biofiltro.

4.3.3 Bilancio di massa

Si riporta di seguito il bilancio di massa degli impianti ACSR di Borgo San Dalmazzo (selezione e stabilizzazione) e Roccavione (produzione CSS) ottenuto attraverso i dati 2024.

Tab. 17 – Flussi in ingresso e in uscita agli impianti ACSR, 2024.

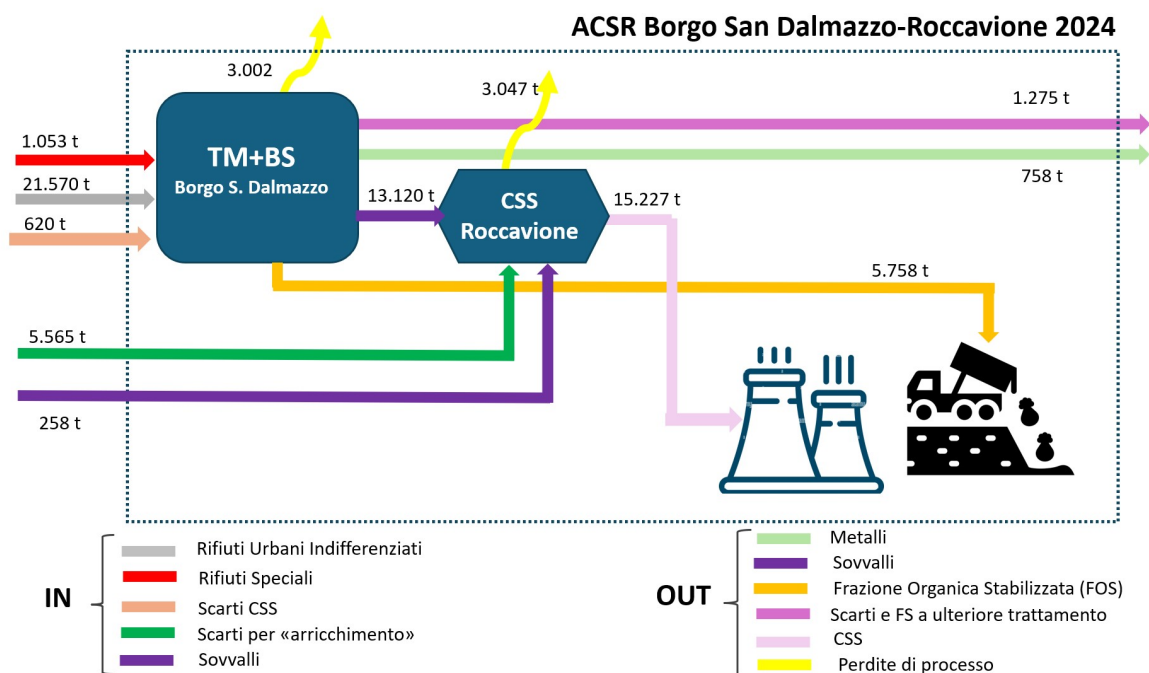
IMPIANTO DI SELEZIONE E STABILIZZAZIONE		
	Tipologia flusso	Quantità [t]
IN	rifiuti urbani	21.570
	rifiuti speciali	1.053
	scarti CSS	620
	Totale	23.243
IN Selezione-Stabilizzazione	Rifiuti	23.243
OUT Selezione-Stabilizzazione	FOS	5.758
	scarti	21
	metalli	758
	perdite di processo	3.002
	FS	13.704
DESTINAZIONE FS	ACSR Roccavione	13.120
	STR	459
	A2A	125


 Autorità Rifiuti Piemonte	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	34 di 38

IMPIANTO DI PRODUZIONE CSS		
	Tipologia flusso	Quantità [t]
IN	FS ACSR	13.120
	FS da altri impianti	258
	Speciali per "arricchimento"	5.565
	Quantità totale trattata	18.943
OUT	perdite di processo	3.047
	CSS	15.227
	scarti	669

Tab. 18 – Bilancio di massa degli impianti ACSR (anno 2024).

	Valore	
	[t]	%
Rifiuti totali in ingresso a impiantistica ACSR	29.066	100%
FOS a smaltimento	5.758	20%
Metalli a recupero	758	3%
FS e scarti a ulteriore trattamento	1.275	4%
CSS	15.227	52%
Perdite di processo/percolato	6.048	21%



 Autorità Rifiuti Piemonte	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	35 di 38

4.4 IMPIANTO STR DI SOMMARIVA BOSCO (COABSER)


L'impianto di trattamento meccanico-biologico di riferimento per il bacino Albese- Braidese, gestito dalla società S.T.R. Società Trattamento Rifiuti S.r.l. è ubicato nel Comune di Sommariva del Bosco, Frazione Agostinassi, Località Grangia.



Fig. 18 – Ubicazione del sito di Sommariva del Bosco, Frazione Agostinassi.

4.4.1 Descrizione generale del sito


L'impianto ha avviato la propria attività nel novembre 2005. Con provvedimento n. 277 del 28/03/2008 è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale successivamente rinnovata con provvedimento n. 26 del 20/2/2014. Nel 2013 è stata attivata la sezione denominata "Rocket", deputata alla trasformazione della frazione secco-leggera in combustibile solido secondario (CSS).

 Autorità Rifiuti Piemonte	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	36 di 38

4.4.2 Ciclo di lavorazione del TMB

Si riportano di seguito le fasi del processo che avviene nell'impianto TMB di Sommariva Bosco.

- **Ricezione del rifiuto.** I rifiuti urbani residui sono scaricati dagli autocompattatori direttamente nella sezione di ricezione e trattati nelle 24 ore, sebbene le dimensioni del piazzale di scarico siano tali da consentire un accumulo per 3 giorni (circa 1200 m³). L'impianto è autorizzato a trattare altre tipologie di rifiuti, tra i quali ingombranti e rifiuti speciali non pericolosi inclusi scarti derivanti dal trattamento delle raccolte differenziate (CER 191212), plastiche e gomme utilizzate per la produzione di CSS, che vengono sottoposte a premacinazione a mezzo di trituratore mobile.
- **Sezione di pretrattamento.** Il rifiuto (attraverso pala meccanica o polipo) è caricato nelle macchine aprisacco e, a valle di queste, inviato (tramite nastri trasportatori) a vagliatura primaria (griglia 100x160 mm). Il sopravaglio è sottoposto a deferrizzazione e dealluminizzazione ed avviato prima al separatore balistico per la rimozione degli inerti (avviati a discarica) e successivamente al trituratore secondario che ne riduce la pezzatura; il prodotto in uscita è trasportato dai nastri al capannone di fermentazione ove è classificato come Frazione Secca Leggera (FSL). Il sottovaglio uscente dalla vagliatura primaria (costituito prevalentemente da inerti e sostanza organica putrescibile) è sottoposto a deferrizzazione e dealluminizzazione ed avviato alla vagliatura secondaria da cui fuoriesce una prima frazione essenzialmente costituita da inerti che viene raccolta in cassoni e destinata alla discarica, ed una seconda frazione, passante attraverso fori di 45 mm di diametro, con prevalente contenuto di sostanze organica (sottovaglio) che viene inviata alla bio-ossidazione e classificata come Frazione Organica Stabilizzata (FOS). Il sopravaglio secondario è poi inviato, tramite nastri, nello stesso flusso del sopravaglio primario al separatore balistico per la rimozione degli inerti e delle frazioni pesanti indesiderate e ne segue lo stesso percorso nella produzione di frazione secca (FSL). Il flusso della *frazione secca* giunge al capannone di bio-ossidazione per la riduzione del contenuto di umidità ove viene posizionata con la pala meccanica in apposite andane distinte e ben separate rispetto alla FOS; le andane sono in tutto 7 per agevolare i rivoltamenti. I cumuli vengono rivoltati mediamente una volta a settimana, a seconda delle condizioni di umidità e ossigeno che vengono periodicamente monitorati. Il tempo di permanenza è di 21-30 giorni. Al termine della biostabilizzazione, la FSL è avviata al sistema di estrazione delle parti che contengono PVC e ulteriormente vagliata (vagliatura terziaria) con griglia di 25 mm. Si ottiene un sottovaglio terziario, di diametro inferiore a 25 mm che viene destinato a recupero energetico. Gli scarti del PVC sono conferiti in discarica. Il sopravaglio terziario è avviato al separatore ottico del PVC e poi ad un box di deposito prima di passare all'impianto Rocket o in alternativa può essere stoccato sfuso e avviato direttamente ad impianti di recupero energetico
- **Impianto Rocket.** Prevede la macinazione della FSL e dei rifiuti di provenienza extra urbana (plastiche) già trattati da impianti esterni oppure nell'impianto stesso, andando a caricare 2 tramogge differenti (una per la FSL e l'altra per gli RSA). Il materiale viene dunque trasportato da 2 estrattori ai nastri pesati che provvedono a predisporre la giusta miscela FSL-RSA a seconda del potere calorifico che si intende ottenere per il prodotto finale.
 Il quantitativo di RSA secondo le prescrizioni attuali non deve superare il 50% misurato in ingresso al Rocket.
 Il materiale viene quindi alimentato al mulino Rocket per la macinazione; il prodotto macinato transita su nastri dotati di sistema di pesatura e di dispositivo di campionamento del PCI che permette di variare la composizione della miscela. Un metal detector rileva la presenza di parti metalliche consentendo, eventualmente, l'arresto dei nastri e del mulino per evitare che esse finiscano nel CSS.
 Il sistema di macinazione è tenuto in depressione attraverso un filtro a maniche dotato di ventilatore; l'aria depolverata dal filtro a maniche è convogliata al biofiltro.
 Il prodotto finale CSS termina direttamente nella zona di carico dei semirimorchi interna al capannone.
- **Biostabilizzazione della frazione organica.** La frazione organica, ovvero il sottovaglio secondario, rimane nell'apposito capannone di stabilizzazione per almeno 21 giorni ovvero sino al

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	37 di 38

raggiungimento delle condizioni di stabilizzazione richieste (IR dinamico <1000 mgO₂/kgSV/h) con rivoltamenti periodici dei cumuli (alti 3-3,5 m) mediante apposite macchine o pala meccanica. Al termine della biostabilizzazione la FOS è conferita direttamente in discarica o, in alternativa, avviata all'estrazione delle parti in PVC e a vagliatura terziaria (25 mm): il sottovaglio costituisce la FOS da destinare a discarica mentre il sopravaglio viene ricircolato alla biostabilizzazione, insieme alla FSL per seguire nuovamente l'intero ciclo di lavorazione fino alla produzione di CSS, sotto monitoraggio al fine di non peggiorare la qualità del CSS.

4.4.3 Bilancio di massa

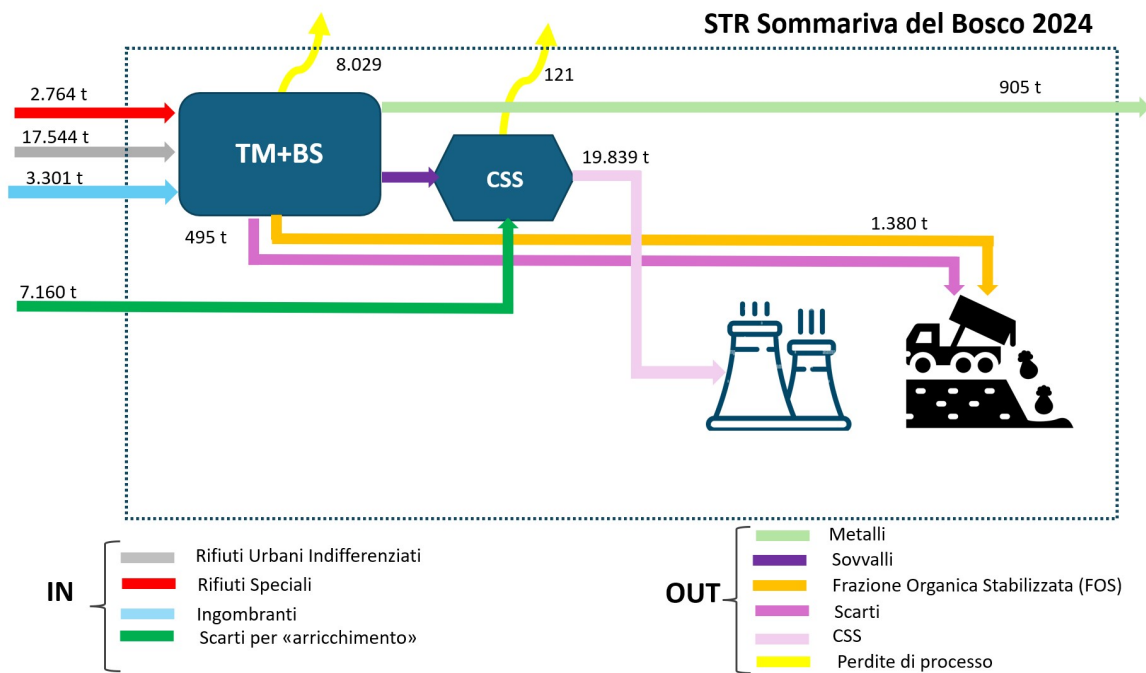
Si riporta di seguito il bilancio di massa dell'impianto di Sommariva del Bosco ottenuto facendo riferimento ai dati 2024.

Tab. 19 – Flussi in ingresso e in uscita all'impianto di Sommariva del Bosco, anno 2024.

Sezione Impianto	Tipologia flusso	CER	Quantità [t]
IN	Rifiuti Urbani	200301	17.544,0
	Rifiuti speciali arricchimento	191212	7.160,0
	Altri rifiuti speciali	-	2.764,0
	Ingombranti	200307	3.301,0
	Totale		30.769,0
IN Selezione-Stabilizzazione	Rifiuti		23.609,0
OUT Selezione-Stabilizzazione	FOS	190503	1.380,0
	FS	191212	12.800,0
	Metalli a recupero		905,0
	scarti		494,6
	Perdite di processo		8.029,4
IN Produzione CSS	FS	191212	12.800,0
	Rifiuti speciali arricchimento	191212	7.160,0
OUT Produzione CSS	CSS	191210	19.838,9
	scarti		0,1
	Perdite di processo		121,0

Tab. 20 – Bilancio di massa dell'impianto di Sommariva del Bosco (anno 2024).

	Valore	
	[t]	%
Rifiuti IN	30.769	100,0%
CSS	19.839	64,5%
Materiali a recupero	905	2,9%
scarti a discarica	493	1,6%
FOS a discarica	1.380	4,5%
Perdita di processo	8.150	26,5%





PIANO D'AMBITO REGIONALE

Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026

ALLEGATO 3 – Flussi 2026 agli impianti di Asti, Alessandria e Cuneo

Dicembre 2025

Tab. 1 – Provincia di ASTI: Flussi 2026 al TMB

PREVISIONE 2026	
CAV	RUI t/anno
CBRA	29.000

ORIGINE	Produttore	Tipologia rifiuto	CER	DESTINAZIONE			
				Impianto TMB		DISCARICHE	
				GAIA RUI		GAIA	AMIU
				Asti		Cerro Tanaro	Genova
				Ingresso	uscite	Ingresso	Ingresso
				t	t	t	t
CBRA/GAIA	RUI		200301	29.000			
	FS da TMB		191212		11.885	11.885	
	FOS da TMB		190503		12.855	12.855	
	FS da TMB scarti compostaggio		191212		785	785	
	FOS da TMB scarti compostaggio		190503		390	390	
	scarti RD (Polo Trattamento GAIA linea ingombranti, selezione plastica e carta)		191212			7.330	
	cimiteriali (conferiti dai Comuni direttamente in discarica)		200303			20	
Liguria	RUI		200301	17.000			
	FS/FOS		191212				14.450
Totale				46.000	25.915	33.265	14.450

	Ingressi TMB
	Uscite TMB
	Ingresso discarica
	Ingresso cementificio



Tab. 2 – Provincia di Alessandria: Flussi 2026 agli impianti TMB

PREVISIONE 2026	
CAV	RUI
	t/anno
CAV Alessandrino	37.200
CCR	11.500
CSR	21.600
Totale	70.300

ORIGINE	Produttore	Tipologia rifiuto	CER	DESTINAZIONE										
				Impianti TMB				Inceneritore	DISCARICHE					
				ARAL		COSMO		TRM	ARAL	CCR	SRT	SRT	AMIU	
				Castelceriolo		Casale Monferrato		Torino	Solero	Casale Monferrato	Tortona	Novi Ligure	Genova	
				Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	Ingresso	Ingresso	Ingresso	Ingresso	Ingresso	
				t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	
CAV Alessandrino/ARAL	RUI		200301	25.200				12.000						
	FS		191212		21.700				21.700					
	FOS		190503		3.500				3.500					
	scarti TMB/scarti RD		191212						2.200					
CCR/COSMO	RUI		200301		9.500			2.000						
	FS		191212			6.000				6.000				
	FOS		190503			2.500				2.500				
	scarti TMB/scarti RD		191212							2.400				
CSR/SRT	RUI		200301	5.500		11.300						4.800		
	FS		191212		4.500		9.240					13.740		
	FOS		190503		580		1.190					1.770		
	scarti TMB/scarti RD		191212									3.600	4.900	
Liguria	RUI		200301	45.000		1.000								
	FS/FOS				41.500		895							42.395
Totale				75.700	71.780	21.800	19.825		27.400	10.900	23.910	4.900	42.395	

	Ingressi TMB
	Uscite TMB
	Ingresso discarica
	Ingresso cementificio

Tab. 3 – Provincia di Cuneo: Flussi 2026 agli impianti TMB

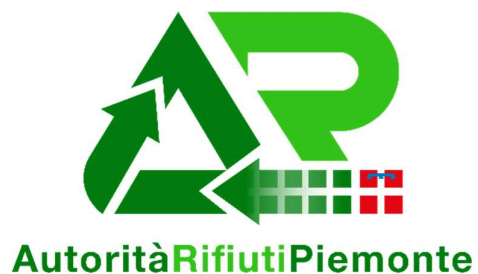
PREVISIONE 2026	
CAV	RUI
ACEM	15.500
CEC	23.000
COABSER	16.850
CSEA	21.700
Totale	77.050

ORIGINE	Produttore	Tipologia rifiuto	CER	DESTINAZIONE														
				Impianti TMB e produzione CSS								DISCARICHE				Cementificio Buzzi		
				ACEM-SMA		ACSR		STR		A2A		ACEM-SMA	STR	A2A	AMIU			
				TMB		TMB		Produzione CSS		TMB e produzione di CSS							TMB e produzione di CSS	
				Magliano Alpi		Borgo San Dalmazzo		Roccapione		Sommariva del Bosco		Villafalletto		Magliano Alpi	Sommariva Permo		Villafalletto	Genova
				Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	Ingresso		Ingresso	Ingresso
t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t				
ACEM/SMA	RUI		200301	8.700						6.800								
	ingombranti		200307	2.700														
	FS		191212		5.500	1.000			1.500		3.000							
	FOS		190503		6.000							6.000						
	Altro ⁽¹⁾			1500								800						
CEC/ACSR	RUI		200301			23.000												
	ingombranti		200307			400			100		2.000							
	scarti RD					1.000												
	speciali per arricchimento						6.000											
	FS		191212			16.000	14.000		1.000		1.000							
	FOS		190503			6.000						4.000	500	1.500				
	CSS		191210					18.067							18.067			
Altro ⁽¹⁾						2.000		100			1.500	500						
COABSER/STR	RUI		200301						16.850									
	ingombranti		200307						3.000		420							
	speciali per arricchimento								7.500									
	FOS		190503							1.700		1.700						
	CSS		191210							18.067					18.067			
Altro ⁽¹⁾									500			500						
CSEA/A2A	RUI		200301								21.700							
	ingombranti		200307								3.250							
	speciali per arricchimento										8.533							
	Altro da provincia Cuneo ⁽²⁾										2.600							
	scarti TMB		191212									22.140		22.140				
CSS		191210									18.067			18.067				
Liguria	RUI		200301								25.000							
	scarti TMB (Scarpino)		191212									13.578						
Totale				12.900	11.500	25.400	24.000	20.000	18.067	30.050	20.267	74.303	53.785	12.300	3.200	23.640	-	54.200

(1) comprende anche gli scarti del trattamento RD, scarti compost, altre tipologie di rifiuti, ecc

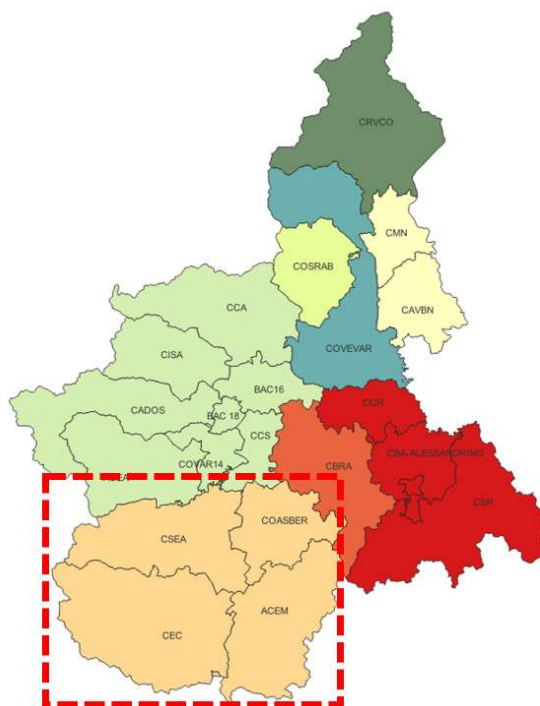
(2) Altri EER 191212 di derivazione urbana (cascami Raccolte Differenziate) e Altri Rifiuti industriali cuneesi.

	Ingressi TMB
	Uscite TMB
	Ingresso discarica
	Ingresso cementificio



ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA IMPIANTISTICO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti



Ottobre 2025

Redazione a cura di:

Federica Canuto
Vita Tedesco
Palma Urso


Coordinamento a cura di Paolo Foietta

Alle riunioni del Gruppo di lavoro hanno partecipato, oltre agli autori:

per la Provincia di Cuneo: Massimiliano Marabotto;
per A.R. Piemonte: Fabrizio Vanni;
per ACEM: Stefania Bava;
per CSEA: Fulvio Rubiolo, Flavio Tallone;
per il COABSER: Fabrizio Gianolio;
per il CEC: Simona Testa;
per SMA: Michele Odenato, Sara Cravero, Ivana Bosco;
per A2A: Davide Marinzi, Moreno Finotti;
per STR: Piero Bertolusso;
per ACSR: Cristiana Giraudò, Giancarlo Isaia.

Indice

1	PREMESSA.....	4
2	OBIETTIVI E CONTENUTI	5
3	PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	7
3.1	DATI CONSUNTIVI	7
3.1.1	Produzione totale di rifiuti	7
3.1.2	Produzione di rifiuti urbani indifferenziati	8
3.1.3	Raccolte differenziate	9
3.1	DATI PREVISIONALI ANNO 2025	11
4	DOTAZIONE IMPIANTISTICA ATTUALE	12
4.1	IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO E PRODUZIONE CSS	12
4.2	LE DISCARICHE ATTIVE.....	13
4.3	L'IMPIANTO DI COINCENERIMENTO: CEMENTIFICIO BUZZI	13
5	FLUSSI DI RIFIUTI AGLI IMPIANTI NEGLI ANNI 2024 E 2025.....	15
6	EVOLUZIONE DELLA DOTAZIONE IMPIANTISTICA E CRITERI DI PROGRAMMAZIONE	18
6.1	LA PROPOSTA DI EVOLUZIONE DEGLI IMPIANTI.....	18
6.2	CRITERI DI PROGRAMMAZIONE PER GLI ANNI 2026 E SEGUENTI.....	19
7	ANTICIPAZIONE DEL PIANO DI TRASFERIMENTO DEI RAPPORTI GIURIDICI.....	21

	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		4 di 21

1 PREMESSA

L'Assemblea d'Ambito di A.R. Piemonte, con Deliberazione n. 15 del 19/12/2024, ha approvato, nelle more e in anticipazione dell'approvazione del primo Piano d'Ambito regionale, la programmazione per l'anno 2025 dei flussi di rifiuti in ingresso agli impianti dell'ambito e delle tariffe.

In tale atto, si prevedeva che A.R. Piemonte, i CAV della Provincia di Cuneo e i relativi gestori dovessero avviare un tavolo di lavoro per la *“definizione precisa delle quantità in ingresso al cementificio, la ripartizione territoriale delle stesse, la destinazione di quelle eventualmente non assorbibili e la gestione dei flussi nei periodi di indisponibilità del cementificio, fermi restando i rapporti contrattuali in essere tra i gestori e il cementificio.”*

In data 4 settembre 2025, presso la sede di A.R. Piemonte, si è svolto il primo incontro del tavolo di lavoro costituito in ottemperanza alla deliberazione di Assemblea sopra citata.

Nel corso dell'incontro:

- è stata condivisa la situazione attuale dell'impiantistica di trattamento meccanico biologico, di produzione di CSS e di gestione degli scarti;
- sono state illustrate e condivise le informazioni qualitative e quantitative relative ai flussi di Rifiuto Urbano Indifferenziato ed arricchente (O/D) agli impianti di trattamento;
- è stato descritto per ogni impianto il ciclo di produzione: la perdita di processo, il recupero di materia, il CSS prodotto, lo scarto smaltito in discarica;
- è stato illustrato l'assetto dell'attuale sistema tariffario;
- sono stati prospettati scenari di previsioni per gli anni 2025, 2026, 2027, 2030;
- è stata presentata la futura evoluzione impiantistica.

La documentazione è stata successivamente integrata e dettagliata con i contributi trasmessi da Consorzi e gestori (ACEM-SMA, CEC-ACSR, COABSER-STR e CSEA-A2A).

In data 15-10-2025 si è svolto un ulteriore incontro in cui si è discusso di come rafforzare l'integrazione degli impianti presenti nella Provincia di Cuneo a breve e medio termine.

Si è inoltre dato atto del percorso già avviato per procedere, entro la scadenza del 31 dicembre 2025, al Piano di Trasferimento dei rapporti giuridici e del nuovo affidamento che A.R. Piemonte dovrà approvare per l'impianto di Magliano Alpi (CN), Località Altopiano del Beinale (ACEM).

In particolare, in data 11/07/2025 con deliberazione n. 16 il CDA di A.R. Piemonte ha avviato il procedimento di affidamento della gestione dell'impianto di trattamento rifiuti e discarica siti in Magliano Alpi e relativi servizi, dando mandato al Responsabile del Procedimento di effettuare le valutazioni istruttorie, tecniche e giuridiche necessarie alla presentazione all'Assemblea d'Ambito della proposta di modello organizzativo, di forma della gestione dell'impianto in oggetto e di gestore.

Proprio per la necessità di collocare il nuovo affidamento in un contesto di programmazione condivisa con i diversi CAV cuneesi e di gestione efficace del servizio a livello di intero territorio della Provincia di Cuneo, si è convenuto di predisporre ed approvare gli indirizzi di programmazione in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti relativamente al territorio dei sub-ambiti di area vasta ACEM, CEC, COABSER, CSEA.

2 OBIETTIVI E CONTENUTI

La Legge Regionale 10 gennaio 2018 ha disposto, al Capo III, la riorganizzazione della governance del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della Regione Piemonte prevedendo un unico ambito regionale, articolato in sub-ambiti di area vasta delimitati dalla medesima norma in base al criterio di differenziazione territoriale e socio-economica di cui all'articolo 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito dalla legge 148/2011.

L'art. 6 comma 2 della L. R. 1/2018 definisce il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani come quello che *“provvede alla gestione dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani che usufruiscono del pubblico servizio e dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio al recupero e smaltimento di rifiuti urbani”*.

La L. R. 1/2018 è stata modificata dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9 (cd. Legge Omnibus), la quale ha integrato, modificato e dettagliato il perimetro delle competenze di A.R. Piemonte.

In particolare, a livello dell'ambito regionale (art. 7 comma 4 della L. R. 1/2018 come modificata dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9) sono organizzate le funzioni inerenti:

“a) all'individuazione e alla realizzazione, solo laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani quali:

1) gli impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, inclusi gli impianti di produzione del combustibile derivato da rifiuti;

2) (...)

3) (...)

4) gli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati;

5) le discariche autorizzate ai sensi del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

b) all'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati;

b bis) all'avvio a trattamento dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio a recupero e a smaltimento di rifiuti urbani;

b ter) al coordinamento generale del sistema impiantistico di trattamento del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante e al monitoraggio dei relativi flussi;

c) al coordinamento e monitoraggio delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del d.lgs. 36/2003”.

A livello dei sub-ambiti di area vasta (art. 7 comma 5 della L. R. 1/2018 come modificata dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9) sono organizzate le funzioni inerenti:

“a) alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani;

b) alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati;

c) alla raccolta differenziata di tutte le frazioni merceologiche, incluso l'autocompostaggio, il compostaggio di comunità e il compostaggio locale;


d) al trasporto e all'avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate;

e) alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati;

f) alle strutture a servizio della raccolta differenziata.”

Ai fini dell'esercizio delle competenze come delineate dalla L. R. 1/2018 modificata dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9 (cd. Legge Omnibus), A.R. Piemonte:

- approva il piano d'ambito regionale che, in coerenza con gli obiettivi, le azioni ed i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, in accordo con i sub-ambiti di area vasta anche tenendo conto della programmazione tecnico-economico vigente, fino alla scadenza dei contratti in corso;
- approva il conseguente piano finanziario, determina i costi del segmento di servizio di competenza e fornisce ai consorzi di area vasta i relativi dati per la predisposizione dei piani finanziari da proporre ai comuni;
- definisce il modello organizzativo e individua le forme di gestione del segmento di servizio di competenza;
- fornisce ai consorzi di area vasta indicazioni uniformi per la gestione delle raccolte in coerenza con le caratteristiche dell'impiantistica individuata ai sensi dell'articolo 7, comma 4;
- fornisce indicazioni o linee guida per l'espletamento della funzione di controllo da parte dei consorzi di area vasta che detengono partecipazioni in società in house.

	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		6 di 21

Il presente documento contiene un quadro di “indirizzi” strategici a breve (2026) e medio termine (2027-2029) da attuare per la programmazione dell'organizzazione del sistema impiantistico della Provincia di Cuneo, rinviando la programmazione sul lungo periodo (al 2035 alla scadenza del PRUBAI) ai prossimi esercizi.


Viene analizzata la dotazione impiantistica odierna (2024-2025), pubblica e privata, a servizio del territorio con riferimento a impianti di trattamento meccanico-biologico e di produzione CSS; discariche attive, impianto di co-incenerimento (BUZZI di Robilante), e relativi i flussi tenendo conto di:

- tipologia (RUI, Rifiuti decadenti, scarti RD);
- origine (luogo di produzione), tenendo conto dei flussi che provengono dai CAV Cuneesi, dagli altri CAV della Regione Piemonte e/ da altre Regioni (in particolare Liguria).
- Destinazione, verso gli impianti di trattamento meccanico-biologico e di produzione CSS del Cuneese, le discariche di servizio ad essi connessi del cuneese e/o altri impianti fuori regione.

Partendo dall'assunto derivante dalla L.R. 1/2018 che l'ambito è ormai regionale e che, pertanto, gli impianti sono a servizio del territorio della Regione Piemonte, viene elaborato il programma “condiviso” di evoluzione della dotazione impiantistica cuneese del breve e medio periodo, consistente in:

- riorganizzazione e razionalizzazione degli impianti di trattamento meccanico-biologico e di produzione CSS (da punto di vista tecnico-funzionale e tariffario) per perseguire efficienza, sinergia ed economicità;
- potenziamento e riassetto delle discariche attive (capacità residua ed ampliamenti funzionali per le esigenze del sistema regionale)
- scenari evolutivi qualitativi e quantitativi della domanda di CSS del cementificio BUZZI.

L'efficienza e funzionalità dell'evoluzione del quadro impiantistico sopra descritto non può prescindere della necessità che i soggetti gestori dei suddetti impianti lavorino in sinergia tra loro per addivenire a performance tecniche, tariffarie e di accessibilità di livello avanzato a vantaggio del servizio pubblico.

	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		7 di 21

3 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Nella Tabelle che seguono si riportano i dati di produzione di rifiuti urbani totali (RT, dato dalla somma di RD e RUI), rifiuti urbani indifferenziati (RUI) residui alla raccolta differenziata e raccolte differenziate (RD) registrati nel periodo 2017-2024 dall'Osservatorio Rifiuti della Regione Piemonte.

Si riportano inoltre le stime previsionali di RUI, FORSU e ingombranti per l'anno in corso.

3.1 DATI CONSUNTIVI

Con Determinazione 815/A1603B/2024 del 23/10/2024 la Regione Piemonte ha formalmente approvato i dati di produzione rifiuti 2023. Si precisa che per la determinazione del quantitativo pro capite la Regione ha utilizzato i dati ISTAT di popolazione al 31 dicembre 2022 in quanto ultimo dato consolidato disponibile.

Tab. 3.1– Dati di produzione dei rifiuti urbani in provincia di Cuneo e in Regione Piemonte - anno 2023 (fonte: DD Regione Piemonte n°815/A1603B/2024 del 23/10/2024)

N°	CAV	n° comuni	Residenti 2022	RT[t]	RUI[t]	RD[t]	RD%	Pro capite [kg/ab]		
								RT	RUI	RD
06	ACEM	87	90.111	50.813	16.650	34.163	67%	564	185	379
07	CSEA	52	157.303	76.835	24.775	52.061	68%	488	157	331
08	CEC	54	163.032	80.774	26.041	54.733	68%	495	160	336
09	COABSER	54	170.290	91.067	17.628	73.439	81%	535	104	431
Provincia di Cuneo		247	580.736	299.489	85.094	214.395	72%	516	147	369
Regione Piemonte		1.180	4.251.351	2.140.901	686.852	1.454.049	67,9%	504	162	342

Si riportano nella tabella che segue i dati 2024 non definitivi relativi ai consorzi della provincia di Cuneo e alla regione Piemonte nel suo complesso. Per l'elaborazione di tali dati si è fatto riferimento al dato di popolazione rilevato al 31/12/2023 e a tal proposito si fa notare, tra il 31/12/2022 e il 31/12/2023, un lieve incremento dei residenti della provincia di Cuneo (+895 residenti) e una sostanziale stabilità a livello regionale.

Tab. 3.2 – Dati di produzione dei rifiuti urbani in provincia di Cuneo e in Regione Piemonte - anno 2024 (dati non definitivi, fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

N°	CAV	n° comuni	Residenti 2023	RT[t]	RUI[t]	RD[t]	RD%	Pro capite [kg/ab]		
								RT	RUI	RD
06	ACEM	87	90.291	51.285	16.748	34.537	67%	568	185	383
07	CSEA	52	157.617	76.524	21.588	54.936	72%	486	137	349
08	CEC	54	163.427	82.919	24.111	58.808	71%	507	148	360
09	COABSER	54	170.296	97.222	17.543	79.679	82%	571	103	468
Provincia di Cuneo		247	581.631	307.950	79.991	227.960	74%	529	138	392
Regione Piemonte		1.180	4.251.623	2.222.512	691.679	1.530.833	69%	523	163	360

3.1.1 Produzione totale di rifiuti


Nel 2023 in Piemonte la produzione totale di rifiuti urbani (RT), intesa come somma di rifiuti urbani indifferenziati (RUI) residui alla raccolta differenziata e raccolte differenziate (RD) è risultata pari a 2.140.901 tonnellate (504 kg/abitante, Tab. 3.1), superiore dell'1,5% rispetto a quella registrata nel 2022 (2.109.292 tonnellate, 496 kg/abitante, Tab. 3.3).

Dunque, nell'anno 2023 la produzione di rifiuti totale risulta superiore di circa 141.000 tonnellate (7%) rispetto al target fissato dal PRUBAI per l'anno 2035 (2.000.000 tonnellate).

Il confronto con i dati non definitivi 2024 evidenzia inoltre un trend in crescita (+81.600 tonnellate tra il 2023 e il 2024).

Nella provincia di Cuneo tra il 2023 e il 2024 si rileva un aumento dei rifiuti totali di circa 8.500 tonnellate, ascrivibile ai consorzi COABSER (+6.155 t) e CEC (+2.146 t); i consorzi ACEM e CSEA fanno rilevare una produzione totale stabile negli ultimi due anni.

Tab. 3.3 – Andamento storico della produzione totale di rifiuti urbani (in tonnellate) per Consorzio – anni 2017-2024 (fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		8 di 21

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*	Δ 2024-2023
ACEM	47.498	49.183	48.015	47.397	49.477	49.549	50.813	51.285	472
CSEA	72.112	76.984	77.439	75.350	77.816	75.646	76.835	76.524	-312
CEC	74.087	80.435	80.695	78.029	82.238	80.071	80.774	82.919	2.146
COABSER	91.527	97.041	99.657	96.934	98.008	97.119	91.067	97.222	6.155
Provincia di Cuneo	285.223	303.642	305.806	297.711	307.539	302.385	299.489	307.950	8.461
Regione Piemonte	2.079.813	2.170.059	2.148.625	2.088.485	2.141.819	2.109.292	2.140.901	2.222.512	81.611

*Dati non definitivi

Tab. 3.4 – Andamento storico della produzione totale procapite di rifiuti urbani (in kg/abitante) per Consorzio – anni 2017-2024 (fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*	Δ 2024-2023
ACEM	512	534	524	517	547	550	564	568	4
CSEA	453	485	487	474	493	481	488	486	-3
CEC	450	490	492	476	505	493	495	507	12
COABSER	532	564	579	564	575	570	535	571	36
Provincia di Cuneo	485	517	521	508	529	521	516	529	14
Regione	475	498	495	481	501	496	504	523	19

*Dati non definitivi

3.1.2 Produzione di rifiuti urbani indifferenziati

Il rifiuto urbano indifferenziato, come si è già avuto modo di dire, è dato dalla sommatoria del Rifiuto Urbano Residuo alla Raccolta Differenziata, (CER 200301) e da altre frazioni non avviate a recupero, in particolare ingombranti (CER 200307) e terre da spazzamento stradale (CER 200303).



La produzione di RUI ha fatto registrare un costante decremento nel periodo 2017- 2023. Il 2024 è in controtendenza evidenziando un lieve incremento del rifiuto indifferenziato a livello regionale (+4.800 t) mentre nella provincia di Cuneo una diminuzione di circa 5.000 tonnellate (Tab. 3.5). A tale proposito occorre precisare che a partire dal 2024, contrariamente a quanto avveniva negli anni precedenti, gli ingombranti dei consorzi CSEA (3.619 t) e CEC (2.534 t) avviati a trattamento negli impianti TMB sono conteggiati nella raccolta differenziata e non più nella produzione di rifiuto urbano indifferenziato.

Il target previsto dal PRUBAI, da raggiungere a livello di singolo CAV, è pari a 90 kg/ab al 2035.


Mentre a livello regionale nel 2024 non si raggiunge ancora l'obiettivo previsto dalla programmazione regionale e dalla stessa LR 1/2018 (art. 4 c. b) per l'anno 2020 (159 Kg/abitante), tale obiettivo è invece raggiunto di Ambito Cuneese (138 kg/abitante, Tab. 3.6).

Tab. 3.5 – Andamento storico della produzione di rifiuti urbani indifferenziati (in tonnellate) per Consorzio – anni 2017- 2024 (fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*	Δ 2024-2023
ACEM	15.982	17.177	16.169	15.913	16.099	15.938	16.650	16.748	98
CSEA	25.961	27.014	24.655	23.581	24.552	24.286	24.775	21.588	-3.187
CEC	24.283	24.264	24.368	22.985	25.906	25.422	26.041	24.111	-1.929
COABSER	33.155	31.422	26.851	24.836	23.524	20.255	17.628	17.543	-85
Provincia di Cuneo	99.381	99.877	92.042	87.315	90.081	85.901	85.094	79.991	-5.103
Regione Piemonte	840.863	841.984	787.419	741.144	730.386	694.434	686.852	691.679	4.827

A partire dal 2024 per CSEA e CEC i quantitativi di ingombranti raccolti sul territorio sono conteggiati nelle Raccolta Differenziata.

*Dati non definitivi

	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		9 di 21

Tab. 3.6 – Andamento storico della produzione procapite di rifiuti urbani indifferenziati [kg/abitante] per CAV nel periodo 2017-2024 (fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*	Δ 2024-2023
ACEM	172	186	177	174	178	177	185	185	1
CSEA	148	148	149	140	159	156	157	137	-21
CEC	193	183	156	144	138	119	160	148	-12
COABSER	163	170	155	148	156	154	104	103	-1
Provincia di Cuneo	169	170	157	149	155	148	147	138	-9
Regione Piemonte	192	193	181	171	171	163	162	163	1

A partire dal 2024 per CSEA e CEC i quantitativi di ingombranti raccolti sul territorio sono conteggiati nelle Raccolta Differenziata.
 *Dati non definitivi

3.1.3 Raccolte differenziate

La raccolta differenziata a livello di territorio regionale ammonta nel 2024 al 68,9% dei rifiuti complessivamente prodotti (Tab. 3.8), con un incremento del 1,0% rispetto al 2023 ma ancora inferiore di 13 punti percentuali rispetto al target dell'82% fissato dal PRUBAI per l'intera regione per l'anno 2035.

In provincia di Cuneo la raccolta differenziata tra il 2023 e il 2024 sale del 2,4%, con il raggiungimento dell'obiettivo dell'82% da parte del COABSER.

Come si è avuto modo di dire, il conteggio nella raccolta differenziata, degli ingombranti avviati a TMB da CSEA (3.619 t) e CEC (2.534 t) determina un aumento dei quantitativi di RD pro capite per i suddetti CAV e di conseguenza una riduzione del RUI per abitante (si confrontino Tab. 3.1 e Tab. 3.2).

Tab. 3.7 – Andamento storico della raccolta differenziata [tonnellate] per Consorzio – anni 2017- 2024 (fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*	Δ2024-2023
ACEM	31.515	32.006	31.846	31.484	33.379	33.611	34.163	34.537	374
CSEA	46.151	49.969	52.784	51.770	53.264	51.360	52.061	54.936	2.875
CEC	49.804	56.171	56.328	55.044	56.332	54.648	54.733	58.808	4.075
COABSER	58.372	65.619	72.806	72.099	74.483	76.864	73.439	79.679	6.240
Provincia di Cuneo	185.843	203.766	213.764	210.396	217.458	216.484	214.395	227.960	13.564
Regione Piemonte	1.238.950	1.328.075	1.361.206	1.347.341	1.411.433	1.414.858	1.454.049	1.530.833	76.784

A partire dal 2024 per CSEA e CEC i quantitativi di ingombranti raccolti sul territorio sono conteggiati nelle Raccolta Differenziata.
 *Dati non definitivi

Tab. 3.8 – Andamento storico della % di raccolta differenziata per Consorzio – anni 2017-2024 (fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*	Δ 2024-2023
ACEM	66,4%	65,1%	66,3%	66,4%	67,5%	67,8%	67,2%	67,3%	0,1%
CSEA	64,0%	64,9%	68,2%	68,7%	68,4%	67,9%	67,8%	71,8%	4,0%
CEC	67,2%	69,8%	69,8%	70,5%	68,5%	68,3%	67,8%	70,9%	3,2%
COABSER	63,8%	67,6%	73,1%	74,4%	76,0%	79,1%	80,6%	82,0%	1,3%
Provincia di Cuneo	65,2%	67,1%	69,9%	70,7%	70,7%	71,6%	71,6%	74,0%	2,4%
Regione Piemonte	59,6%	61,2%	63,4%	64,5%	65,9%	67,1%	67,9%	68,9%	1,0%


A partire dal 2024 per CSEA e CEC i quantitativi di ingombranti raccolti sul territorio sono conteggiati nelle Raccolta Differenziata.
 *Dati non definitivi

Si riportano di seguito i dati relativi ai quantitativi di frazione organica (CER 20 01 08) e rifiuti ingombranti (CER 20 03 07) raccolti nel 2023 (Tab.3.9) e nel 2024 (Tab.3.10) e inviati a recupero.

Tab. 3.9– Dati di produzione di frazione organica e ingombranti suddivisi per Consorzio- anno 2023 (fonte: DD Regione Piemonte n°815/A1603B/2024 del 23/10/2024)

CAV	n° comuni	Residenti 2022	Frazione organica		Ingombranti a recupero	
			Totale [t]	Pro capite [kg/ab]	Totale [t]	Pro capite [kg/ab]
ACEM	87	90.111	3.309	36,7	2.897	32,1
CSEA	52	157.303	9.585	60,9	0	0,0
CEC	54	163.032	9.794	60,1	51	0,3
COABSER	54	170.290	8.819	51,8	2.944	17,3
Provincia di Cuneo	247	580.155	31.508	54,3	5.893	10,1
Regione Piemonte	1.180	4.251.351	267.885	63,0	76.657	18,0

Per CSEA e CEC i quantitativi di ingombranti raccolti sono ricompresi nei RUI in quanto non avviati a recupero.

	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		10 di 21

Tab. 3.10– Dati di produzione di frazione organica e ingombranti suddivisi per Consorzio- anno 2024 (dati non definitivi, fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

CAV	n° comuni	Residenti 2023	Frazione organica		Ingombranti a recupero	
			Totale [t]	Pro capite [kg/ab]	Totale [t]	Pro capite [kg/ab]
ACEM	87	90.291	3.161	35,0	2.717	30,1
CSEA	52	157.617	9.807	62,2	3.618	23,0
CEC	54	163.427	9.598	58,7	2.531	15,5
COABSER	54	170.296	9.419	55,3	3.183	18,7
Provincia di Cuneo	247	581.631	31.985	55,0	12.048	20,7
Regione Piemonte	1.180	4.251.623	272.080	64,0	87.323	20,5

A partire dal 2024 per CSEA e CEC i quantitativi di ingombranti raccolti sul territorio sono conteggiati nelle Raccolta Differenziata.

Tab. 3.11 – Andamento storico della produzione di FORSU [tonnellate] per Consorzio – anni 2017- 2024 (fonte:Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*	Δ 2024-2023
ACEM	4.078	4.243	4.446	4.162	3.814	3.682	3.309	3.161	-148
CSEA	7.722	8.031	9.627	10.004	9.918	9.746	9.585	9.807	222
CEC	10.432	10.740	10.680	10.691	10.417	10.137	9.794	9.598	-196
COABSER	3.618	4.397	5.761	5.844	6.784	7.989	8.819	9.419	600
Provincia di Cuneo	25.850	27.410	30.513	30.701	30.933	31.554	31.508	31.985	477
Regione Piemonte	254.731	266.486	274.202	272.798	276.831	274.248	267.885	272.080	4.196

*Dati non definitivi

Tab. 3.12 – Produzione procapite di FORSU [kg/abitante] per i diversi Consorzi (2017-2024)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*	Δ 2024-2023
ACEM	43,9	46,0	48,5	45,4	42,1	40,9	36,7	35,0	-1,7
CSEA	48,5	50,6	60,6	63,0	62,8	62,0	60,9	62,2	1,3
CEC	63,4	65,4	65,1	65,2	63,9	62,4	60,1	58,7	-1,3
COABSER	21,0	25,6	33,5	34,0	39,8	46,9	51,8	55,3	3,5
Provincia di Cuneo	43,9	46,7	52,0	52,3	53,2	54,4	54,3	55,0	0,7
Regione Piemonte	58,2	61,2	63,2	62,8	64,8	64,4	63,0	64,0	1,0

*Dati non definitivi

Tab. 3.13 – Andamento storico della produzione di Ingombrantia recupero[tonnellate] per Consorzio – anni 2017-2024 (fonte: Osservatorio rifiuti Regione)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*	Δ 2024-2023
ACEM	1.867	1.389	1.690	1.676	2.329	2.687	2.897	2.717	-180
CSEA (1)	1.700	1.945	2.154	1.880	0	0	0	3.618	3.618
CEC (1)	221	1.665	1.504	1.846	7	74	51	2.531	2.479
COABSER	1.648	1.637	1.577	1.503	2.470	2.446	2.944	3.183	238
Provincia di Cuneo	5.437	6.635	6.925	6.906	4.806	5.207	5.893	12.048	6.156
Regione Piemonte	58.693	66.823	70.752	69.887	79.063	75.517	76.657	87.323	10.666

A partire dal 2024 per CSEA e CEC i quantitativi di ingombranti raccolti sul territorio sono conteggiati nelle Raccolta Differenziata.

*Dati non definitivi

Tab. 3.14 –Produzione procapite di Ingombranti a recupero[kg/abitante] per i diversi Consorzi (2017-2024)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*	Δ 2024-2023
ACEM	20,1	15,1	18,5	18,3	25,7	29,8	32,1	30,1	-2,1
CSEA	10,7	12,2	13,6	11,8	0,0	0,0	0,0	23,0	23,0
CEC	1,3	10,1	9,2	11,3	0,0	0,5	0,3	15,5	15,2
COABSER	9,6	9,5	9,2	8,7	14,5	14,4	17,3	18,7	1,4
Provincia di Cuneo	9,2	11,3	11,8	11,8	8,3	9,0	10,1	20,7	10,6
Regione Piemonte	13,4	15,3	16,3	16,1	18,5	17,7	18,0	20,5	2,5


A partire dal 2024 per CSEA e CEC i quantitativi di ingombranti raccolti sul territorio sono conteggiati nelle Raccolta Differenziata.

*Dati non definitivi

3.1 DATI PREVISIONALI ANNO 2025

Tab. 3.15– Stima della produzione di RU, ingombranti e FORSU per l'anno 2025 (fonte: CAV Cuneesi)

CAV	RUI [t/anno]	Ingombranti [t/anno]	FORSU [t/anno]
ACEM	15.900	1.800	3.691
CEC	23.900	2.000	10.367
COABSER	16.850	3.200	9.991
CSEA	21.900	3.250	9.556
Totale	78.550	10.250	33.605

	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		12 di 21

4 DOTAZIONE IMPIANTISTICA ATTUALE

Il sistema impiantistico della Provincia di Cuneo per il trattamento del RUI è così costituito:

- 2 impianti di preselezione e biostabilizzazione (Magliano Alpi, Borgo San Dalmazzo);
- 2 impianti di produzione di CSS - Combustibile Solido Secondario a valle del trattamento meccanico biologico (Villafalletto, Sommariva del Bosco);
- 1 impianto di sola produzione di CSS a partire dalla frazione secca (Roccavione);
- 1 impianto di co-incenerimento in provincia di Cuneo (cementeria Buzzi Unicem di Robilante) che riceve il CSS prodotto dagli impianti del Cuneese e lo utilizza come combustibile alternativo ai combustibili fossili nella produzione di cemento;
- 3 discariche per rifiuti non pericolosi (Sommariva Perno, Villafalletto e Magliano Alpi) presso le quali vengono smaltiti i rifiuti derivanti dal trattamento del RUI (FOS, FS, scarti di processo) e delle frazioni raccolte separatamente (scarti RD).

4.1 IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO E PRODUZIONE CSS

Nella Provincia di Cuneo ogni CAV ha un impianto TMB ed una discarica a servizio del proprio territorio.

- Il monregalese (ACEM) effettua trattamento del RUI presso l'impianto TMB di Magliano Alpi di proprietà della società SMA e gestito da Iren Ambiente, allo stato attuale effettua separazione delle Frazione secca (FS) dalla Frazione Organica (FO). La FS è quindi inviata agli impianti STR, ACSR e A2A per la produzione di CSS mentre la FO viene stabilizzata presso lo stesso sito di Magliano e smaltita presso la discarica in loco.
- Il sub ambito saluzzese (CSEA) effettua trattamento del RUI e produzione di CSS presso il TMB di Villafalletto di proprietà della società A2A Ambiente.
- Il sub ambito cuneese (CEC) effettua anche produzione di CSS presso l'impianto di Roccavione di proprietà della società ACSR a partire dalla frazione secca leggera in uscita dal proprio impianto TMB di Borgo San Dalmazzo.
- Il sub ambito albese-braidese (COABSER) effettua trattamento del RUI e produzione di CSS presso il TMB di Sommariva Bosco di proprietà della società STR.


Tab. 4.1– Impianti di trattamento meccanico-biologico

Soggetto affidante	Gestore Affidatario	Titolare autorizzazione	Proprietario	Ubicazione	Potenzialità totale autorizzata [t/a]	Potenzialità autorizzata RUR (200301) [t/a]	Tipologia trattamento	Rifiuti in uscita	Destinazione rifiuti in uscita
ACEM-SMA	Iren Ambiente	IREN Ambiente	SMA	Magliano Alpi, loc. Altipiano del Beinale	75.610	50.000	S + BS	FOS	discarica
								FS	Produzione CSS
								metalli	recupero
CSEA	A2A Ambiente SpA	A2A Ambiente SpA	A2A Ambiente SpA	Villafalletto, loc. Formielle, Cascina delle Formiche	65.000(ingress o BE, 15.000 speciali in arricchimento)	n.d.	BE + CSS	CSS	coincenerimento (cementificio)
								scarti	discarica
								metalli	recupero
CEC	ACSR SpA	ACSR SpA	ACSR SpA	Borgo San Dalmazzo, loc. San Nicolao (CN)	57.500	53.000	S + BS	FOS	discarica
								FS	Produzione CSS
								metalli	recupero
CEC	ACSR SpA	ACSR SpA	ACSR SpA	Roccavione, loc. Tetto Pedrin	42.000	30.000 ⁽¹⁾	CSS da frazione secca	CSS	coincenerimento (cementificio)
								scarti	discarica
COABSER	STR srl	STR srl	STR srl	Sommariva Bosco, fraz. Agostinassi	58.500		S + BS + CSS	CSS	coincenerimento (cementificio)
								FOS	discarica
								metalli	recupero
								scarti	discarica

S= selezione, BS= biostabilizzazione, BE= bioessiccazione, CSS= produzione di CSS (CSS= Combustibile solido secondario)

FOS=frazione organica stabilizzata; FS= frazione secca (sovvallo)

(1) L'impianto non è autorizzato a ricevere CER 200301 ma frazione secca da RUR (191212)

	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		13 di 21

4.2 LE DISCARICHE ATTIVE

Le discariche in attività, per lo più a servizio degli impianti di trattamento meccanico-biologico e produzione di CSS, sono le seguenti:

- la discarica A2A di Villafalletto;
- discarica Iren/SMA di Magliano Alpi;
- discarica STR di Sommariva Perno.

Tab. 4.2– Discariche attive

Soggetto affidante	Gestore affidatario	Titolare autorizzazione	Proprietario	Ubicazione	Volumetria autorizzata [m ³]	Volumetria residua al 30/6/2025 [m ³]	Previsione esaurimento volume autorizzato	Ampliamenti previsti [m ³]	Stato degli ampliamenti
ACEM	UNIECO Srl ora IREN Ambiente Spa	IREN Ambiente Spa	IREN Ambiente Spa	Magliano Alpi, Loc. Altopiano del Beinale, Strada del Donio	768.093	28.777	Aprile 2026	300.000	Progetto ultimato, istanza di autorizzazione non ancora presentata
CSEA	A2A ambiente SpA	A2A ambiente SpA	A2A Ambiente SpA	Villafalletto, Loc. Formielle, Cascina delle Formiche	917.500	245.584	2030-2031	387.000	Istanza di autorizzazione presentata il 18/7/2025
COABSER	STR srl	STR srl	STR srl	Sommariva Perno, Loc. Cascina del Mago	370.115	3.000	2030	25.000	Possibilità di sopralzo

4.3 L'IMPIANTO DI COINCENERIMENTO: CEMENTIFICIO BUZZI

L'impianto di Robilante, allo stato attuale, è autorizzato all'utilizzo di 70.000 tonnellate di CSS (CER 19.12.10) derivante dal sistema integrato di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo, quantitativo elevabile a 110.000 t previo nulla osta da parte della Provincia di Cuneo.

Inoltre, è consentito l'utilizzo di 50.000 t di rifiuti plastici, legnosi e tessili in alternativa al suddetto CSS, purché tali rifiuti non determinino "rallentamenti o interruzioni alla filiera di recupero energetico del CSS prodotto nell'ambito del sistema integrato della Provincia di Cuneo". Per tali rifiuti non vale la restrizione alla sola Provincia di Cuneo.

Ad oggi lo stabilimento di Robilante è inoltre autorizzato (caso per caso) ad utilizzare 19.12.10 derivante da rifiuti industriali, fermo l'obbligo di non rallentare il recupero del CSS urbano della Provincia di Cuneo.


Nella Tabella che segue sono riportati i quantitativi di CSS derivante dal trattamento dei rifiuti urbani prodotto dagli impianti di A2A, ACSR ed STR

Tab. 4.3– Quantitativi di CSS conferiti al cementificio Buzzi dai tre impianti di trattamento meccanico-biologico del Cuneese (fonte: MUD)

Produttore	2022		2023		2024	
	t	%	t	%	t	%
A2A Ambiente Spa - Villafalletto (CN)	17.416	29,6%	19.949	32,4%	17.043	32,2%
ACSR Spa - Roccavione (CN)	20.856	35,5%	19.819	32,2%	16.043	30,3%
S.T.R. Società Trattamento Rifiuti Srl - Sommariva Del Bosco (CN)	20.505	34,9%	21.849	35,5%	19.839	37,5%
Totale	58.777	100,0%	61.617	100,0%	52.925	100,0%

In sede di riesame dell'AIA, iter attualmente in corso (prima conferenza dei servizi il 12/9/2025), la società Buzzi Unicem, facendo comunque salva la necessità di non rallentare in alcun modo la filiera di recupero della Provincia di Cuneo, ha richiesto di aumentare il quantitativo di CSS- rifiuto da 70.000 a 110.000 tonnellate e di inserire nell'elenco dei rifiuti autorizzati il CER 19.12.10 "derivante dal trattamento di rifiuti speciali non pericolosi (RSA) anche di provenienza esterna al sistema integrato della Provincia di Cuneo".

Con nota prot. 614 del 24/9/2025 A.R. Piemonte ha inviato alla Provincia di Cuneo il proprio parere in merito alla richiesta della società Buzzi, rilevando la necessità di un approfondimento specifico sui quantitativi effettivi di CSS derivante dai rifiuti urbani dei CAV Cuneesi che l'impianto Buzzi sarà in grado di assorbire: si ritiene

 Autorità Rifiuti Piemonte	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		14 di 21

infatti fondamentale che il cementificio prosegua la propria attività senza interruzioni significative di servizio, con la finalità di ottimizzare l'assorbimento dei flussi di CSS prodotto presso gli impianti TMB del sistema integrato della Provincia di Cuneo.

5 FLUSSI DI RIFIUTI AGLI IMPIANTI NEGLI ANNI 2024 E 2025

Si riportano di seguito i flussi di rifiuti agli impianti di trattamento e smaltimento/recupero energetico per gli anni 2024 e 2025: per il 2024 si tratta di dati consuntivi, per il 2025 sono proiezioni basate sui dati consuntivi dei primi 9 mesi dell'anno.

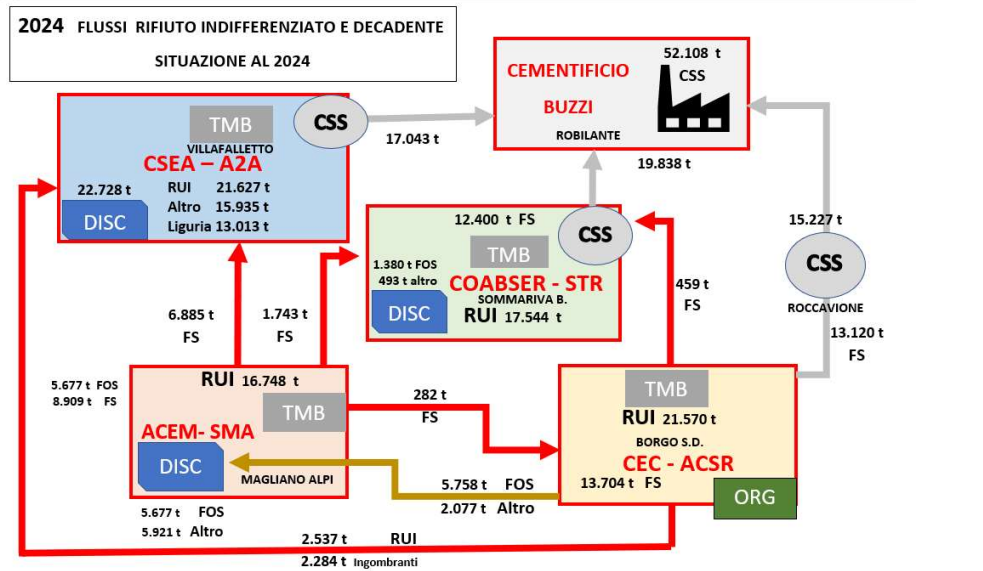


Fig. 5.1 – Flussi di rifiuto indifferenziato e decadente ai TMB e agli impianti di smaltimento finale e recupero energetico nel 2024.

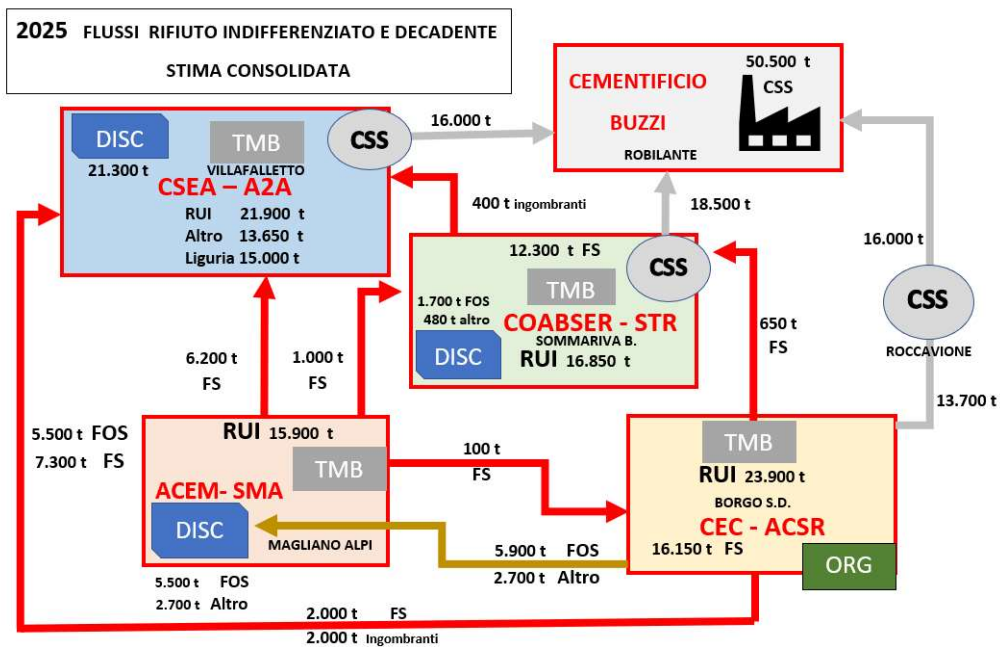


Fig. 5.2 – Flussi di rifiuto indifferenziato e decadente ai TMB e agli impianti di smaltimento finale e recupero energetico nel 2025.

Tab. 5.1–Flussi di rifiuti agli impianti per l'anno 2024

ORIGINE	Produttore	Tipologia rifiuto	DESTINAZIONE														
			Impianti TMB e produzione CSS								DISCARICHE				Cementificio Buzzi		
			ACEM-SMA		ACSR		STR		A2A		ACEM-SMA	STR	A2A	AMIU			
			TMB		TMB		Produzione CSS		TMB e produzione di		TMB e produzione di		Magliano	Sommariva Perno		Villafalletto	Genova
			Magliano Alpi	Borgo San Dalmazzo	Roccamare	Sommariva del Bosco	Villafalletto	Magliano	Sommariva Perno	Villafalletto	Genova	Robilante					
Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	Ingresso	Ingresso	Ingresso				
t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t			
ACEM/SMA	RUR	16.748								190							
	Scarti INTERNI da RD -ingombranti	2.460															
	FS	8.909	23		258		1.743		6.885								
	FOS	5.677								5.677							
	Altro ⁽¹⁾	971								5.921							
	Metalli a recupero		59														
CEC/ACSR	RUR			21.570						2.537							
	ingombranti							250		2.284							
	scarti RD/scarti CSS speciali per arricchimento			1.649		5.565											
	FS				13.704	13.120		459		125							
	FOS				5.758						5.758						
	CSS						15.227								15.227		
	Altro ⁽¹⁾										2.077						
	Metalli a recupero				758												
COABSER/STR	RUR							17.544									
	ingombranti							3.051		8							
	speciali per arricchimento							7.160									
	Altro ⁽¹⁾							562									
	FOS								1.380			1.380					
	CSS								19.838						19.838		
	Metalli a recupero								905								
	scarti TMB								493			493					
CSEA/A2A	RUR									21.627							
	ingombranti									3.619							
	speciali per arricchimento									8.404							
	Altro da provincia Cuneo ⁽²⁾									3.911							
	CSS										17.043				17.043		
	Metalli a recupero									975							
	scarti TMB									22.728		22.728					
Liguria	RUR									13.013							
	scarti TMB										7.333			7.333			
	Totale	20.179	14.645	23.243	20.220	18.943	15.227	30.769	22.616	62.604	48.079	19.433	1.873	22.728	7.333	52.108	

(1) comprende anche gli scarti del trattamento RD, scarti compost, altre tipologie di rifiuti, ecc

(2) Ingombranti CEC ed STR, altri EER 191212 di derivazione urbana (Raccolte Differenziate, altri Rifiuti industriali cuneesi)

Tab. 5.2– Proiezione dei flussi di rifiuti agli impianti per l'anno 2025

ORIGINE	Produttore	Tipologia rifiuto	DESTINAZIONE														
			Impianti TMB e produzione CSS										DISCARICHE				Cementificio Buzzi
			ACEM-SMA		ACSR		STR		A2A		ACEM-SMA	STR	A2A	AMIU			
			TMB		TMB		Produzione CSS		TMB e produzione di CSS		TMB e produzione di CSS						
			Magliano Alpi		Borgo San Dalmazzo		Roccapione		Sommariva del Bosco		Villafalletto		Magliano Alpi	Sommariva Perno	Villafalletto	Genova	
Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	Ingresso	Ingresso	Ingresso	Ingresso			
ACEM/SMA	RUR	15.900															
	Scarti INTERNI da RD -ingombranti	1.800															
	FOS		7.300			100		1.000		6.200							
	Altro ⁽¹⁾	1.400	5.500								5.500						
											2.700						
CEC/ACSR	RUR			23.900													
	ingombranti									2.000							
	scarti RD			1.700													
	speciali per arricchimento					5.800											
	FOS				16.150	13.500		650		2.000							
					5.900					5.900							
							16.000								16.000		
											2.700						
COABSER/STR	RUR							16.850									
	ingombranti							2.800		400							
	speciali per arricchimento							7.500									
	FOS								1.700			1.700					
	CSS								18.500						18.500		
									500			500					
CSEA/A2A	RUR									21.900							
	ingombranti									3.250							
	speciali per arricchimento									7.500							
	Altro da provincia Cuneo ⁽²⁾									2.900							
	scarti TMB										21.300		21.300				
										16.000					16.000		
Liguria	RUR									15.000							
	scarti TMB										8.250			8.250			
Totale			19.100	12.800	25.600	22.050	19.400	16.000	28.800	20.700	61.150	45.550	16.800	2.200	21.300	8.250	50.500

(1) comprende anche gli scarti del trattamento RD, scarti compost, altre tipologie di rifiuti, ecc

(2) Ingombranti CEC ed STR, altri EER 191212 di derivazione urbana (Raccolte Differenziate, altri Rifiuti industriali cuneesi)

6 EVOLUZIONE DELLA DOTAZIONE IMPIANTISTICA E CRITERI DI PROGRAMMAZIONE

6.1 LA PROPOSTA DI EVOLUZIONE DEGLI IMPIANTI

La proposta di evoluzione degli impianti da realizzarsi a partire dal 2026, presentata il 4-09-2025 e rivista il 15/10/2025 dai consorzi cuneesi, prevede:

ACSR – Borgo San Dalmazzo: razionalizzazione del ciclo di produzione CSS

L'impianto di ACSR a Roccavione (CAV CEC), di produzione CSS, prevede di cessare la propria attività nel 2027: la produzione di CSS avverrà integralmente presso l'impianto ACSR di Borgo San Dalmazzo ove verrà effettuata anche l'essiccazione dello stesso mediante insufflazione di aria calda sul modello dell'impianto STR di Sommariva del Bosco.

ACSR – Roccavione: stoccaggio CSS

La cessata produzione di CSS presso l'impianto ACSR di Roccavione può consentire di liberare spazi che potrebbero essere utilizzati per lo stoccaggio del CSS prodotto nei tre impianti (ACSR, STR e A2A) nei periodi in cui il cementificio Buzzi non sarà in grado di ritirarne. Occorre verificare la fattibilità e la sostenibilità economica di questa ipotesi.

IREN AMBIENTE - Magliano Alpi: riorganizzazione dell'impiantistica con cessazione attività di separazione FS/FO.

Il rifiuto indifferenziato (tal quale) raccolto nel bacino ACEM, a partire dalla disponibilità della nuova impiantistica, presumibilmente nel 2027, non sarà più trattato nell'impianto di Magliano Alpi. Il tal quale verrà inviato agli altri tre impianti TMB della Provincia di Cuneo. I quantitativi relativi saranno condivisi e definiti annualmente nella programmazione d'ambito.

Tali impianti gestiranno la frazione secca (FS) in funzione della produzione di CSS.

Presso l'impianto di Magliano si effettuerà invece la stabilizzazione della FO prodotta dall'impianto ACSR di Borgo San Dalmazzo, una volta a regime l'utilizzo dei digestori e la conseguente saturazione del bacino di stabilizzazione, e della quota ACEM prodotta dall'impianto di Sommariva del Bosco di STR (salva la quota parte di FO che STR sarà in grado di stabilizzare nel proprio impianto TMB e conferire nel proprio impianto di Sommariva Perno).

La FOS verrà poi smaltita presso la discarica di Magliano nel frattempo ampliata.

Si prevede, infatti, un ampliamento di circa 300.000 m³ presso la discarica di Magliano Alpi per il quale non è ancora stata presentata istanza di autorizzazione.

A2A- Villafalletto

L'impianto di Villafalletto riceverà da parte dei soggetti pubblici della Provincia di Cuneo un flusso di rifiuto indifferenziato o che comunque necessita di essere avviato al trattamento e che comprende la quota parte di RUI del bacino Monregalese, stimabile in 5-6.000 t/anno, sulla base della programmazione d'ambito che sarà condivisa e definita annualmente da A.R. Piemonte; potrà inoltre ricevere nella discarica a servizio, quota parte dei rifiuti urbani trattati, sulla base della programmazione d'ambito.


Sul sito della discarica di Villafalletto si prevede un sopralzo di 387.000 m³: il 18/7/2025 il gestore A2A ha presentato alla Provincia di Cuneo istanza di autorizzazione.

STR –Sommariva Perno

Sul sito della discarica di Sommariva Perno è previsto un ampliamento (recupero volumetrico) di 25.000 m³.

Discariche

Le discariche di Magliano Alpi e Villafalletto saranno prioritariamente destinate ai rifiuti della Provincia di Cuneo e rappresenteranno gli impianti di riferimento per l'intero territorio regionale in caso di emergenza. In caso di

	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Stralcio in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		19 di 21

conferimento di rifiuti da fuori provincia la restituzione alle stesse condizioni economiche sarà valutata dall'Autorità regionale, in accordo con la Provincia di Cuneo, CAV e gestori interessati.

Cementificio Buzzi - Robilante

Ai fini di ridurre il conferimento in discarica di bioessiccato/frazione secca, il cementificio Buzzi dovrà ottimizzare l'assorbimento dei flussi di CSS prodotto dagli impianti di trattamento meccanico-biologico del Cuneese. Occorre ridurre, per quanto possibile, le fermate del cementificio (manutenzione programmate ed imprevisti) e garantire un polmone per lo stoccaggio del CSS. La soluzione più efficace sarebbe la sua realizzazione all'interno dello stesso stabilimento Buzzi.

Frazioni differenziate

Al di fuori dal perimetro delle competenze di A.R. Piemonte, si prende inoltre atto che, nelle intenzioni dei Consorzi Cuneesi:

- l'impianto ACEM riceverà gli imballaggi in plastica e, a tendere, la carta/cartone prodotta in Provincia per la successiva consegna ai consorzi di filiera.
- l'impianto di digestione anaerobica e compostaggio ACSR di Borgo San Dalmazzo, viene proposto come impianto di riferimento provinciale per il trattamento della FORSU.


6.2 CRITERI DI PROGRAMMAZIONE PER GLI ANNI 2026 E SEGUENTI

L'integrazione funzionale del sistema impiantistico cuneese, proposto dai CAV Cuneesi, si ritiene efficace per rispondere ai seguenti obiettivi:

- creare una rete impiantistica che integri gli impianti esistenti e risponda agli standard di efficacia ed efficienza delle performance stabilite da A.R. Piemonte ai sensi della normativa vigente e agli indirizzi di regolazione tariffaria;
- dare attuazione agli indirizzi del PRUBAI in merito alla progressiva riduzione ed efficientamento degli impianti TMB: in particolare, da quattro impianti TMB si dovrà passare a tre, chiudendo il trattamento presso il sito di Magliano Alpi e destinando il sito alla sola stabilizzazione della frazione organica di parte della Provincia con il successivo conferimento alla discarica di Magliano Alpi;
- ottimizzare i trattamenti e la produzione di CSS al fine di migliorare le performance impiantistiche e la qualità del CSS: la sezione di produzione CSS oggi sul sito di Roccavione verrà aggregata all'impianto TMB di Borgo San Dalmazzo, questo consentirà di unire e ottimizzare due processi di uno stesso segmento di trattamento oggi allocati in luoghi diversi;
- ottimizzare il ricorso alla discarica: la discarica di Magliano Alpi dovrà prestare il servizio di smaltimento per i sub ambiti ACEM, CEC e COABSER dopo l'esaurimento della discarica di Sommariva Perno;
- integrare l'impiantistica di competenza di A.R. Piemonte con quella di competenza dei CAV a supporto della RD, evitando ridondanze e perseguendo economie di scala: l'impianto ACEM riceverà gli imballaggi in plastica e, a tendere, la carta/cartone prodotta in tutta la Provincia per la successiva consegna ai consorzi di filiera;
- considerare gli impianti, oggi prevalentemente a servizio dei propri sub ambiti, in una logica di sistema regionale: aumentare il bacino di utenza permetterà sinergie ed economie di scala pur tutelando la prossimità; l'impianto di Villafalletto dovrà porsi a servizio delle esigenze regionali di trattamento dei rifiuti urbani, sia come supporto nel percorso di progressiva riduzione dei TMB della Regione previsto dal PRUBAI, che come back up per eventuali emergenze del territorio cuneese. Gli ampliamenti delle discariche previsti, pur costituendo una scelta transitoria, saranno funzionali alle esigenze dell'intero sistema regionale, fondamentali anche per garantire la sicurezza nella gestione di una eventuale emergenza.


Per rispondere con efficacia alle finalità di integrazione funzionale dell'impiantistica cuneese, i gestori coinvolti dovranno muoversi in un sistema unitario, coordinato congiuntamente dai CAV e da A.R. Piemonte, ciascuno per quanto di propria competenza.

In particolare, le società pubbliche (*in house*) coinvolte, per svolgere un servizio più ampio con maggior efficienza a favore di un'area più vasta, dovranno essere gestite congiuntamente e in rete, con un programma comune e obiettivi condivisi da parte degli enti affidanti, pur mantenendo la propria autonomia.

 Autorità Rifiuti Piemonte	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Stralcio in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		20 di 21

Dovranno essere definite e condivise le modalità di controllo congiunto sui gestori, per le quali si demanda ad accordi specifici tra A.R. Piemonte, i CAV coinvolti e i comuni soci.

La programmazione dei flussi agli impianti per gli anni 2026 e seguenti dovrà essere effettuata da A.R. Piemonte tenendo conto dei criteri sopra descritti.

	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Stralcio in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		21 di 21

7 ANTICIPAZIONE DEL PIANO DI TRASFERIMENTO DEI RAPPORTI GIURIDICI

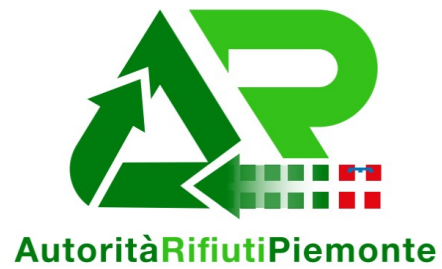
In relazione al “*Piano di trasferimento dei rapporti giuridici relativi alla funzione di ambito regionale*” che A.R. Piemonte dovrà approvare entro il 31/12/2025, i CAV CEC, CSEA e COABSER si avvalgono della facoltà prevista dall'art. 33 comma 9 bis il quale prevede che “ *I Consorzi di area vasta che nell'anno 2021 hanno raggiunto gli obiettivi nazionali in materia di raccolta differenziata o l'obiettivo regionale di cui all'articolo 2, comma 4, lettera b bis), nonché hanno conseguito il soddisfacimento del fabbisogno di trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante, possono proseguire nella gestione dei contratti in essere fino alla loro naturale scadenza, dandone opportuna rendicontazione alla conferenza d'ambito*”.

A.R. Piemonte, pertanto, ai sensi dell'articolo 33 comma 9 bis e della DGR 16-7151 del 3/7/2023, delegherà la gestione operativa del rapporto contrattuale ai tre CAV citati, sino alla relativa scadenza.

A tale scopo i CAV dovranno preventivamente far pervenire ad A.R. Piemonte formale espressione di volersi avvalere dell'art. 33 c. 9 bis e verranno convocati incontri bilaterali finalizzati alla definizione dei contenuti delle deleghe.

Per il CAV ACEM invece A.R. Piemonte procederà ad un nuovo affidamento della gestione dell'impianto di Magliano Alpi (CN), Località Altopiano del Beinale, essendo l'attuale in scadenza al 31/12/2025.

In particolare, in data 11/07/2025 con deliberazione n. 16 il CDA di A.R. Piemonte ha avviato il procedimento di affidamento della gestione dell'impianto di trattamento rifiuti e discarica siti in Magliano Alpi e relativi servizi, dando mandato al Responsabile del Procedimento di effettuare le valutazioni istruttorie, tecniche e giuridiche necessarie alla presentazione all'Assemblea d'Ambito della proposta di modello organizzativo, di forma della gestione dell'impianto in oggetto e di gestore.



PIANO D'AMBITO REGIONALE


Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026

ALLEGATO 1 – Termovalorizzatore del Gerbido

Dicembre 2025

Indice

1	PREMESSA.....	3
2	CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO	4
2.1	Sezioni dell'impianto	4
2.2	Conferimento e combustione.....	5
2.3	Trattamento fumi	6
2.4	La gestione delle acque reflue.....	8
2.5	Ciclo termico e generatore elettrico	9
2.6	Sistema di monitoraggio delle emissioni.....	9
3	PRINCIPALI DATI GESTIONALI DELL'IMPIANTO	11
3.1	Rifiuti conferiti	11
3.2	Residui.....	12
3.3	Produzione di energia elettrica e termica	14

 Autorità Rifiuti Piemonte	Termovalorizzatore del Gerbido	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	3 di 14

1 PREMESSA

In regione Piemonte vi è un unico impianto di incenerimento per rifiuti urbani in attività: l'inceneritore di Torino.

La Società TRM SpA è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto di incenerimento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi sito a Torino, in località Gerbido (Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino n. 309-557341 del 21/12/2006, rinnovata con D.D. n. 27-3956/2012 e con D.D. 353-28635/2018).

Nel 2012, con gara ad evidenza pubblica, è stato individuato un partner privato operativo industriale al quale è stato ceduto l'80% delle azioni della società TRM da parte del Comune di Torino e di altri soci pubblici.

Il 21 dicembre 2012, in esito all'aggiudicazione definitiva, ATO-R e TRM hanno sottoscritto il Contratto di Servizio che regola i rapporti giuridici afferenti alla gestione dell'impianto e il relativo servizio di smaltimento dei rifiuti fissando i reciproci diritti e obblighi delle parti.

In data 16/4/2013 è iniziato il conferimento di rifiuti presso il termovalorizzatore. Superata la fase di esercizio provvisorio, dal 1/9/2014 decorre il termine ventennale di esercizio commerciale, come definito dal Contratto di Servizio in vigore.

Infine, con D.D. n. 135-22762 del 16/7/2015 l'inceneritore di Torino è stato autorizzato a saturazione del carico termico (il quantitativo di rifiuti in ingresso dipende dal potere calorifico del rifiuto stesso), ai sensi dell'art. 35 del D. L. n. 133 del 12 settembre 2014, convertito nella Legge 11 novembre 2014, n. 164.

In data 28/11/2018, con provvedimento n. 353-28635 la Città Metropolitana di Torino ha riesaminato, con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29 octies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata per l'impianto TRM. In seguito, l'autorizzazione è stata modificata e/o integrata mediante alcuni provvedimenti specifici nell'arco temporale compreso tra la data di emanazione del riesame e il 13/05/2022.

La decisione di esecuzione (UE) n. 2019/2010 della Commissione Europea ha stabilito le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'incenerimento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pertanto, la Città Metropolitana di Torino ha avviato d'ufficio, il procedimento di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale, previsto dall'art. 29-octies del D. Lgs. n. 152/2006. Il procedimento si è concluso positivamente (DD 7973 del 4/12/2023).


Il Contratto di Servizio, sottoscritto da TRM e ATO-R il 21 dicembre 2012 (Rep. N. 26400), regola i rapporti giuridici afferenti alla gestione, alla manutenzione (ordinaria e straordinaria) dell'impianto e al relativo servizio di smaltimento dei rifiuti fissando i reciproci diritti e obblighi delle parti. TRM si impegna a gestire l'impianto alle condizioni indicate nel Contratto.

La Legge Regionale 10 gennaio 2018, n. 1 e s.m.i. ha disposto, al Capo III, la riorganizzazione della governance del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della Regione Piemonte prevedendo un unico ambito regionale, articolato in sub-ambiti di area vasta.

La Conferenza d'ambito, denominata Autorità Rifiuti Piemonte, costituitasi in data 04/09/2023, esercita le competenze di cui all'art. 7 della L.R. 1/2018 ed in particolare si occupa del governo dell'intera filiera del rifiuto urbano residuale sino allo smaltimento anche dei rifiuti derivanti dal loro trattamento (cosiddetti rifiuti decadenti), nonché degli scarti derivanti dal trattamento delle frazioni oggetto di raccolta differenziata conferiti nelle discariche del sistema integrato dei rifiuti urbani.

Con Deliberazione n° 3 del 30/04/2025 il contratto di servizio vigente tra ATO-R e TRM spa Rep. N. 26400, è stato ceduto *ope legis* ad A.R. Piemonte con effetto dal 1 maggio 2025. A partire da tale data, l'attività di controllo sulla gestione dell'impianto del Gerbido, precedentemente svolta da ATO-R, viene condotta dagli uffici di A.R. Piemonte.

Ai sensi del Contratto sottoscritto TRM è tenuta ad osservare una serie di obblighi di comunicazione e informazione sul servizio svolto mediante trasmissione di report e documentazione definita ad hoc la cui acquisizione e analisi consente ad A.R. Piemonte di

 Autorità Rifiuti Piemonte	Termovalorizzatore del Gerbido	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	4 di 14

verificare il rispetto delle previsioni contrattuali. In particolare, i report trasmessi da TRM contengono informazioni relative a:

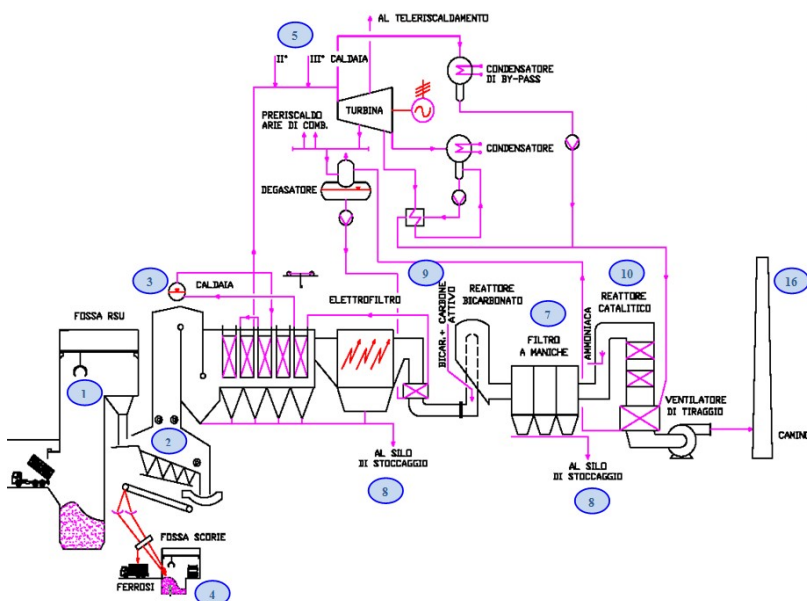
- Quantitativi e tipologia di rifiuti conferiti (art. 22.1 e art. 22.3 del Contratto di Servizio);
- residui di processo (art. 22.3 del Contratto di Servizio);
- Standard di qualità e Indicatori di controllo del Termovalorizzatore del Gerbido definiti ai sensi dell'art. 21.1 e approvati con Deliberazione del CDA n. 16 del 11/10/2018;
- manutenzione dell'impianto (art. 19);
- Piano di Monitoraggio e Controllo definito dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 22.4)

2 CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

2.1 SEZIONI DELL'IMPIANTO

L'impianto è articolato su tre linee gemelle, accomunate esclusivamente dai sistemi di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, dei rifiuti prodotti e dalla turbina a vapore; esso è composto dalle seguenti principali sezioni:

- Fossa di accumulo del combustibile in ingresso comune per le tre linee di termovalorizzazione con relativi carri ponte per la movimentazione e l'alimentazione alle tramogge di carico;
- Impianto di combustione operante su tre linee identiche in parallelo;
- Sezione di recupero termico mediante caldaie a recupero per produzione di vapore surriscaldato operante su 3 linee in parallelo (una per ciascuna linea di incenerimento);
- Sistema di trattamento fumi per ciascuna linea di termovalorizzazione completo di sistema di analisi di specifici inquinanti in ingresso al sistema di trattamento;
- Sistema di raccolta delle polveri e dei prodotti di neutralizzazione residui;
- Ciclo termico comune alle tre linee utilizzando il vapore surriscaldato prodotto dalle caldaie a vapore mediante espansione in turbina a condensazione con produzione di energia elettrica e vapore di cogenerazione per uso teleriscaldamento;
- Camino di evacuazione fumi a 4 canne, comprensivo delle canne delle tre linee di termovalorizzazione e della canna della caldaia ausiliaria del teleriscaldamento, completo di sistemi di analisi fumi; l'altezza del camino è di 120 m;
- Sistemi ausiliari, elettrici, di automazione e controllo.



1	Sistema movimentazione RSU, pese e portali
2	Sistema griglia combustione RSU
3	Sistema caldaie RSU
4	Sistema di movimentazione e stoccaggio scorie
5	Sistema ciclo termico
6	Sistema di raffreddamento principale e circuito chiuso
7	Sistema di filtrazione e trattamento fumi
8	Sistema di trasporto e stoccaggio residui
9	Sistema di trasporto e stoccaggio reagenti
10	Sistema di decomposizione urea
11	Sistema di produzione e distribuzione acqua servizi
12	Sistema di produzione e distribuzione acqua demi
13	Sistema di produzione e distribuzione aria compressa
14	Sistema di distribuzione metano nell'edificio
15	Impianti elettrici di Alta, Media e Bassa tensione e sistema DCS
16	Sistema di monitoraggio emissioni gassose in atmosfera
17	Sistema antincendio
18	Impianti di raccolta e trattamento acqua reflue
19	Sistema di riduzione metano - Cabina REMI
20	Sistemi e impianti non industriali

Fig. 1 – Principali sistemi dell'impianto del Gerbido

2.2 CONFERIMENTO E COMBUSTIONE

Il rifiuto è conferito all'impianto tramite gli automezzi delle aziende che ne curano la raccolta. Prima di entrare in impianto, quando ancora si trova sugli automezzi di conferimento, il rifiuto è sottoposto al controllo radioattività tramite un sistema di monitoraggio dinamico a portale.

La pesatura degli automezzi di conferimento è effettuata sia in ingresso che in uscita dall'impianto. Ogni veicolo che conferisce rifiuti è univocamente identificato ed il carico è registrato automaticamente dal software di controllo e gestione dei rifiuti. Gli automezzi di conferimento, dopo la pesatura, raggiungono l'avanfossa, un locale coperto antistante le bocche di scarico. Tale locale rimane in lieve depressione per evitare la fuoriuscita di odori. Tutti i rifiuti vengono scaricati in una fossa chiusa direttamente dagli automezzi, ribaltabili o dotati di mezzi propri di espulsione.

All'interno della fossa i rifiuti sono mescolati tramite 2 carriponte con benna a polipo della capacità di 12m³ ciascuna. Le benne servono anche a trasferire il rifiuto dalla fossa alle tre tramogge di carico (una per ciascuna linea di combustione) che convogliano il rifiuto nei forni.

Il carroponte e la benna sono manovrati da un gruista, la cui cabina è posta su un lato del vano della fossa, in posizione rialzata e con ampia vetrata, in modo da consentire la totale visibilità della fossa.


La capacità nominale dell'impianto (come definita dall'art. 237-ter del D. Lgs. 152/2006) è pari a 67,5 t/h (3 linee da 22,5 t/h) e il carico termico nominale dell'impianto (come definito dall'art. 237-ter del D. Lgs. 152/2006) è pari a **206,25 MWt** (3 linee da 68,75 MWt); il potere calorifico inferiore nominale è pari a 11.000 KJ/kg.

La combustione dei rifiuti è realizzata in un forno a griglia mobile, raffreddata ad aria; in camera di combustione vengono riciclati in parte i fumi di combustione.

Il forno è composto tra le altre dalle seguenti apparecchiature:

- tramoggia e canale di carico dei rifiuti tramite alimentatori oleodinamici
- griglie di combustione
- bruciatori a gas di avviamento e di supporto

Le griglie sono inclinate e sono costituite da barrotti mobili, con movimento in senso opposto a quello di scorrimento del rifiuto; ogni griglia è suddivisa in più zone di ripartizione dell'aria primaria, ognuna con la relativa tramoggia sottostante di raccolta dei fini.

 Autorità Rifiuti Piemonte	Termovalorizzatore del Gerbido	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	6 di 14

I bruciatori sono 4 per linea, 2 dedicati all'avviamento e 2 al supporto della combustione: tutti i bruciatori sono a gas naturale, quelli di avviamento hanno una potenzialità termica pari a 3,5 MW cadauno, mentre quelli di supporto pari a 17,2 MW ciascuno.

La norma prevede che i fumi di combustione permangano ad una temperatura superiore ad 850°C per un tempo maggiore di 2 s nella zona di post-combustione; i bruciatori di supporto (o ausiliari) entrano in funzione qualora la temperatura dei fumi tenda a scendere al di sotto di 850°C. La temperatura di esercizio ordinaria è di circa 1.000°C.

Le scorie di combustione sono raccolte in fondo alla griglia e convogliate allo spegnimento in apposite "gondole" piene d'acqua; quindi, vengono stoccate in una fossa dedicata e inviate a recupero o smaltimento tramite automezzi. Tali scorie sono attualmente classificate come non pericolose. Le ceneri più leggere sono invece parzialmente raccolte nella seconda parte della caldaia, sotto gli scambiatori convettivi, attraverso tramogge dedicate e sono stoccate in appositi silos. Tali ceneri sono classificate come pericolose. Il combustibile è costituito dal rifiuto stesso. L'aria primaria di combustione (aspirata dalla fossa rifiuti) è preriscaldata a 180 °C con vapore spillato dal ciclo; quindi è insufflata sotto la griglia e, attraverso le sue maglie, raggiunge la prima zona di combustione, dove il rifiuto comincia a bruciare. Successivamente i gas così liberati raggiungono la seconda zona di combustione, sopra la griglia, dove è insufflata l'aria comburente secondaria; essa è prelevata dal locale caldaie, preriscaldata e mandata a completare la combustione.

I fumi attraversano quindi le sezioni radianti della caldaia, costituite da pareti membranate in cui evapora l'acqua del ciclo termico e, dopo una doppia svolta ad U, arrivano nella zona convettiva orizzontale dove scambiano calore con successivi fasci tubieri (surriscaldatori ed economizzatori) sempre percorsi internamente da acqua o vapore. Infine, sono avviati alla fase di depurazione.

2.3 TRATTAMENTO FUMI

I sistemi di trattamento fumi trattengono le sostanze inquinanti, successivamente smaltite in impianti dedicati, oppure le trasformano in sostanze innocue prima di reimmetterle nell'ambiente.

Le principali sostanze inquinanti presenti nei fumi sono le seguenti:

- Gas acidi (HCl, HF, SO_x)
- Ammoniaca (NH₃)
- Metalli pesanti
- Microinquinanti organici (PCDD/F, IPA)
- Ossidi di azoto (NO_x)
- Incombusti
- Polveri e particolato

I dispositivi di trattamento fumi previsti per l'impianto sono i seguenti:

- Elettrofiltro
- Reattore a secco
- Filtro a maniche
- Reattori SCR

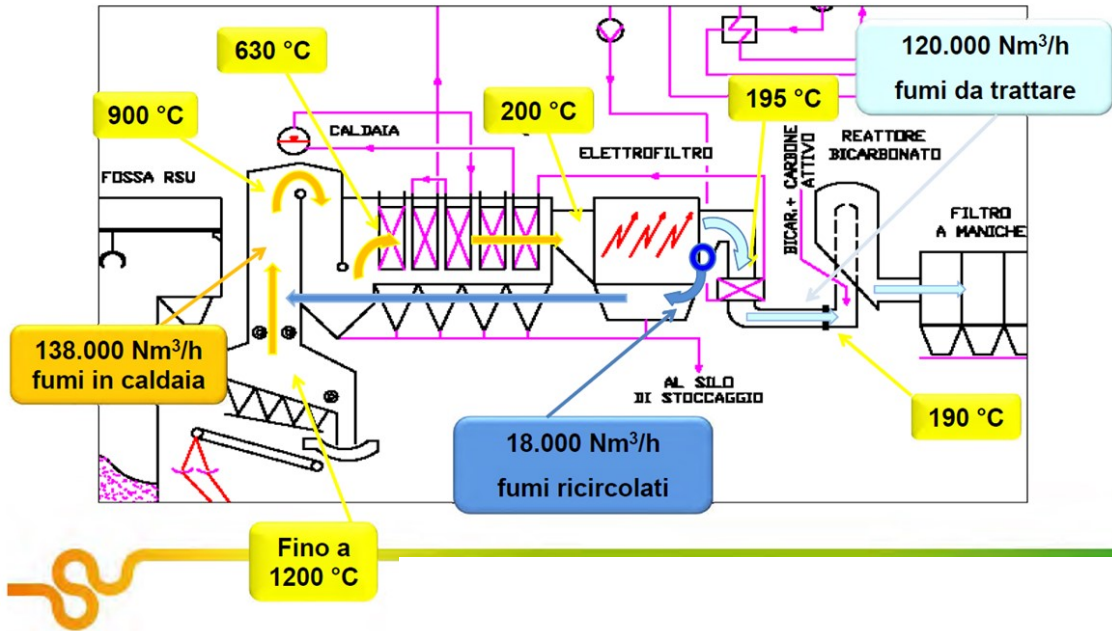


Fig. 2 – Portate e temperature dei fumi di combustione (fonte: TRM)

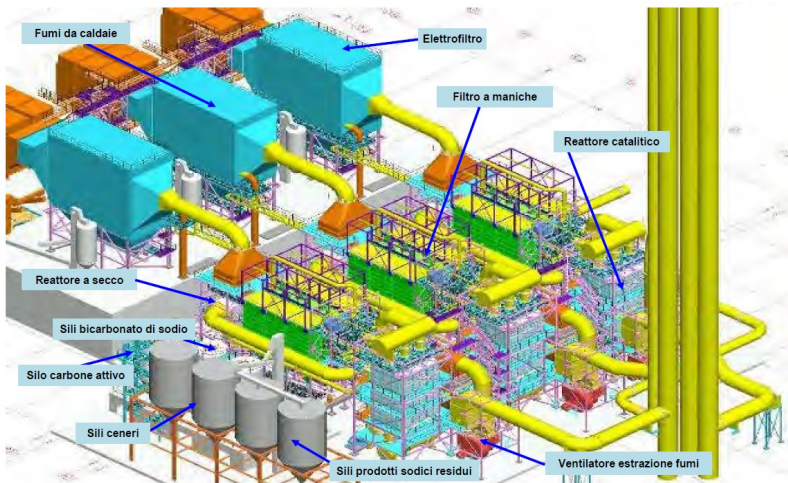



Fig. 3 – Trattamento fumi – vista 3D (fonte:TRM)

L'**elettrofiltro** consta di tre stadi, ciascuno dei quali genera un campo elettrico indipendente che attrae polveri e particolato; questi aderiscono alle piastre dell'elettrofiltro che vengono periodicamente ripulite con un sistema meccanico a percussione che fa cadere le ceneri nelle tramogge sottostanti. Tali ceneri sono stoccate in silo appositi (insieme a quelle provenienti dalla zona convettiva della caldaia) ed inviate agli impianti di smaltimento/recupero tramite automezzi.

Nel reattore a secco sono abbattuti i gas acidi, le diossine, i furani e i metalli pesanti; ciò avviene grazie all'immissione ed alla miscelazione nei fumi di reagenti in forma di polveri: bicarbonato di sodio (NaHCO_3) e carboni attivi. Essi trattengono le sostanze inquinanti o reagiscono con esse producendo altri composti non pericolosi che vengono espulsi dal camino (CO_2 , H_2O , N_2) o raccolti come residui solidi pericolosi dal successivo filtro a maniche.

 Autorità Rifiuti Piemonte	Termovalorizzatore del Gerbido	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	8 di 14

I reagenti sono iniettati e miscelati ai fumi grazie a condotti progettati in modo tale da aumentare la turbolenza del flusso favorendo le reazioni; i sali sodici prodotti dalle reazioni di abbattimento sono genericamente indicati come PSR.

Il filtro a maniche ha il compito di raccogliere il PSR prodotto nel reattore a secco (anch'esso in forma di polveri). Esso consiste in una batteria di maniche con membrane in PTFE suddivise in 6 moduli, ciascuno dei quali è indipendente ed escludibile dal flusso in caso di manutenzione. La pulizia delle maniche avviene in maniera periodica, durante il servizio, tramite impulsi d'aria compressa in contropressione che scuotono le maniche fino a far cadere le polveri depositate sulla loro superficie nelle tramogge sottostanti. Il PSR è stoccato in appositi sili e periodicamente prelevato per l'invio al recupero.

L'ampia superficie di contatto tra i fumi e le maniche del filtro generata dalle microporosità del tessuto di cui sono costituite, contribuisce ad aumentare il grado di avanzamento delle reazioni di depurazione cominciate nel reattore a secco ed incrementa sensibilmente l'efficienza di tutto il processo di trattamento fumi.

Nel **reattore SCR** sono abbattuti gli ossidi di azoto (NO_x). Ciascuna linea di termovalorizzazione è dotata di una batteria di tre reattori SCR in parallelo. A monte della batteria, nei fumi provenienti dal filtro a maniche sono miscelati gas contenenti ammoniacca; tali gas, a loro volta, provengono da un reattore separato, dove urea in soluzione acquosa è decomposta a dare NH_3 grazie al calore prodotto da un bruciatore a gas naturale. La miscela di fumi e gas ammoniacali entra poi nei tre reattori, dove l'ammoniaca abbatte gli NO_x dei fumi reagendo con essi grazie a delle sostanze catalizzatrici (ossidi di Vanadio, Titanio e Tungsteno) presenti sulle superfici ceramiche del reattore.

Per garantire un intimo contatto tra le sostanze reagenti ed i catalizzatori, questi ultimi sono depositati su dei setti a nido d'ape, ripuliti periodicamente dalle polveri con un sistema ad aria compressa o una rigenerazione termica. In particolare, quest'ultima consiste nel passaggio (in successione attraverso ciascuno dei tre reattori della batteria) di un flusso di gas a circa $300\text{ }^\circ\text{C}$, generati da un bruciatore a metano posto a monte degli stessi.

Il sistema di trattamento fumi termina con il ventilatore di aspirazione, che mantiene in depressione l'intera linea a partire dalla fossa rifiuti. Attraverso un silenziatore i fumi giungono poi alla canna fumaria da cui sono espulsi in atmosfera. A monte del ventilatore un economizzatore preleva calore dai fumi per un ulteriore recupero a favore del ciclo termico.

2.4 LA GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE


Il sistema di depurazione dei fumi dell'impianto di incenerimento, essendo "a secco" non produce acque reflue tecnologiche.

Il sistema di raccolta e stoccaggio delle acque reflue di stabilimento gestisce le seguenti tipologie di reflui:

- gli spurghi continui delle torri evaporative;
- gli spurghi continui e discontinui delle caldaie principali, delle caldaie ausiliarie e di avviamento, del circuito chiuso di raffreddamento, della demineralizzazione, i drenaggi del ciclo termico e le condense dal camino;
- le acque meteoriche;
- le acque di lavaggio dei piazzali le acque reflue civili.

Gli spurghi/condense/drenaggi vengono raccolti nella "vasca acque reflue industriali" (VAI) da 350 m^3 ; la vasca scarica in condizioni normali attraverso l'invio alle culle di spegnimento scorie e se necessario in fognatura nera. Gli spurghi delle torri ed i precedenti spurghi/condense/drenaggi vengono inviati insieme in fognatura (punto di scarico n. 1), passando attraverso un unico pozzetto di controllo e campionamento, posto immediatamente a monte dell'allacciamento alla pubblica fognatura.

Le acque di prima pioggia ricadenti su strade e piazzali vengono raccolte in due vasche denominate VPP1 e VPP2 da 150 m^3 ciascuna, e successivamente immesse in fognatura nera,

 Autorità Rifiuti Piemonte	Termovalorizzatore del Gerbido	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	9 di 14

previa disoleazione e previo passaggio nella vasca acque nere (VAN) da 100 m³, dove vengono raccolti i reflui civili.

Una volta riempite le due vasche di prima pioggia, le acque di seconda pioggia vengono inviate in fognatura bianca (punto di scarico n. 2) insieme alle acque delle coperture degli edifici, passando attraverso una vasca da 450 m³ (vasca acque di seconda pioggia) che funziona da vasca di laminazione, in modo da assorbire eventuali eventi meteorici di particolare intensità e non gravare sul collettore di scarico con picchi di portata.

Infine, i reflui provenienti da lavaggi intensivi a seguito di sversamenti, i reflui raccolti nei bacini a servizio dei serbatoi di stoccaggio delle materie prime e dei trasformatori, i reflui da spurgo dei pozzetti vengono gestiti come rifiuti.

2.5 CICLO TERMICO E GENERATORE ELETTRICO

Nelle tre caldaie i fumi prodotti dalla combustione del rifiuto lambiscono le pareti membranate e gli scambiatori al cui interno passa l'acqua del ciclo termico. Essa vaporizza e trasporta l'energia termica così assorbita fino alla turbina per la produzione di energia elettrica; il vapore esausto dallo stadio di bassa pressione della turbina è poi riportato allo stato liquido essendo raffreddato in un condensatore e re-immesso negli scambiatori delle caldaie per ricominciare il ciclo. Tutto il sistema è integrato con una serie di scambiatori e dispositivi di trattamento del vapore atti a massimizzare il recupero energetico ed il rendimento del ciclo termico.

Il fluido di trasporto del calore nel circuito chiuso è acqua demineralizzata. Il ciclo con cui essa evolve nel circuito è di tipo Rankine surriscaldato. Le condizioni di funzionamento possono essere diverse. Quella nominale (MCR) prevede la produzione della sola elettricità con tre caldaie funzionanti. Tuttavia, l'impianto è previsto per funzionare a regimi diversi: cogenerazione di elettricità e calore per teleriscaldamento (TLR); sola produzione di calore per TLR; marcia ridotta con 2 o una sola caldaia attiva; ecc.

Le caratteristiche del ciclo termico a vapore sono (in condizioni di MCR):

- Temperatura massima di ciclo: 420 °C;
- Pressione massima di ciclo: 60 bar;
- Energia termica assorbita nelle caldaie: 206 MWt;
- Energia elettrica lorda prodotta: 65 MWe (nell'ipotesi di sola produzione elettrica).


La produzione di energia elettrica da parte dell'impianto avviene nel generatore collegato alla turbina del ciclo termico. La trasmissione della coppia motrice dalla turbina al generatore avviene tramite l'attrito tra due flange rigide di accoppiamento. Nella sottostazione elettrica la tensione del generatore è innalzata a 220 kV da opportuni trasformatori elevatori. Tale sottostazione svolge la funzione di connessione tra l'impianto e la rete elettrica esterna, consentendo il passaggio dell'energia nei due sensi (da e verso l'impianto). Nella sottostazione è previsto un gruppo di misure fiscali con lo scopo di contabilizzare sia l'energia prelevata dalla rete che quella immessa.

Il ciclo termico necessita di un sistema che raffreddi il vapore in uscita dalla turbina prima di reimmetterlo in caldaia. Ciò è realizzato nel condensatore, uno scambiatore a fascio tubiero attraverso cui il vapore del ciclo cede calore ad un circuito d'acqua di raffreddamento; tale acqua è poi inviata alle torri di raffreddamento, dove, per contatto diretto con l'aria atmosferica, cede ad essa il calore prelevato dal ciclo termico sotto forma di energia e di vapore. L'acqua di raffreddamento si raccoglie poi in apposite vasche poste sotto le torri e, dopo essere stata reintegrata della frazione dispersa in atmosfera, viene pompata nuovamente nel circuito di raffreddamento.

2.6 SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI

Il flusso gassoso viene monitorato in tre distinte zone della linea di incenerimento:

- a. in caldaia
- b. a monte del sistema di trattamento dei fumi
- c. a camino

 Autorità Rifiuti Piemonte	Termovalorizzatore del Gerbido	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	10 di 14

Nelle prime due zone (a, b) la funzione del monitoraggio è quella di regolazione e controllo del dosaggio dei reagenti.

La terza è dedicata alla verifica del rispetto dei limiti di legge.

Prima di essere espulsi in atmosfera i fumi sono analizzati dal Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), dove vengono misurati i valori delle sostanze residue per verificare il rispetto dei limiti emissivi.

L'ARPA è l'ente di controllo che ha il compito di monitorare le emissioni dell'impianto. I sistemi dell'ARPA sono costantemente collegati via modem allo SME.

MISURE FISCALI

La **misurazione in continuo** è effettuata con strumenti dedicati che prelevano senza interruzioni – 24 ore su 24, 7 giorni su 7, su ciascuna linea di impianto – un campione dei fumi derivanti dalla combustione del rifiuto, a valle del trattamento di depurazione degli stessi, e restituiscono la misura delle concentrazioni in tempo reale.

TRM effettua questo tipo di misurazione, come da prescrizione autorizzativa, per i seguenti parametri:

- Polveri totali
- Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale – TOC
- Acido cloridrico – HCl
- Acido fluoridrico – HF
- Biossido di zolfo – SO₂
- Monossido di azoto e biossido di azoto espressi come biossido di azoto – NO₂
- Ammoniaca – NH₃
- Monossido di carbonio – CO
- Mercurio – Hg

La **misurazione periodica**, invece, è effettuata con strumentazione dedicata e con l'ausilio di un laboratorio specializzato: il monitoraggio periodico prevede una fase di campionamento di durata variabile in funzione del parametro oggetto di verifica ed una successiva fase di analisi in laboratorio. La periodicità di tali autocontrolli è quella prescritta dalla normativa vigente.

I parametri oggetto di misurazione periodica ai fini fiscali sono:

- Metalli
 - Cadmio e Tallio (Cd + Tl)
 - Zinco (Zn)
 - Sommatoria metalli (Antimonio – Sb + Arsenico – As + Piombo – Pb + Cromo – Cr + Cobalto -Co + Rame – Cu + Manganese – Mn + Nichel – Ni + Vanadio – V + Stagno – Sn)
- Microinquinanti organici
 - Diossine e furani (PCDD + PCDF)
 - Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
 - Policlorobifenili Dioxin Like(PCB-DL): la misurazione dei PCB-DL è effettuata a partire dal 1° gennaio 2016, a seguito degli aggiornamenti normativi connessi al D. Lgs. 46/14.

MISURE CONOSCITIVE

L'autorizzazione vigente prescrive, in aggiunta alle misure fiscali, una serie di misure volte ad una migliore conoscenza del processo e ad un più spinto controllo delle sue ricadute ambientali.

I parametri oggetto di monitoraggio "aggiuntivo" sono alcune famiglie tra i microinquinanti organici, sostanze già oggetto di controllo fiscale periodico, ma per le quali in autorizzazione si è ritenuto di dover disporre di un maggior numero di dati. A tal fine, quindi è presente un sistema di campionamento in continuo per PCDD/ PCDF e IPA grazie al quale si ottengono campioni di 28 giorni che vengono successivamente analizzati in laboratorio.

Inoltre, sono effettuate misurazioni quadrimestrali delle PBDD e PCDF.

3 PRINCIPALI DATI GESTIONALI DELL'IMPIANTO

Nel seguito del documento si riportano i principali dati gestionali dell'impianto del Gerbido fino all'anno 2024 desunti dai report che TRM trasmette ai sensi del Contratto di Servizio, in particolare dai Report di gestione trimestrali e dalla relazione annuale disponibili sul sito del Comitato Locale di Controllo al link:

<https://www.cittametropolitana.torino.it/ambiente/comitato-di-controllo/monitoraggio/gestione-impianto>

3.1 RIFIUTI CONFERITI

L'impianto del Gerbido ha smaltito nei primi anni di esercizio esclusivamente rifiuti urbani provenienti dal territorio della Città Metropolitana di Torino e per alcuni anni RU provenienti dalla Liguria (in totale 106.520 t nel 2014, 2015, 2016, 2022 e 2023).

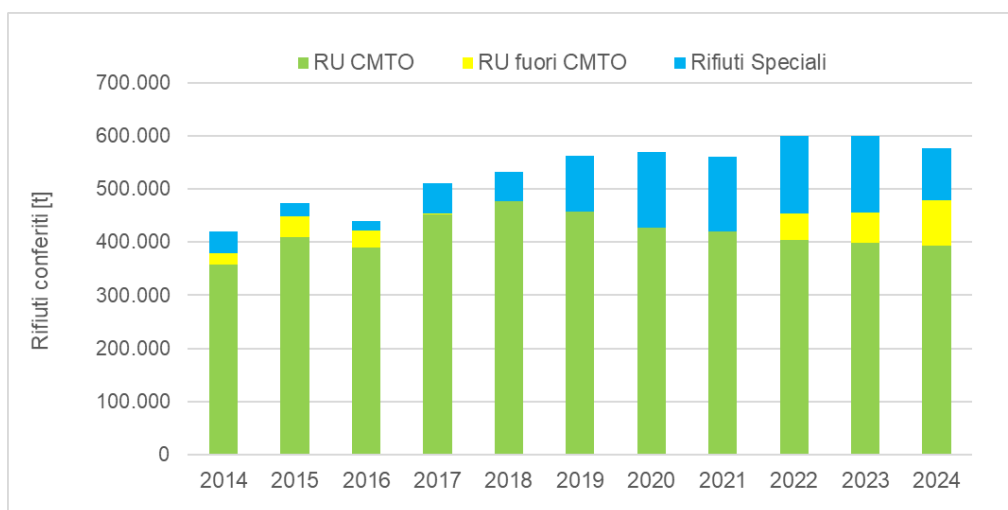
A partire dal 2022, in ottemperanza alla Deliberazione della Giunta regionale n. 10-3125 del 23 aprile 2021 e, a seguito di richieste pervenute dai CAV piemontesi, l'impianto smaltisce anche i RU di altre province del Piemonte (VCO, Biella, Vercelli e, nel 2024, parte dei rifiuti prodotti in provincia di Alessandria).


Tab. 1 - Rifiuti conferiti all'impianto distinti in urbani (CMTO e fuori CMTO) e speciali (Fonte: Rapporti Trimestrali TRM).

anno	RSU						RS ⁽²⁾		RSU+RS
	CMTO ⁽¹⁾		Fuori CMTO		Totale		t	%	
	t	%	t	%	t	%			t
2014	358.527	85,3%	21.094	5,0%	379.621	90,3%	40.865	9,7%	420.487
2015	410.282	86,8%	38.641	8,2%	448.922	95,0%	23.835	5,0%	472.757
2016	390.247	88,9%	32.122	7,3%	422.370	96,2%	16.646	3,8%	439.016
2017	451.582	88,4%	3.034	0,6%	454.616	89,0%	56.355	11,0%	510.971
2018	476.304	89,3%	20	0,0%	476.324	89,3%	56.916	10,7%	533.240
2019	457.580	81,4%	19	0,0%	457.599	81,4%	104.661	18,6%	562.260
2020	426.714	74,8%	337	0,1%	427.051	74,9%	143.382	25,1%	570.433
2021	419.751	74,9%	320	0,1%	420.071	74,9%	140.628	25,1%	560.699
2022	404.183	67,4%	49.012	8,2%	453.195	75,5%	146.752	24,5%	599.947
2023	398.008	66,4%	58.247	9,7%	456.255	76,1%	143.247	23,9%	599.502
2024	392.890	68,0%	85.367	14,8%	478.257	82,8%	99.279	17,2%	577.536

⁽¹⁾ Città Metropolitana di Torino

⁽²⁾ Negli RS vengono conteggiati i rifiuti urbani (CER 20) fuori dal sistema pubblico



 Autorità Rifiuti Piemonte	Termovalorizzatore del Gerbido	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	12 di 14

Tab. 2 - Rifiuti urbani conferiti all'impianto (Fonte: Rapporti Trimestrali TRM).

Conferente	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	
	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	%
Acea Pinerolese Industriale SpA	0	0	787	12.173	31.683	30.606	30.294	29.729	26.879	24.573	22.537	3,8%
Seta	14.132	40.720	33.500	41.633	42.344	40.443	40.841	41.045	39.363	39.181	40.570	6,8%
Amiat	245.305	243.994	228.457	242.178	242.608	230.014	200.085	193.406	186.482	182.639	176.756*	29,5%
Acsel SpA	11.361	9.027	15.569	17.024	17.466	17.026	17.047	16.706	17.149	17.382	17.736	3,0%
Cidiu	23.440	39.149	33.976	41.188	40.822	40.640	40.524	41.463	40.709	41.102	41.720	7,0%
SCS SpA	2.171	16.023	13.992	16.844	17.794	17.425	17.301	16.832	15.738	15.481	15.935	2,7%
CCA-Teknoservice	12.735	12.788	13.306	14.254	15.559	15.598	16.082	15.537	15.432	14.639	13.063	2,2%
CISA	544		1.647	16.947	16.545	14.690	13.355	13.093	12.350	12.336	12.250	2,0%
CCS	10.538	10.105	9.780	9.664	9.920	9.753	9.747	9.791	9.450	9.554	9.925	1,7%
COVAR 14	38.302	38.430	39.233	39.675	41.563	41.385	41.438	42.155	40.631	41.121	42.398	7,1%
RSU CMTO	358.527	410.237	390.247	451.582	476.304	457.580	426.714	419.757	404.183	398.008	392.890	65,5%
ARAL-Ato GRA	0	0	0	0	0	0	19		2.671		9.993	1,7%
ASP-CBRA	0	0	0	0	0	0	194	78	6			0,0%
ASL CN2	0	0	0	0	0	0	111	219	259			0,0%
ConserVCO	16	28	15	17	20	19	13	23	12.213	23.695	24.341	4,1%
COVEVAR									23.838	22.572	25.499	4,3%
SRT Spa				3.017							1.145	0,2%
SEAB Biella											24.285	4,1%
CAVBN											104	0,0%
RSU altre province Piemonte	16	28	15	3.034	20	19	337	320	38.987	46.267	85.367	14,2%
AMIU Genova	20.913	38.612	32.107						2.908	11.979		
AMA Roma									7.117			
Altri	165	45										
RSU fuori Regione	21.078	38.657	32.107						10.025	11.979	0	0,0%
Totale RSU	379.621	448.922	422.370	454.616	476.324	457.599	81,4%	420.077	453.195	456.255	478.257	79,8%
Rifiuti Speciali	40.865	23.835	16.646	56.355	56.916	104.661	143.382	140.628	146.752	143.247	99.279	16,6%
Totale Rifiuti	420.487	472.757	439.016	510.971	533.240	562.260	570.433	560.705	599.947	599.502	577.536	96,3%

*Tra marzo e aprile 2024 è stato deviato un quantitativo complessivo di rifiuti di Amiat pari a 7.257,67 t ex decreti del Presidente AR Piemonte n. 1/24 e 2/24

3.2 RESIDUI

Il processo di combustione genera residui derivanti dalla combustione (scorie e ferrosi) e dalla depurazione dei fumi (ceneri leggere e prodotti sodici residui).

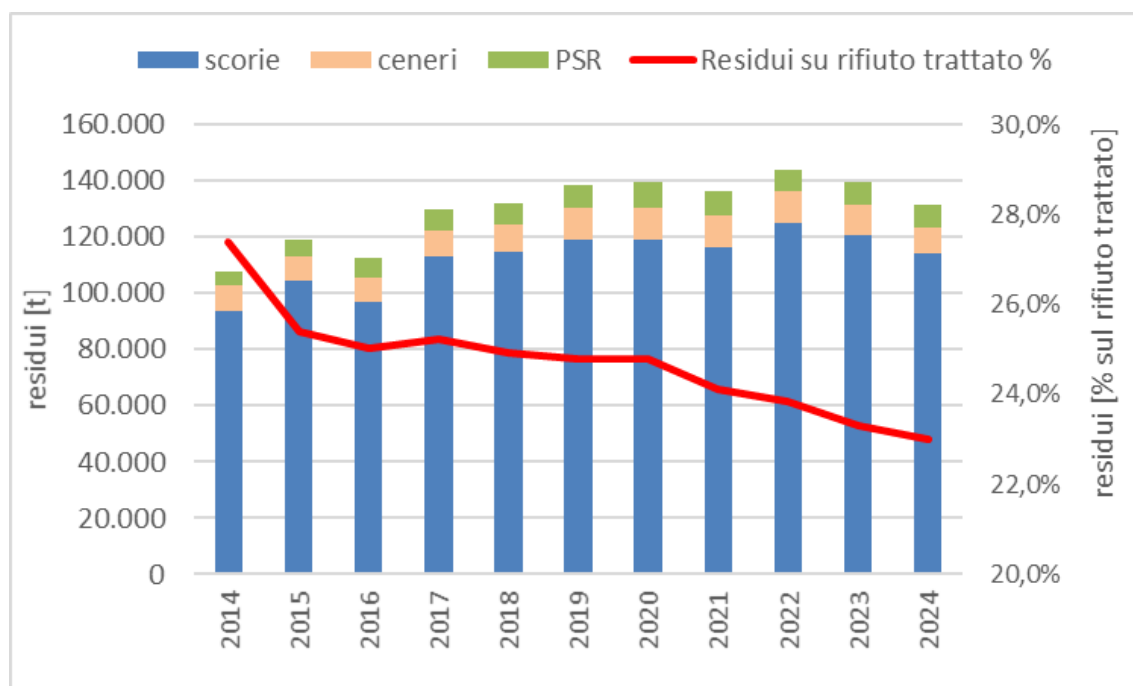
Le **scorie** o **bottom ashes** (circa il 21% in peso della materia in ingresso) sono residui non pericolosi e sono costituite dalla frazione incombustibile del rifiuto: una volta cadute dalla griglia, vengono raffreddate e depositate in una fossa di accumulo attraverso nastri trasportatori. Le scorie sono trattate da aziende specializzate che le lavorano per riutilizzarle come materiale da costruzione. Durante il percorso, due elettrocalamite separano eventuali **residui ferrosi**, stoccati a parte per essere riciclati.

Le **ceneri leggere** o **fly ashes** (circa il 2% in peso dei rifiuti iniziali) derivano dall'attività dell'elettrofiltro, mentre i prodotti sodici residui o PSR (circa l'1,5% in peso) sono costituiti da ciò che trattiene il filtro a maniche. Entrambi i residui contengono sostanze inquinanti e sono generalmente classificati come rifiuto pericoloso; vengono stoccati in silos e trasportati ad impianti autorizzati per essere avviati a recupero o a smaltimento.

Si evidenzia negli ultimi tre anni un significativo incremento dei rottami ferrosi che vengono avviati a recupero che passano da 1.378 t nel 2019 (l'1% dei residui totali) a 3.561 t nel 2024 (il 2,6% del totale). Il notevole incremento della capacità di separazione del rottame ferroso a partire dal 2019 è da ascrivere alla realizzazione da parte di TRM degli interventi migliorativi effettuati sull'impianto di deferrizzazione delle scorie in ottemperanza del punto 15 dell'AIA D.D. n. 353 – 28635/2018. Si precisa che la totalità delle ceneri di fondo viene avviata a recupero.

Tab. 3 – Residui in uscita dall'inceneritore negli anni 2014-2024 (Fonte: Rapporti Sintetici Trimestrali).

anno	rifiuti trattati (t)	scorie		ceneri		PSR		Residui totali	
		t	% sul rifiuto trattato	t	% sul rifiuto trattato	t	% sul rifiuto trattato	t	% sul rifiuto trattato
2014	393.347	93.668	23,8%	8.967	2,3%	5.049	1,3%	107.684	27,4%
2015	468.361	104.257	22,3%	8.798	1,9%	5.911	1,3%	118.966	25,4%
2016	449.954	97.073	21,6%	8.380	1,9%	7.133	1,6%	112.586	25,0%
2017	514.921	112.978	21,9%	9.132	1,8%	7.749	1,5%	129.859	25,2%
2018	530.041	114.590	21,6%	10.049	1,9%	7.504	1,4%	132.143	24,9%
2019	559.459	118.967	21,3%	11.131	2,0%	8.508	1,5%	138.606	24,8%
2020	564.013	118.879	21,1%	11.557	2,0%	9.349	1,7%	139.785	24,8%
2021	564.917	116.169	20,6%	11.559	2,0%	8.479	1,5%	136.207	24,1%
2022	604.532	124.884	20,7%	11.327	1,9%	7.885	1,3%	144.096	23,8%
2023	600.163	120.804	20,1%	10.594	1,8%	8.369	1,4%	139.767	23,3%
2024	572.228	113.912	19,9%	9.280	1,6%	8.371	1,5%	131.563	23,0%

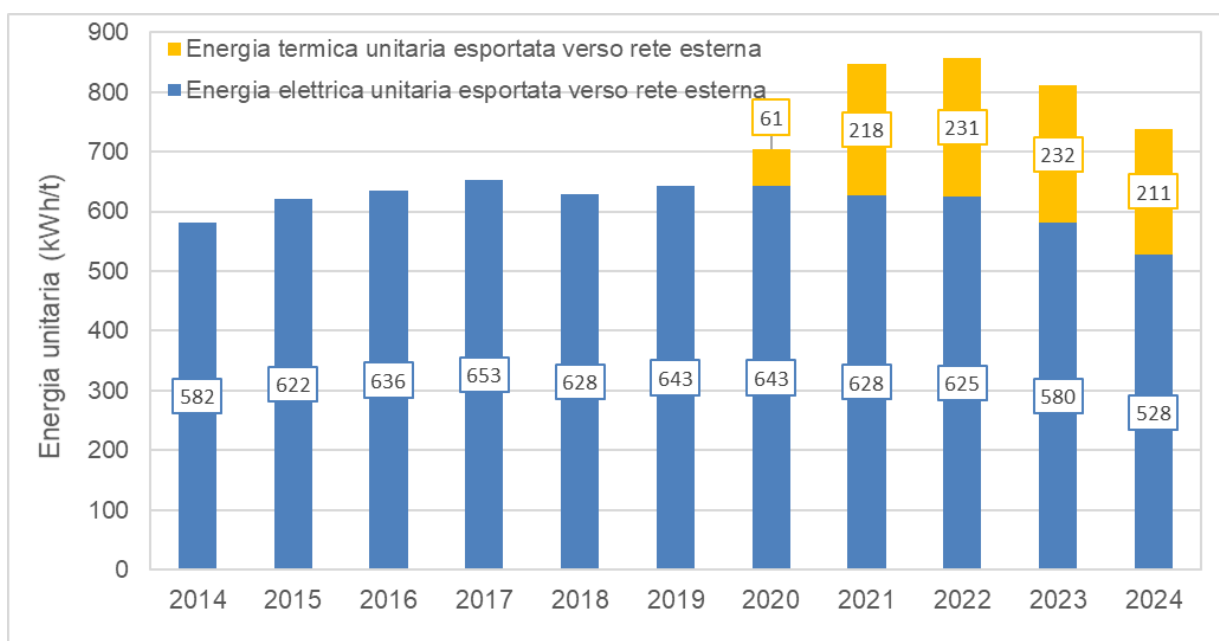


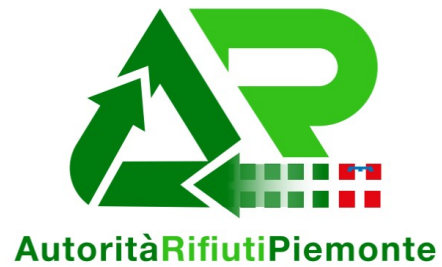
3.3 PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E TERMICA

Si riportano di seguiti i dati di produzione di energia.

Tab. 4 – Dati relativi all'energia prodotta dall'impianto (fonte: Rapporti Sintetici Trimestrali e Relazione Annuale).

Descrizione	um	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Energia elettrica prodotta	MWh	351.992	340.062	397.074	399.111	427.387	434.325	419.091	443.148	412.201	362.076
Energia esportata verso rete esterna	MWh	293.973	279.273	333.462	335.125	361.735	366.972	351.960	375.007	347.973	304.728
Energia elettrica per autoconsumi	MWh	58.019	60.789	63.612	63.986	65.652	67.353	67.131	68.141	64.227	57.348
Energia elettrica importata da rete esterna	MWh	3.956	1.565	924	1.669	790	530	458	116	2.784	7.346
Energia elettrica consumata	MWh	61.975	62.354	64.536	65.655	66.442	67.883	67.589	68.257	67.012	64.694
Energia termica esportata verso rete esterna	MWh						34.845	122.487	138.753	138.826	121.783





PIANO D'AMBITO REGIONALE

Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026

ALLEGATO 2 - Impianti di trattamento meccanico-biologico

Dicembre 2025

Indice

1	PREMESSA	3
2	ALESSANDRIA	6
2.1	Impianto di biostabilizzazione Aral di Castelceriolo (CAV Alessandrino)	7
2.1.1	Descrizione generale del sito	7
2.1.2	Ciclo di lavorazione del TMB	8
2.1.3	Bilancio di massa	10
2.2	Impianto di biostabilizzazione di Cosmo di Casale Monferrato (CCR)	11
2.2.1	Descrizione generale del sito	11
2.2.2	Ciclo di lavorazione del TMB	12
2.2.3	Bilancio di massa	13
3	ASTI	15
3.1	Impianto Gaia di Asti (CBRA)	15
3.1.1	Descrizione generale del sito	15
3.1.2	Ciclo di lavorazione del TMB	16
3.1.3	Bilancio di massa	17
4	CUNEO	19
4.1	Impianto Iren Ambiente di Magliano Alpi (ACEM)	20
4.1.1	Descrizione generale del sito	20
4.1.2	Ciclo di lavorazione del TMB	21
4.1.3	Bilancio di massa	23
4.2	Impianto A2A di Villafalletto (CSEA)	24
4.2.1	Descrizione generale del sito	24
4.2.2	Descrizione del ciclo di lavorazione	25
4.2.3	Bilancio di materia	27
4.3	Impianti TMB ACSR (CEC)	28
4.3.1	Impianto di Borgo San Dalmazzo	29
4.3.2	Impianto ACSR di produzione di CSS di Roccavione	32
4.3.3	Bilancio di massa	33
4.4	Impianto STR di Sommariva Bosco (COABSER)	35
4.4.1	Descrizione generale del sito	35
4.4.2	Ciclo di lavorazione del TMB	36
4.4.3	Bilancio di massa	37

1 PREMESSA

Il Trattamento Meccanico Biologico (TMB) è un trattamento di tipo intermedio finalizzato alla stabilizzazione della frazione organica presente nel rifiuto indifferenziato residuo che può avere quale lo smaltimento in discarica a norma di legge o la produzione di CSS e il recupero di materiali valorizzabili.

In generale è possibile distinguere due tipi di trattamenti meccanici e biologici (TMB): la *biostabilizzazione* e la *bioessiccazione*

Il trattamento di *biostabilizzazione* porta alla produzione di un prodotto stabile dal punto di vista biologico, attraverso un processo di ossidazione aerobica della sostanza organica. Il raggiungimento della stabilità biologica avviene in genere attraverso un trattamento a "differenziazione di flussi" o "a flusso separato", che consta di tre tappe distinte: pre-trattamento meccanico volto a separare la cosiddetta frazione "secca" (sovvallo) dalla frazione umida (sottovaglio); stabilizzazione della frazione organica mediante processi ossidativi da parte di microrganismi aerobi allo scopo di ottenere un prodotto il più possibile stabile da un punto di vista biologico (FOS); raffinazione del sovvallo.

La *bioessiccazione*, nota anche come Bio-Drying, avviene in genere attraverso uno schema a "flusso unico" (senza la separazione secco/umido) e ha lo scopo di abbassare l'umidità del rifiuto fino a valori del 7-15% ottenendo l'igienizzazione dello stesso e la riduzione delle emissioni maleodoranti di gas; il prodotto potrebbe essere utilizzato come combustibile. La bioessiccazione viene raggiunta attraverso due stadi principali: triturazione meccanica blanda del rifiuto tal quale; trattamento biologico della matrice triturata sfruttando il calore sviluppato dalle reazioni biologiche aerobiche. Il materiale bioessiccato, dotato di buon potere calorifico, potrebbe essere sottoposto ad un'ulteriore fase di raffinazione finalizzata a produrre Combustibile Solido Secondario (CSS).

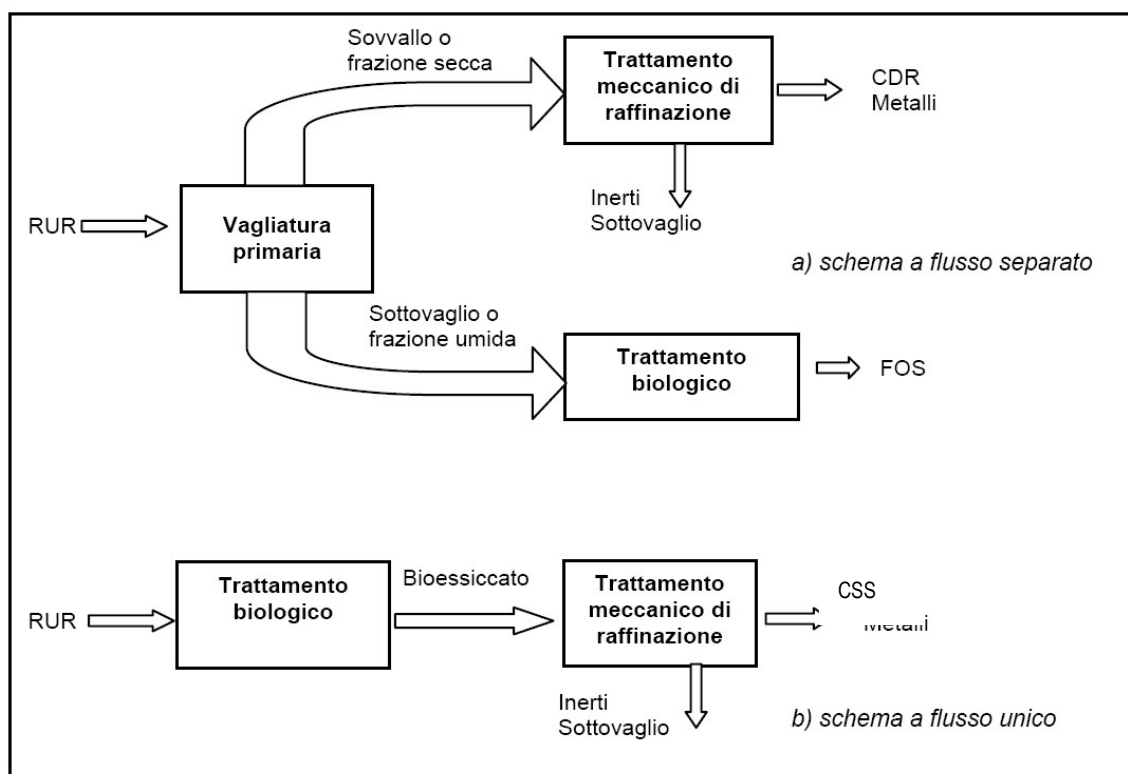



Fig. 1 – Schema di principio della configurazione a flusso unico e a flusso separato (Elaborazione ENEA)

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	4 di 38

Nella Regione sono al momento attivi 8 impianti di trattamento meccanico biologico (Tab. 1):

- 5 di preselezione e biostabilizzazione (Alessandria, Casale Monferrato, Asti - Valterza, Magliano Alpi, Borgo San Dalmazzo);
- 2 impianti di trattamento meccanico biologico con produzione di CSS - Combustibile Solido Secondario a valle del trattamento meccanico biologico (Villafalletto, Sommariva del Bosco);
- 1 impianto di sola produzione di CSS (Roccavione).

Si segnala la presenza di un impianto di produzione di CSS a Pinerolo (TO) la cui attività è cessata nel 2018 e di un impianto di preselezione e bioessiccazione a Cavaglià la cui attività è stata sospesa nel 2023.

Il biostabilizzato prodotto negli impianti TMB della Regione trova impiego principalmente come infrastrato o copertura in discarica.

Il CSS prodotto dagli impianti situati nella provincia di Cuneo viene invece utilizzato come combustibile alternativo ai combustibili fossili nella produzione di cemento presso la cementeria Buzzi Unicem di Robilante (CN).

Tab. 1 – Impianti di trattamento meccanico-biologico in Regione Piemonte (MUD 2024)

CAV di riferimento	Gestore Affidatario/ Titolare autorizzazione/ Proprietario	Ubicazione	Potenzialità totale autorizzata [t/a]	Potenzialità autorizzata EER 200301 [t/a]	CER 200301 in ingresso 2024 [t] (1)	Tipologia trattamento	Rifiuti in uscita
01 CAV Alessandrino	ARAL Spa	Alessandria, loc. Castelceriolo	167.000	144.000 (2)	122.600	S + BS (1)	FOS
							FS metalli
02 CCR	Cosmo SpA	Casale Monferrato (AL), Strada Roncaglia	45.500	32.000	11.615	S + BS	FOS
							FS metalli
04 CBRA	GAIA Spa	Asti –fraz. Quarto Inferiore	70.000 (4)		46.679	S + BS	FOS
							FS metalli
06 ACEM	Iren Ambiente. Proprietario: SMA	Magliano Alpi (CN), loc. Altipiano del Beinale	75.610	50.000	18.363	S + BS	FOS
							FS metalli
07 CSEA	A2A Ambiente SpA	Villafalletto (CN), loc. Formielle, Cascina delle Formiche	65.000 ingresso BE, 15.000 speciali in arricchimento	n.d.	37.367	BE + CSS	CSS
							scarti metalli
08 CEC	ACSR SpA	Borgo San Dalmazzo (CN), loc. San Nicolao (CN)	57.500	53.000	21.571	S + BS	FOS
							FS metalli
08 CEC	ACSR SpA	Roccavione (CN), loc. Tetto Pedrin	42.000	30.000 (3)	-	CSS da frazione secca	CSS
09 COABSER	STR srl	Sommariva Bosco (CN), fraz. Agostinassi, loc. Grangia	58.500		17.554	S + BS + CSS	scarti
							CSS
S= selezione, BS= biostabilizzazione, BE= bioessiccazione, CSS= produzione di CSS (CSS= Combustibile solido secondario)							
FOS=frazione organica stabilizzata; FS= frazione secca (sovvallo)							
(1) Fonte: MUD							
(2) Potenzialità autorizzata con DDVA4 - 807 – 2024 del 10/9/2024							
(3) L'impianto non è autorizzato a ricevere CER 20 03 01 ma frazione secca da RUR (191212)							
(4) Potenzialità massima autorizzata che prevedeva la linea CSS (allo stato attuale non realizzata)							

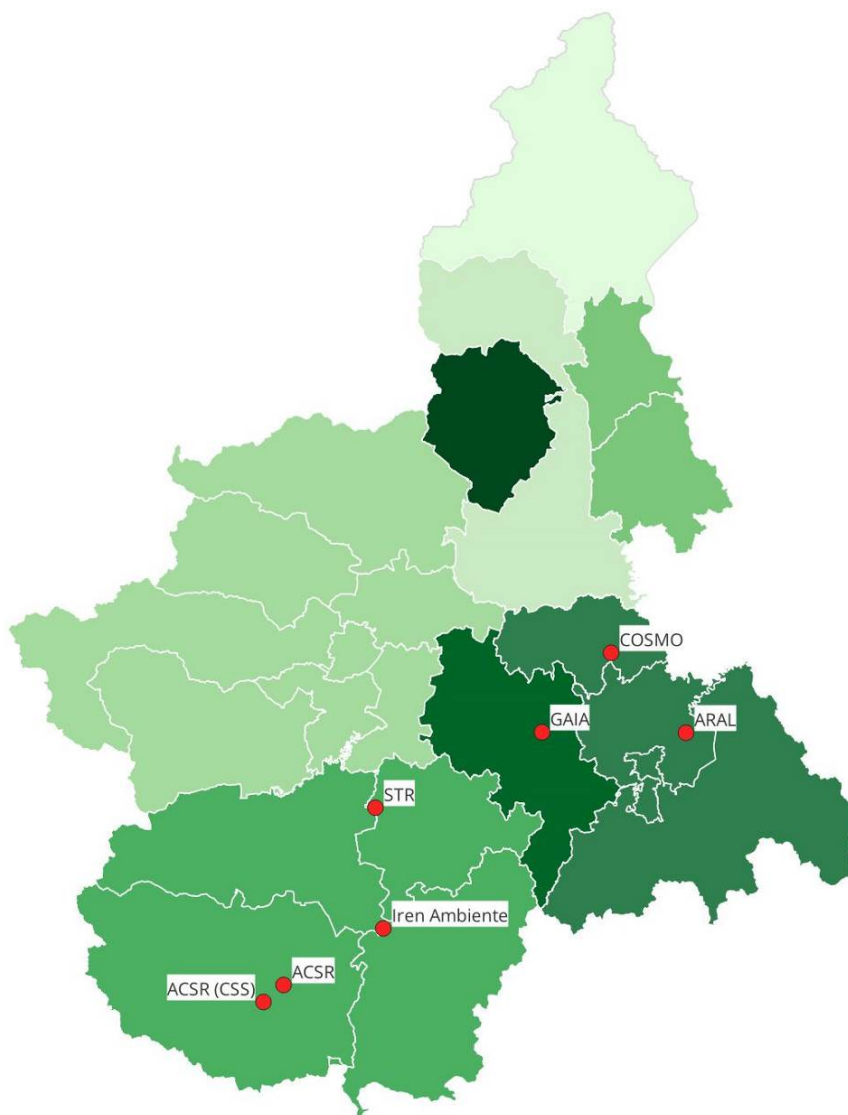



Fig. 2 – Impianti TMB della Regione Piemonte Aggiungere discariche di servizio

Tab. 2 – Origine dei rifiuti CER 200301 in ingresso⁽¹⁾ ai TMB del Piemonte nel 2024 (fonte: MUD)

	Piemonte						Liguria		Totale	
	AL [t]	AT [t]	CN [t]	TO [t]	Totale [t]	%	GE [t]	%	[t]	%
Aral Spa	53.888	0	0	4.360	58.248	32,0%	64.352	68,8%	122.600	44,5%
COSMO SpA	9.584	362	0	1.669	11.615	6,4%	0	0,0%	11.615	4,2%
GAIA Spa	0	29.346	0	1.228	30.574	16,8%	16.104	17,2%	46.679	16,9%
Iren Ambiente	0	0	18.363	0	18.363	10,1%	0	0,0%	18.363	6,7%
A2A Ambiente SpA	0	0	24.354	0	24.354	13,4%	13.013	13,9%	37.367	13,6%
ACSR SpA	0	0	21.571	0	21.571	11,8%	0	0,0%	21.571	7,8%
ACSR SpA	0	0	17.554	0	17.554	9,6%	0	0,0%	17.554	6,4%
Totale	63.472	29.708	81.842	7.258	182.280	100,0%	93.469	100,0%	275.749	100,0%

(1) I rifiuti in ingresso all'impianto non coincidono con quelli effettivamente trattati nell'impianto stesso. Parte dei rifiuti in ingresso sono stati infatti deviati verso altri impianti.

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	6 di 38

2 ALESSANDRIA

Il sistema impiantistico della Provincia di Alessandria per il trattamento del RUI è costituito da due impianti di trattamento meccanico biologico che operano la separazione tra sopravaglio (frazione secca) e sottovaglio (frazione organica) e la stabilizzazione della frazione umida (Alessandria e Casale Monferrato).

La Frazione Secca (FS) e la Frazione Organica Stabilizzata (FOS) vengono smaltite nelle discariche della provincia:

- discarica ARAL SpA di Solero, Località Calogna;
- discarica Cosmo SpA di Casale Monferrato, Strada Roncaglia 4/C, Frazione San Germano;
- discarica SRT SpA di Novi Ligure, Strada Vecchia per Bosco Marengo;
- discarica SRT SpA di Tortona, Località Terlucca.

Una parte residuale della produzione di RUI (CAV CSR, bacino Acquese e Ovadese), viene smaltita in discarica senza pretrattamento dal momento che rispetta i requisiti stabiliti dal Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 121; nel 2024 sono state smaltite nella discarica SRT di Tortona 4.816 tonnellate di RUI tal quale.

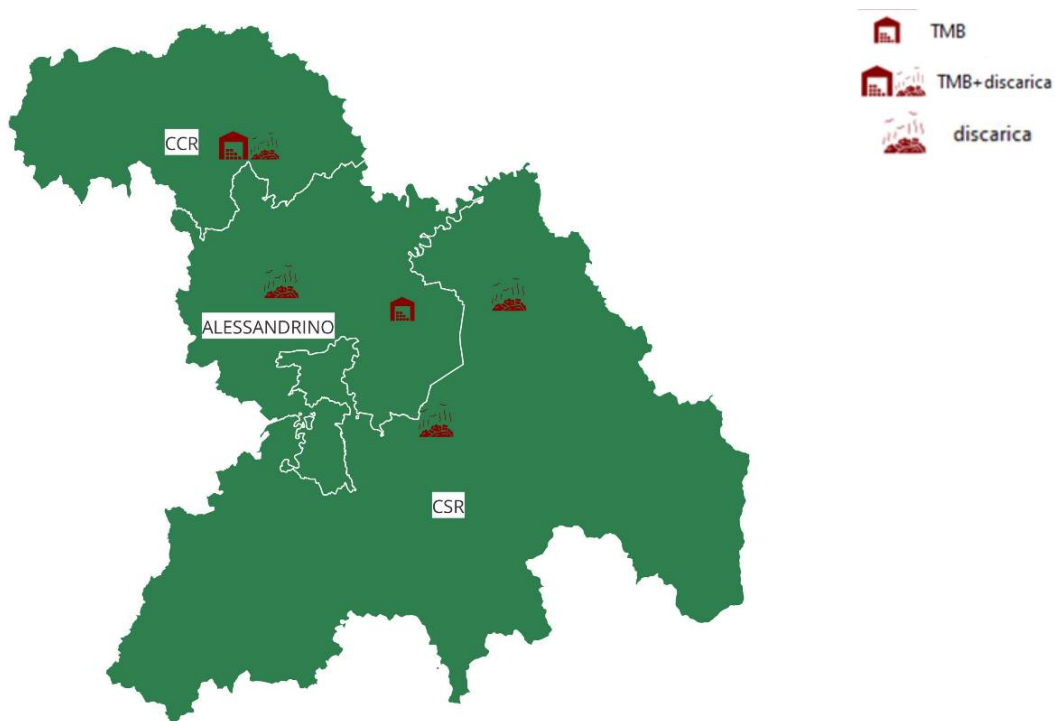



Fig. 3 – Sistema impiantistico del RUI in provincia di Alessandria.

 Autorità Rifiuti Piemonte	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	7 di 38

2.1 IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE ARAL DI CASTELCERIOLO (CAV ALESSANDRINO)

2.1.1 Descrizione generale del sito


La sede legale ed operativa della società Aral Spa coincide con il sito di Castelceriolo (frazione di Alessandria, posta a Nord Est del capoluogo comunale, in prossimità del casello dell'autostrada A21 Torino-Piacenza).



Fig. 4 – Ubicazione del sito di Castelceriolo.

Nel sito di Castelceriolo si svolgono le seguenti attività di trattamento rifiuti:

- **Piattaforma di Stoccaggio delle frazioni derivanti dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani:** legno, carta, cartone, ingombranti, plastica, metalli, RUP, RAEE, pneumatici, vetro in lastra, ecc. tale frazioni vengono sottoposte alle operazioni di messa in riserva [R13] e di deposito preliminare [D15] oltre che ad interventi di cernita manuale, per la separazione delle singole frazioni o per l'eliminazione delle impurità grossolane, e successiva triturazione e riduzione volumetrica del rifiuto non recuperabile, finalizzate al successivo avvio a recupero o smaltimento in impianti terzi;

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	8 di 38

- *Attività di stoccaggio dei rifiuti con definizione "sovvalli secchi" (EER 191212)* di provenienza non urbana. Tale tipologia di rifiuti, costituiti sostanzialmente dagli scarti di rifiuti urbani già precedentemente selezionati, viene assoggettata all'operazione di deposito preliminare [D15] e, dopo riduzione volumetrica, avviata a smaltimento in impianti terzi;
- *Trattamento meccanico-biologico dei RUI* che consente (previa triturazione, vagliatura, deferrizzazione) la separazione della frazione umida dalla frazione secca. La frazione umida viene avviata alla stabilizzazione aerobica in cumuli al fine di ottenere, a valle del ciclo di lavorazione, frazione organica stabilizzata (FOS) da avviare a smaltimento.
- *Attività di stoccaggio [R13] terre di spazzamento*: tale tipologia di rifiuti (EER 200303), proveniente dal Bacino Alessandrino, viene stoccata e successivamente avviata ad operazioni di recupero presso impianti terzi;
- *Attività di stoccaggio [R13] della FORSU*. Tale tipologia di rifiuti (EER 200108) viene stoccata ed avviata ad operazioni di recupero presso impianti terzi;
- *Attività di stoccaggio e lavorazione [R13] dei rifiuti costituiti da verde e ramaglie*. Tale tipologia di rifiuti (EER 200201), sulla base delle specifiche caratteristiche fisiche, viene sottoposta, qualora necessario, a riduzione volumetrica ed avviata a successive operazioni di recupero presso impianti terzi;
- *Gestione "area ecologica" come centro di raccolta comunale* aperto ai conferimenti autonomi delle utenze domestiche e delle utenze produttive convenzionate, di rifiuti quali: legno, carta, cartone, pneumatici, imballaggi misti, vetro in lastra, manufatti in plastica, plastica, imballaggi in plastica, metalli, ingombranti, RUP, RAEE. All'interno del sito è stata ricavata una specifica area per lo stoccaggio ed eventuale trattamento di separazione dei rifiuti provenienti dai flussi di raccolta differenziata del Bacino Alessandrino. Ove necessario, i rifiuti in tale area sono sottoposti a riduzione volumetrica per essere poi inviati, separatamente, a recupero;
- *Gestione post operativa della discarica esaurita di Castelceriolo*.

2.1.2 Ciclo di lavorazione del TMB

L'impianto ha una potenzialità complessiva di trattamento di rifiuti in ingresso pari a 167.000 t/a, (con DDVA4 n° 807/2024 del 10/09/2024 tale potenzialità diviene di 144.000 t/anno, Tab. 3).

Inizialmente era prevista la produzione di combustibile solido secondario (CSS), mediante ulteriore step di separazione aeraulica delle componenti pesanti (pietre, terra, parti metalliche e vetro) e riduzione finale della pezzatura del rifiuto, ma le linee di produzione del CSS sono chiuse dal 2017 e si hanno, in esito al processo di trattamento meccanico biologico, FOS (frazione organica stabilizzata) e FSL (frazione secca leggera) che vengono smaltite in discarica.

Nella configurazione autorizzata con AIA n. DDAP1-401/2011 del 12/09/2011 e s.m.i, l'impianto è composto dalle due linee, TMB1 e TMB2, di separazione meccanica del RUI (EER 200301) e stabilizzazione aerobica della frazione organica.

Le due linee, collocate in capannoni dotati di impianto di aspirazione e trattamento delle arie esauste a mezzo di biofiltri, effettuano un analogo processo: i rifiuti (conferiti nelle fosse per la linea TMB1 o su platea di cemento dotata di canalette per la raccolta del percolato per la linea TMB2) vengono triturati e inviati alla vagliatura previa deferrizzazione su nastri trasportatori.

Il vaglio rotativo, con fori di diametro pari a 25 mm, separa due frazioni:

- la frazione secca (sopravaglio) viene destinata alla discarica.
- la frazione umida (sottovaglio) viene inviata mediante nastro trasportatore chiuso al capannone di stabilizzazione aerobica. Il materiale è stoccato in cumuli di altezza massima di 3,3 m che vengono rivoltati, mediante macchina rivoltatrice, almeno 3 volte nell'arco dei 23 giorni di durata del processo. Alla base dei cumuli viene insufflata aria tramite una rete di tubazioni in pvc; le stesse tubazioni svolgono anche la funzione di collettori del percolato che viene convogliato tramite opportuna pendenza verso i pozzetti di raccolta. La temperatura dei cumuli in maturazione viene mantenuta tra 60°C e 70°C, con livello di umidità tra il 40% e il 50% (tramite

eventuale umidificazione). La frazione si ritiene stabilizzata (FOS, CER 190503) quando si raggiunge un indice di respirazione dinamico (IRD) inferiore o uguale a 1.000 mgO₂/kg/h. Con DDVA4 - 807 – 2024 del 10-09-2024 è stato disposto il riesame con valenza di rinnovo e la contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, valevole per 12 anni.

Le modifiche autorizzate prevedono:

1. revamping della Linea TMB1 di trattamento del RUI in ingresso (denominata "*Linea 1*") al fine di migliorare il processo di separazione tra frazione umida e frazione secca recuperabile riducendo i quantitativi di rifiuti destinati a discarica;
2. implementazione di una nuova linea di trattamento meccanico, denominata "*Linea 1bis*", per il trattamento di 15.000 t/a di rifiuti in plastica (imballaggi in plastica e rifiuti in plastica) allo scopo di ottenere un prodotto omogeneo con una ridotta percentuale di impurità, funzionale agli obiettivi di conferimento al COREPLA.

Il Revamping della Linea TMB1 prevede una nuova configurazione impiantistica dei trattamenti meccanici del RUI in ingresso e l'ampliamento della potenzialità di rifiuto indifferenziato trattato, pur mantenendo l'impianto di stabilizzazione della Frazione Organica residua (FOS) e l'esistente linea denominata TMB2 che viene rinominata Linea 2. Si prevede lo smantellamento dei macchinari esistenti e l'installazione dei seguenti macchinari: vaglio grossolano (350 mm), aprisacchi, vaglio fine (50 mm), separatori balistici per la separazione della frazione piatta 2D (carta, film, ecc.) dalla frazione rotolante 3D (metalli, plastiche, ecc), separatori magnetici dei metalli ferrosi, separatori ottici per le plastiche, separatore a correnti parassite per i metalli non ferrosi, e infine una cabina di selezione manuale.

Si prevede che, al termine degli interventi di rimodernamento, la *Linea 1* sia in grado di trattare tutti i rifiuti in ingresso all'impianto, mentre la linea TMB2 svolgerà la sola funzione di backup.


I flussi di materia in uscita dall'impianto sono ricondotti alle seguenti categorie:

- materiale a recupero;
- materiale biostabilizzato (FOS);
- materiale da destinare a smaltimento presso impianti esterni autorizzati, rappresentato dagli scarti separati tramite la vagliatura grossolana e la frazione secca residua a valle del trattamento;
- perdite dal processo di biostabilizzazione (ed es. perdite per evaporazione).

Tab. 3 – Principali caratteristiche dell'impianto

	u. m.	RUI	Raccolta differenziata plastica
Linea di trattamento		Linea 1 e Linea 2*	Linea 1 bis
Quantità in ingresso	t/a	144.000	15.000
Giorni lavorativi in un anno	gg	300	250
Ore lavorative giornaliere	H/g	16	8
Quantità di rifiuto trattata su base oraria	t/h	33,12	7,5
Numero medio di mezzi giornalieri (portata media mezzo 15 t)	Mezzi/g	35	-

*La Linea 2 viene utilizzata in sostituzione della Linea 1, come linea di backup

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	10 di 38

2.1.3 Bilancio di massa

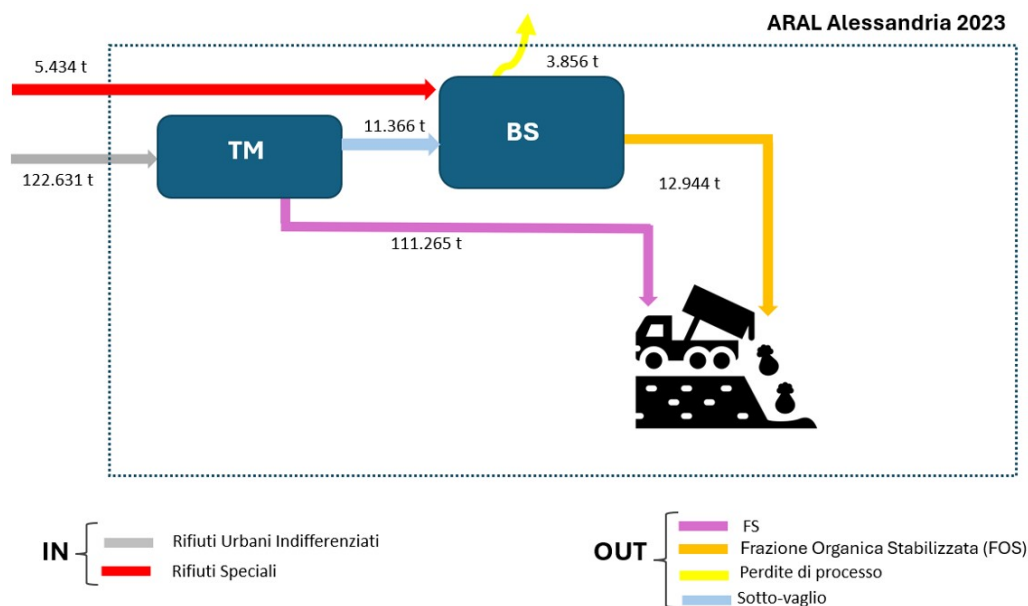
Si riporta di seguito un bilancio di massa ottenuto facendo riferimento ai dati 2023 (fonte: SIMIR).

Tab. 4 – Flussi in ingresso e in uscita all'impianto Aral di Alessandria, 2023.

	CER	Tipologia	Quantitativo [t]	destinazione
IN	200301	Rifiuti Urbani	122.631	a TM
		Rifiuti speciali	5.434	
		Rifiuti Totali	128.065	
IN TM	200301	Rifiuti Urbani	122.631	
OUT TM	191212	Frazione secca (sovvallo)	111.265	a smaltimento
		Sotto-vaglio	11.366	a BS
IN BS		Sotto-vaglio	11.366	
		Rifiuti speciali	5.434	
		Rifiuti Totali	16.800	
OUT BS	190503	Frazione organica stabilizzata	12.944	a smaltimento

Tab. 5 – Bilancio di massa dell'impianto Aral di Alessandria, 2023.

	Valore	
	[t]	%
Rifiuti totali in ingresso	128.065	100,0%
Frazione organica stabilizzata	12.944	10,1%
Frazione secca (sovvallo)	111.265	86,9%
perdite di processo/percolato	3.856	3,0%



2.2 IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE DI COSMO DI CASALE MONFERRATO (CCR)

Il complesso IPPC, autorizzato dalla Provincia di Alessandria con DDAA2 -77-2009-prot. gen. n. 43303 del 27/03/2009 e s.m.i., è ubicato nel territorio del comune di Casale Monferrato, frazione San Germano, a circa 4,5 km a sud del concentrico cittadino, in località Roncaglia, Via Strada Roncaglia 4/C.




Fig. 5 – Ubicazione del sito Como di Località Roncaglia, Casale Monferrato.

2.2.1 Descrizione generale del sito

Nel sito vengono sono presenti i seguenti impianti:

- impianto di preselezione del rifiuto urbano e stabilizzazione della frazione organica (TMB);
- piattaforma di valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata;
- discarica controllata per rifiuti non pericolosi con annesso impianto di recupero energetico del biogas estratto.

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	12 di 38

2.2.2 Ciclo di lavorazione del TMB

L'impianto, che a breve verrà autorizzato al revamping completo delle linee di trattamento meccanico-biologico, è, allo stato attuale così composto:

- **ricezione rifiuti urbani:** l'edificio di ricevimento rifiuti, a valle di una pesa a ponte completamente automatizzata, è mantenuto in leggera depressione dal sistema di estrazione delle arie e ha una capacità massima di stoccaggio pari a 900 m³, equivalente a circa 315 t. I rifiuti vengono movimentati attraverso una pala gommata e, una volta allontanati gli ingombranti, deposti nella tramoggia del mulino apri-sacchi. Il mulino apri-sacchi è una macchina a bassa velocità di rotazione che provvede ad una prima riduzione dimensionale dei rifiuti.
- **trattamento e separazione del rifiuto:** il rifiuto, attraverso un nastro trasportatore a piastre, giunge ad un vaglio rotante che lo suddivide in:
 - sottovaglio primario (diametro inferiore a 60 mm): la frazione, costituita prevalentemente da scarti organici e residui di piccole dimensioni, viene inviata a stabilizzazione tramite nastro trasportatore su cui è installato un separatore magnetico per l'intercettazione dei materiali ferrosi.
 - sottovaglio secondario (diametro inferiore a 120 mm): previo allontanamento dei ferrosi mediante un separatore magnetico, viene inviato tramite nastro trasportatore ad un separatore ad induzione per la captazione dei metalli amagnetici (principalmente alluminio). Il separatore ad induzione divide il flusso in due correnti: una frazione ricca di alluminio che termina in un cassone dedicato e una frazione di scarto che finisce nei containers per il sopravaglio.
 - sopravaglio (diametro superiore a 120 mm) che, previa separazione dei ferrosi attraverso un separatore magnetico, viene inviato a due containers scarrabili.
- **stabilizzazione della frazione organica.** Il sottovaglio viene stoccato in cumuli di circa 10 m di larghezza, 50 m di lunghezza e 3 m di altezza all'interno di un edificio di 2.000 m², completamente chiuso e mantenuto in leggera depressione. I cumuli vengono mescolati settimanalmente tramite una pala meccanica ed eventualmente viene addizionato del materiale ligneo-cellulosico di supporto.

L'impianto è dotato di:

- un sistema di insufflaggio dell'aria prelevata dall'area di ricezione (28.125 m³/h) e dall'esterno (4.875 m³/h);
- un impianto di umidificazione attivabile nel momento in cui si rilevi un livello di umidità inadeguato per il processo degradativo,
- un sistema di aspirazione dell'aria esausta che viene inviata ad un sistema di abbattimento delle sostanze odorigene costituito da scrubber chimico e biofiltro.

Il tempo di permanenza del materiale nell'edificio di stabilizzazione è di circa 4 settimane. Ultimato il processo (che prevede il mantenimento della temperatura minima di 60°C per almeno 3 giorni), la FOS, avente un indice di respirazione statico (IRS) non superiore a 400 mgO₂/kgVS/h espressi sul secco, viene prelevata e avviata a discarica per essere utilizzata quale materiale giornaliero di copertura dei rifiuti abbancati.

Le strutture a servizio delle tre unità impiantistiche sono:

- la sala di comando e controllo posta fra l'area di ricezione e quella di trattamento;
- locale officina e locali uffici e servizi, posti nell'area di trattamento e separazione.

Tab. 6 – Principali caratteristiche dell'impianto

	u.m.	RUI
Linea di trattamento		1
Quantità in ingresso	t/a	32.000
Giorni lavorativi in un anno	gg	312
Ore lavorative giornaliere	h/g	6
Quantità di rifiuto trattata su base oraria	t/h	20
Capacità massima di stoccaggio	t	1.680

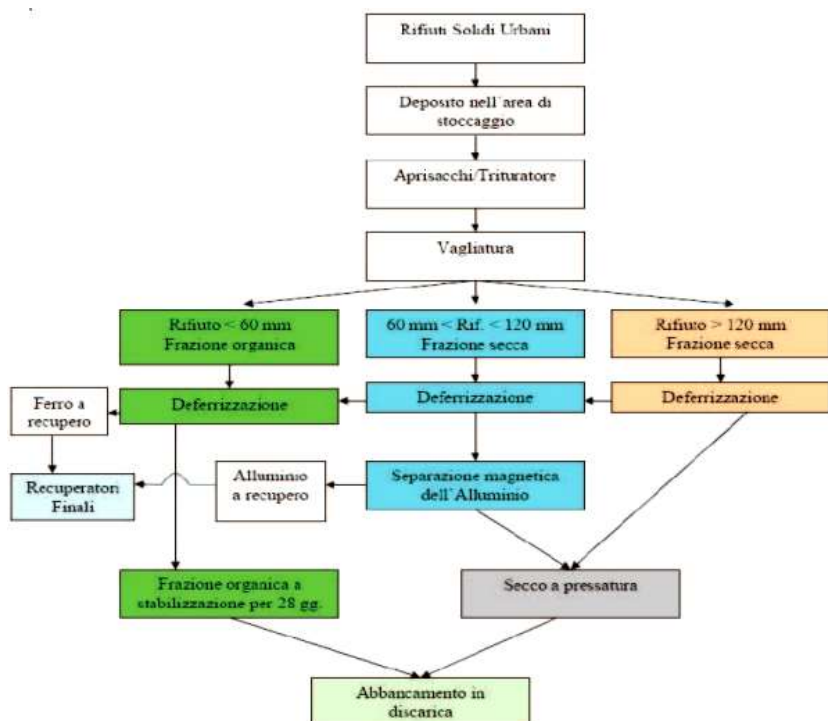


Fig. 6- Schema a blocchi dell'impianto di biostabilizzazione di COSMO, Casale Monferrato (AL)

2.2.3 Bilancio di massa

Si riporta di seguito un bilancio di massa ottenuto facendo riferimento ai dati 2024.

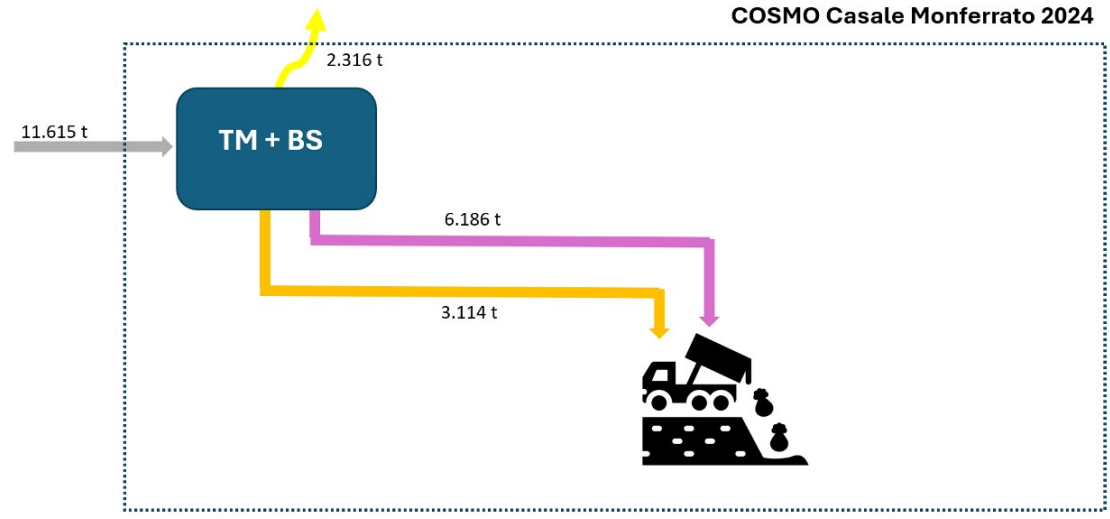
Tab. 7 – Flussi in ingresso e in uscita all'impianto di Casale Monferrato, 2024.

	CER	Tipologia	Quantitativo [t]
IN		Rifiuti Urbani e speciali	11.615
OUT	190503	Frazione organica stabilizzata	3.114
	191212	Frazione secca (sovrillo)	6.186
	Totale		9.300

Tab. 8 – Bilancio di massa dell'impianto di Casale Monferrato (anno 2024).


	Valore	
	[t]	%
Rifiuti totali in ingresso	11.615	100,0%
Frazione organica stabilizzata	3.114	26,8%
Frazione secca (sovrillo)	6.186	53,3%
Perdite di processo/percolato	2.316	19,9%

COSMO Casale Monferrato 2024



IN { — Rifiuti Urbani Indifferenziati

OUT { — FS
 — Frazione Organica Stabilizzata (FOS)
 — Perdite di processo

 Autorità Rifiuti Piemonte	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	15 di 38

3 ASTI

3.1 IMPIANTO GAIA DI ASTI (CBRA)

Il polo di trattamento rifiuti di Valterza, gestito da Gaia SpA, è ubicato nella periferia est di Asti, a sud dell'autostrada Torino-Piacenza, in frazione Quarto Inferiore 273/D.




Fig. 7 – Ubicazione del Polo di trattamento rifiuti di Valterza, Asti

3.1.1 Descrizione generale del sito

Presso il polo di trattamento e valorizzazione dei rifiuti di Valterza sono presenti i seguenti impianti:

- l'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) dei rifiuti urbani indifferenziati, che effettua una separazione meccanica secco/umido dei rifiuti urbani tramite triturazione, vagliatura e deferrizzazione con successiva stabilizzazione della frazione organica di sottovaglio in biocelle;
- l'impianto di valorizzazione dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate (imballaggi in plastica e materiali misti, carta e cartone, ingombranti): le operazioni di cernita si svolgono sia manualmente che con l'ausilio di macchinari automatizzati. Le varie frazioni separate e imballate,

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	16 di 38

vengono poi inviate ai recuperatori finali. La piattaforma è inoltre centro di raccolta RAEE autorizzato.

Attualmente GAIA SpA è autorizzata con DD n° 814 del 23/03/2022 a trattare, presso il Polo, le seguenti quantità di rifiuti.

Tab. 9 – Rifiuti in ingresso alle varie sezioni dell'impianto

Sezione	Rifiuti in ingresso all'impianto [t/anno]
Pretrattamento ⁽¹⁾	70.000
Valorizzazione	85.000
Verde e umido	10.000
Sabbie	2.000
Totale rifiuti in ingresso	167.000
(1) I rifiuti solidi urbani prodotti dal Bacino Astigiano e trasferiti ad altri impianti di smaltimento/recupero non rientrano nel computo della potenzialità autorizzata	

3.1.2 Ciclo di lavorazione del TMB

L'impianto di pretrattamento tratta la frazione indifferenziata dei rifiuti solidi urbani (EER 200301) e altri rifiuti speciali (principalmente ERR 191212 e EER 190501, più altri autorizzati).

Il processo si compone delle seguenti fasi:

- Ricezione rifiuti: l'impianto è dotato di una fossa in cui i rifiuti vengono scaricati attraverso serrande dai mezzi di trasporto e movimentati attraverso un ragno da un addetto al carroponte; quest'ultimo effettua un controllo visivo del rifiuto ed allontana eventuale materiale non idoneo per dimensioni o pericolosità/infiammabilità.
- Separazione meccanica secco/umido: le fasi di triturazione, vagliatura e deferrizzazione generano tre flussi:
 - una componente secca (prevalentemente carta e plastica) che viene pressata, confezionata in balle e inviata in discarica oppure miscelata con scarti plastici e quindi trasformata in Combustibile Solido Secondario (CSS); la fase di raffinazione finalizzata alla produzione di CSS è attualmente sospesa.
 - una frazione ferrosa che viene conferita a ditte che la trattano ulteriormente per recuperare il materiale ferroso;
 - una frazione organica umida da stabilizzare che viene inviata al bacino di igienizzazione.
- Stabilizzazione della frazione organica umida: avviene all'interno di 9 biocelle; ogni biocella può contenere 3-4 gg di produzione ed il processo di bio-stabilizzazione deve durare almeno 21 giorni (raggiungendo per almeno 3 giorni temperature superiori a 55°C). La Frazione Organica Stabilizzata (FOS) viene utilizzata come materiale da riempimento della discarica per rifiuti non pericolosi.

GAIA è autorizzata alla produzione di CSS (combustibile solido secondario); nel 2022 sono state avviate le valutazioni di fattibilità del progetto relativo al nuovo *impianto di produzione di CSS*, che sarà realizzato come ampliamento del TMB, avrà una capacità in ingresso di circa 70.000 t/a di rifiuti secchi con una produzione prevista di circa 50.000 t/a di CSS. Nell'ottica della realizzazione della nuova linea, nel 2022 sono stati completati i progetti per l'ammodernamento e il rinnovamento dei capannoni con un ampliamento destinato ad ospitare l'impianto.

Allo stato attuale, l'impianto continua a funzionare come TMB, con una propria capacità di trattamento pari a circa 50.000 t/anno.

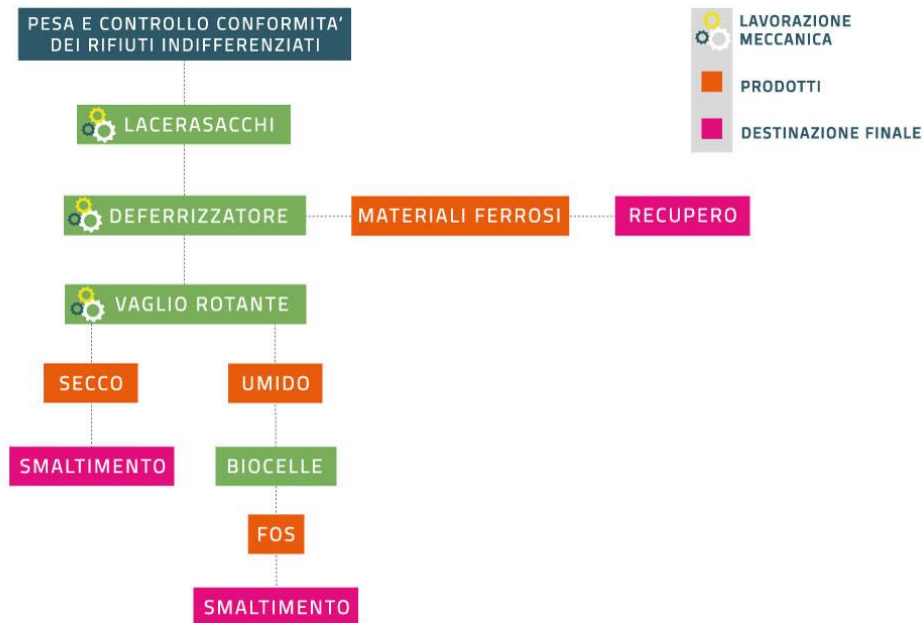


Fig. 8- Schema a blocchi dell'impianto di biostabilizzazione di GAIA, Asti

3.1.3 Bilancio di massa

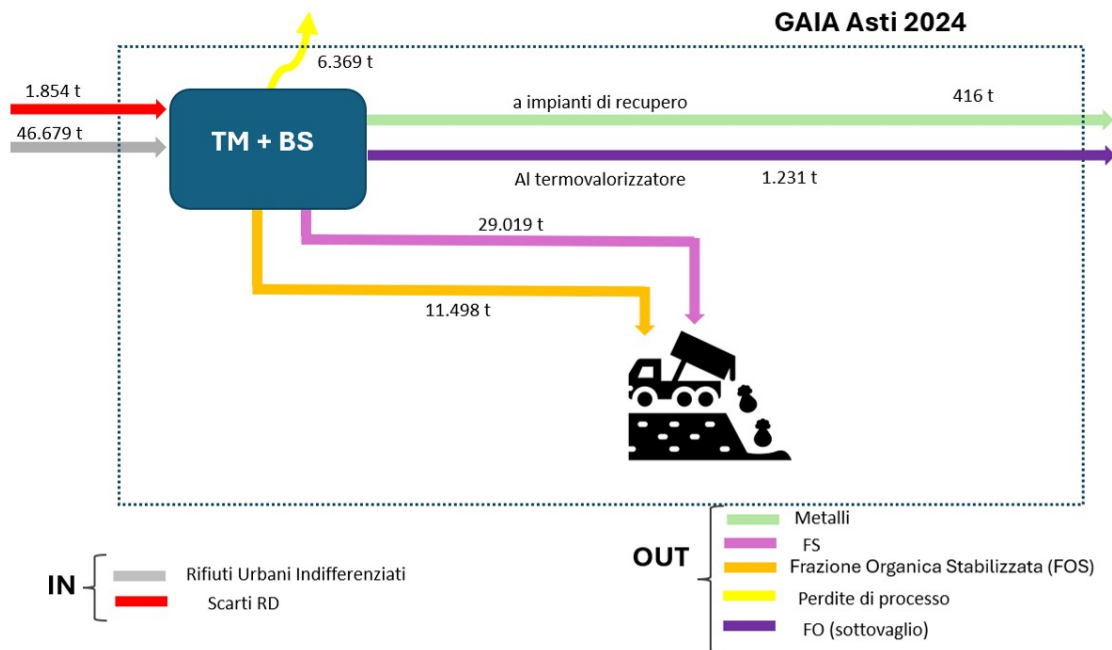
Si riporta di seguito un bilancio di massa ottenuto facendo riferimento ai dati 2024.


Tab. 10 – Flussi in ingresso e in uscita all'impianto di Asti, 2024.

	CER	Tipologia rifiuti	Quantitativo [t]
IN	200301	Rifiuti Urbani	46.679
		Rifiuti speciali	1.854
		Totale IN	48.533
OUT	190503	FOS - Frazione organica stabilizzata a discarica	11.498
	191212	Sotto-vaglio a termovalorizzazione	1.231
	191212	Frazione secca (sovvallo) a discarica	29.019
	191202	Metalli ferrosi (a recupero)	416

Tab. 11 – Bilancio di massa dell'impianto di Asti, 2024.

Flussi/perdite di processo	Valore	
	[t]	%
Rifiuti IN	48.533	100,0%
Materiali a recupero	416	0,9%
FOS a smaltimento	11.498	23,7%
Sotto-vaglio a smaltimento	1.231	2,5%
FS e smaltimento	29.019	59,8%
Perdita di processo	6.369	13,1%



	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	19 di 38

4 CUNEO

Il sistema impiantistico della Provincia di Cuneo per il trattamento del RUI è così costituito:

- 2 impianti di preselezione e biostabilizzazione (Magliano Alpi, Borgo San Dalmazzo);
- 2 impianti di produzione di CSS - Combustibile Solido Secondario a valle del trattamento meccanico biologico (Villafalletto, Sommariva del Bosco);
- 1 impianto di sola produzione di CSS a partire dalla frazione secca (Roccavione);
- 1 impianto di co-incenerimento in provincia di Cuneo (cementeria Buzzi Unicem di Robilante) che riceve il CSS prodotto dagli impianti del Cuneese e lo utilizza come combustibile alternativo ai combustibili fossili nella produzione di cemento;
- 3 discariche per rifiuti non pericolosi (Sommariva Perno, Villafalletto e Magliano Alpi) presso le quali vengono smaltiti i rifiuti derivanti dal trattamento del RUI (FOS, FS, scarti di processo) e delle frazioni raccolte separatamente (scarti RD).

La Provincia di Cuneo è suddivisa in 4 sub-ambiti; ogni CAV ha un impianto TMB e, fatto salvo il CEC, una discarica a servizio del proprio territorio:

- il monregalese (ACEM) effettua trattamento del RUI presso l'impianto TMB di Magliano Alpi di proprietà della società SMA e gestito da Iren Ambiente, allo stato attuale effettua separazione delle Frazione secca (FS) dalla Frazione Organica (FO). La FS è quindi inviata agli impianti STR, ACSR e A2A per la produzione di CSS mentre la FO viene stabilizzata presso lo stesso sito di Magliano e smaltita presso la discarica in loco.
- il sub ambito saluzzese (CSEA) effettua trattamento del RUI e produzione di CSS presso il TMB di Villafalletto di proprietà della società A2A Ambiente.
- il sub ambito cuneese (CEC) effettua anche produzione di CSS presso l'impianto di Roccavione di proprietà della società ACSR a partire dalla frazione secca leggera in uscita dal proprio impianto TMB di Borgo San Dalmazzo.
- il sub ambito albese-braidese (COASBER) effettua trattamento del RUI e produzione di CSS presso il TMB di Sommariva Bosco di proprietà della società STR.

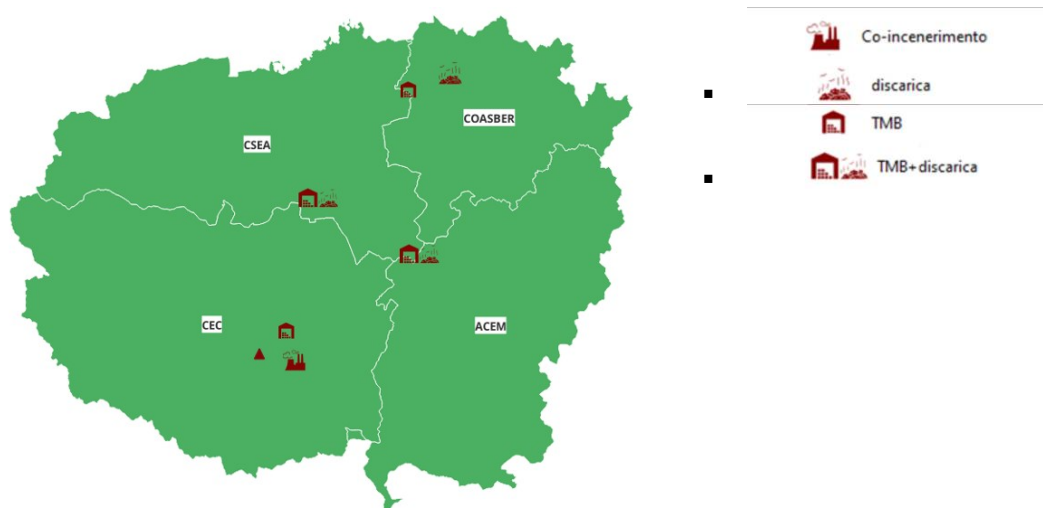



Fig. 9 – Sistema impiantistico del RUI in provincia di Cuneo.

 Autorità Rifiuti Piemonte	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	20 di 38

4.1 IMPIANTO IREN AMBIENTE DI MAGLIANO ALPI (ACEM)

La piattaforma di trattamento dei rifiuti è localizzata nel territorio del comune di Magliano Alpi in località Altipiano del Beinale, vicino al confine comunale di Trinità.

Il sito è delimitato a sud dall'autostrada Cuneo-Massimino, mentre due cavalcavia dell'autostrada stessa ne costituiscono i confini di ponente e levante.

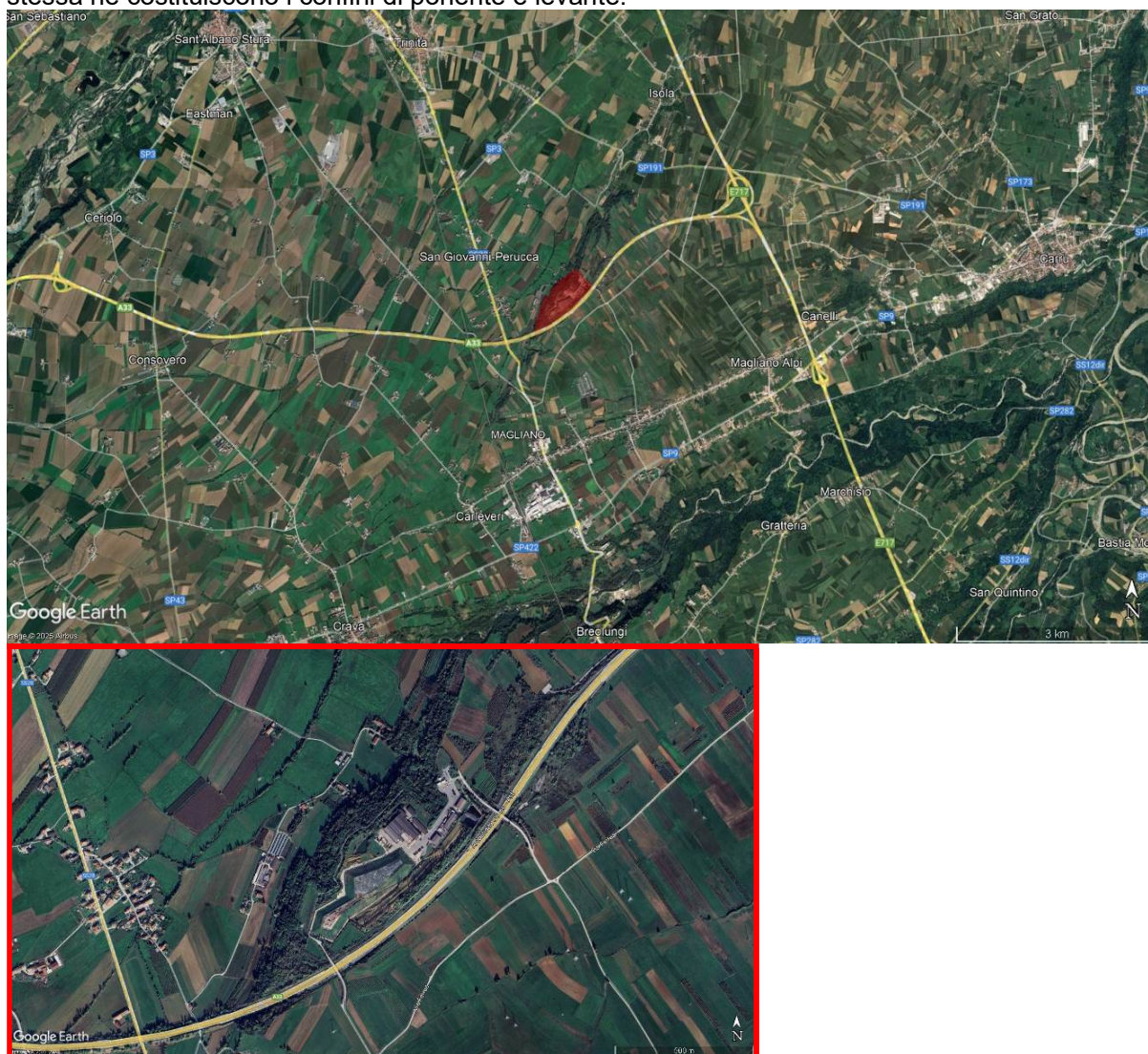



Fig. 10 – Ubicazione del sito di Magliano Alpi, località Altipiano del Beinale.

4.1.1 Descrizione generale del sito

L'impianto a servizio del Bacino "Monregalese" ed integrato nel sistema di gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Cuneo è stato affidato in gestione, da parte del Consorzio di Bacino ACEM, alla ditta AMA SpA con Sede a Reggio Emilia, in capo a cui è stata rilasciata l'autorizzazione Integrata Ambientale nel tempo modificata e sottoposta a riesame. Per effetto di scissione parziale di ACEM è stata costituita la Società Monregalese Ambiente S.c.r.l., di proprietà interamente pubblica e a quest'ultima, a far data dal gennaio 2019, sono state trasferite le proprietà afferenti al ciclo integrato dei rifiuti. La ditta A.M.A. S.p.A. dal 1° luglio 2021 è stata fusa per incorporazione in Iren Ambiente S.p.A. La convenzione che regola il rapporto tra i soggetti interessati, ai fini della

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	21 di 38

gestione dell'impianto di selezione rifiuti ed interrimento controllato è stata trasferita in capo ad IREN Ambiente S.p.A. senza alcuna modifica, ivi compresa la durata residua.

La piattaforma di trattamento rifiuti, a servizio del bacino monregalese ed integrato nel sistema di gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Cuneo è gestita da IREN Ambiente S.p.A. fino a tutto il 2025 in virtù di una convenzione con ACEM; consta di due settori:

- Settore A: linea di preselezione meccanica e di trattamento di rifiuti urbani indifferenziati, di rifiuti speciali, di fanghi di depurazione delle acque reflue urbane non recuperabili ai sensi della normativa vigente e degli scarti derivanti dalle attività di selezione del settore B; la potenzialità massima di trattamento è pari a 50.000 t/anno
- Settore B: linea di selezione manuale/meccanica e di trattamento delle frazioni provenienti da raccolta differenziata (imballaggi in plastica, metallo, vetro, carta e cartone e rifiuti ingombranti) con una potenzialità di trattamento di 32.520 t/anno.

Presso il sito di località Altipiano del Beinale, è ubicata la discarica di servizio all'impianto destinata ad accogliere la frazione organica stabilizzata, gli scarti della selezione ed i rifiuti speciali.

4.1.2 Ciclo di lavorazione del TMB

Nel TMB (Settore A) si eseguono le seguenti lavorazioni:

- separazione di frazione secco-leggera dai rifiuti, da avviare a successivi impianti di selezione/raffinazione e di sotto-vaglio (frazione organica)
- stabilizzazione per via biologica aerobica della frazione organica per il suo successivo collocamento nell'attigua discarica;

Le fasi principali che costituiscono la linea di lavorazione sono:

- *ricezione dei RSU in ingresso*: i rifiuti vengono pesati e scaricati all'interno del locale chiuso di ricezione, costituito da una fossa di stoccaggio del volume utile di circa 2.460 m³; il locale viene mantenuto in leggera depressione mediante aspirazione dell'aria che viene convogliata a trattamento di depurazione (torri di lavaggio e biofiltro).
- *Triturazione primaria* attraverso un tritratore di capacità massima del tritratore pari a 30 t/h).
- *Vagliatura* attraverso vaglio rotativo con fori di 80 mm che separa due frazioni:
 - la frazione secco-leggera (o sopra-vaglio), con pezzatura >80 mm, costituita principalmente dalla frazione combustibile dei rifiuti urbani (carta, plastica, gomma, tessili, ecc.) e da una piccola percentuale di inerti e sostanza organica; tale frazione viene trasferita mediante nastri trasportatori alle successive fasi di deferrizzazione ed eventuale compattazione
 - la frazione organica o sottovaglio, ossia la frazione con pezzatura <80 mm, e costituita principalmente da materiali fini inerti e dalla sostanza organica, che viene raccolta e trasferita, mediante nastri trasportatori, alle successive fasi di deferrizzazione e biossidazione aerobica
- *biostabilizzazione*, mediante fermentazione aerobica. La fermentazione si svolge all'interno di un locale chiuso dedicato, dotato di sistema di aspirazione delle arie con ricircolo per aerazione dei cumuli di fermentazione e successivo convogliamento al sistema di trattamento, composto da due torri di lavaggio e un biofiltro. All'interno del locale di fermentazione sono presenti 4 corsie, separate da muretti di contenimento, ciascuna di dimensioni di 5mx46m e altezza dei cumuli di circa 2,5 m. Il tempo di permanenza del materiale all'interno di ciascuna corsia è di circa 7 giorni; le 4 corsie di fermentazione garantiscono un tempo di permanenza complessivo di 30 giorni. Il processo comporta il raggiungimento di temperature fino a 55-60°C, che garantiscono l'igienizzazione della massa in fermentazione e un grado di stabilità adeguato. Al fine di garantire le condizioni ottimali di conduzione del processo, viene effettuato il regolare rivoltamento dei cumuli di materiale e il trasferimento dalla sezione di ingresso verso quella finale di scarico. Tali operazioni vengono svolte da una macchina rivolta cumuli che si muove su guide poste sui muretti divisorii di ciascuna corsia, collegata ad un sistema centralizzato di controllo in automatico. È presente, inoltre, un sistema di aerazione dei cumuli, mediante insufflazione dell'aria nella parte sottostante ciascun settore di fermentazione.

- La Frazione Organica Stabilizzata (FOS) in uscita dalla fase di fermentazione viene caricata su camion e smaltita nell'adiacente discarica per rifiuti non pericolosi.
- Trattamento del sopra-vaglio attraverso le seguenti fasi:
 - separazione dei materiali ferrosi e non ferrosi dalla frazione secca.
 - triturazione secondaria della frazione secca;
 - ulteriore vagliatura al fine di separare il materiale organico residuo che viene alimentato alla linea di biostabilizzazione;
 - accumulo della frazione secca in cassoni per l'invio a trattamento presso impianti esterni autorizzati.

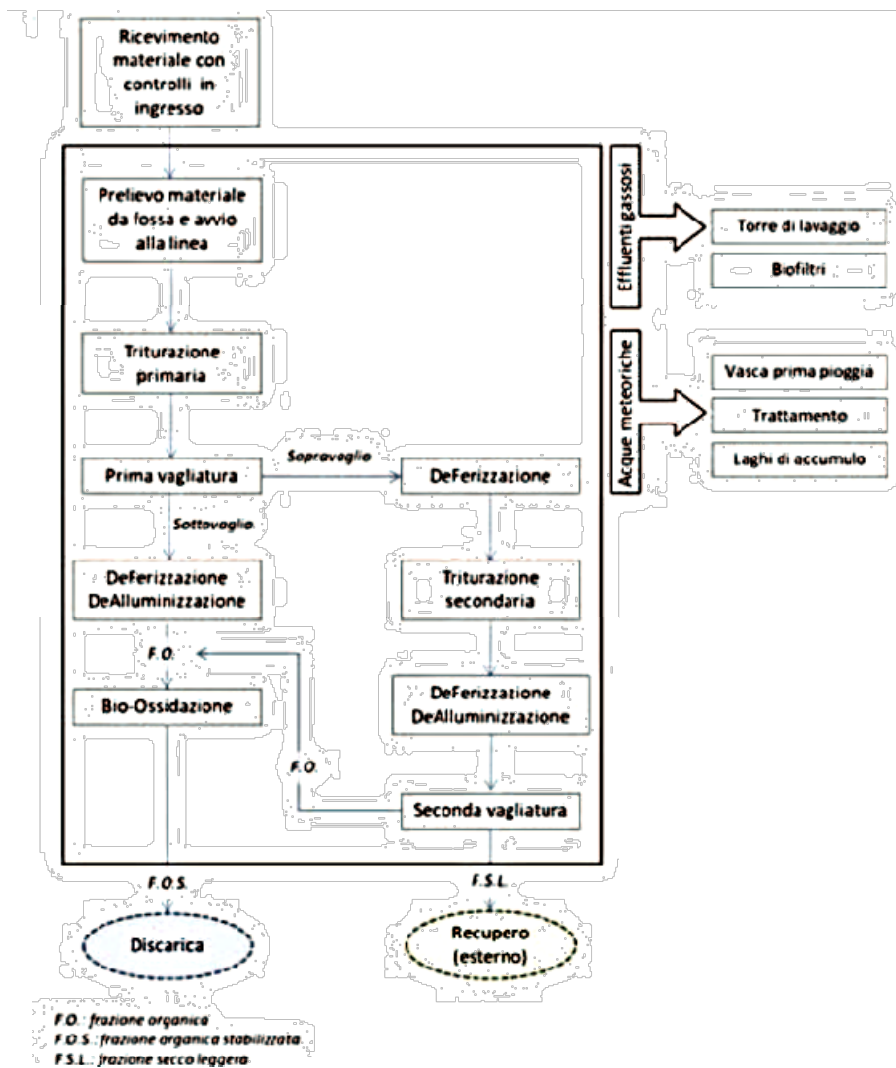



Fig. 11 - Schema a blocchi dell'impianto di biostabilizzazione di Magliano Alpi (CN)

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	23 di 38

4.1.3 Bilancio di massa

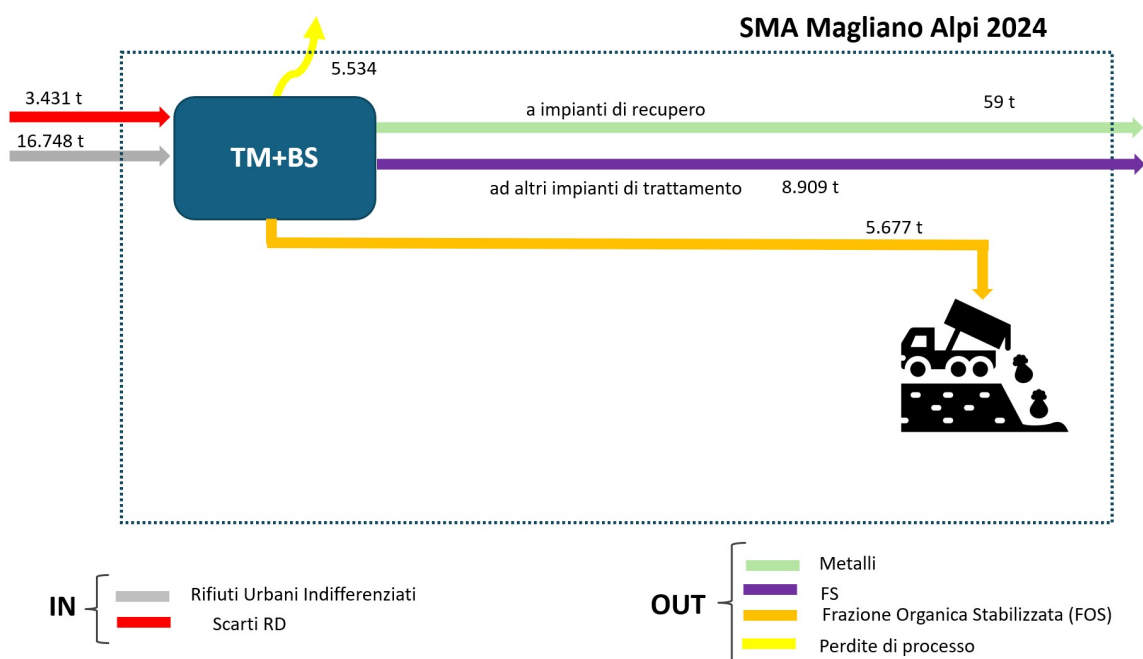
Si riporta di seguito il bilancio di massa dell'impianto ottenuto facendo riferimento ai dati 2024.


Tab. 12 – Flussi in ingresso e in uscita all'impianto di Magliano Alpi, 2024.

	Tipologia flusso	Quantità [t]
IN	RSU/RUI da ACEM	16.748
	Scarti INTERNI provenienti dal settore Raccolte Differenziate - Plastica	715
	Scarti provenienti dalle Raccolte Differenziate - Carta	256
	Scarti provenienti dalle Raccolte Differenziate - Ingombranti	2.460
	Rifiuti in ingresso	20.179
OUT	Percolato /perdite di processo	5.534
	FOS v/discarica interna	5.677
	FSL v/ACSR_Roccavione	281
	FSL v/A2A	6.885
	FSL v/STR	1.743
	Metalli Ferrosi selezionati da RSU - 19 12 02	59

Tab. 13 – Bilancio di massa dell'impianto di Magliano Alpi.

Flussi/perdite di processo	Valore	
Flussi in uscita e perdite di processo	[t]	%
Rifiuti in	20.179	100%
FOS a smaltimento	5.677	28,1%
perdite di processo/percolato	5.534	27,4%
Rifiuto avviato ad ulteriore trattamento (FS, scarti)	8.909	44,1%
metalli a recupero	59	0,3%



	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	24 di 38

4.2 IMPIANTO A2A DI VILLAFALLETTO (CSEA)

L'impianto di bioessiccazione, gestito da A2A Ambiente SpA, è ubicato nel Comune di Villafalletto in Località Formielle - Cascina delle Formiche.




Fig. 12 – Ubicazione del sito di Villafalletto, località Formielle.

4.2.1 Descrizione generale del sito

Presso il sito sono presenti le seguenti attività:

- impianto di trattamento meccanico biologico, attivo dal 2005, che riceve e tratta i rifiuti urbani residui dei comuni dell'area Saluzzo-Fossano-Savigliano (Bacino CSEA) e i rifiuti derivanti dal trattamento della raccolta differenziata effettuato in impianti della Provincia di Cuneo per un quantitativo annuo massimo pari a 10.000 t (CER 19 12 12). La capacità nominale complessiva dell'impianto è a 80.000 t/anno.
- una discarica per smaltimento degli scarti derivanti dall'impianto, inclusa la frazione organica stabilizzata.

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	25 di 38

La titolarità dell'autorizzazione Integrata Ambientale, originariamente in capo alla Ditta ECODECO S.r.l, successivamente rinnovata con provvedimento dirigenziale n. 382 del 23/05/2013, è stata variata a settembre 2013 a favore della ditta A2A AMBIENTE S.r.l. con sede legale in Brescia.

4.2.2 Descrizione del ciclo di lavorazione

L'impianto di bioessiccazione consiste in un capannone tamponato in cui avvengono le fasi che si descrivono di seguito: ricezione, triturazione e miscelazione, stabilizzazione ed bioessiccazione, produzione di CSS.

- Ricezione rifiuti: I rifiuti in ingresso vengono scaricati al coperto, nell'area di ricezione, costituita da due vasche Interrate profonde 4,5 m all'interno del capannone chiuso e mantenuto in leggera depressione. Le vasche hanno complessivamente dimensioni sufficienti a contenere più di un giorno di stoccaggio di rifiuti in entrata.
- Triturazione preliminare e miscelazione. Dalla sala comandi/controlli vengono azionate le gru a ponte che, previo allontanamento di rifiuti incompatibili con il processo (per esempio bombole, putrelle, blocchi di cemento ...), alimentano in automatico il rompisacco/trituratore durante le ore diurne ed in presenza di operatori in sala comandi. Le operazioni eseguite in questa fase hanno anche lo scopo di omogeneizzare il materiale al fine di meglio attivare la fermentazione.
- Stabilizzazione statica e bioessiccazione dei rifiuti. I rifiuti triturati ed omogeneizzati vengono posti, nell'area di fermentazione accelerata, con formazione di cumuli di altezza massima di 6 m. Viene assicurata, sull'intera massa dei rifiuti, la permanenza, per almeno 3 giorni a 55°C. La pavimentazione dell'area è forata e consente all'aria di processo, una volta attraversati i rifiuti, di giungere al sistema di depurazione e deodorizzazione (scrubber e biofiltro). Il processo di bioessiccazione dura circa 14-15 giorni.
- Raffinazione e produzione di CSS. Il materiale bioessiccato, in ingresso alla sezione di raffinazione del CSS (stimato pari a 48.750 t/anno), è sottoposto a vagliatura monostadio con vaglio di maglia 20 mm. Il sovrvallo derivante dall'operazione di vagliatura è pari, in peso, a circa l'80% del bioessiccato stesso. La frazione fine del bioessiccato (sottovaglio), pari a circa il 20% in peso, è convogliata in cassoni dedicati ed inviata allo smaltimento nella fossa scarti. I rifiuti speciali per la produzione di CSS sono introdotti attraverso la porta dedicata (senza passaggio in bioessiccazione), sono sottoposti a triturazione primaria e uniti al sovrvallo generato dall'operazione di vagliatura del materiale bioessiccato proveniente dal trattamento in bioessiccazione per costituire la base per la produzione del CSS.
- La miscela costituita dai rifiuti speciali triturati e dal sovrvallo del bioessiccato è sottoposta a separazione aeraulica. Il materiale pesante, scartato dal separatore aeraulico, può essere avviato direttamente allo smaltimento in fossa scarti. La frazione leggera selezionata dal separatore aeraulico è sottoposta alle operazioni di deferrizzazione e di separazione delle plastiche clorurate, mediante scanner ottico. Il CSS triturato, adattato alla pezzatura richiesta dall'utilizzatore, viene scaricato da un nastro all'interno di cassoni scarrabili dotati di copertura. Per la produzione del CSS l'aggiunta di rifiuto speciale, proveniente da utenze selezionate, al rifiuto bioessiccato, non deve superare il 50%.

SCHEMA DI FLUSSO E BILANCIO DI MATERIA 2022

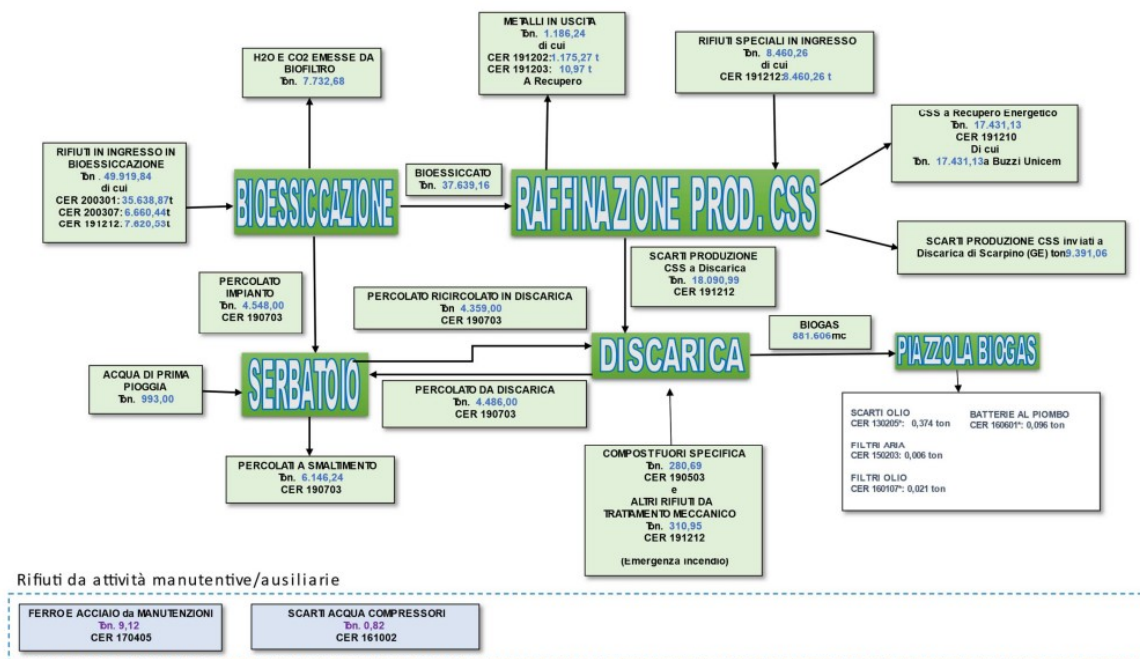



Fig. 13 - Schema a blocchi dell'impianto di bioessiccazione di Villafalletto (CN).

Tab. 14 – Parametri di progetto dell'impianto

Bilancio dimensionamento input	
RUR e RSA in ingresso alla sezione di bioessiccazione	65.000 t/anno
RSA destinati direttamente alla produzione di CSS	15.000 t/anno
Numero di linee	1
Quantità giornaliera media trattata nella sezione di bioessiccazione	178 t/giorno

Fase di stabilizzazione/bioessiccazione	
Superficie lorda	1.500 m ²
Volume utile	7.500 m ³
Volume occupato dai rifiuti in bioessiccazione	5.500-6.000 m ³
Tempo di permanenza in fase di stabilizzazione	14-15 giorni
Stima perdite nette di progetto	16.250 t/a
Stima quantità annua bioessiccato prodotto	48.750 t/a
Stima quantità media giornaliera bioessiccato prodotto	163 t/giorno

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	27 di 38

4.2.3 Bilancio di materia

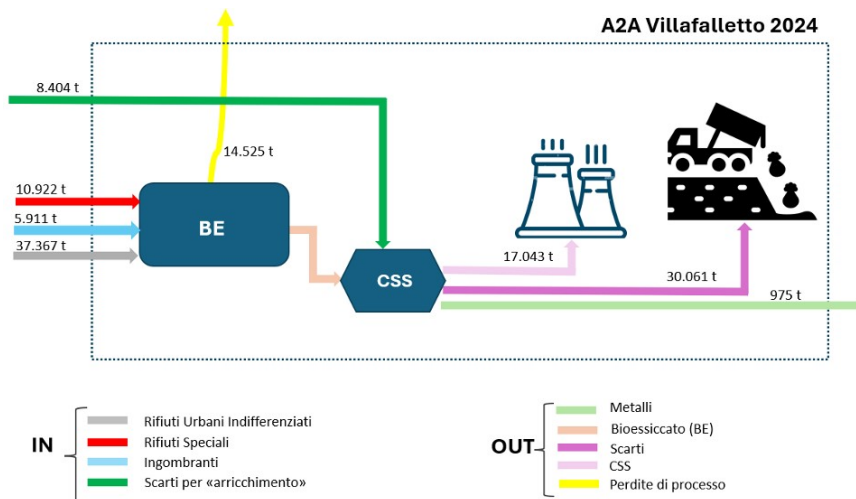
Si riporta di seguito il bilancio di massa dell'impianto ottenuto facendo riferimento ai dati 2024.

Tab. 15 – Flussi in ingresso e in uscita all'impianto di Villafalletto.

Sezione Impianto	Tipologia	CER	2024 [t]
IN	Rifiuti Urbani	200301	37.367
	Rifiuti speciali arricchimento	191212	8.404
	Altri rifiuti speciali	191212	10.922
	Ingombranti	200307	5.911
	Totale	-	62.604
IN-Bio-essiccazione	Rifiuti	-	54.200
OUT- Bio-essiccazione	Bio-essiccato	-	39.675
IN-Produzione CSS	Bio-essiccato	-	39.675
	Speciali per arricchimento	191212	8.404
OUT	CSS	191210	17.043
	Metalli ferrosi	191202	958
	Metalli non ferrosi	191203	17
	scarti di vagliatura	191212	30.061


Tab. 16 – Bilancio di massa dell'impianto di Villafalletto.

Flussi/perdite di processo	Valore	
	[t]	%
Rifiuti IN	62.604	100,0%
CSS	17.043	27,2%
Materiali a recupero	975	1,6%
Scarti a discarica	30.061	48,0%
Perdita di processo	14.525	23,2%



Va rilevato che la percentuale di rifiuti avviata a recupero energetico (CSS) è condizionata dalla capacità di ritiro da parte del Cementificio. Il valore qui risultante, dunque, non rappresenta un limite tecnico massimo dell'impianto, ma un limite indotto dalla filiera provinciale:

- Elevate quantità in ingresso all'impianto di trattamento e ridotti spazi in uscita verso il cementificio;
- Fermata completa dei ritiri di CSS da parte del Cementificio nei mesi di agosto e di dicembre-gennaio.

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	28 di 38

Senza tale condizionamento "di filiera" la % di CSS avviata a Recupero Energetico potrebbe salire oltre il 55%-57% e di conseguenza la % avviata a smaltimento in discarica potrebbe scendere al 22%-25%.

La ridotta o nulla capacità di assorbimento del CSS dello Stabilimento Buzzi nei periodi di fermata dei forni determina la necessità di conferire in Discarica l'intero flusso di rifiuto bioessiccato.

In tali periodi l'impianto di Villafalletto e l'annessa discarica costituiscono lo sbocco per i Rifiuti Urbani trattati dei Consorzi dell'intera Provincia di Cuneo.

4.3 IMPIANTI TMB ACSR (CEC)

Il trattamento del rifiuto indifferenziato del Sub-ambito Cuneese (CEC) avviene attraverso due impianti:

l'impianto di Borgo San Dalmazzo che effettua separazione secco-umido e stabilizzazione della Frazione Organica che viene avviata a discarica;

l'impianto di Roccavione che effettua la raffinazione della frazione secca separata nell'impianto di Borgo San Dalmazzo ai fini della produzione di CSS da avviare a coincenerimento nel cementificio Buzzi.

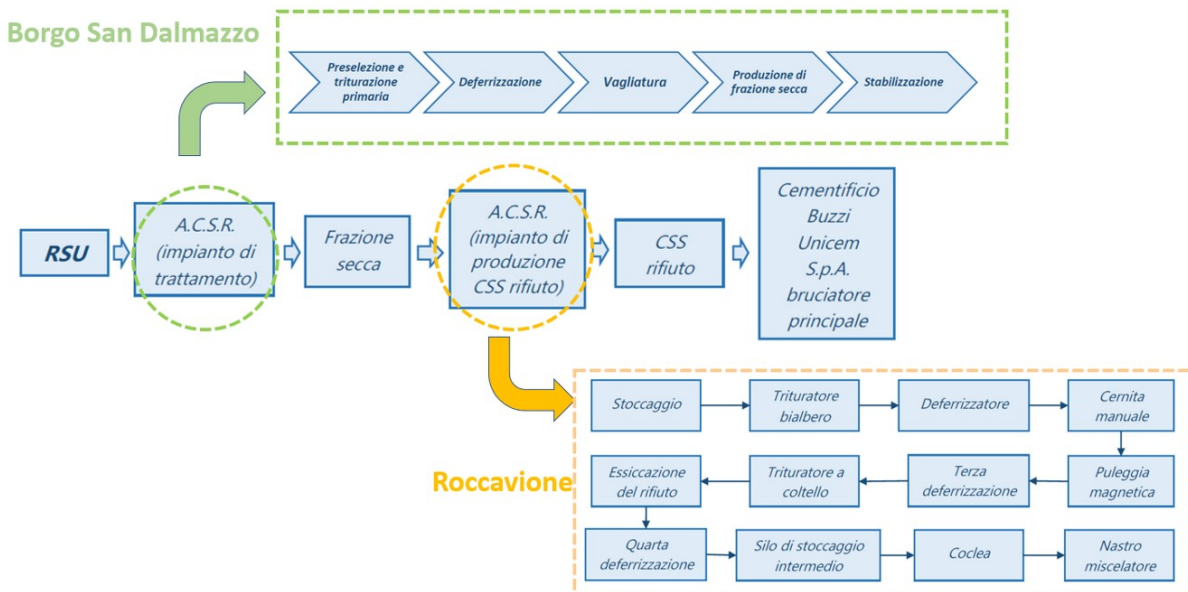



Fig. 14 - Schema a blocchi del sistema TMB ACSR (Borgo San Dalmazzo – Roccavione).

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	29 di 38

4.3.1 Impianto di Borgo San Dalmazzo

La piattaforma di trattamento dei rifiuti del Bacino Cuneese si trova a Borgo San Dalmazzo in località San Nicolao, in via Ambovo, sulla sponda idrografica destra del Torrente Stura di Demonte.




Fig. 15 – Ubicazione del sito di Borgo San Dalmazzo, località San Nicolao.

4.3.1.1 Descrizione generale del sito

Il sito di Borgo San Dalmazzo ospita le seguenti attività:

- l'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti a valle della raccolta differenziata;
- l'impianto di compostaggio della frazione organica e di valorizzazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata
- la discarica esaurita attualmente in regime di gestione post operativa.

L'impianto di selezione, nella sua attuale configurazione, risulta frutto del miglioramento del precedente impianto di riciclaggio, realizzato alla fine degli anni '80 ed operativo dal 1990 al 1996. Nel 1996 si decise per l'arresto dell'impianto e si optò per una pesante ristrutturazione, al fine di adeguarlo alle prescrizioni contenute nel Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti che prevedeva per il CEC il trattamento dei rifiuti urbani al fine la produzione di combustibile dalla parte

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	30 di 38

secca e la stabilizzazione della parte umida, nonché il trattamento della FORSU per la produzione di compost di qualità.

L'impianto di selezione e stabilizzazione è operativo a pieno regime da fine 2004.

4.3.1.2 Ciclo di lavorazione del TMB

L'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti indifferenziati comprende le seguenti sezioni:

- sezione ricezione RSU;
- sezione separazione della frazione organica dalla frazione secco-leggera;
- sezione fermentazione della frazione organica;

Dall'impianto di selezione si ottengono i seguenti flussi in uscita:

- Frazione secca: pari a circa il 56% del rifiuto in ingresso, avente quale destinazione il recupero energetico in cementificio, previa trasformazione in CSS presso l'impianto ACSR di Roccavione.
- Ferro: pari a circa il 4% del rifiuto in ingresso, separato meccanicamente ed inviato ad impianto che ne effettua il recupero;
- Frazione Organica Stabilizzata: pari al 25% del rifiuto in ingresso;
- scarti e perdite di processo (incluso percolato), pari a circa il 15% del rifiuto in ingresso.

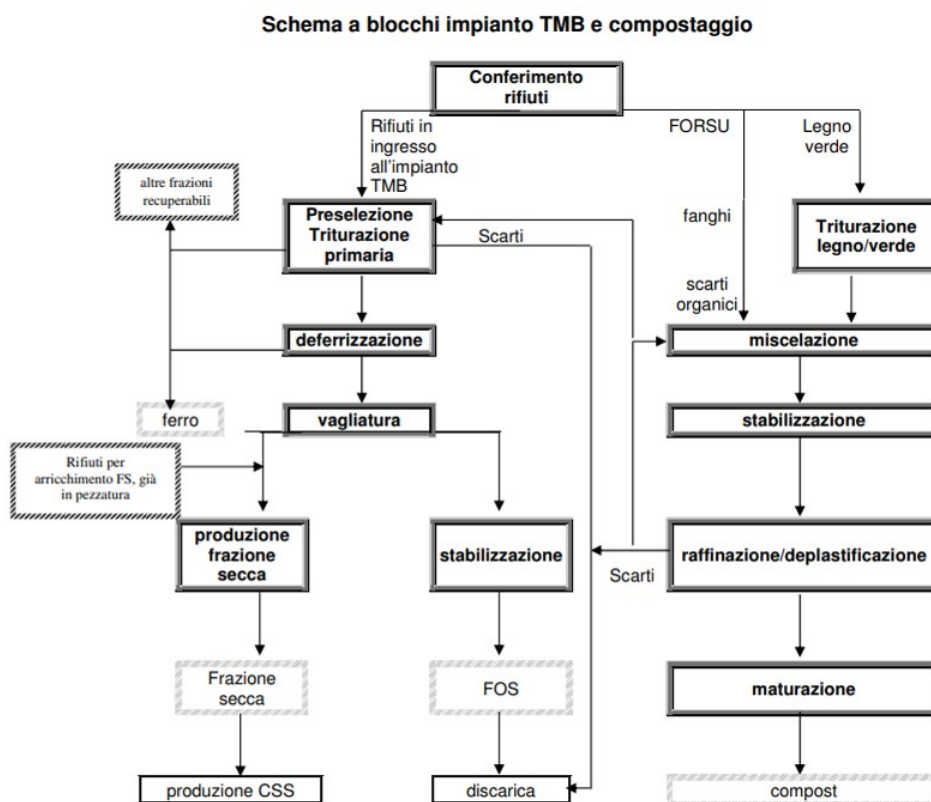



Fig. 16 - Schema a blocchi dell'impianto di biostabilizzazione ACSR, Borgo San Dalmazzo

I rifiuti solidi urbani, che residuano dalle raccolte differenziate, sono sottoposti ai seguenti trattamenti:

- *Preselezione rifiuti in ingresso e triturazione primaria*: il rifiuto solido urbano, viene scaricato in un'area appositamente dedicata della zona ricezione; qui subisce una prima selezione

consistente nell'allontanamento dei rifiuti indesiderati (pneumatici, ingombranti, etc) e, tramite pala gommata e caricatore a polipo, avviene l'alimentazione del trituratore, operazione finalizzata principalmente all'apertura dei sacchetti in cui il rifiuto è contenuto. Analogo trattamento subiscono i rifiuti ingombranti, previo allontanamento delle frazioni recuperabili (metalli ferrosi e non, plastiche dure, etc) e delle componenti da avviare allo smaltimento in quanto non trattabili in linea e non recuperabili.

- **Deferrizzazione:** i separatori magnetici effettuano la separazione del rifiuto ferroso dal flusso del rifiuto indifferenziato;
- **Vagliatura:** un vaglio dotato di tamburo che effettua la separazione del rifiuto avente pezzatura maggiore (rifiuto secco) da quello a pezzatura minore (rifiuto organico);
- **Produzione frazione secca:** la frazione secca del rifiuto, separata dal suddetto vaglio o alimentata dal nastro viene quindi tritata al fine di raggiungere una pezzatura non superiore ai 100 mm, sottoposta a nuova deferrizzazione e pressata all'interno dei cassoni per il trasporto all'impianto di produzione di CSS di Roccavione (CN);
- **Stabilizzazione:** la frazione organica, quale sottovaglio delle operazioni di vagliatura, viene avviata alla stabilizzazione nel bacino tramite nastri trasportatori. Il bacino di stabilizzazione è utilizzato sia per la bioossidazione accelerata della componente organica separata meccanicamente dal rifiuto indifferenziato, sia per il processo di compostaggio. I due processi avvengono separatamente ed un setto di divisione garantisce la separazione fisica. Il processo di ossidazione ha durata di almeno 21 giorni durante i quali subiscono programmati rivoltamenti ed insufflazioni di aria.

	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	32 di 38

4.3.2 Impianto ACSR di produzione di CSS di Roccavione

L'impianto di produzione di CSS è ubicato a Roccavione (CN), in località Tetto Pedrin.




Fig. 17 – Ubicazione del sito di Roccavione, località Tetto Pedrin.

4.3.2.1 Descrizione generale del sito

Il sito occupa una superficie di circa 6.000 m² dei quali 2.436 coperti.

L'impianto riceve in ingresso la frazione secca (PCI pari a 3500 kcal/kg) derivante dalla selezione meccanica effettuata presso l'impianto ACSR di Borgo San Dalmazzo (circa 20.000 tonnellate/anno). Il materiale viene selezionato per eliminare materiali indesiderati, essiccato, tritato ulteriormente e miscelato con gomma granulata e plastiche non clorurate. Si ottiene CSS con potere calorifico inferiore pari a 5000-5.500 kcal/kg che viene inviato al cementificio posto nelle immediate vicinanze, nel Comune di Robilante, di proprietà Buzzi Unicem Spa.

L'impianto di Roccavione ha ottenuto il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con Provvedimento Conclusivo finale n. 1/2022 del 21/11/2022.

 Autorità Rifiuti Piemonte	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	33 di 38

4.3.2.2 Descrizione del ciclo di lavorazione

L'impianto consiste in una linea di selezione e trattamento della frazione secca da rifiuto indifferenziato ed un sistema di alimentazione e dosaggio per le plastiche non clorurate provenienti dallo scarto della raccolta differenziata e per gli scarti di gomma, conferiti all'impianto già selezionati e triturati in opportuna pezzatura.

L'impianto è in grado di trattare circa 135 t/giorno di rifiuti. La produzione di CSS avviene attraverso la lavorazione di differenti tipologie di rifiuti:

- Frazione secco-leggera selezionata e triturata proveniente dall'impianto di selezione dei RUR di Borgo san Dalmazzo e da altri impianti di trattamento dei rifiuti della Provincia di Cuneo per un quantitativo annuo pari a 30.000 tonnellate;
- Rifiuti speciali vari: quantitativo annuo pari a 12.000 tonnellate.

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono stoccati in aree dedicate opportunamente confinate all'interno del capannone.

Dal trattamento si originano il Combustibile Solido Secondario (CER 191210) in qualità di rifiuto e gli scarti di processo (CER 191212), che derivano dalle operazioni di cernita e deferrizzazione del processo, quantificabili in 900 t/anno, pari al 3% della frazione secca da RUR in ingresso all'impianto. L'impianto è composto da:


- sezione di ricezione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso;
- linea di alimentazione e trattamento della frazione secca da RUR. La frazione secca subisce una separazione aeraulica, deferrizzazione, triturazione, e a seconda della necessità viene avviata alla fase di essiccazione oppure scaricata direttamente nel silo di stoccaggio dedicato. Dall'avvio dell'impianto ad oggi è sempre stato necessario essiccare la frazione secca in quanto il contenuto di umidità in peso è risultato essere sempre maggiore del 15% (dato valutato come discriminante per l'esclusione del processo di essiccazione). L'aria necessaria all'essiccatore viene prelevata dalle reti di aspirazione dell'area di stoccaggio materiali, dell'area di produzione e dai punti di captazione delle apparecchiature e, previa depolverazione, viene riscaldata da un bruciatore a gas metano;
- linea di alimentazione e dosaggio dei rifiuti speciali;
- linea di miscelazione e carico CSS su semirimorchi;
- sistema di comando e controllo delle apparecchiature in campo;
- linea di aspirazione e trattamento aria: prevede la depolverazione in due cicloni, l'assorbimento chimico fisico in due colonne di lavaggio (Venturi scrubber e torre di lavaggio) e il trattamento biologico in biofiltro.

4.3.3 Bilancio di massa

Si riporta di seguito il bilancio di massa degli impianti ACSR di Borgo San Dalmazzo (selezione e stabilizzazione) e Roccavione (produzione CSS) ottenuto attraverso i dati 2024.

Tab. 17 – Flussi in ingresso e in uscita agli impianti ACSR, 2024.

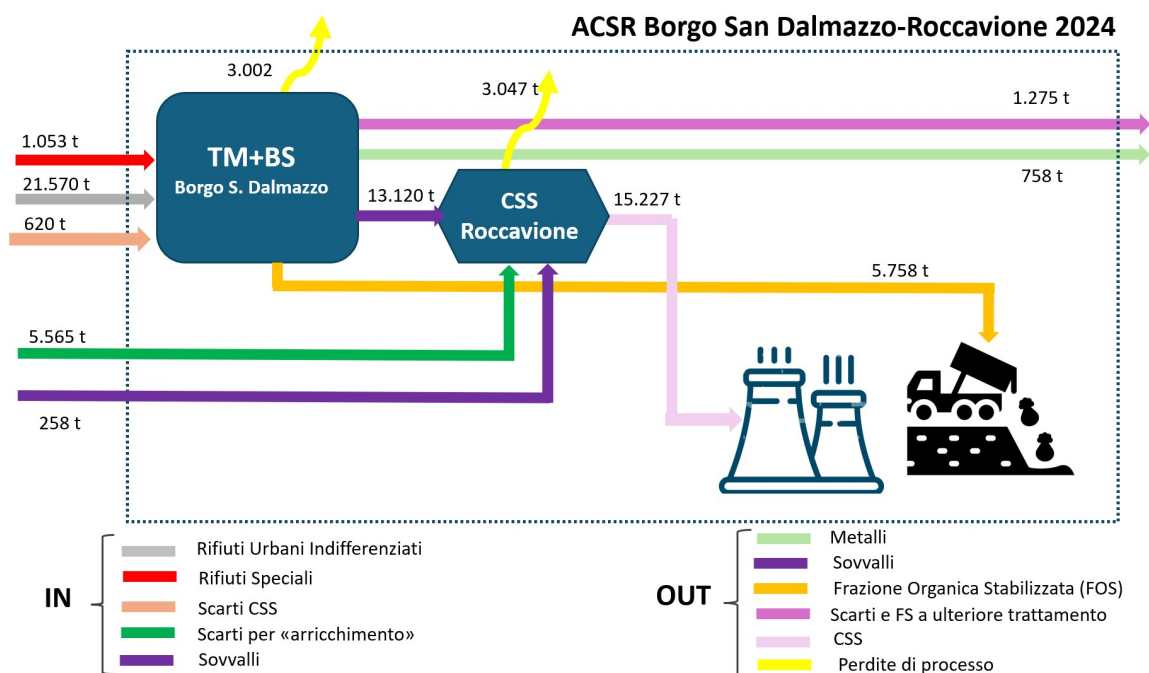
IMPIANTO DI SELEZIONE E STABILIZZAZIONE		
	Tipologia flusso	Quantità [t]
IN	rifiuti urbani	21.570
	rifiuti speciali	1.053
	scarti CSS	620
	Totale	23.243
IN Selezione-Stabilizzazione	Rifiuti	23.243
OUT Selezione-Stabilizzazione	FOS	5.758
	scarti	21
	metalli	758
	perdite di processo	3.002
	FS	13.704
DESTINAZIONE FS	ACSR Roccavione	13.120
	STR	459
	A2A	125


	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	34 di 38

IMPIANTO DI PRODUZIONE CSS		
	Tipologia flusso	Quantità [t]
IN	FS ACSR	13.120
	FS da altri impianti	258
	Speciali per "arricchimento"	5.565
	Quantità totale trattata	18.943
OUT	perdite di processo	3.047
	CSS	15.227
	scarti	669

Tab. 18 – Bilancio di massa degli impianti ACSR (anno 2024).

	Valore	
	[t]	%
Rifiuti totali in ingresso a impiantistica ACSR	29.066	100%
FOS a smaltimento	5.758	20%
Metalli a recupero	758	3%
FS e scarti a ulteriore trattamento	1.275	4%
CSS	15.227	52%
Perdite di processo/percolato	6.048	21%



	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	35 di 38

4.4 IMPIANTO STR DI SOMMARIVA BOSCO (COABSER)


L'impianto di trattamento meccanico-biologico di riferimento per il bacino Albese- Braidese, gestito dalla società S.T.R. Società Trattamento Rifiuti S.r.l. è ubicato nel Comune di Sommariva del Bosco, Frazione Agostinassi, Località Grangia.



Fig. 18 – Ubicazione del sito di Sommariva del Bosco, Frazione Agostinassi.

4.4.1 Descrizione generale del sito


L'impianto ha avviato la propria attività nel novembre 2005. Con provvedimento n. 277 del 28/03/2008 è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale successivamente rinnovata con provvedimento n. 26 del 20/2/2014. Nel 2013 è stata attivata la sezione denominata "Rocket", deputata alla trasformazione della frazione secco-leggera in combustibile solido secondario (CSS).

 Autorità Rifiuti Piemonte	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	36 di 38

4.4.2 Ciclo di lavorazione del TMB

Si riportano di seguito le fasi del processo che avviene nell'impianto TMB di Sommariva Bosco.

- **Ricezione del rifiuto.** I rifiuti urbani residui sono scaricati dagli autocompattatori direttamente nella sezione di ricezione e trattati nelle 24 ore, sebbene le dimensioni del piazzale di scarico siano tali da consentire un accumulo per 3 giorni (circa 1200 m³). L'impianto è autorizzato a trattare altre tipologie di rifiuti, tra i quali ingombranti e rifiuti speciali non pericolosi inclusi scarti derivanti dal trattamento delle raccolte differenziate (CER 191212), plastiche e gomme utilizzate per la produzione di CSS, che vengono sottoposte a premacinazione a mezzo di trituratore mobile.
- **Sezione di pretrattamento.** Il rifiuto (attraverso pala meccanica o polipo) è caricato nelle macchine aprisacco e, a valle di queste, inviato (tramite nastri trasportatori) a vagliatura primaria (griglia 100x160 mm). Il sopravaglio è sottoposto a deferrizzazione e dealluminizzazione ed avviato prima al separatore balistico per la rimozione degli inerti (avviati a discarica) e successivamente al trituratore secondario che ne riduce la pezzatura; il prodotto in uscita è trasportato dai nastri al capannone di fermentazione ove è classificato come Frazione Secca Leggera (FSL). Il sottovaglio uscente dalla vagliatura primaria (costituito prevalentemente da inerti e sostanza organica putrescibile) è sottoposto a deferrizzazione e dealluminizzazione ed avviato alla vagliatura secondaria da cui fuoriesce una prima frazione essenzialmente costituita da inerti che viene raccolta in cassoni e destinata alla discarica, ed una seconda frazione, passante attraverso fori di 45 mm di diametro, con prevalente contenuto di sostanze organica (sottovaglio) che viene inviata alla bio-ossidazione e classificata come Frazione Organica Stabilizzata (FOS). Il sopravaglio secondario è poi inviato, tramite nastri, nello stesso flusso del sopravaglio primario al separatore balistico per la rimozione degli inerti e delle frazioni pesanti indesiderate e ne segue lo stesso percorso nella produzione di frazione secca (FSL). Il flusso della *frazione secca* giunge al capannone di bio-ossidazione per la riduzione del contenuto di umidità ove viene posizionata con la pala meccanica in apposite andane distinte e ben separate rispetto alla FOS; le andane sono in tutto 7 per agevolare i rivoltamenti. I cumuli vengono rivoltati mediamente una volta a settimana, a seconda delle condizioni di umidità e ossigeno che vengono periodicamente monitorati. Il tempo di permanenza è di 21-30 giorni. Al termine della biostabilizzazione, la FSL è avviata al sistema di estrazione delle parti che contengono PVC e ulteriormente vagliata (vagliatura terziaria) con griglia di 25 mm. Si ottiene un sottovaglio terziario, di diametro inferiore a 25 mm che viene destinato a recupero energetico. Gli scarti del PVC sono conferiti in discarica. Il sopravaglio terziario è avviato al separatore ottico del PVC e poi ad un box di deposito prima di passare all'impianto Rocket o in alternativa può essere stoccato sfuso e avviato direttamente ad impianti di recupero energetico
- **Impianto Rocket.** Prevede la macinazione della FSL e dei rifiuti di provenienza extra urbana (plastiche) già trattati da impianti esterni oppure nell'impianto stesso, andando a caricare 2 tramogge differenti (una per la FSL e l'altra per gli RSA). Il materiale viene dunque trasportato da 2 estrattori ai nastri pesati che provvedono a predisporre la giusta miscela FSL-RSA a seconda del potere calorifico che si intende ottenere per il prodotto finale.
 Il quantitativo di RSA secondo le prescrizioni attuali non deve superare il 50% misurato in ingresso al Rocket.
 Il materiale viene quindi alimentato al mulino Rocket per la macinazione; il prodotto macinato transita su nastri dotati di sistema di pesatura e di dispositivo di campionamento del PCI che permette di variare la composizione della miscela. Un metal detector rileva la presenza di parti metalliche consentendo, eventualmente, l'arresto dei nastri e del mulino per evitare che esse finiscano nel CSS.
 Il sistema di macinazione è tenuto in depressione attraverso un filtro a maniche dotato di ventilatore; l'aria depolverata dal filtro a maniche è convogliata al biofiltro.
 Il prodotto finale CSS termina direttamente nella zona di carico dei semirimorchi interna al capannone.
- **Biostabilizzazione della frazione organica.** La frazione organica, ovvero il sottovaglio secondario, rimane nell'apposito capannone di stabilizzazione per almeno 21 giorni ovvero sino al

 Autorità Rifiuti Piemonte	Impianti di trattamento meccanico biologico	Dicembre 2025
	Allegato al documento "Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026"	37 di 38

raggiungimento delle condizioni di stabilizzazione richieste (IR dinamico <1000 mgO₂/kgSV/h) con rivoltamenti periodici dei cumuli (alti 3-3,5 m) mediante apposite macchine o pala meccanica. Al termine della biostabilizzazione la FOS è conferita direttamente in discarica o, in alternativa, avviata all'estrazione delle parti in PVC e a vagliatura terziaria (25 mm): il sottovaglio costituisce la FOS da destinare a discarica mentre il sopravaglio viene ricircolato alla biostabilizzazione, insieme alla FSL per seguire nuovamente l'intero ciclo di lavorazione fino alla produzione di CSS, sotto monitoraggio al fine di non peggiorare la qualità del CSS.

4.4.3 Bilancio di massa

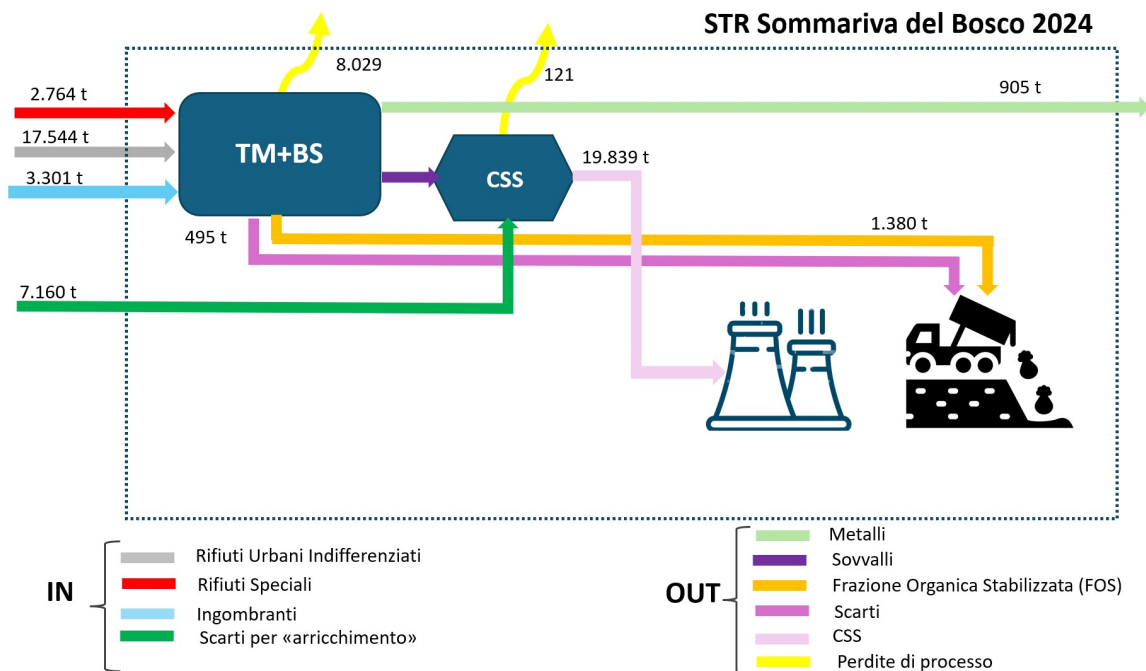
Si riporta di seguito il bilancio di massa dell'impianto di Sommariva del Bosco ottenuto facendo riferimento ai dati 2024.

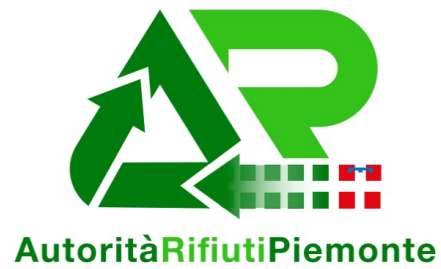
Tab. 19 – Flussi in ingresso e in uscita all'impianto di Sommariva del Bosco, anno 2024.

Sezione Impianto	Tipologia flusso	CER	Quantità [t]
IN	Rifiuti Urbani	200301	17.544,0
	Rifiuti speciali arricchimento	191212	7.160,0
	Altri rifiuti speciali	-	2.764,0
	Ingombranti	200307	3.301,0
	Totale		30.769,0
IN Selezione-Stabilizzazione	Rifiuti		23.609,0
OUT Selezione-Stabilizzazione	FOS	190503	1.380,0
	FS	191212	12.800,0
	Metalli a recupero		905,0
	scarti		494,6
	Perdite di processo		8.029,4
IN Produzione CSS	FS	191212	12.800,0
	Rifiuti speciali arricchimento	191212	7.160,0
OUT Produzione CSS	CSS	191210	19.838,9
	scarti		0,1
	Perdite di processo		121,0

Tab. 20 – Bilancio di massa dell'impianto di Sommariva del Bosco (anno 2024).

	Valore	
	[t]	%
Rifiuti IN	30.769	100,0%
CSS	19.839	64,5%
Materiali a recupero	905	2,9%
scarti a discarica	493	1,6%
FOS a discarica	1.380	4,5%
Perdita di processo	8.150	26,5%





PIANO D'AMBITO REGIONALE

Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026

ALLEGATO 3 – Flussi 2026 agli impianti di Asti, Alessandria e Cuneo

Dicembre 2025

Tab. 1 – Provincia di ASTI: Flussi 2026 al TMB

PREVISIONE 2026	
CAV	RUI
	t/anno
CBRA	29.000

ORIGINE	Produttore	Tipologia rifiuto	CER	DESTINAZIONE			
				Impianto TMB		DISCARICHE	
				GAIA RUI		GAIA	AMIU
				Asti		Cerro Tanaro	Genova
				Ingresso	uscite	Ingresso	Ingresso
				t	t	t	t
CBRA/GAIA	RUI		200301	29.000			
	FS da TMB		191212		11.885	11.885	
	FOS da TMB		190503		12.855	12.855	
	FS da TMB scarti compostaggio		191212		785	785	
	FOS da TMB scarti compostaggio		190503		390	390	
	scarti RD (Polo Trattamento GAIA linea ingombranti, selezione plastica e carta)		191212			7.330	
	cimiteriali (conferiti dai Comuni direttamente in discarica)		200303			20	
Liguria	RUI		200301	17.000			
	FS/FOS		191212				14.450
Totale				46.000	25.915	33.265	14.450

	Ingressi TMB
	Uscite TMB
	Ingresso discarica
	Ingresso cementificio



Autorità Rifiuti Piemonte

Tab. 2 – Provincia di Alessandria: Flussi 2026 agli impianti TMB

PREVISIONE 2026	
CAV	RUI
	t/anno
CAV Alessandrino	37.200
CCR	11.500
CSR	21.600
Totale	70.300

ORIGINE	Produttore	Tipologia rifiuto	CER	DESTINAZIONE										
				Impianti TMB				Inceneritore	DISCARICHE					
				ARAL		COSMO		TRM	ARAL	CCR	SRT	SRT	AMIU	
				Castelceriolo		Casale Monferrato		Torino	Solero	Casale Monferrato	Tortona	Novi Ligure	Genova	
				Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	Ingresso	Ingresso	Ingresso	Ingresso	Ingresso	
				t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	
CAV Alessandrino/ARAL	RUI		200301	25.200				12.000						
	FS		191212		21.700				21.700					
	FOS		190503		3.500				3.500					
	scarti TMB/scarti RD		191212						2.200					
CCR/COSMO	RUI		200301		9.500			2.000						
	FS		191212			6.000				6.000				
	FOS		190503			2.500				2.500				
	scarti TMB/scarti RD		191212							2.400				
CSR/SRT	RUI		200301	5.500		11.300						4.800		
	FS		191212		4.500		9.240					13.740		
	FOS		190503		580		1.190					1.770		
	scarti TMB/scarti RD		191212									3.600	4.900	
Liguria	RUI		200301	45.000		1.000								
	FS/FOS				41.500		895							42.395
Totale				75.700	71.780	21.800	19.825		27.400	10.900	23.910	4.900	42.395	

	Ingressi TMB
	Uscite TMB
	Ingresso discarica
	Ingresso cementificio

Tab. 3 – Provincia di Cuneo: Flussi 2026 agli impianti TMB

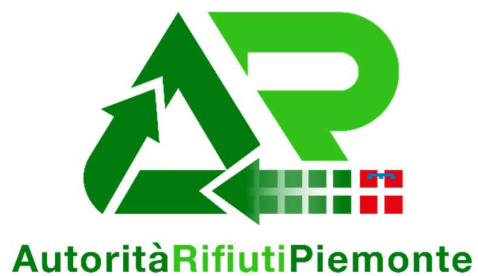
PREVISIONE 2026	
CAV	RUI
ACEM	15.500
CEC	23.000
COABSER	16.850
CSEA	21.700
Totale	77.050

ORIGINE	Produttore	Tipologia rifiuto	CER	DESTINAZIONE														
				Impianti TMB e produzione CSS								DISCARICHE				Cementificio Buzzi		
				ACEM-SMA		ACSR		STR		A2A		ACEM-SMA	STR	A2A	AMIU			
				TMB		TMB		Produzione CSS		TMB e produzione di CSS							TMB e produzione di CSS	
				Magliano Alpi		Borgo San Dalmazzo		Roccapione		Sommariva del Bosco		Villafalletto		Magliano Alpi	Sommariva Permo		Villafalletto	Genova
				Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	Ingresso		Ingresso	Ingresso
t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t				
ACEM/SMA	RUI		200301	8.700							6.800							
	ingombranti		200307	2.700														
	FS		191212		5.500	1.000			1.500		3.000							
	FOS		190503		6.000							6.000						
	Altro ⁽¹⁾			1500								800						
CEC/ACSR	RUI		200301			23.000												
	ingombranti		200307			400			100		2.000							
	scarti RD					1.000												
	speciali per arricchimento						6.000											
	FS		191212			16.000	14.000		1.000		1.000							
	FOS		190503			6.000						4.000	500	1.500				
	CSS		191210					18.067							18.067			
Altro ⁽¹⁾						2.000		100			1.500	500						
COABSER/STR	RUI		200301						16.850									
	ingombranti		200307						3.000		420							
	speciali per arricchimento								7.500									
	FOS		190503							1.700		1.700						
	CSS		191210							18.067					18.067			
Altro ⁽¹⁾									500			500						
CSEA/A2A	RUI		200301								21.700							
	ingombranti		200307								3.250							
	speciali per arricchimento										8.533							
	Altro da provincia Cuneo ⁽²⁾										2.600							
	scarti TMB		191212									22.140		22.140				
	CSS		191210									18.067			18.067			
Liguria	RUI		200301								25.000							
	scarti TMB (Scarpino)		191212									13.578						
Totale				12.900	11.500	25.400	24.000	20.000	18.067	30.050	20.267	74.303	53.785	12.300	3.200	23.640	-	54.200

(1) comprende anche gli scarti del trattamento RD, scarti compost, altre tipologie di rifiuti, ecc

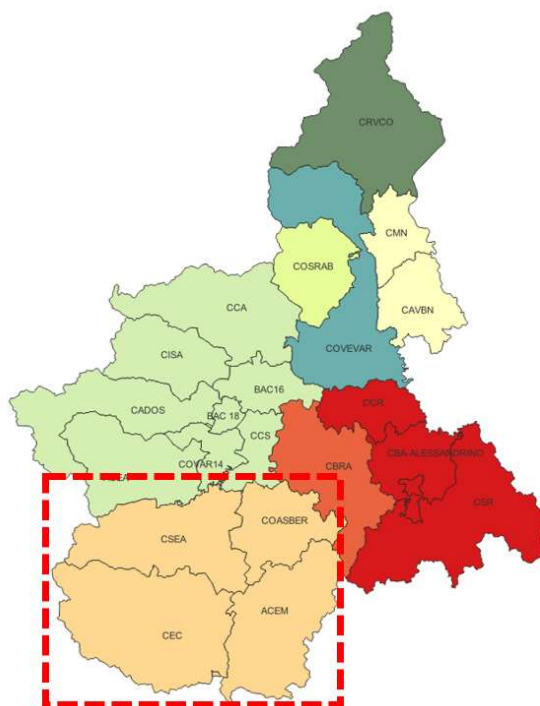
(2) Altri EER 191212 di derivazione urbana (cascami Raccolte Differenziate) e Altri Rifiuti industriali cuneesi.

	Ingressi TMB
	Uscite TMB
	Ingresso discarica
	Ingresso cementificio



ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA IMPIANTISTICO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti



Ottobre 2025

Redazione a cura di:

Federica Canuto
Vita Tedesco
Palma Urso


Coordinamento a cura di Paolo Foietta

Alle riunioni del Gruppo di lavoro hanno partecipato, oltre agli autori:

per la Provincia di Cuneo: Massimiliano Marabotto;
per A.R. Piemonte: Fabrizio Vanni;
per ACEM: Stefania Bava;
per CSEA: Fulvio Rubiolo, Flavio Tallone;
per il COABSER: Fabrizio Gianolio;
per il CEC: Simona Testa;
per SMA: Michele Odenato, Sara Cravero, Ivana Bosco;
per A2A: Davide Marinzi, Moreno Finotti;
per STR: Piero Bertolusso;
per ACSR: Cristiana Giraudò, Giancarlo Isaia.

Indice

1	PREMESSA.....	4
2	OBIETTIVI E CONTENUTI	5
3	PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	7
3.1	DATI CONSUNTIVI	7
3.1.1	Produzione totale di rifiuti	7
3.1.2	Produzione di rifiuti urbani indifferenziati	8
3.1.3	Raccolte differenziate	9
3.1	DATI PREVISIONALI ANNO 2025	11
4	DOTAZIONE IMPIANTISTICA ATTUALE	12
4.1	IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO E PRODUZIONE CSS	12
4.2	LE DISCARICHE ATTIVE.....	13
4.3	L'IMPIANTO DI COINCENERIMENTO: CEMENTIFICIO BUZZI	13
5	FLUSSI DI RIFIUTI AGLI IMPIANTI NEGLI ANNI 2024 E 2025.....	15
6	EVOLUZIONE DELLA DOTAZIONE IMPIANTISTICA E CRITERI DI PROGRAMMAZIONE	18
6.1	LA PROPOSTA DI EVOLUZIONE DEGLI IMPIANTI.....	18
6.2	CRITERI DI PROGRAMMAZIONE PER GLI ANNI 2026 E SEGUENTI.....	19
7	ANTICIPAZIONE DEL PIANO DI TRASFERIMENTO DEI RAPPORTI GIURIDICI.....	21

	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		4 di 21

1 PREMESSA

L'Assemblea d'Ambito di A.R. Piemonte, con Deliberazione n. 15 del 19/12/2024, ha approvato, nelle more e in anticipazione dell'approvazione del primo Piano d'Ambito regionale, la programmazione per l'anno 2025 dei flussi di rifiuti in ingresso agli impianti dell'ambito e delle tariffe.

In tale atto, si prevedeva che A.R. Piemonte, i CAV della Provincia di Cuneo e i relativi gestori dovessero avviare un tavolo di lavoro per la *“definizione precisa delle quantità in ingresso al cementificio, la ripartizione territoriale delle stesse, la destinazione di quelle eventualmente non assorbibili e la gestione dei flussi nei periodi di indisponibilità del cementificio, fermi restando i rapporti contrattuali in essere tra i gestori e il cementificio.”*

In data 4 settembre 2025, presso la sede di A.R. Piemonte, si è svolto il primo incontro del tavolo di lavoro costituito in ottemperanza alla deliberazione di Assemblea sopra citata.

Nel corso dell'incontro:

- è stata condivisa la situazione attuale dell'impiantistica di trattamento meccanico biologico, di produzione di CSS e di gestione degli scarti;
- sono state illustrate e condivise le informazioni qualitative e quantitative relative ai flussi di Rifiuto Urbano Indifferenziato ed arricchente (O/D) agli impianti di trattamento;
- è stato descritto per ogni impianto il ciclo di produzione: la perdita di processo, il recupero di materia, il CSS prodotto, lo scarto smaltito in discarica;
- è stato illustrato l'assetto dell'attuale sistema tariffario;
- sono stati prospettati scenari di previsioni per gli anni 2025, 2026, 2027, 2030;
- è stata presentata la futura evoluzione impiantistica.

La documentazione è stata successivamente integrata e dettagliata con i contributi trasmessi da Consorzi e gestori (ACEM-SMA, CEC-ACSR, COABSER-STR e CSEA-A2A).

In data 15-10-2025 si è svolto un ulteriore incontro in cui si è discusso di come rafforzare l'integrazione degli impianti presenti nella Provincia di Cuneo a breve e medio termine.

Si è inoltre dato atto del percorso già avviato per procedere, entro la scadenza del 31 dicembre 2025, al Piano di Trasferimento dei rapporti giuridici e del nuovo affidamento che A.R. Piemonte dovrà approvare per l'impianto di Magliano Alpi (CN), Località Altopiano del Beinale (ACEM).

In particolare, in data 11/07/2025 con deliberazione n. 16 il CDA di A.R. Piemonte ha avviato il procedimento di affidamento della gestione dell'impianto di trattamento rifiuti e discarica siti in Magliano Alpi e relativi servizi, dando mandato al Responsabile del Procedimento di effettuare le valutazioni istruttorie, tecniche e giuridiche necessarie alla presentazione all'Assemblea d'Ambito della proposta di modello organizzativo, di forma della gestione dell'impianto in oggetto e di gestore.

Proprio per la necessità di collocare il nuovo affidamento in un contesto di programmazione condivisa con i diversi CAV cuneesi e di gestione efficace del servizio a livello di intero territorio della Provincia di Cuneo, si è convenuto di predisporre ed approvare gli indirizzi di programmazione in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti relativamente al territorio dei sub-ambiti di area vasta ACEM, CEC, COABSER, CSEA.

2 OBIETTIVI E CONTENUTI

La Legge Regionale 10 gennaio 2018 ha disposto, al Capo III, la riorganizzazione della governance del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della Regione Piemonte prevedendo un unico ambito regionale, articolato in sub-ambiti di area vasta delimitati dalla medesima norma in base al criterio di differenziazione territoriale e socio-economica di cui all'articolo 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito dalla legge 148/2011.

L'art. 6 comma 2 della L. R. 1/2018 definisce il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani come quello che *"provvede alla gestione dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani che usufruiscono del pubblico servizio e dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio al recupero e smaltimento di rifiuti urbani"*.

La L. R. 1/2018 è stata modificata dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9 (cd. Legge Omnibus), la quale ha integrato, modificato e dettagliato il perimetro delle competenze di A.R. Piemonte.

In particolare, a livello dell'ambito regionale (art. 7 comma 4 della L. R. 1/2018 come modificata dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9) sono organizzate le funzioni inerenti:

"a) all'individuazione e alla realizzazione, solo laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani quali:

1) gli impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, inclusi gli impianti di produzione del combustibile derivato da rifiuti;

2) (...)

3) (...)

4) gli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati;

5) le discariche autorizzate ai sensi del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

b) all'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati;

b bis) all'avvio a trattamento dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio a recupero e a smaltimento di rifiuti urbani;

b ter) al coordinamento generale del sistema impiantistico di trattamento del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante e al monitoraggio dei relativi flussi;

c) al coordinamento e monitoraggio delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del d.lgs. 36/2003".

A livello dei sub-ambiti di area vasta (art. 7 comma 5 della L. R. 1/2018 come modificata dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9) sono organizzate le funzioni inerenti:

"a) alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani;

b) alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati;

c) alla raccolta differenziata di tutte le frazioni merceologiche, incluso l'autocompostaggio, il compostaggio di comunità e il compostaggio locale;


d) al trasporto e all'avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate;

e) alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati;

f) alle strutture a servizio della raccolta differenziata."

Ai fini dell'esercizio delle competenze come delineate dalla L. R. 1/2018 modificata dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9 (cd. Legge Omnibus), A.R. Piemonte:

- approva il piano d'ambito regionale che, in coerenza con gli obiettivi, le azioni ed i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, in accordo con i sub-ambiti di area vasta anche tenendo conto della programmazione tecnico-economico vigente, fino alla scadenza dei contratti in corso;
- approva il conseguente piano finanziario, determina i costi del segmento di servizio di competenza e fornisce ai consorzi di area vasta i relativi dati per la predisposizione dei piani finanziari da proporre ai comuni;
- definisce il modello organizzativo e individua le forme di gestione del segmento di servizio di competenza;
- fornisce ai consorzi di area vasta indicazioni uniformi per la gestione delle raccolte in coerenza con le caratteristiche dell'impiantistica individuata ai sensi dell'articolo 7, comma 4;
- fornisce indicazioni o linee guida per l'espletamento della funzione di controllo da parte dei consorzi di area vasta che detengono partecipazioni in società in house.

	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		6 di 21

Il presente documento contiene un quadro di “indirizzi” strategici a breve (2026) e medio termine (2027-2029) da attuare per la programmazione dell'organizzazione del sistema impiantistico della Provincia di Cuneo, rinviando la programmazione sul lungo periodo (al 2035 alla scadenza del PRUBAI) ai prossimi esercizi.


Viene analizzata la dotazione impiantistica odierna (2024-2025), pubblica e privata, a servizio del territorio con riferimento a impianti di trattamento meccanico-biologico e di produzione CSS; discariche attive, impianto di co-incenerimento (BUZZI di Robilante), e relativi i flussi tenendo conto di:

- tipologia (RUI, Rifiuti decadenti, scarti RD);
- origine (luogo di produzione), tenendo conto dei flussi che provengono dai CAV Cuneesi, dagli altri CAV della Regione Piemonte e/ da altre Regioni (in particolare Liguria).
- Destinazione, verso gli impianti di trattamento meccanico-biologico e di produzione CSS del Cuneese, le discariche di servizio ad essi connessi del cuneese e/o altri impianti fuori regione.

Partendo dall'assunto derivante dalla L.R. 1/2018 che l'ambito è ormai regionale e che, pertanto, gli impianti sono a servizio del territorio della Regione Piemonte, viene elaborato il programma “condiviso” di evoluzione della dotazione impiantistica cuneese del breve e medio periodo, consistente in:

- riorganizzazione e razionalizzazione degli impianti di trattamento meccanico-biologico e di produzione CSS (da punto di vista tecnico-funzionale e tariffario) per perseguire efficienza, sinergia ed economicità;
- potenziamento e riassetto delle discariche attive (capacità residua ed ampliamenti funzionali per le esigenze del sistema regionale)
- scenari evolutivi qualitativi e quantitativi della domanda di CSS del cementificio BUZZI.

L'efficienza e funzionalità dell'evoluzione del quadro impiantistico sopra descritto non può prescindere della necessità che i soggetti gestori dei suddetti impianti lavorino in sinergia tra loro per addivenire a performance tecniche, tariffarie e di accessibilità di livello avanzato a vantaggio del servizio pubblico.

	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		7 di 21

3 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Nella Tabelle che seguono si riportano i dati di produzione di rifiuti urbani totali (RT, dato dalla somma di RD e RUI), rifiuti urbani indifferenziati (RUI) residui alla raccolta differenziata e raccolte differenziate (RD) registrati nel periodo 2017-2024 dall'Osservatorio Rifiuti della Regione Piemonte.

Si riportano inoltre le stime previsionali di RUI, FORSU e ingombranti per l'anno in corso.

3.1 DATI CONSUNTIVI

Con Determinazione 815/A1603B/2024 del 23/10/2024 la Regione Piemonte ha formalmente approvato i dati di produzione rifiuti 2023. Si precisa che per la determinazione del quantitativo pro capite la Regione ha utilizzato i dati ISTAT di popolazione al 31 dicembre 2022 in quanto ultimo dato consolidato disponibile.

Tab. 3.1– Dati di produzione dei rifiuti urbani in provincia di Cuneo e in Regione Piemonte - anno 2023 (fonte: DD Regione Piemonte n°815/A1603B/2024 del 23/10/2024)

N°	CAV	n° comuni	Residenti 2022	RT[t]	RUI[t]	RD[t]	RD%	Pro capite [kg/ab]		
								RT	RUI	RD
06	ACEM	87	90.111	50.813	16.650	34.163	67%	564	185	379
07	CSEA	52	157.303	76.835	24.775	52.061	68%	488	157	331
08	CEC	54	163.032	80.774	26.041	54.733	68%	495	160	336
09	COABSER	54	170.290	91.067	17.628	73.439	81%	535	104	431
Provincia di Cuneo		247	580.736	299.489	85.094	214.395	72%	516	147	369
Regione Piemonte		1.180	4.251.351	2.140.901	686.852	1.454.049	67,9%	504	162	342

Si riportano nella tabella che segue i dati 2024 non definitivi relativi ai consorzi della provincia di Cuneo e alla regione Piemonte nel suo complesso. Per l'elaborazione di tali dati si è fatto riferimento al dato di popolazione rilevato al 31/12/2023 e a tal proposito si fa notare, tra il 31/12/2022 e il 31/12/2023, un lieve incremento dei residenti della provincia di Cuneo (+895 residenti) e una sostanziale stabilità a livello regionale.

Tab. 3.2 – Dati di produzione dei rifiuti urbani in provincia di Cuneo e in Regione Piemonte - anno 2024 (dati non definitivi, fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

N°	CAV	n° comuni	Residenti 2023	RT[t]	RUI[t]	RD[t]	RD%	Pro capite [kg/ab]		
								RT	RUI	RD
06	ACEM	87	90.291	51.285	16.748	34.537	67%	568	185	383
07	CSEA	52	157.617	76.524	21.588	54.936	72%	486	137	349
08	CEC	54	163.427	82.919	24.111	58.808	71%	507	148	360
09	COABSER	54	170.296	97.222	17.543	79.679	82%	571	103	468
Provincia di Cuneo		247	581.631	307.950	79.991	227.960	74%	529	138	392
Regione Piemonte		1.180	4.251.623	2.222.512	691.679	1.530.833	69%	523	163	360

3.1.1 Produzione totale di rifiuti


Nel 2023 in Piemonte la produzione totale di rifiuti urbani (RT), intesa come somma di rifiuti urbani indifferenziati (RUI) residui alla raccolta differenziata e raccolte differenziate (RD) è risultata pari a 2.140.901 tonnellate (504 kg/abitante, Tab. 3.1), superiore dell'1,5% rispetto a quella registrata nel 2022 (2.109.292 tonnellate, 496 kg/abitante, Tab. 3.3).

Dunque, nell'anno 2023 la produzione di rifiuti totale risulta superiore di circa 141.000 tonnellate (7%) rispetto al target fissato dal PRUBAI per l'anno 2035 (2.000.000 tonnellate).

Il confronto con i dati non definitivi 2024 evidenzia inoltre un trend in crescita (+81.600 tonnellate tra il 2023 e il 2024).

Nella provincia di Cuneo tra il 2023 e il 2024 si rileva un aumento dei rifiuti totali di circa 8.500 tonnellate, ascrivibile ai consorzi COABSER (+6.155 t) e CEC (+2.146 t); i consorzi ACEM e CSEA fanno rilevare una produzione totale stabile negli ultimi due anni.

Tab. 3.3 – Andamento storico della produzione totale di rifiuti urbani (in tonnellate) per Consorzio – anni 2017-2024 (fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		8 di 21

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*	Δ 2024-2023
ACEM	47.498	49.183	48.015	47.397	49.477	49.549	50.813	51.285	472
CSEA	72.112	76.984	77.439	75.350	77.816	75.646	76.835	76.524	-312
CEC	74.087	80.435	80.695	78.029	82.238	80.071	80.774	82.919	2.146
COABSER	91.527	97.041	99.657	96.934	98.008	97.119	91.067	97.222	6.155
Provincia di Cuneo	285.223	303.642	305.806	297.711	307.539	302.385	299.489	307.950	8.461
Regione Piemonte	2.079.813	2.170.059	2.148.625	2.088.485	2.141.819	2.109.292	2.140.901	2.222.512	81.611

*Dati non definitivi

Tab. 3.4 – Andamento storico della produzione totale procapite di rifiuti urbani (in kg/abitante) per Consorzio – anni 2017-2024 (fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*	Δ 2024-2023
ACEM	512	534	524	517	547	550	564	568	4
CSEA	453	485	487	474	493	481	488	486	-3
CEC	450	490	492	476	505	493	495	507	12
COABSER	532	564	579	564	575	570	535	571	36
Provincia di Cuneo	485	517	521	508	529	521	516	529	14
Regione	475	498	495	481	501	496	504	523	19

*Dati non definitivi

3.1.2 Produzione di rifiuti urbani indifferenziati

Il rifiuto urbano indifferenziato, come si è già avuto modo di dire, è dato dalla sommatoria del Rifiuto Urbano Residuo alla Raccolta Differenziata, (CER 200301) e da altre frazioni non avviate a recupero, in particolare ingombranti (CER 200307) e terre da spazzamento stradale (CER 200303).



La produzione di RUI ha fatto registrare un costante decremento nel periodo 2017- 2023. Il 2024 è in controtendenza evidenziando un lieve incremento del rifiuto indifferenziato a livello regionale (+4.800 t) mentre nella provincia di Cuneo una diminuzione di circa 5.000 tonnellate (Tab. 3.5). A tale proposito occorre precisare che a partire dal 2024, contrariamente a quanto avveniva negli anni precedenti, gli ingombranti dei consorzi CSEA (3.619 t) e CEC (2.534 t) avviati a trattamento negli impianti TMB sono conteggiati nella raccolta differenziata e non più nella produzione di rifiuto urbano indifferenziato.

Il target previsto dal PRUBAI, da raggiungere a livello di singolo CAV, è pari a 90 kg/ab al 2035.


Mentre a livello regionale nel 2024 non si raggiunge ancora l'obiettivo previsto dalla programmazione regionale e dalla stessa LR 1/2018 (art. 4 c. b) per l'anno 2020 (159 Kg/abitante), tale obiettivo è invece raggiunto di Ambito Cuneese (138 kg/abitante, Tab. 3.6).

Tab. 3.5 – Andamento storico della produzione di rifiuti urbani indifferenziati (in tonnellate) per Consorzio – anni 2017- 2024 (fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*	Δ 2024-2023
ACEM	15.982	17.177	16.169	15.913	16.099	15.938	16.650	16.748	98
CSEA	25.961	27.014	24.655	23.581	24.552	24.286	24.775	21.588	-3.187
CEC	24.283	24.264	24.368	22.985	25.906	25.422	26.041	24.111	-1.929
COABSER	33.155	31.422	26.851	24.836	23.524	20.255	17.628	17.543	-85
Provincia di Cuneo	99.381	99.877	92.042	87.315	90.081	85.901	85.094	79.991	-5.103
Regione Piemonte	840.863	841.984	787.419	741.144	730.386	694.434	686.852	691.679	4.827

A partire dal 2024 per CSEA e CEC i quantitativi di ingombranti raccolti sul territorio sono conteggiati nelle Raccolta Differenziata.

*Dati non definitivi

	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		9 di 21

Tab. 3.6 – Andamento storico della produzione procapite di rifiuti urbani indifferenziati [kg/abitante] per CAV nel periodo 2017-2024 (fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*	Δ 2024-2023
ACEM	172	186	177	174	178	177	185	185	1
CSEA	148	148	149	140	159	156	157	137	-21
CEC	193	183	156	144	138	119	160	148	-12
COABSER	163	170	155	148	156	154	104	103	-1
Provincia di Cuneo	169	170	157	149	155	148	147	138	-9
Regione Piemonte	192	193	181	171	171	163	162	163	1

A partire dal 2024 per CSEA e CEC i quantitativi di ingombranti raccolti sul territorio sono conteggiati nelle Raccolta Differenziata.
 *Dati non definitivi

3.1.3 Raccolte differenziate

La raccolta differenziata a livello di territorio regionale ammonta nel 2024 al 68,9% dei rifiuti complessivamente prodotti (Tab. 3.8), con un incremento del 1,0% rispetto al 2023 ma ancora inferiore di 13 punti percentuali rispetto al target dell'82% fissato dal PRUBAI per l'intera regione per l'anno 2035.

In provincia di Cuneo la raccolta differenziata tra il 2023 e il 2024 sale del 2,4%, con il raggiungimento dell'obiettivo dell'82% da parte del COABSER.

Come si è avuto modo di dire, il conteggio nella raccolta differenziata, degli ingombranti avviati a TMB da CSEA (3.619 t) e CEC (2.534 t) determina un aumento dei quantitativi di RD pro capite per i suddetti CAV e di conseguenza una riduzione del RUI per abitante (si confrontino Tab. 3.1 e Tab. 3.2).

Tab. 3.7 – Andamento storico della raccolta differenziata [tonnellate] per Consorzio – anni 2017- 2024 (fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*	Δ2024-2023
ACEM	31.515	32.006	31.846	31.484	33.379	33.611	34.163	34.537	374
CSEA	46.151	49.969	52.784	51.770	53.264	51.360	52.061	54.936	2.875
CEC	49.804	56.171	56.328	55.044	56.332	54.648	54.733	58.808	4.075
COABSER	58.372	65.619	72.806	72.099	74.483	76.864	73.439	79.679	6.240
Provincia di Cuneo	185.843	203.766	213.764	210.396	217.458	216.484	214.395	227.960	13.564
Regione Piemonte	1.238.950	1.328.075	1.361.206	1.347.341	1.411.433	1.414.858	1.454.049	1.530.833	76.784

A partire dal 2024 per CSEA e CEC i quantitativi di ingombranti raccolti sul territorio sono conteggiati nelle Raccolta Differenziata.
 *Dati non definitivi

Tab. 3.8 – Andamento storico della % di raccolta differenziata per Consorzio – anni 2017-2024 (fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*	Δ 2024-2023
ACEM	66,4%	65,1%	66,3%	66,4%	67,5%	67,8%	67,2%	67,3%	0,1%
CSEA	64,0%	64,9%	68,2%	68,7%	68,4%	67,9%	67,8%	71,8%	4,0%
CEC	67,2%	69,8%	69,8%	70,5%	68,5%	68,3%	67,8%	70,9%	3,2%
COABSER	63,8%	67,6%	73,1%	74,4%	76,0%	79,1%	80,6%	82,0%	1,3%
Provincia di Cuneo	65,2%	67,1%	69,9%	70,7%	70,7%	71,6%	71,6%	74,0%	2,4%
Regione Piemonte	59,6%	61,2%	63,4%	64,5%	65,9%	67,1%	67,9%	68,9%	1,0%


A partire dal 2024 per CSEA e CEC i quantitativi di ingombranti raccolti sul territorio sono conteggiati nelle Raccolta Differenziata.
 *Dati non definitivi

Si riportano di seguito i dati relativi ai quantitativi di frazione organica (CER 20 01 08) e rifiuti ingombranti (CER 20 03 07) raccolti nel 2023 (Tab.3.9) e nel 2024 (Tab.3.10) e inviati a recupero.

Tab. 3.9– Dati di produzione di frazione organica e ingombranti suddivisi per Consorzio- anno 2023 (fonte: DD Regione Piemonte n°815/A1603B/2024 del 23/10/2024)

CAV	n° comuni	Residenti 2022	Frazione organica		Ingombranti a recupero	
			Totale [t]	Pro capite [kg/ab]	Totale [t]	Pro capite [kg/ab]
ACEM	87	90.111	3.309	36,7	2.897	32,1
CSEA	52	157.303	9.585	60,9	0	0,0
CEC	54	163.032	9.794	60,1	51	0,3
COABSER	54	170.290	8.819	51,8	2.944	17,3
Provincia di Cuneo	247	580.155	31.508	54,3	5.893	10,1
Regione Piemonte	1.180	4.251.351	267.885	63,0	76.657	18,0

Per CSEA e CEC i quantitativi di ingombranti raccolti sono ricompresi nei RUI in quanto non avviati a recupero.

	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		10 di 21

Tab. 3.10– Dati di produzione di frazione organica e ingombranti suddivisi per Consorzio- anno 2024 (dati non definitivi, fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

CAV	n° comuni	Residenti 2023	Frazione organica		Ingombranti a recupero	
			Totale [t]	Pro capite [kg/ab]	Totale [t]	Pro capite [kg/ab]
ACEM	87	90.291	3.161	35,0	2.717	30,1
CSEA	52	157.617	9.807	62,2	3.618	23,0
CEC	54	163.427	9.598	58,7	2.531	15,5
COABSER	54	170.296	9.419	55,3	3.183	18,7
Provincia di Cuneo	247	581.631	31.985	55,0	12.048	20,7
Regione Piemonte	1.180	4.251.623	272.080	64,0	87.323	20,5

A partire dal 2024 per CSEA e CEC i quantitativi di ingombranti raccolti sul territorio sono conteggiati nelle Raccolta Differenziata.

Tab. 3.11 – Andamento storico della produzione di FORSU [tonnellate] per Consorzio – anni 2017- 2024 (fonte: Osservatorio Rifiuti Regione Piemonte)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*	Δ 2024-2023
ACEM	4.078	4.243	4.446	4.162	3.814	3.682	3.309	3.161	-148
CSEA	7.722	8.031	9.627	10.004	9.918	9.746	9.585	9.807	222
CEC	10.432	10.740	10.680	10.691	10.417	10.137	9.794	9.598	-196
COABSER	3.618	4.397	5.761	5.844	6.784	7.989	8.819	9.419	600
Provincia di Cuneo	25.850	27.410	30.513	30.701	30.933	31.554	31.508	31.985	477
Regione Piemonte	254.731	266.486	274.202	272.798	276.831	274.248	267.885	272.080	4.196

*Dati non definitivi

Tab. 3.12 – Produzione procapite di FORSU [kg/abitante] per i diversi Consorzi (2017-2024)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*	Δ 2024-2023
ACEM	43,9	46,0	48,5	45,4	42,1	40,9	36,7	35,0	-1,7
CSEA	48,5	50,6	60,6	63,0	62,8	62,0	60,9	62,2	1,3
CEC	63,4	65,4	65,1	65,2	63,9	62,4	60,1	58,7	-1,3
COABSER	21,0	25,6	33,5	34,0	39,8	46,9	51,8	55,3	3,5
Provincia di Cuneo	43,9	46,7	52,0	52,3	53,2	54,4	54,3	55,0	0,7
Regione Piemonte	58,2	61,2	63,2	62,8	64,8	64,4	63,0	64,0	1,0

*Dati non definitivi

Tab. 3.13 – Andamento storico della produzione di Ingombranti a recupero [tonnellate] per Consorzio – anni 2017- 2024 (fonte: Osservatorio rifiuti Regione)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*	Δ 2024-2023
ACEM	1.867	1.389	1.690	1.676	2.329	2.687	2.897	2.717	-180
CSEA (1)	1.700	1.945	2.154	1.880	0	0	0	3.618	3.618
CEC (1)	221	1.665	1.504	1.846	7	74	51	2.531	2.479
COABSER	1.648	1.637	1.577	1.503	2.470	2.446	2.944	3.183	238
Provincia di Cuneo	5.437	6.635	6.925	6.906	4.806	5.207	5.893	12.048	6.156
Regione Piemonte	58.693	66.823	70.752	69.887	79.063	75.517	76.657	87.323	10.666

A partire dal 2024 per CSEA e CEC i quantitativi di ingombranti raccolti sul territorio sono conteggiati nelle Raccolta Differenziata.

*Dati non definitivi

Tab. 3.14 – Produzione procapite di Ingombranti a recupero [kg/abitante] per i diversi Consorzi (2017-2024)

CAV	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*	Δ 2024-2023
ACEM	20,1	15,1	18,5	18,3	25,7	29,8	32,1	30,1	-2,1
CSEA	10,7	12,2	13,6	11,8	0,0	0,0	0,0	23,0	23,0
CEC	1,3	10,1	9,2	11,3	0,0	0,5	0,3	15,5	15,2
COABSER	9,6	9,5	9,2	8,7	14,5	14,4	17,3	18,7	1,4
Provincia di Cuneo	9,2	11,3	11,8	11,8	8,3	9,0	10,1	20,7	10,6
Regione Piemonte	13,4	15,3	16,3	16,1	18,5	17,7	18,0	20,5	2,5


A partire dal 2024 per CSEA e CEC i quantitativi di ingombranti raccolti sul territorio sono conteggiati nelle Raccolta Differenziata.

*Dati non definitivi

3.1 DATI PREVISIONALI ANNO 2025

Tab. 3.15– Stima della produzione di RU, ingombranti e FORSU per l'anno 2025 (fonte: CAV Cuneesi)

CAV	RUI [t/anno]	Ingombranti [t/anno]	FORSU [t/anno]
ACEM	15.900	1.800	3.691
CEC	23.900	2.000	10.367
COABSER	16.850	3.200	9.991
CSEA	21.900	3.250	9.556
Totale	78.550	10.250	33.605

	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		12 di 21

4 DOTAZIONE IMPIANTISTICA ATTUALE

Il sistema impiantistico della Provincia di Cuneo per il trattamento del RUI è così costituito:

- 2 impianti di preselezione e biostabilizzazione (Magliano Alpi, Borgo San Dalmazzo);
- 2 impianti di produzione di CSS - Combustibile Solido Secondario a valle del trattamento meccanico biologico (Villafalletto, Sommariva del Bosco);
- 1 impianto di sola produzione di CSS a partire dalla frazione secca (Roccavione);
- 1 impianto di co-incenerimento in provincia di Cuneo (cementeria Buzzi Unicem di Robilante) che riceve il CSS prodotto dagli impianti del Cuneese e lo utilizza come combustibile alternativo ai combustibili fossili nella produzione di cemento;
- 3 discariche per rifiuti non pericolosi (Sommariva Perno, Villafalletto e Magliano Alpi) presso le quali vengono smaltiti i rifiuti derivanti dal trattamento del RUI (FOS, FS, scarti di processo) e delle frazioni raccolte separatamente (scarti RD).

4.1 IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO E PRODUZIONE CSS

Nella Provincia di Cuneo ogni CAV ha un impianto TMB ed una discarica a servizio del proprio territorio.

- Il monregalese (ACEM) effettua trattamento del RUI presso l'impianto TMB di Magliano Alpi di proprietà della società SMA e gestito da Iren Ambiente, allo stato attuale effettua separazione delle Frazione secca (FS) dalla Frazione Organica (FO). La FS è quindi inviata agli impianti STR, ACSR e A2A per la produzione di CSS mentre la FO viene stabilizzata presso lo stesso sito di Magliano e smaltita presso la discarica in loco.
- Il sub ambito saluzzese (CSEA) effettua trattamento del RUI e produzione di CSS presso il TMB di Villafalletto di proprietà della società A2A Ambiente.
- Il sub ambito cuneese (CEC) effettua anche produzione di CSS presso l'impianto di Roccavione di proprietà della società ACSR a partire dalla frazione secca leggera in uscita dal proprio impianto TMB di Borgo San Dalmazzo.
- Il sub ambito albese-braidese (COABSER) effettua trattamento del RUI e produzione di CSS presso il TMB di Sommariva Bosco di proprietà della società STR.


Tab. 4.1– Impianti di trattamento meccanico-biologico

Soggetto affidante	Gestore Affidatario	Titolare autorizzazione	Proprietario	Ubicazione	Potenzialità totale autorizzata [t/a]	Potenzialità autorizzata RUR (200301) [t/a]	Tipologia trattamento	Rifiuti in uscita	Destinazione rifiuti in uscita
ACEM-SMA	Iren Ambiente	IREN Ambiente	SMA	Magliano Alpi, loc. Altipiano del Beinale	75.610	50.000	S + BS	FOS	discarica
								FS	Produzione CSS
								metalli	recupero
CSEA	A2A Ambiente SpA	A2A Ambiente SpA	A2A Ambiente SpA	Villafalletto, loc. Formielle, Cascina delle Formiche	65.000(ingresso o BE, 15.000 speciali in arricchimento)	n.d.	BE + CSS	CSS	coincenerimento (cementificio)
								scarti	discarica
								metalli	recupero
CEC	ACSR SpA	ACSR SpA	ACSR SpA	Borgo San Dalmazzo, loc. San Nicolao (CN)	57.500	53.000	S + BS	FOS	discarica
								FS	Produzione CSS
								metalli	recupero
CEC	ACSR SpA	ACSR SpA	ACSR SpA	Roccavione, loc. Tetto Pedrin	42.000	30.000 ⁽¹⁾	CSS da frazione secca	CSS	coincenerimento (cementificio)
								scarti	discarica
COABSER	STR srl	STR srl	STR srl	Sommariva Bosco, fraz. Agostinassi	58.500		S + BS + CSS	CSS	coincenerimento (cementificio)
								FOS	discarica
								metalli	recupero
								scarti	discarica

S= selezione, BS= biostabilizzazione, BE= bioessiccazione, CSS= produzione di CSS (CSS= Combustibile solido secondario)

FOS=frazione organica stabilizzata; FS= frazione secca (sovvallo)

(1) L'impianto non è autorizzato a ricevere CER 200301 ma frazione secca da RUR (191212)

	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		13 di 21

4.2 LE DISCARICHE ATTIVE

Le discariche in attività, per lo più a servizio degli impianti di trattamento meccanico-biologico e produzione di CSS, sono le seguenti:

- la discarica A2A di Villafalletto;
- discarica Iren/SMA di Magliano Alpi;
- discarica STR di Sommariva Perno.

Tab. 4.2– Discariche attive

Soggetto affidante	Gestore affidatario	Titolare autorizzazione	Proprietario	Ubicazione	Volumetria autorizzata [m ³]	Volumetria residua al 30/6/2025 [m ³]	Previsione esaurimento volume autorizzato	Ampliamenti previsti [m ³]	Stato degli ampliamenti
ACEM	UNIECO Srl ora IREN Ambiente Spa	IREN Ambiente Spa	IREN Ambiente Spa	Magliano Alpi, Loc. Altopiano del Beinale, Strada del Donio	768.093	28.777	Aprile 2026	300.000	Progetto ultimato, istanza di autorizzazione non ancora presentata
CSEA	A2A ambiente SpA	A2A ambiente SpA	A2A Ambiente SpA	Villafalletto, Loc. Formielle, Cascina delle Formiche	917.500	245.584	2030-2031	387.000	Istanza di autorizzazione presentata il 18/7/2025
COABSER	STR srl	STR srl	STR srl	Sommariva Perno, Loc. Cascina del Mago	370.115	3.000	2030	25.000	Possibilità di sopralzo

4.3 L'IMPIANTO DI COINCENERIMENTO: CEMENTIFICIO BUZZI

L'impianto di Robilante, allo stato attuale, è autorizzato all'utilizzo di 70.000 tonnellate di CSS (CER 19.12.10) derivante dal sistema integrato di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo, quantitativo elevabile a 110.000 t previo nulla osta da parte della Provincia di Cuneo.

Inoltre, è consentito l'utilizzo di 50.000 t di rifiuti plastici, legnosi e tessili in alternativa al suddetto CSS, purché tali rifiuti non determinino "rallentamenti o interruzioni alla filiera di recupero energetico del CSS prodotto nell'ambito del sistema integrato della Provincia di Cuneo". Per tali rifiuti non vale la restrizione alla sola Provincia di Cuneo.

Ad oggi lo stabilimento di Robilante è inoltre autorizzato (caso per caso) ad utilizzare 19.12.10 derivante da rifiuti industriali, fermo l'obbligo di non rallentare il recupero del CSS urbano della Provincia di Cuneo.


Nella Tabella che segue sono riportati i quantitativi di CSS derivante dal trattamento dei rifiuti urbani prodotto dagli impianti di A2A, ACSR ed STR

Tab. 4.3– Quantitativi di CSS conferiti al cementificio Buzzi dai tre impianti di trattamento meccanico-biologico del Cuneese (fonte: MUD)

Produttore	2022		2023		2024	
	t	%	t	%	t	%
A2A Ambiente Spa - Villafalletto (CN)	17.416	29,6%	19.949	32,4%	17.043	32,2%
ACSR Spa - Roccavione (CN)	20.856	35,5%	19.819	32,2%	16.043	30,3%
S.T.R. Società Trattamento Rifiuti Srl - Sommariva Del Bosco (CN)	20.505	34,9%	21.849	35,5%	19.839	37,5%
Totale	58.777	100,0%	61.617	100,0%	52.925	100,0%

In sede di riesame dell'AIA, iter attualmente in corso (prima conferenza dei servizi il 12/9/2025), la società Buzzi Unicem, facendo comunque salva la necessità di non rallentare in alcun modo la filiera di recupero della Provincia di Cuneo, ha richiesto di aumentare il quantitativo di CSS- rifiuto da 70.000 a 110.000 tonnellate e di inserire nell'elenco dei rifiuti autorizzati il CER 19.12.10 "derivante dal trattamento di rifiuti speciali non pericolosi (RSA) anche di provenienza esterna al sistema integrato della Provincia di Cuneo".

Con nota prot. 614 del 24/9/2025 A.R. Piemonte ha inviato alla Provincia di Cuneo il proprio parere in merito alla richiesta della società Buzzi, rilevando la necessità di un approfondimento specifico sui quantitativi effettivi di CSS derivante dai rifiuti urbani dei CAV Cuneesi che l'impianto Buzzi sarà in grado di assorbire: si ritiene

 Autorità Rifiuti Piemonte	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Indirizzi in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		14 di 21

infatti fondamentale che il cementificio prosegua la propria attività senza interruzioni significative di servizio, con la finalità di ottimizzare l'assorbimento dei flussi di CSS prodotto presso gli impianti TMB del sistema integrato della Provincia di Cuneo.

5 FLUSSI DI RIFIUTI AGLI IMPIANTI NEGLI ANNI 2024 E 2025

Si riportano di seguito i flussi di rifiuti agli impianti di trattamento e smaltimento/recupero energetico per gli anni 2024 e 2025: per il 2024 si tratta di dati consuntivi, per il 2025 sono proiezioni basate sui dati consuntivi dei primi 9 mesi dell'anno.

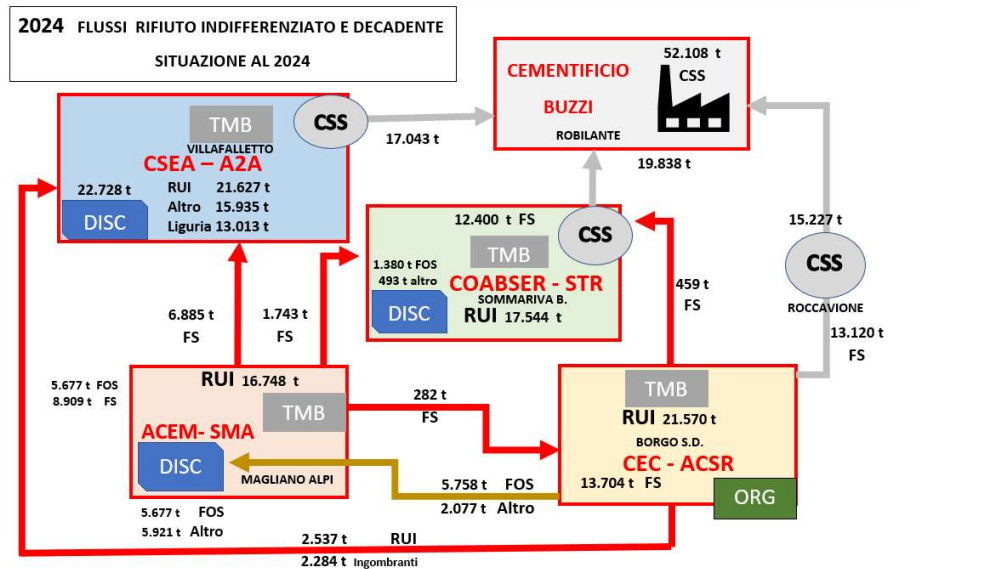


Fig. 5.1 – Flussi di rifiuto indifferenziato e decadente ai TMB e agli impianti di smaltimento finale e recupero energetico nel 2024.

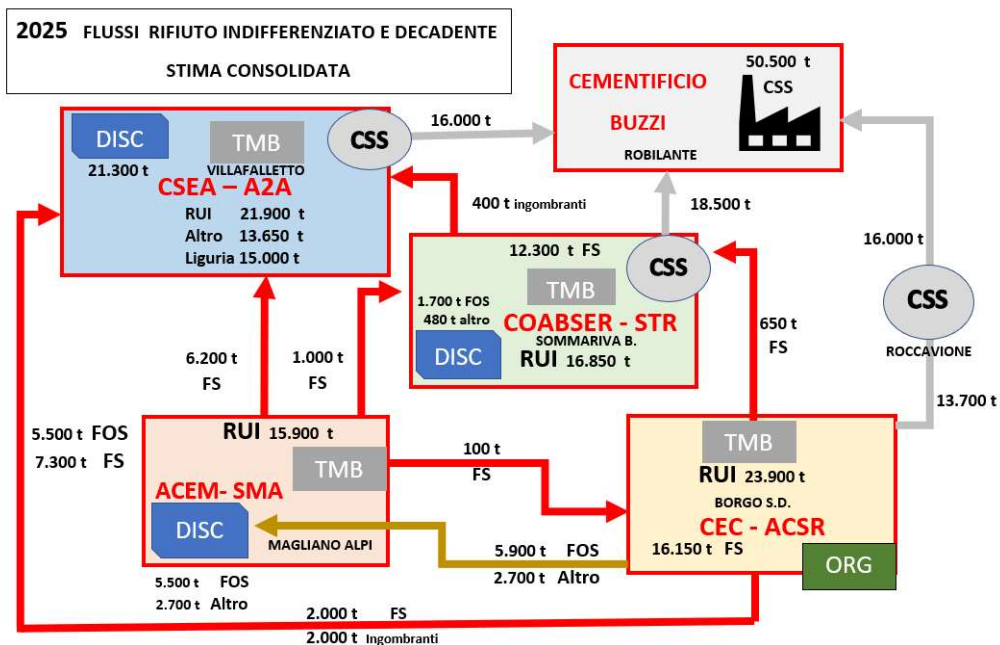


Fig. 5.2 – Flussi di rifiuto indifferenziato e decadente ai TMB e agli impianti di smaltimento finale e recupero energetico nel 2025.

Tab. 5.1–Flussi di rifiuti agli impianti per l'anno 2024

ORIGINE	Produttore	Tipologia rifiuto	DESTINAZIONE														
			Impianti TMB e produzione CSS								DISCARICHE				Cementificio Buzzi		
			ACEM-SMA		ACSR		STR		A2A		ACEM-SMA	STR	A2A	AMIU			
			TMB		TMB		Produzione CSS		TMB e produzione di		TMB e produzione di		Magliano	Sommariva Perno		Villafalletto	Genova
			Magliano Alpi	Borgo San Dalmazzo	Roccapone	Sommariva del Bosco	Villafalletto	Magliano	Sommariva Perno	Villafalletto	Genova	Robilante					
Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	uscite	Ingresso	Ingresso	Ingresso	Ingresso				
t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t			
ACEM/SMA	RUR	16.748								190							
	Scarti INTERNI da RD -ingombranti	2.460															
	FS	8.909	23		258		1.743		6.885								
	FOS	5.677								5.677							
	Altro ⁽¹⁾	971								5.921							
	Metalli a recupero		59														
CEC/ACSR	RUR			21.570						2.537							
	ingombranti							250		2.284							
	scarti RD/scarti CSS speciali per arricchimento			1.649		5.565											
	FS				13.704	13.120		459		125							
	FOS				5.758						5.758						
	CSS						15.227								15.227		
	Altro ⁽¹⁾										2.077						
	Metalli a recupero				758												
COABSER/STR	RUR							17.544									
	ingombranti							3.051		8							
	speciali per arricchimento							7.160									
	Altro ⁽¹⁾							562									
	FOS								1.380			1.380					
	CSS								19.838						19.838		
	Metalli a recupero								905								
	scarti TMB								493			493					
CSEA/A2A	RUR									21.627							
	ingombranti									3.619							
	speciali per arricchimento									8.404							
	Altro da provincia Cuneo ⁽²⁾									3.911							
	CSS										17.043				17.043		
	Metalli a recupero									975							
	scarti TMB									22.728		22.728					
Liguria	RUR									13.013							
	scarti TMB										7.333			7.333			
	Totale	20.179	14.645	23.243	20.220	18.943	15.227	30.769	22.616	62.604	48.079	19.433	1.873	22.728	7.333	52.108	

(1) comprende anche gli scarti del trattamento RD, scarti compost, altre tipologie di rifiuti, ecc

(2) Ingombranti CEC ed STR, altri EER 191212 di derivazione urbana (Raccolte Differenziate, altri Rifiuti industriali cuneesi)

6 EVOLUZIONE DELLA DOTAZIONE IMPIANTISTICA E CRITERI DI PROGRAMMAZIONE

6.1 LA PROPOSTA DI EVOLUZIONE DEGLI IMPIANTI

La proposta di evoluzione degli impianti da realizzarsi a partire dal 2026, presentata il 4-09-2025 e rivista il 15/10/2025 dai consorzi cuneesi, prevede:

ACSR – Borgo San Dalmazzo: razionalizzazione del ciclo di produzione CSS

L'impianto di ACSR a Roccavione (CAV CEC), di produzione CSS, prevede di cessare la propria attività nel 2027: la produzione di CSS avverrà integralmente presso l'impianto ACSR di Borgo San Dalmazzo ove verrà effettuata anche l'essiccazione dello stesso mediante insufflazione di aria calda sul modello dell'impianto STR di Sommariva del Bosco.

ACSR – Roccavione: stoccaggio CSS

La cessata produzione di CSS presso l'impianto ACSR di Roccavione può consentire di liberare spazi che potrebbero essere utilizzati per lo stoccaggio del CSS prodotto nei tre impianti (ACSR, STR e A2A) nei periodi in cui il cementificio Buzzi non sarà in grado di ritirarne. Occorre verificare la fattibilità e la sostenibilità economica di questa ipotesi.

IREN AMBIENTE - Magliano Alpi: riorganizzazione dell'impiantistica con cessazione attività di separazione FS/FO.

Il rifiuto indifferenziato (tal quale) raccolto nel bacino ACEM, a partire dalla disponibilità della nuova impiantistica, presumibilmente nel 2027, non sarà più trattato nell'impianto di Magliano Alpi. Il tal quale verrà inviato agli altri tre impianti TMB della Provincia di Cuneo. I quantitativi relativi saranno condivisi e definiti annualmente nella programmazione d'ambito.

Tali impianti gestiranno la frazione secca (FS) in funzione della produzione di CSS.

Presso l'impianto di Magliano si effettuerà invece la stabilizzazione della FO prodotta dall'impianto ACSR di Borgo San Dalmazzo, una volta a regime l'utilizzo dei digestori e la conseguente saturazione del bacino di stabilizzazione, e della quota ACEM prodotta dall'impianto di Sommariva del Bosco di STR (salva la quota parte di FO che STR sarà in grado di stabilizzare nel proprio impianto TMB e conferire nel proprio impianto di Sommariva Perno).

La FOS verrà poi smaltita presso la discarica di Magliano nel frattempo ampliata.

Si prevede, infatti, un ampliamento di circa 300.000 m³ presso la discarica di Magliano Alpi per il quale non è ancora stata presentata istanza di autorizzazione.

A2A- Villafalletto

L'impianto di Villafalletto riceverà da parte dei soggetti pubblici della Provincia di Cuneo un flusso di rifiuto indifferenziato o che comunque necessiti di essere avviato al trattamento e che comprende la quota parte di RUI del bacino Monregalese, stimabile in 5-6.000 t/anno, sulla base della programmazione d'ambito che sarà condivisa e definita annualmente da A.R. Piemonte; potrà inoltre ricevere nella discarica a servizio, quota parte dei rifiuti urbani trattati, sulla base della programmazione d'ambito.


Sul sito della discarica di Villafalletto si prevede un sopralzo di 387.000 m³: il 18/7/2025 il gestore A2A ha presentato alla Provincia di Cuneo istanza di autorizzazione.

STR –Sommariva Perno

Sul sito della discarica di Sommariva Perno è previsto un ampliamento (recupero volumetrico) di 25.000 m³.

Discariche

Le discariche di Magliano Alpi e Villafalletto saranno prioritariamente destinate ai rifiuti della Provincia di Cuneo e rappresenteranno gli impianti di riferimento per l'intero territorio regionale in caso di emergenza. In caso di

	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Stralcio in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		19 di 21

conferimento di rifiuti da fuori provincia la restituzione alle stesse condizioni economiche sarà valutata dall'Autorità regionale, in accordo con la Provincia di Cuneo, CAV e gestori interessati.

Cementificio Buzzi - Robilante

Ai fini di ridurre il conferimento in discarica di bioessiccato/frazione secca, il cementificio Buzzi dovrà ottimizzare l'assorbimento dei flussi di CSS prodotto dagli impianti di trattamento meccanico-biologico del Cuneese. Occorre ridurre, per quanto possibile, le fermate del cementificio (manutenzione programmate ed imprevisti) e garantire un polmone per lo stoccaggio del CSS. La soluzione più efficace sarebbe la sua realizzazione all'interno dello stesso stabilimento Buzzi.

Frazioni differenziate

Al di fuori dal perimetro delle competenze di A.R. Piemonte, si prende inoltre atto che, nelle intenzioni dei Consorzi Cuneesi:

- l'impianto ACEM riceverà gli imballaggi in plastica e, a tendere, la carta/cartone prodotta in Provincia per la successiva consegna ai consorzi di filiera.
- l'impianto di digestione anaerobica e compostaggio ACSR di Borgo San Dalmazzo, viene proposto come impianto di riferimento provinciale per il trattamento della FORSU.


6.2 CRITERI DI PROGRAMMAZIONE PER GLI ANNI 2026 E SEGUENTI

L'integrazione funzionale del sistema impiantistico cuneese, proposto dai CAV Cuneesi, si ritiene efficace per rispondere ai seguenti obiettivi:

- creare una rete impiantistica che integri gli impianti esistenti e risponda agli standard di efficacia ed efficienza delle performance stabilite da A.R. Piemonte ai sensi della normativa vigente e agli indirizzi di regolazione tariffaria;
- dare attuazione agli indirizzi del PRUBAI in merito alla progressiva riduzione ed efficientamento degli impianti TMB: in particolare, da quattro impianti TMB si dovrà passare a tre, chiudendo il trattamento presso il sito di Magliano Alpi e destinando il sito alla sola stabilizzazione della frazione organica di parte della Provincia con il successivo conferimento alla discarica di Magliano Alpi;
- ottimizzare i trattamenti e la produzione di CSS al fine di migliorare le performance impiantistiche e la qualità del CSS: la sezione di produzione CSS oggi sul sito di Roccavione verrà aggregata all'impianto TMB di Borgo San Dalmazzo, questo consentirà di unire e ottimizzare due processi di uno stesso segmento di trattamento oggi allocati in luoghi diversi;
- ottimizzare il ricorso alla discarica: la discarica di Magliano Alpi dovrà prestare il servizio di smaltimento per i sub ambiti ACEM, CEC e COABSER dopo l'esaurimento della discarica di Sommariva Perno;
- integrare l'impiantistica di competenza di A.R. Piemonte con quella di competenza dei CAV a supporto della RD, evitando ridondanze e perseguendo economie di scala: l'impianto ACEM riceverà gli imballaggi in plastica e, a tendere, la carta/cartone prodotta in tutta la Provincia per la successiva consegna ai consorzi di filiera;
- considerare gli impianti, oggi prevalentemente a servizio dei propri sub ambiti, in una logica di sistema regionale: aumentare il bacino di utenza permetterà sinergie ed economie di scala pur tutelando la prossimità; l'impianto di Villafalletto dovrà porsi a servizio delle esigenze regionali di trattamento dei rifiuti urbani, sia come supporto nel percorso di progressiva riduzione dei TMB della Regione previsto dal PRUBAI, che come back up per eventuali emergenze del territorio cuneese. Gli ampliamenti delle discariche previsti, pur costituendo una scelta transitoria, saranno funzionali alle esigenze dell'intero sistema regionale, fondamentali anche per garantire la sicurezza nella gestione di una eventuale emergenza.

Per rispondere con efficacia alle finalità di integrazione funzionale dell'impiantistica cuneese, i gestori coinvolti dovranno muoversi in un sistema unitario, coordinato congiuntamente dai CAV e da A.R. Piemonte, ciascuno per quanto di propria competenza.

In particolare, le società pubbliche (*in house*) coinvolte, per svolgere un servizio più ampio con maggior efficienza a favore di un'area più vasta, dovranno essere gestite congiuntamente e in rete, con un programma comune e obiettivi condivisi da parte degli enti affidanti, pur mantenendo la propria autonomia.

 Autorità Rifiuti Piemonte	Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo – Stralcio in anticipazione del Piano d'Ambito per gli anni 2026 e seguenti	Ottobre 2025
		20 di 21

Dovranno essere definite e condivise le modalità di controllo congiunto sui gestori, per le quali si demanda ad accordi specifici tra A.R. Piemonte, i CAV coinvolti e i comuni soci.

La programmazione dei flussi agli impianti per gli anni 2026 e seguenti dovrà essere effettuata da A.R. Piemonte tenendo conto dei criteri sopra descritti.

7 ANTICIPAZIONE DEL PIANO DI TRASFERIMENTO DEI RAPPORTI GIURIDICI

In relazione al “*Piano di trasferimento dei rapporti giuridici relativi alla funzione di ambito regionale*” che A.R. Piemonte dovrà approvare entro il 31/12/2025, i CAV CEC, CSEA e COABSER si avvalgono della facoltà prevista dall'art. 33 comma 9 bis il quale prevede che “ *I Consorzi di area vasta che nell'anno 2021 hanno raggiunto gli obiettivi nazionali in materia di raccolta differenziata o l'obiettivo regionale di cui all'articolo 2, comma 4, lettera b bis), nonché hanno conseguito il soddisfacimento del fabbisogno di trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante, possono proseguire nella gestione dei contratti in essere fino alla loro naturale scadenza, dandone opportuna rendicontazione alla conferenza d'ambito*”.

A.R. Piemonte, pertanto, ai sensi dell'articolo 33 comma 9 bis e della DGR 16-7151 del 3/7/2023, delegherà la gestione operativa del rapporto contrattuale ai tre CAV citati, sino alla relativa scadenza.

A tale scopo i CAV dovranno preventivamente far pervenire ad A.R. Piemonte formale espressione di volersi avvalere dell'art. 33 c. 9 bis e verranno convocati incontri bilaterali finalizzati alla definizione dei contenuti delle deleghe.

Per il CAV ACEM invece A.R. Piemonte procederà ad un nuovo affidamento della gestione dell'impianto di Magliano Alpi (CN), Località Altopiano del Beinale, essendo l'attuale in scadenza al 31/12/2025.

In particolare, in data 11/07/2025 con deliberazione n. 16 il CDA di A.R. Piemonte ha avviato il procedimento di affidamento della gestione dell'impianto di trattamento rifiuti e discarica siti in Magliano Alpi e relativi servizi, dando mandato al Responsabile del Procedimento di effettuare le valutazioni istruttorie, tecniche e giuridiche necessarie alla presentazione all'Assemblea d'Ambito della proposta di modello organizzativo, di forma della gestione dell'impianto in oggetto e di gestore.